ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DISPACCI CANDIA

BUSTA N. 6

Riproduzione eseguita da:
FOTO TOSO - VENEZIA
Anno 1993

SENATO

Candia
Retori, et
altri
dil
1612

1612

SENATO
III.
(Secreta)
F.ª

tro otto giorni, che s'è finito il cambio delli giuli-
ni giusta l'ordini, facendo le tre giorni prima mandar
per cadauno delli sottoscritti un mobile Veneto, un Credens
et uno delli Colonnetti del proprio con moneta, li giuli
ni molta copia fino andati a casa per casa cam-
biando li giulini a buoni giuli, che ne facciamo
fatica grandissima vendere, et cambiando anco alle pove-
rette giuli cattivi ed la moneta per dar loro un
maggior comodo nel spendere, sicche ha accresciu-
to molto maggiormente la reputatione, et consolatione
comune del vedersi finalmente estirpata questa mala
moneta, et tolleratta il Regno da una peste, che lo tra-
gliava in tutte le parti: Hora per gratia di
Dio tutte le cose passano bene, et quietamente, ne ui resta
altro, che giulini stracciati della moneta suprimata
principalmente dal conto del cattivo e tuttauia mena la
sua fatale influenza nel regno la moneta, et spende il
cattivo, che per ua ritrando li giusti, per il
giusto mancamento et [illegible] uno ui trouo per hora
miglior rimedio, se non che la sorte ui mandi abbon-
dantemente, et quanto prima delli soldini di argento.

et di quelli di rame, delle galette et altra simile moneta minuta
la quale riuscirà di molto comodo, nessuno così facilmente
estenderà, vivendo qui di minuto accomodando ed li forestieri
et di li mesi quattrini à uso della galera, onde li bagatini
che manda via serà sempre di avantaggio quando sia
fatta la provisione della moneta nodosa. Sopra l'istesso
soggetto scrissi et li accendemo a far incaminare con diligenza
tutti li quattrini, della quantità de quali, et del denaro
spero mi darà non poco per ancora darle quel distinto
conto, che desidero, come farò quanto prima haverò tutti
i ragguagli à parte, et de lì subito riceverà tutte le carte
di peri mi son trattenuto questi giorni qui per
effetto di questo negotio, et la settimana ventura
me ne partirò à Livorno, et poi alla fiera per l'istesso
effetto. Di Sicilia mi scrive quel Mro Doctore
che quando li mandai la moneta mi pregò farli, et
che fu appunto il cambio, quei popoli fecero segni di
grandiss.a allegrezza con fuochi, et suoni di campane
et in molte altre maniere, et che tutti li preti delle
ville non sonavano subito abbadar pronta da quei
cittadini per più del corso del giorno, onde ogni
uno

1

ueva minuta
ei fruitm.te
ed li tondesi
nde li bagnarin
quando fia
tova l'illm.
a diligenza
e del denaro
l distrito
trario tutti
tutte le cause
a giu per
uentura
e per l'ulti
o Rettore
n Feste, et
o legni di
di Campane
oneta delle
nte da que
via, onde ogni
uno

una spera di vedere in breui mesi questo Regno restituito
all'abbondanza con contentezza et beneficio comune
tanto maggiormente si comprende, quanto che li
dazij et principalmte quello del comercio, che a questo
tempo s'incantano, non accrescerà mai a quest'hora
in questa Città per due mille ducati più dell'ordinario
per la speranza, che si ha, che il negotio si habbia d'alle-
=uiare, et destian per cautione, come faceuano
prima, le mercantie de suoi Leganti, gli Ebrei
di Candia à 12 marzo 1611 —

di Vraser.a

Giulio P. S.

2: Mandorlini L. 25. 16. 8 sopra
Cardini ——— S.ti Spirito. —
cambi de quattrini, venuti di
fuori in questa Città.

Finora le cose con questi cambi
passano bene.

Attenderà con Dig.a à far
incartare i quattrini.

Segni di gratitud.e alla Sig.a
fatti à Settembre, fù il cambio
dei quattrini.

All'Ill.re Sig.re Senatore Ab.e
Sig.r Conte

1.c. Atti

2da

Sor.me Prencipe

1 2 a m Attra N.ro dalla Canea

(2da

Ecc.mo Pe

La galeotta Turchesca di Levanta da Schiavi capitò al scoglio del Navarì come scrissi à Vra Ecc.a con mie tre li. 2i. del passato le vesti cabe de quali saranno con questa fù fatta partire da quel luoco, anzi ch'è dal Ecc.mo Provv.r della Canea come egli mi scrisse gli fù fatto trovare alcuni pezzi di Artellaria per dimostrare al meno in apparenza al Caramussale Turchesco ch'è Levanta nel Porto ch'è non solamte non se le è dato vicapito, ma ch'è stata anco perseguitata con tiri, la qual galeota capitata parimti alle Grabuse, et à Cerigo mi scrissero quei Sgri Provv.r esser stata fatta subito levare, in maniera ch'è li Schiavi non trovando vicapito spinti dalla fortuna sono venuti à dar in terra à Megres luoco vicino à Capo Spada dove presero per espediente di abbruciare la galeota, et essi smarti per l'Isola si incaminano alla Canea con 20. Turchi tenuti da loro vili, ma trovandosi l'Ecc.mo Sr. Rettor pretesto al Catal Maleme vestirsi per mutar per un poco l'Aria, et rinfrescarsi da una lunga infirmità, et intesto questo audiente li fece fermare, et mi hà espedito subito l'Aiuto ch'è lo' comunicato con gl'Ecc.mi Sri Duca, et Capi, et con il parer di loro Sgrie Ecc.me mi ritrotti di servizio al Sr. Rettor per il buon trattam.to de Turchi, et de Schiavi quello ch'è ella intenderà dalla alligata Copia di mie tre, ma hieri sera al tardo mi è capitato altro aviso da sua Sgria Ecc.ma ch'è dalli medesimi Schiavi hanno i Turchi stato tagliato à pezzi et sotterati nella Sabia nella maniera ch'è vedrà la Vra Ecc.a dalle istesse tre, all'incontro ch'è mi travaglia molto et tutti li rispetti, et ch'è sotterra tanto maggiorm.te la mia andata alla Canea et intendere come passi questo negot., et ch'è operar quello ch'è stimarò virevrare l'inverno, et il servitio di lei. Ricevo hieri sera tre Copiose dall'Ecc.mo Sr. Bailo consol.r con le quali secondo il solito della sua diligentia mi fà parte de gli avisi di là, et di quello ch'è occorre, et li come della ritorna del Serviano li deve seguir consolatione, con la uscita delli Rettori di Otman Rei Corsaro Inglese con commandam.ti et ordini del Re non può apportare se non disturbi, et travagli et tutti li rispetti. Io però servirò tutto quello

2: Maggiori
Cardi
Sr Gratie
Canali le Cha
Fanni in qu

4da/

Ch. mi aiuta suo figlio Ill.mo in questo proposito à gl' Ill.mi
Capi del Colfo, et altri Capi da Mare ch' si trouano
nelle aque di Cerigo ch' in ogni ocche informati possino
tanto maggiormte operare quello ch' si conuiene all'ser
di lei. Mi scriue anco l' Ill.mo S.r Bailo esser stat
benin.e intesa la riuperatione, et buon trattam.to delli. 36.
turchi saluati dal naufragio della barbana Malocch
li quali si aspettauano a Corfù doue spero ch' à quest
hora possino esser capitati come anco l'Ill.mo de inuiar
li turchi ch' si fanno riuperati dalla galeotta sud.a et ch'
queste affaveri si mostrarsi grandi hano portato nel
maniera ch' si deue possono giouare grandem.te alli negot
ch' si trattano à quella porta con li aiuti sudd.i delle cos
di Corfù.

All Ser.mo P

gma/

1.7.Pri

4da/ Sen.ma Venetie

Dalla Canea

Copia di two scritte da sua ecc.za all'Ill.mo g.r
Rettor Pesaro alla Canea.

Ill.mo g.le

Il Bragadin gli apporta à V. S. Ill.ma l'accidente della galeotta Turchesca, e lo sbarco non solam.te de Schiaui, ma delli 20 Turchi ch'sono con loro è sentito anco da me con grandiss.o dispiacere perch'da accidenti simili non si possono vie: tare se non disturbi, nondimeno poich'la cosa è seguita bisogna ripararli nella miglior maniera ch'sia possibile; V. S. Ill.ma ha fatto prudentemente nel trattenire li Schiaui, et li Turchi ch'non vadino alla città, et comincio ella hà di: mostrato la sua solita vigilanza, et diligenza cosi'hauendo lo communicato l'aiuto à gl'Ill.mi Duca, et Capi Hormano ch'hà bene ch'ella vigili li Turchi nella Canea, ouero li faccia accommodare al Lazzaretto sotto pretesto della Contumacia, facendo usare loro ogni buon trattam.to, et cortesia fino la mia uenuta costà perch'poi seranno inuiati à Constt.li, et ben trattati non potranno riferire se non la uerità, ch'la galeotta non hà stata uisitata ne alla uela ne à Cerigo, anzi bene agliata con tiri d'artigliaria, et ch'essendo stata condotta in luogo saluatio dell'Isola hà stata abbrucciata dalli med.mi Schiaui con ch'si leuerà ogni precettione di restitutione, ò d'altra cosa. Quanto alli Schiaui Christiani V. S. Ill.ma non lasciera ch'per modo alc.o entrino nella Canea acciò non siano riceduti, ma ben ch'bisogna mano ella procurerà ch'siano trattenuti in quel Seruiz.io ch'si ui aggiustera occasione di qualche Vassello ch'li faccia partire dal Regno con quella maggior secretezza ch'sarà possibile, del resto si potrà dimostrare con li Turchi di sentir dispiacere del loro infortunio, et far loro sapere ch'se bene gli huomini sono obligati alla libertà, nondimeno li Schiaui fugiti non han hauuto ardi: re di uenir alla Città, ma sparti per l'Isola si han procurato diuerse uie di andar alle case loro; Io poi me

4da

All Ser.mo

gma

1.2.-Ott.

ne vero costà frà dieci, ò dodeci giorni, et all'
hora si vederà con V. S. Ill.ma insieme d'incaminar
questo scabroso negotio nella miglior maniera, et di
manco pregiudicio al publico sarà possibile; mi basta
attenda ella alla sua Santà. Se si trovarà costà
qualche vasello per Constò li mè lo avisi acciò rò scritta
lettera all'Ill.mo Conte di questo successo, et à V. S. Ill.ma
Di Candia à 15 feb.o 1670.

2da/ Sor.me Venetie

In tre dell' Ill.mo Rettor della Canea
à sua eccelenza.
Ill.mo, et ecc.mo P.ron mio P.ron Oss.mo

Io credo ch' questi Sbrali giochino à fare alla peggio poi: hor hora m' è venuto nova come essendo restadi sedeci Sbri, et 22 Turchi ad una villa vicina alla Mari: ha subito dopo disnare li Turchi fatte che si volessero abo: nave da chi quelli Schia: ch' erano tutti Organi pieta occasione con alc.a poche Samitare ch' erano loro restate h' han tagliat: tutti à pezzi che non gli ene è fugito pur uno; et quando mi vien riferto li han legati nella Sabia, et dopo il fatto questi se ne sono fugiti, chi quà, et chi là, di modo ch' non sò ch' strada li habbino preta, et questi tutti erano delli principali et alc.a anco Nobili ch' haveano hauuto comman: do alla guera di Organa; Alcuni altri di Bat: fatta condition prima ch' fusse tenuta alc.a cosa li erano già accomodati per questi Casali à Zapar Vigne, et à far altri servitij, alcuni pochi loro andati à lauorar alle fabriche, ne vi quello propos: :to sò potuto haver altro di piu'; sto' curioso far sapev il tutto all' eccl.a Vra Ill.ma acciò stà di quanto è seguito informata con ch' le faccio humil.te Vrivere:

Dal Casal Maleme li 9. feb.o 1646.

Poi scritta Hor hora sò' hauuto nova ch' da 6 Schiavi Sui sono stati ammazzati da Villani p.a levargli li gabani d' strade. —

4da/ Sermo Paenensis

[illegible]

[illegible]

[illegible]

da nessuna parte, mi risolvo di andar diferendo
l'armar delle galee del Regno tris ad altro ordine
di Prá ser.ta, senza il quale mi deuenirò alla elettione
de i galeotti per mi dar per questo anno à proueri
contadini trauaglio et spesa, ma ben farò che
et li sopracomiti, et tutte le altre cose siano pronte
per ogni occorrenza Gredeos
di Sandra à 12 di Marzo 1616
di Prá ser.ta

Primo Capello p. G.

Copia di Lre scritte da Sua Eza all'Ill.mo Rettore Setar.
alla Canea

Ill.mo

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

copia della lettera scritta da Roma
all'Illmo Sr. della Casa Nuntio
nella Sede di S. Marco in Ven.

In Xpō dell'Ill.mo Rettor della Carica a sua casa

Ill.mo et Ecc.mo mio Sig.r Oss.mo

2

gna della brâ del.s Rettor della
Carca Gramaia nella 2da di
2. marzo ibii

Da Marzo ibū xbre. à xbre Appl.o
Candia ——— Prov.le gnal.e
In materia della Galeotta levata da Schiau.
et Condotta al Scoglio del Marati.
Ch.o la uscita di ottmar Bei Corfavo Inglese non
puo approbar se non travagli.
Ch.o à Costob.li era stato Benign.te inteso la
Ricuperatione delli 36 Turchi, et il buon
trattam.to fattoli
Ch.o differirà l'armar delle galee del Regno
fino nuovo ordine di sua Ecc.za

All'Ill.re Sig.r Pron Col.mo
Sig.r Col.mo

Fog.o 28

I.C. 611

Ser.mo Prencipe

Scoss.to Principe.

Alla indicibile miseria, in che stano a corsi questi infelici sopradetti, et disordine de gratierii, che fin hoi sostenati, et gratia è stata della S.ta Va fin hora il corso di questa infelice moneta, hauendola in moneta buona d'Argiento, del qual hauedo in prima copia, si come consolo in essere tutto questo Regno, così accertitti meglio dell'esperientia, se ne vede che si andara ben presto cadendo nelle miserie di prima, et che oltre la moneta mandata e stata poca, et la minuta in particolare facilm.te in tutto bisogno di tutto il Regno, fu ben presto estratta, dall'ingordigia degl'huomeni, che non dice nelle ciettre della terra, et questo si de considerando il credito di Sua S.tà, di la quale cambiar e scriuerne dura fatica a chiunque a dirne, poi non essendo mai di questo Regno il credito, più che in altri stati anfiteo marco, eccetto de gli Rappresentanti di V. S.tà et gli altri che habbia bisogno di trasmettere danari in Venetia, portauano sempre fuori la moneta, et lasciua il credito, si che gl'minuta mancava potea formarsi la moneta nel Regno, ma trasportata in cotesta Città, et in gli altri loco ellino, non si più li tornaua conto, si che moltiplicauano tanto li credini, che gl'hauria ogn'hora conueniua fattire, et perderai giornalm.te assai, tanto che fare, provare rotta miseria, et calamita a questi infelici gienti di quello che prouauano al tempo di detti gratirii, poi che all'hora o' buoni o' triti che fussero, si prendeuano al bisogno: et tanto non debbo restare di dire il mio senso, con il solito della mia fidelissima, sotto prendendo alla sagace prudentia della S.ta Va Sabbi, che quanto prima fosse mand.to in questo Regno quella maggior quantita di moneta minuta, che si potesse, et in particolare bagatini bianchi soldini gigliati grossetti, et anco fino da otto, come marco fusse il essere trasportata, et che poi il prezzo del oro, anco sia un tanto alla vostra che corre in V.a et nel suo stato, et che di questa maniera, gl'huomeni si potriano valere del oro in altre parti a suo comodo, lasciando la moneta d'argiento nel Regno, a comodo universale di questi afflitti sudditi, quali meritano di essere vn giorno sollevati da tanti afflictioni in che stanno; di douer tornar ben presto nello prime miserie, facendoli di non mentire non cedendo di fede, ne di prontezza a niun altro suddito della S.ta Va anci che avanzano tutti gl'altri et la prontezza detta occasione, che succeda ben presto la vista, et l'hauere et il publico seruitio Così non restaniano disauantaggiati dal gl'altri, nel godere l'uso della moneta alli prezzi che corrono altrove; che ben vero che la S.ta Va perderia qualche vantaggio che la tiene nel tenere il credito in questo Regno

Napoli 16 Xbre 1586 Al S.r D. [illegible]
Candia
In materia della Galeotta
et Galeotta al scoglio del Mauchi:
Si riferisce di altra Galeotta
Pero assolutam.te non bisogna.

Ser.mo Prencipe

Scoss.to Principe.

Alla indicibile miseria, in che stano a corsi questi infelici sopradetti, et disordine de gratierii, che fin hoi sostenati, et gratia è stata della S.ta Va fin hora il corso di questa infelice moneta, hauendola in moneta buona d'Argiento, del qual hauedo in prima copia, si come consolo in essere tutto questo Regno, così accertitti meglio dell'esperientia, se ne vede che si andara ben presto cadendo nelle miserie di prima, et che oltre la moneta mandata e stata poca, et la minuta in particolare facilm.te in tutto bisogno di tutto il Regno, fu ben presto estratta, dall'ingordigia degl'huomeni, che non dice nelle ciettre della terra, et questo si de considerando il credito di Sua S.tà, di la quale cambiar e scriuerne dura fatica a chiunque a dirne, poi non essendo mai di questo Regno il credito, più che in altri stati anfiteo marco, eccetto de gli Rappresentanti di V. S.tà et gli altri che habbia bisogno di trasmettere danari in Venetia, portauano sempre fuori la moneta, et lasciua il credito, si che gl'minuta mancava potea formarsi la moneta nel Regno, ma trasportata in cotesta Città, et in gli altri loco ellino, non si più li tornaua conto, si che moltiplicauano tanto li credini, che gl'hauria ogn'hora conueniua fattire, et perderai giornalm.te assai, tanto che fare, provare rotta miseria, et calamita a questi infelici gienti di quello che prouauano al tempo di detti gratirii, poi che all'hora o' buoni o' triti che fussero, si prendeuano al bisogno: et tanto non debbo restare di dire il mio senso, con il solito della mia fidelissima, sotto prendendo alla sagace prudentia della S.ta Va Sabbi, che quanto prima fosse mand.to in questo Regno quella maggior quantita di moneta minuta, che si potesse, et in particolare bagatini bianchi soldini gigliati grossetti, et anco fino da otto, come marco fusse il essere trasportata, et che poi il prezzo del oro, anco sia un tanto alla vostra che corre in V.a et nel suo stato, et che di questa maniera, gl'huomeni si potriano valere del oro in altre parti a suo comodo, lasciando la moneta d'argiento nel Regno, a comodo universale di questi afflitti sudditi, quali meritano di essere vn giorno sollevati da tanti afflictioni in che stanno; di douer tornar ben presto nello prime miserie, facendoli di non mentire non cedendo di fede, ne di prontezza a niun altro suddito della S.ta Va anci che avanzano tutti gl'altri et la prontezza detta occasione, che succeda ben presto la vista, et l'hauere et il publico seruitio Così non restaniano disauantaggiati dal gl'altri, nel godere l'uso della moneta alli prezzi che corrono altrove; che ben vero che la S.ta Va perderia qualche vantaggio che la tiene nel tenere il credito in questo

Regno

Regno à Lilí, ma questo darro sarà comperato, oltre alla consolatione
di questi suoi sudditi, il de si potrà stimare suo, de ogni grata stima di denaro,
li mercanti, et altri soliti hà farsi rispondere celeri, de quali senza fugare
alcuna gravezza, ne faciano condure merci in cambio, & il de ritrouerà
à molto beneficio delli suoi dativ, oltra al comodo grande, che ne sentirà
à ricevere di ciò tutto il suo Regno; non notando anco restar di con
siderarsi, de continuando nel cominciato disordine, non necessario
de alla fine succeda, qualche notabile rouina, & ritirare del gran
corrercio poi la S.tà Va ritrouarsi di molto suo, de di quello si
haverà vendicato & accresciuto il suo credito, onde ogni darro si
verde più facile, quanto più è ricco, et così sarà accadato nel
negotio de essi grani, quanto si fosse stato rimediato al principio
de si vide il disordine; & tanto quanto prima la S.tà Va ui aplicherà
dera il rimedio, lo farà con maggior beneficio publico, et sublieuo
quelli, da così fatta aspettatione di disordine, del quale restano
molto sospetti; di quello tanto se li confermarà con il fatto
di tali effetti sudi suoi rappresentanti; da quali si de la ne sarà
inconformità allicata, ma & il particolare mio caso, de tengo
di questa sua principalis: Città, et territorio, hò stimato mio
debito il corrercire con loro, in fine questo officio, acciò dalla
mia malitiosa intanto la S.tà Va pigli la cognitione del caso
to pericolo, de sopra tutto al vivere, et conoscio di questo suo fedeli
lis: Regno, il quale senza ara pronta, et effe: provisione si vinci
rà battaglia qual si voglia rebellione de suoi altri, con tutto de
& scarico della coscientia mia, et di questi altri nelli arcora, non
si mancherà di travaglisse con l'opera, et con il spirito in quanto
più si potrà &c. Di Cardia li. xxii. Marzo 1611.

Di V. S.ta

Agustin michiel Bailo.

All Ser.mo Pre

1. C. Ott

All'Ser.mo Pr.

All'Ser.mo Principe di Venezia
sig.r sig.r Colendissimo

Essendo
contra
per cos
prim
dando
monec
eccetta
cechin
di que
tue l'a
che p
manca
via, ne
per lor
parico
del qua
il Regn
fino do
l'anno
contadi

1.C. Ott.

1.C. Ott.

Da

Ser.mo Prencipe

Essendo nouamente in questo porto respinta da tempi contrarij la saettia Francese, che partì ultimamte per costa, m'occorre aggiungere a quanto con essa scrissi alla Ser.tà V.ra, che dopo l'abbolitione della gabella parue che le cose molto gmlmente s'accomodassero ogn'uno stasi bene nella stretezza della moneta, se bene per esser da tutti ricercata, et particolarmte da quelli, che ne fanno mercantia, il cechino si è abbassato dalle lire undici emezza, essendo di quelli che nó lo vogliono cambiare sendo à dieci lire l'uno, dal quale inconveniente ragionevolmte si spera che si prouederà ó la mutatione di quella moneta minuta, che ho riverentemte ricordato alla Ser.tà V.ra, nella vltra ch'io scrissi alli prefetti delle vettouaglie per loro bocca abbocando, essendo ridotto il formento particolarmte a sette perperi in circa la misura, del quale ricome per le prouisioni fatte si troua il Regno abbondante, così per le molte pioggie, che sono state questi giorni, et per esser stato seminato l'anno presente molto più dell'ordinario da pouere contadini per la comodità che hanno hauuto di trouar

formento, si spera, che col favor divin di questo nuovo
Sabbia d'misture fertilissimo grano più in presa desi-
derare, con che tanto maggiormente goderà questo
Regno quella consolatione et abbondanza, che gli
è stata procurata dalla benignità della sorte Divina
con l'havere tolerato dalli giudizii questi
tempi prossimi ombrosi la mia persona per
Retorno, per dove giunto primà di accomodare
mi riammiri, come fare poi di là per la Corea
per dar l'ultima mano alli giudizii diretti in
quelle camere, per poter dare alla sorte Divina
distorto di particolar conto di tutto quello che
è passato, et che si spera in questo importantiss.
negotio: Intanto mando alla sorte Divina la alligata
distorti inviatimi dall'Ill.mo Retor della Corea
da quali ella intenderà la presa fatta dalle ne-
gotie di due fuste nelle acque di Sicilia, se bene
per relatione de alcuni, che posteriormente ven-
ti presi una d'Archipelago, et che hanno riferito
che galee, l'inimde, che ben hanno la caccia
alle dette due fuste, ma che per ancora non si sanno
prese

A.

[illegible] ...ettura ...ando
[illegible] ...e possa desi-
...a questo
...ò, che gli
...sta sua?
...questi
...sta per
...commodo,
...la Lenea,
...no in
...sua [illegible]
...uello che
...portarsi
...à la galliga
...dalla Lenea
...dalle mè-
...o, le bene
...be tesso
...medesimo
...causa
...nd le Lancie
prese

prese, ordinai ad ogni buon fine, di voltare indietro alla sesta Isola l'Arsio grande si era. Oltre quanto è unito con le precedenti

A. [illegible]

[illegible] ... Stiggi mi hanno ragguagliato circa la costantinopoli dall'Ill.mo Bailo, ed il prencipe della Lancia, che me le ha portate, m'hanno fatto, che il vascello col quale inviano li cinquanta Schiavi della Tartana Maltese, à Costantinopoli, si sia naufragato all'Isola de Paro, ma che però si siano tutti salvati: di questo accidente ben grandem.te dispiacere, particolarm.te perche l'Ill.mo S.r Bailo m'scrive, che l'aspettava con desiderio, che la mia loro a quella Porta facesse

giovedì sera al servizio della Serenissima Sua Padrona
di Sandia a 13 di Marzo 1611
di Venetia

Giulio Capello P. G.

A.

In proposito delli Turchi tagliati dalli Schiaui della Galeota mi
scriue l'Ill.mo S.r Rettore della Canea, esser rimasti uiui cinq.e Mori
li quali sarannno di ordine mio trattenuti nel Castello di S.t Isodoro fin
stiano lontani dalla Città, et dalla uista d'ogn'uno, di tanto me ne passarò
à quella uolta, et anco sopra di loro mi apigliarò à quell'effetto
che stimarò migliore.

P. S.

Copia

Adì 21 Febraro 1810. Canea

Constituto gl'Off.li della Sanità Ottomana di sei giorni
di una Saica giunta Ser.ra in questo porto
fu addotto la Carta de nieve, et del carico che
porta Re. nominato da scriso, et il nostro carico
è formento miture mille, et sei gabanieli
et non altro. Dante quanti giorni mancano
da scriso Re. Leggi sic. Dante se hanno toccato
in altro luoco Re. Toccamo nell'Isola de Milo
et à scrito ma non subito Rabo alli cabelli
Dante se il viaggio sano contrario ò grati
cato con vascello alcuno Re. Bro. Elcavero
de dell'Isola de Milo cuestino dei 8 abori congiu
ti quali me dissero che gelere Venetiane che
si trovano à Milo hanno preso dei fuste
turchesche, et più dissero che Marti di sera venne
uno Berton etando à Sorker vicino alle galiote
ma non sano cresia Berton di malfare ò pur
di nuovi da bene. Dante se. cresia. domandato
di nuovo per le cose del mondo Re. Bro se non
che un vascello ecclesino passare dall'Isola
di scrito dei Berberi quali venivano alla volta
de Milo, ma non sapeno credano venuti
in d.a Isola de Milo, ò done, licordo Intº. Bro
che forsa non li lasiano sbarcali di malfare
in quelle bande. Dante quante persone sano
sopra la saica Re. turchesche. Dante se è sanità done
hanno praticato Re. gondo Dio ò loro Re. sanità
da giudici.
Creduto Re. 22 Do.
Sottoscritti in terra Sanità Casa nadan. da

Cerigo venuto con la sopradetta nuoua, subito
Sr. dandemiene Sr. venimo dall'Isola de Milo
due sorbats conquest'altro anzo con pagno andi
sette lauezando mi semina Letere, et quando
animali capini, et hora si partiuino p andar
alla sua Patria. Sem.to Sr. nel colfo di Milo
s'attrouano sette galie Venetiane venute la mattina
di lunj passato, ouer'erano fornito di Vino, et
pane, le quali hanno preso una fusta Barbaresca
de hauera 26 doi cento cinquanta huomini
di quali hanno taglato tutti, et non solo lassorno
il quale hipromese di farli capitar nelle mani
trenta Galeote de dette nauj uenj fuor
pur che li donassero la uita, et un'altra
piccola presero nell'Isola de Cimulo in
quello che faceua riscato de certi Turchi
de hauera preso in quella Isola. Sem.to come
si lui quelle cose Sr. le sa perche prima loro
uenuti a lenzi da Milo fuor. douerai entro
a guardar gli animali, et li hanno referto
de 2 galie hauera preso due fuste, et
per essendo andato io in persona nel ca-
stello de Milo vidi dette galie semorchia
uano le due fusto prese de l'una era gran
et l'altra piccola.

Cerigo

Cerigo venute con la sopradetta Galia, fu subito
da dodeniere fu venino dall'Isola di Milo
ove sopradetto conquistò altre anze con sagro ani
sette, la quale da venino estere, et grandi
animali caprini, et loro si pastichino per andar
alla sua Patria. Sen.to fu nel colfo di Milo
s'attrouano sette galie Venetiane venute la matina
di lunii passato, ove essendo fornito di Vino, et
pane, legnami, hanno preso una fusta Barbaresca
che venia da Dusera cinquanta Turchi
di quali hanno tagliato tutti, et non solo lasciono
il quale hanno preso di farli capitar nelle mani
trenta Galeote che doueuano venir fuori
per che l'donassero la vita, et un'altra
piccola presero nell'Isola de Cimulo in
quella che faceua riscato de certi Turchini
che haueua preso in quella Isola. Sen.to com
si lui quesbe cose fu le fu perche prima loro
venuti a lui da Milo fuori douerai esino
a guardar gli animali, et ci hanno refferto
che le galie hauenano preso due fuste, et
poi essendo andato io in persona nel ca-
stello de Milo vidi che delle galie ne mancha
uano le due fusto prese che l'una era gran
et l'altra piccola.

Cerigo

costituti chiamati nelle hè
di 13. marzo ibi

13 Marzo 1611 Rec.to à 26 Apl
Candia ——— Prov.ti gen.li

Il cechino vidtur.à Lire 7 Sun
Regetta moneta minuta.

Con p.ma occ.ne andarà alla Cancell.a
Retirno p dar a negotianti Subba
mano ai quadrini.

Cinque mori saluatichi dalla g.ta
Genesseno ag.ti à pettri.

Nouva del naufragio ose andata
à Costtin.li con i schiaui.

N. Ser.mo Principe di Venetia
Del Co.mo

13 Marzo ibi nre à 2es Apl
Candia ——— Provs Sgnab.

Vecchino vidua alle x Cnn

Aspra monca minuta.

con gli 2di ne andarà alla Canea per
Retimo per arrogarsi l'altra
mano ai quattrini.

Cinque Mori saluabili sulla g.
Fuste sen da giuochi à Retti.

Nonna del nauilio ose andara
a Costli con i schiaui.

V. Sor. mo Dunque a Venezia ad
Gli Sgi.

1.c.Phi

Ser.mo Principe

Come sono partite di Candia otto giovani sono per ammiraui a Zante, et una per la ammiraa dei quatrini, che dopo la fracadura si buttano in quelle camere, i quali come eccedono di molto la grandezza di tutti gli altri nel tempo della prima ingolatione, conuiene stare con l'animo molto sospeso come siino capitati nel Regno et in quelle camere. Et se ben non è dubbio, che molti quattrini furono bollati dai Mag.ti bollatori a' particolari, che con maggior riconditione, et auantaggio degl'operarij procurauano d'esser fatti anciani a' gl'altri per hauer tanto più pronto il comodo de loro capitali, et che di questi non ui sij stato grande conto, stimasi per impossibile, che la quantità sia accresciuta a' numero tanto grande, che ammonta a' Ducati otto cento ottanta mille, et auantaggio nelle camere soli di Candia, Canea, e Retimo, oltre a' quelli che s'aspettano da Sicilia, e Spinalonga, de quali fino a' questa hora non s'ha hauuto nessuna certezza, non hauendo potuto l'Ill.mo Sig.r Capo Rimini, per le sue indisposition passate, transferirsi in quel luoco. Questa gran summa dunque, bisogna, che, o sij stata bollata nel Regno, o marcata con bolletto fatto altroue in quattrini buoni, e tenuti nascosti, poiche de falsi ne sono stati

Ill.mo Sig.r Cancelliere

Il Cancelliere ritorni a' Sig.ri Capi

[illegible] gostissimi, i quali sono stati tanto [illegible] di che si compiace, che
la V.ra Sig.ria non gradirà punto di obbligarli; et essingrevole a Lei, tornare
il Regno in poco tempo nel primo stato di copertini, et forse con maggior
incomodo di prima: ma è per non lasciare a dietro ogni maggior
diligenza intorno a questo accrescimento, ho risolto di fare rivedere i
quadrini in tutte le camere, per assicurarmi maggiormente della frode
che potesse esser commessa, o nella grandezza, o nella qualità, per
dar poi alla S.ra a V.S.ta conto particolare della loro somma, e del
peso da me riguardo franchezza. In questo mentre ho voluto, con
occasione del Gentile ritornato dal Car.le Farnese, che si trova nel
paese della strada per maritarsi con la sua cugina de Sole; aggiungere la più
alla allegata scrittura; perche ella sia avvisata dell'ingrato [illegible] in
questo maraviglioso regno, il quale nello stesso tempo, ne
ci manca altro, che la comodità della moneta minuta con quel di più,
che per esso mi supplicate tornare a V.S.ta; aggiungendoli appunto,
che la metà, e forse più di questa gran somma resta [illegible] con danari
ritornati nelle camere in tempo della publicatione, che [illegible] una parte
viene con licenza de V.S.ta per il beneficio, che ella sarebbe potuta ricevere
della regolatione dalli 8, alli quattro quattrini alla Lira, per l'altra,
altra

Dalla Car

ende, che

so, tornava

con maggior

i maggior

vedere i

ella parte

e', per

o, e del

volere, con

e nel

vere le gra-

maggiori

veniss.mo, ne

ent.e di più,

di oppresso,

a con danari

ra parte

corso riarrec-

per l'alta

alta

nella maniera per il concorso de debiti pagati; e de molti banni
rotti, che non sarebbero stati con giustizia potuti. Dopo l'anno
di'io debbi del naufragio della Barca, che conduceva i Rettori a' Loro Posti, io
Le espedito persona a posta a' Rezzo, e Lario, per vedere che fosse mandato
al Loro viaggio, intendendo da alcuni, che si dovevano partire quando
arrivò a' Corfù l'avviso della Loro rimpiazzatione, che fu la nuova tenuta
con gran piacere, et erano con gran desiderio aspettati: onde cognoscendo
io di quanto servitio, e giovamento potea' riuscire l'andata de gusti-
ri negotij delle SS.me Sig.ri Baili, e massimamente nelle già congionture,
per quello che Sez.ta intenderà dalli ordini applicate, Le formato
Con ogni prima occasione ogni maggior diligenza, Lasciando dare al Sig.
Baile conto particolare d'ogn'altro negotio, ci Lasciando io Carico, e per
questo, e per molti altri negotij il Sig.r Spinelli in Candia. Io Le do' la parte
parte ancora mandare le applicate ad esso Sig.r Baile, inviandoli il
Consolo di Scio con ord.e di portarlo, che Lor'Le parerà nel porto della Sude. Ecc.
Dalla Canea a' 22. Marzo 1611.

Di V. Sez.ta

Girolamo Capello K.r

22. Marzo 1611. a 15. Maggio
del Cap.o Lutti alla guardia di Cardia
dalla Canea

Reg.to di quattrini
quadrini di Cfr
Aubrò de Franc Stati
Bollati di Bolla Calfo
Cadili Scritti nella Canea
Turchi trasportati, et
mandati à Cangi rotti
di Mr Rossetti Cfr

Fl. 05. No Paoli di Venetia 05 Sig.
Cad.

1. 85. Altri

Sez.ne Spagna

Giunto Oggi in questo porto il Sig.r Capn.o Badano con le sue consorti, ritornato da Perigo donde ne andò col Sig.r Giovanni Fond.co Condannato per ricondurre l'Ill.mo Sig.r Capn.o in Posto, ed come resta a V.ra Ecc.za con molta premura di rivedere quanto prima: Col ritorno dunque di questo Galeone resto assicurato della salvezza dell'amico che mi diede già, del Sig.r Capn.o del Golfo Lanzone questo dui perle nella scarpetta, la quale misura com'è bruno con l'animo molto sospeso per diversi affetti, con resta tolleranza lontano da ogni pensiero, e travaglio; e come non vivo di speranza alcuna, così affermandomi il Sig.r Badano Saver visto per certo certo, che l'Ill.mo mio Protettore fij per ritornare la sua venuta per nuovo ordine, che viene da V.ra Ecc.za di douere restare al Zante, e Cefalonia per diversi importantissimi affari, così io resto con gran travaglio maggiore di io possi esprimere: perche non solo veggo di dover continuare nel gravissimo peso di questo governo, (nel quale mi trovo, e stanco, et afflitto) ma perche già mi si rendono chiarite molto, e fastidioso per la strettezza in che io mi trovo de danari, dispensati da me, come nelle precedenti scrissi: onde io resto senza concetto di cosa, conoscendo valermi de cambij, e come posso: ma io supplico con ogni maggior, e più riverente affetto del cuore V.ra Ecc.za et l'ecc.mo Sig.r Ill.mo Sanudo Governatore, come si

Sez.ne Spagna

Del Capo Scotto Governatore di Candia
Dalla Canea
li 9 Agosto
Risposta

ziona per qualche mese nei luochi indetti, ella si degni per benignità,
e grazia sua speciale, darmi licenza, ch'io mi venga ad ricrearlo
dove sarà: perch'essendomi stato qualche giorno, li darò conto di tutto
quello, ch'intorno'l seruitio della Sez.ta Dà in questo Regno, e già stato
in Candia seguitai ad ogni bisogno l'Ill.mo Cornani Capo diligentissimo,
et io riceuei con giusta consolatione, e grazia, sollieuamto grandissimo
alla mia stanchezza, per la debolezza in che mi trouo in questa età di 68
anni consumati la maggior parte nel seruitio di S.ta Sez.ta con agitati
fastidi, et incomodi. C'stato tenuto già con grazia consolatione,
come credo, ch'l'istesso occorra in questo Regno, et altri luochi del
Leuante, la grauissima, et marauigliosa riuolutione per tutti Sez.ti
per la missione delli due Inquisitori che tri già di condittione con riguardeuoli
et proportionate alle importanza del carico, co'l mezo del valore, e prudenza
de quali resta S.ta Sez.ta consolata dell'operationi dell'operationi de buoni
et castigati, e contro gl'errori degl'altri: Ma la uenuta delli fanti
de fanchi, delli mercatanti, d'Armati, e delli fabricati sarà necessaria
grande, et altro tanto bisogna d'esquisita discussione di persone altrettanto
fedeli quanto intelligenti: perch'anco delle Lauro bisogna dichi nodrisi
si altri occupato, ch'in questo, con non è possibile, ch'niuno fedele
ch'per la debolezza della prouisioni ordini sauer tutta certezza della cau

benignità
nchiarlo
o di tutto
e fra tanto
ligentissimo,
ezzandissimo
tt.ra a.ta di 6
affetti
ravolabene,
ln suoi di del
dell'V. Ser.za
ti significandoli
ti, e prudenza
ioni de buoni
ni delli sem
ani' nobiltà
ori a chiarar
dichi ne sij
ejus. Enfi
ma della cond.

ch- li occorra il bisogno) posso vedere il fondo di negotio con gran-
de vigilanza modo sarà provisto a tutte le cose, e questo era una
pertini ch- io brami per vltimamente raccordarle a V.S.ra al mia
ritorno. Fine etc

Dalla Casa a' 26 Marzo 1611

di V. Ser.ta

Giulio Cesare Capello K. G.

del Prov.to Sud in causa
della Lana.

Ritorno del Copo della
Guardia
per tramaglio
del Sud.to
et la Sentenza di Danes.
si Sorrida di Cambij
rimanda di poter dar
dar ad intendere il
Sud.to al Jacchi
Lod.o l'ordine de ingr.si
a vicedor.i

Ill.mo Sig.r Sig.re Padron Col.mo

Di V.S. Ill.ma

Sez.mo Principe

Sez.mo Principe

Sacrissimo principio à m.ri cartar li Datij della Sex.ta Vià nel spir di Genaro
passato giusta l'ordinario; et se bene per la Lettera del danaro, che al prè
sente è m.ri questa Città, et per li pochi Sugetti, che qui attendono à questa professione
apparisca, che nel deliberarsi li proibesse con qualche dispiolta: tuttavia usando
noi ogni possibil diligenza per il publico servitio, come è obligo nostro: habbi
amo finalmente deliberati essi datij con accrescimento de dusento mille settecento
Venetiani di più del passato anno; eccettuati però li Datij del Honestissimo
et della nona mità di formali, et il Datio dell'oglio, che li dui per esser
seguita mortalità di non poco momento di animali pecorini m.ri questo anno
concorrendo per conseguenza farsi pochissima quantità di formali, et poco
negotio m.ri questa professione; et dell'altro per esser stata cosi poca quantità
di oglio nel prete anno, che apena donerà bastare per il bisogno di questa
popula, et anco per il poco valore di questa mercantia, che s'intende correr
m.ri cotesta città, dalle de qui non segue la solita estratione: ogn'uno per
queste cause dubitando di molto danno si è ritirato da questo suto: Habbi
amo però per l'estationi di detti datij dati tutti quelli buoni ordini, che
sabbiamo stimati apropositi per il publico servitio, si come anco altre
volte in simil occasioni è stato operato, ne s'mancherà per l'avenire
farne qualche esperienza ancora sopra l'incanto, tentando se con qualche
conveniente partito potessimo far questa deliberatione: Di questo
negotio sabbiamo conosciuto nostro debito dar diligente conto alla
Sublimità Vra si come con le presenti facciamo; Non restando de dir, che

All.to

L'annata ventura s'ha d'imborsare di buonissima stagione per il racolto dell'oglio, per ilche si potrà sperare il refacimento del danno che appar alla Sereniss.ª Via per la scarsezza prõe che il Sig.r Dio ci la conceda grõsa. Di Candia à 22 di Aprile 1661 alla Nona.

Duca, et Capi.

Fol. N.o 1

Candia —— Brua, ec Capo
in mare de Zacci

All Sereno Principe N. Veneto
Sig: Sig: Colmo

Ser.mo Prencipe

Ser.mo Prencipe

Dove che già sono resti seruati tutti li quartieri, et che vicino di esse sono stati
serrati in luoco a parte sino al debito ordine della festa d.a l'ecc.a S. Gasto
se n'è ragionato più uolte con la Signoria per fare il med.o in quelle camere,
et perche so che di questo negotio ella ne stata a pieno informata dalli
ecc.i Sig.ri non le aggiongerò altro, se non che dopo l'abbottinare delli
quartieri le cose hanno hauto buon corso, et con molta quiete, et se ben si
sente la strettezza della moneta nel cambio di Soldi, non dimeno il tutto
hauerà opinione più tosto per loro accomodarsi, et ricercando il beneficio
dell'abbondanza de i grani delle uolte, et del formento principalm.te
del quale solo si ritroua il Regno abbondante più d'ogn'altra cosa per
fertilità raccolto l'anno prossimo; di maniera che col fauor di Dio
douerà esser tanto maggiore la consolatione, che ne ricauerano questi
popoli dell'abbondanza, che è giudicato esser bene di dire
riuerentemente alla Ser.tà V.ra in questo proposito. E capitata
ultimamente qua la Naue Diuisa, con la quale essendo da gl'Ill.mi
S.ri Sup.ri stati inuiati alcune casse de scrittori, et altre
robbe conforme all'allegata nota, le dato ordine che il tutto sia
riceuuto, et custodito nelle munitioni di questo Arsenale per
gli occorrenti bisogni. Capitò parim.te la sattia francese pron
Martin Martinago, che uenina da Venetia, la quale nel entrar nel
porto le dato in terra vogia la poppa del castello, del quale acci=
dente hauendo io subito dato auiso all'Ecc.mo Sig.r Gasto. alla Sarea,
mi sono dall'ecc.a sua stato inuiate le galee Sopradana et Moresina
per che con l'aiuto loro io procurassi di riparare al danno,
che hauesse potuto ricever l'angusta bocca di questo porto, ma non
essendo stato possibile per difficoltà che si sia ritrouata, con l'aiuto
delle galee grosse, che ultimamente sono capitate qui, à
carricar biscotti, di ricuperare il naffio s'è conderuto finalm.te
disfarlo, et ricuperar, come s'è fatto la mercantia, et de Marchadri

Sig.r Cardin. Pinelli
in mano de Mons.r Capp.

del uasello s'è operato nel medesimo modo che s'è posto avanti non apendo
alcun danno alla bocca del pozzo, dove essendo coperta la pietra del Mole
che è al di sinnanzi del castello, et che sopra esa pozzo vecchio Greco
dimorana per esser mancati di sotto li fondamenti consumati
dall'acqua et dall'antichità del tempo, si conviene pero con molta
fatica lauorar nell'acqua, et con diuerse prouisioni, di in - et ro - ma
dirna; le quali ho fatto preparare per quest'effetto, essendo
necessarie per la conservatione del pozzo rimedio sui quo prima -
non mancando io conforme al mio debito di sollecitare coi l'opera
ridetta come anco d'fabrica delli due mola di questo Arsenale, l'
acconciam.to delle polueri che sono nacessit.a di ritrouarsi
et governate, et la reuisione di queste munitioni, et dell'artigliaria
particolarmente, et procurero' appresso che si continui l'opera
delle cisterne dell'Isola adoperandomi con ogni spirito, et con quella
prontezza, che' sarà sempre in me in tutte l'occasioni concernenti il mio
seruitio. L'Ill.mo S.r Alouise Cap.o delle galee nostre partito con
le sue conserue alcuni giorni dal tempo che sarà locato per la uolta
del Leuante et Corfù. essendo già due giorni ancho giunto in questo porto
l'Ill.mo S.r Nicolò Pisani Cap.o delle Galere nostre di Barbaria ancho
lui di pochi giorni, per douer eseguir l'ordini dell'Ecc.mo Senato, alquale
Dio prosperi, et con ogni altra cosa necessaria per il suo viaggio gratiosa

Li Cadia à 10. Aprile 1635

Stef.o Gradenigo Cap.o

Ser.mo Principe

(opia dalle ebni dell'Arsenal di Candia

Ricevute consegnate al Ill.mo Sig.r Luogotenente dell'Armata per questo Arsenal del Duca del galeon
Doria presa Nane: di Marco / come q.' sotto a punto

Rodoni nieui n.° Duo —— . —— . —— n.° 2 . 2 ——
Gripie nieue n.° Duo —— . —— . —— n.° 2 — 2 —
Suste nieue Duo —— . —— . —— n.° — 2 —
Mani nieue n.° Duo —— . —— n.° — 2 —
Stroppi de remi n.° Quicento —— n.° 100 —
Corde nelli de Zapeni n.° Deinj —— . —— n.° 10 —
Remi nieui de galea sottil n.° trenta / n.° 30 ——

Robbe consegnate dal sudetto / detta) in quelli mani / pie
Galeon da 6 / con sortem dett.° n.° Doi —— n.° 2 ——
Palle de ferro / da 6 / n.° otto / cento —— n.° 800 ——
Soldere ratte di rame in (alle bemj L tremille =
de ferro nonanta quatro / n.° —— L 3 694 ——

erch-
rnid.
ten-
tenu-
li.
rano

a 25 April ibid. pst.a à 16 cregno.

Candia ——— Capo. —

Cauri effetti della Reg.ta dei 30 corr.

Mare Sopra la condotta nave
Munition.a sem.o dell'Artellaria

Lacchà parasse data in terra
nell'Arsenal in Stato di Candia.

Lacchà sop.ta ricuperata in gran
parte con l'agiuto delle sig.e Grotte.

Cont.e ricerà à far calcinar in to.
ai nostri, et altri edificij.

Una nuova in Data dell.o Pisani
Capt.o delle sud.e grotte.

I.C.R.

Al Sig.r Segretario di Stato
Ven.o

I.M.D.G.

Ser.mo Principi

Mentre l'ecc.mo l. Emilio si trattiene alla Canea per provedere la galia ed quie-
di quella città come si spera che li debba succedere, ho stimato ed'ordini
di S.E.za di sollecitare la fabrica delli doi nuovi di quali ho dato conto
di mandare il disegno, et ordini à persone, et di com-
poca valuta tempi, che vengono meno utili. Ho sentito
gran piacere dagl'ordini mandatimi, che li doi galeoni ordinate armare in
questa città, siano in pronto di poter le ore, occorsi ad'gni anno della
seg.ta già li possino armare, che quando non si venga à occasioni
straordinarie questi popoli questo poco di sollevamento l'anno gratio-
samente con diligenza sollecitato anco l'accomodamento delle polveri ed
l'edificio della nuova polveriera, opera grandemente necessaria perch-
andavano tempi più peggiorando di condition con grandissimo pregiud.
publico, attendendosi ad'altre opere ancora di fabriche, et di altro
perch regnedus doni ricerca il bisogno, et perch bisognano galeo-
nose, che sono stati qui mi fanno credere buona quantità de bisco-
gno artiglierie munitioni tanto necessarie, onde pensando di
fabricarne degl'altri; Sora maggiormente, che l'ecc.mo Emili la compra

dei formenti di questo Regno a chi pergerà la misura di meno di quello
rispondeva più d'un staro Veneziano per carino, prima molto basso, et
vantaggioso con quali formenti saranno quelli che sono stati
soliti per impiegarsi in biscotto con avantaggio della Corte Reg.
Convenga anco partire come fino hora questo Regno con la
salma Napolitana per spedienza, per dar li pagli a quelle militie,
et per levar li quattrini che sono in mano di quelli Cl.mi Consi-
glieri di la mia persona a Sicilia per fare il med.mo acciò siano
detti condotti qua, et rigetti in questa Camera ritenni con l'altri
vino ad altro ordine di lei. Allegati saranno due copie di trattati
seguiti da Scrapera, che mi avisano l'arrivo in quel Lido di un
galion di Malta con una Tartana, et con una presa di una nave
da Lirdo del quali galioni sono stati staccati non christiani, ma
come la prudenza di questa Corte di Sicilia in questa parte del Regno
non mobita, così si deve dubitare, che un giorno poi si venghi assalto
pregiudiciale a gl'interessi di lei. Aggiungono quelli del galeone ancor
ancora, che li Turchi de Corsari de Barbaria siano stati presi, come si dice
giorno

Copia d'una lettera scritta dall'Ill.mo Marin Ruder Castellan del Castello di Sirapetra all'Ill.mo S.r Capi. C.

Ill.mo et ecc.mo S.r S.r et Prod.mo

Heri sera alle uno die del fondi sotto in questa forteza ne venne nave nolizza con bona tartana, et un'altra nave mayrera, et havendo per inanti hauto nova dalle guardie di questo marine che in uno alto loco, sie miglia discosto nel danaro altre quatro nave, s'ha hauuto suspetto che fosse delli Vasselli di tunesi barbaria, onde mi ha comandato con giusta agente star vigilante, et fato tirare bè tiri di artegliaria, poiche per il primo, et secondo tiro mi ha voluto ella nave far segno alcuno, si come fece doppo nel terzo tiro, dalla quale sonno stati sbarcati diece persone mandate d'essa loro presa, et quelli sono in conformità solito. Vo.

Dal Castello di Sirapetra li xx. Aprile 1631

Di V.S. Ill.ma et ecc.ma

Devot.mo S.re

Marin Ruder Castellan.

Adì detto All'Ill.mo et ecc.mo S.r S.r et Prod.mo mio Coll.mo Ill.mo Sig.r Sig.r mio Oss.mo Capello Prod.r Gen.l et Gra.l del Regno di Candia, et in sua absentia all'ecc.mo Capo C. Candia.

Copia d'una lettera scritta dal Cap.n Carlo Spertamano da Scrapeba all'Ill.mo S.r Cap.n

Ill.mo et ecc.mo S.r S.r mio, et Prone Coll.mo

Sabbo di notte che fu alli no. dell'instante, ere alle due hore di notte, uene uno guardiano di quelli delle marine della guardia prima di Plachies, dicendo che discuriuano nelle de Vascelli armati che nelli Canali auano auente, arene attorno sotto lo scoglio, e a luoco nominato Peridera, discosto dal castello circa tre miglia, il che intendendo, feci immediate bater la cassa al mio tamburo per radunare li soldati ad ogni buon rispetto, et in li di poco quasi alle quattro hore uenero duo guardiani, uno dalla guardia med.ma, et l'altro d'un'altra guardia nominata Sto Cadunato poco discosto dalla prima, dicendo qualm.te quelle nelle che nelli canali erano sorte sotto la fontana di Cinadi, un poco più d'un mio lordi la terra, il che fu in quello che la luna leuada, et le discoperisimo essere duo naue con una tartana, alle quali immediate fecimo tirare una cadena per segno di ueder che sorte di Vascelli erano, quali non risposero per niun segno; onde fecimo tirare un tiro d'un pezzo, si per auisare tutti li soldati di questo luoco, come anco medemam.te per ueder di queste Vascelli se risponderano, quali al med.mo non risposero, il che immediate facessimo tirare di balla un'altro tiro quasi adosso, li quali all'hora tirano anco loro senza balla con darci segno con una bomba di foco, hauendoli dato noi il segno prima, et in quello immediate radunati pronam.te tutti li miei soldati, ponendo guardie in diuersi luoghi, oue più bisognaua, fermassimo così nigtando tutta la remanente notte, et la mattina seguente fatto giorno saltorono il castello con dei tiri d'artellaria ponendo bandiera con barca, quale uedimo leuare a terra di giorno andando sempre all'anando uerso terra, ponendo, et retirando più di quatro uolte, poi si fermorono un miglio discosto di terra, et del castello sorti, il che uedendo, et non sapendo che cercassero mandando fuori barca, per poter saper, et dar relatione, onde il debito nostro apporta, facessimo consiglio noi magiori di questo luoco, in dodici

Costa della Via del castello di
Segesta

Copia d'una lra scritta dal Cap.n Curtio Spercamano da Crapena all'Ill.mo S.r Cap.n

Ill.mo et ecc.mo S.r S.r mio, et Prone Coll.mo

Sabbo di notte che fu alli 20. dell'instante, ero alle sei hore di notte, mene uno guardiano di quelli delle marine della guardia prima di Plachies, dicendo che discuprivano nelle de Vascelli armati chenecli Danno avente, avente attorno sotto Lacroglio, e luoco nominato Scrifera, discosto dal castello circa tre miglia, il che intendendo, feci immediate batter la caccia al mio tamburo per radunare li soldati ad ogni buon rispetto, et in li dipoco quasi alle quattro hore venero duo guardiani, uno dalla guardia med.a, et l'altro d'un'altra guardia nominata Sto Cadunato poco di costa dalla marina, dicendo qualm.te quelle nelle chenecli Danno erano sorte sotto la fortezza di Sinadi, un poco più d'un mio lordi la terra, il che fu in quello che la luna leuada, et le discoperisimo essere duo nave con una tartana, alle quali immediate fecimo tirare una cadena per segno di veder che sorte di Vascelli erano, quali non risposero per niun segno; onde fecimo tirare un tiro d'un pezzo, si per auisare tutti li soldati di questo luoco, come anco medem.te per veder di queste Vascelli se risponderano, quali al med.mo non risposero, ilche immediate facessimo tirare di balle un'altro tiro quasi adosso, li quali all'hora tirono anco loro senza balle condarsi segno con una tromba di foco, hauendogli dato noi il segno prima, et in quello immediate radunati prontam.te tutti li nostri soldati, ponendo guardie in diversi luoghi, ove più bisognava, fermassimo così vigilando tutta la remanente notte, et la mattina seguente fatto giorno saluorono il castello conde tirò l'abellaria ponendo bandiera con berrete, quale vedimo leuare a chi hore di giorno andando sempre all'auanzado verso terra, ponendo, et retirando più in quanto volse, poco si fermorono un miglio discosto di terra, et del castello corti, il che vedendo, et non sapendo che cercassero ne cauando fuori barca, per poter saper, et dar relatione, onde il debito nostro apporta, facessimo consiglio noi magiori di questo luoco, in dodici

a precimo conseglio di mandare una barca simplice con una persona per ogni
per sua lingua di quello volessero, et dove andassero, et che Nave fossero, il che
fato, mandato il S.r Manoli Simiriki capo di cenno mio, quale ando, et torno,
riferendo qualmente ripotero essere una di loro una persone della religion
di Malta, et l'altra essere una Nave da lindo con il carico di riso, et altre mer
ce simile di valuta, cioè il carico turchesco sua preda, quale volena andare
a Costantinopoli, et l'hano presa, et che volevano lassare nove lindioti chri
stiani che erano in quella presa, quali anco lassorono, et attendeva di ca
nare in ponente, et che trova alcuna no sapevano, solo che hano an
cor loro inteso della presa che le Nave del Granchia hano fato di qlle
de tanese il tempo passato, delli quali huomini s'ha scritto all'Ill.mo S.r Reco
di sotto di questo S.r S. Ill.ma nova che sia, tenendoli perciò fintanto
contumaci et custoditi. il nome del Cap.o del Persone si chiama il S.r Orcan
la presa era di uno da lindo chiamato M.o Michali Piperi, quali Vascelli
partirono hoggi che è li 23. dell'instante, et questo basso che fin'hora
occorre, il che per debito mio con la presente do notitia a V.S. et Ecc.ma alla
humiliss.te facio riverenda. et m'a lei comando.

Dal Castello di Sivapesa il dì 23. Aprile 1611.

Di V.S. Ill.ma et Ecc.ma

Humiliss.o S.r

Curtio Spertamano.

Scritta all'Ill.mo et Ecc.mo S.r S.r mio, et Padron Oss.mo et in absentia dell'Ecc.mo S.r Gran
l'Ecc.mo S.r Capit.o S. Candia.

giorni passati dalli galeoni del Gran Duca surgiter dil quali
mio ultimamente scrissi a Pisa, et di la mio partire verso Napoli
con mia di andare all'impresa di certo luoco nella Romania
contro di loro compra fortuna d'anno passato, ma sono stato
prumuovono per qualch' intelligenza, che dicono di havere circa
il che e' quanto posso ricercandomi dia alla Altezza di Vostri Sig.
di Candia a' 7. Maggio 1617

Ant.o Grimani Cap.o

7.. Maggio 1681 Arr.te à 15 Avanzo
Candia ——— Capo ——
Sostenita: nota di quelli Arsenale
che erano guasti de ferri.
Fù data quest'ord. nota di quelli Arsenali
delle due Gal. rott.
Fù con S.A. aggiustar l'ordine
delle Polizze.
Vende ad altre ne. [illegible] che
va pensando di fabricar Vascelli
Il Frate à comprato formenti
à mana di [illegible] un Achipo
il Bano Veneziano.
Arrivò à Giurisdicha d'un
Galeon di Malta, et di una Saitana
Vascelli di corso Barbareschi presi
dalle Gal. di Toscana.
Galee Toscane Arte ultimamente
à Cerigo.

1. Mag

prima

Sen.mo Re

Giorsero i giorni passati la Naue Vidala alla Canea e diuersi altri Vasselli
alla Suda, et in Candia, doue m.r Zanno rese le lre di V. Sertà de dì 15/18/
Genaro, et 25 di febraro, alle quali darò la debita esecutione conforme
al commandamento di lej, et procurerò che le munitioni di miglio in tutte
questo Città del Regno syno reuiste, et vsato in esse ogni diligentia per
riparare inquanto si potesse al danno che sopra per ricenere.
Circa il pensare al riuedere per qual si voglia uia sarebbe in questi
tempi materia impossibile, non solo per il miglio non uiene da queste
genti stimato nè posto in uso: ma perche ritrouandosi questo Regno
per Grà di Dio in abbondantia di grani, et gli debbo, et gli il continuo
concorso di Barche, et Vasselli che ne conducono ogni giorno d'tutto
pellago, aggiunta la speranza del fertile raccolto di quest'anno
che non sia da dubitare di mancamento nè bisogno di prouedersene,
oltre che la strettezza del danaro per la regolata de quattrini
necessita ogn'uno à uendere de' suoi grani nel miglior modo che potrà
col qual mezo uenendo i Contadini à prouedere à loro bisogni
facilmente, con molto commodo loro. et questa straordinaria
abbondanza con la speranza che s'habbi à far maggiore in questo Regno
mi dà occasione di riuerentemente dire à V. Sertà che questo è il più
opportuno, et più proportionato tempo alla prou.ne del deposito de'
grani per questo Regno che sy' mai stato. Procurerò dunque con
ogni possibil modo di far riuedere, et gouernare il deposito di miglio
come non mancarò insieme di commandare che gli Arsili destinati
per la Canea syno, al loro arriuo ben gouernati, et ben custoditi
et m'auerso che il mancam.to di legni, et le continue occupationi
mie per questo Regno habbino portato il tempo innanti al primo
di questi dei Arsenali nuoui, à quali procurerò che sy' dato fine
se sarà possibile prima che parta per emendare i detti Arsili in esso.
Le darò credito à V. Sertà di tutti ordini circa quanto tenta di auertire

Sig.r Magg.o ibi Pro.e
Candia
Capo.
Sollecita i molti di quel
e quan.to che
Arsenale

loro per il pagamento fatto agl'interessenti di Mons.r Abbate Primicerio
come l'istesso farà di tutto il danaro che di tempo in tempo sarà necessario
sitato di prender à cambio per l'ordinario bisogno di questo Regno
appoggiato tutto alle mie sole spalle, non ritrovandosene nelle casse
nessuna sorte per l'estintione de' creditori, ne potendosene ricevere
da altra parte che dalle ordinarie paghe de Dati, che non si possono
havere essendo à tempi destinati. Ond'io conuengo con gran travaglio
andar provedendo à tante spese de militie, et altro, aggiungendosi
anco al presente occasione di pagare le galee di questa guardia per
l'instantia fattami dal Ill.mo Badoaro, di maniera che s'io sarò
necessitato à prendere danari à cambio più che non credeva,
V. Sertà si degnerà d'haverm per iscusato. Alla Canea, Suda, et Candia
sono stati mandati alcuni pezzi d'artegliaria, salnitri, et altri apparecchi
come ne scrivono agl'Ill.mi Sig.ri all'artegliaria; et insieme con questi sono stati
inviati Remi et Armizi per il bisogno delle galee della guardia, delli
quali remi non ve ne resta numero. et però riverentemente conuengo dire
che sarebbe gran seruitio di V. Sertà che di quella Città cosa mandata
nel Regno, di qualsi ragione sia, non fosse in alcun modo admessa.
Giorni passati una Saetta francese che partì di costà il mese di Marzo
nell'entrar nel porto di Candia, andò à trauerso, et si ruppe nello
alla bocca del porto, ne fu possibile euitarla che ella non andò al
fondo. Della qual accidente auisato subito da questi Ill.mi mandai subito
Ill.mo Capitan Badoaro con le centine per seruirsene al bisogno.
ma per diligentia, et forza usata, et dalle galee, et stali et groue
che capitarono nel med.mo tempo, non è stato possibile remouer il
Vasello, ma l'hanno per fatto diffare tanto che s'è potuto, et
il corpo rimane tra tanto immobile in luogo che non apporta nessun
apportare nessun pregiuditio al Porto ne alla bocca detto il quale
i nemici passati ha riceuuto gran danno dalle fortune di Tramontana
che

Sr. Proprietario
...taro reces-
...degno
...nelle camere
...ne ricevere
...o spesso
...entraneglio
...engendrici-
...uardia per e-
...e s'io farò
...deno,
...da, et Cadia
...ti apprestanti
...uesti loro stati
...ardia, delle
...uerno dire,
...a cosa mandata
...uitati.
di Marlo
...mese
...ppe nelino
...n'andò al
...adi subito
...e al bisogno.
...l'ogione
...enouer il
...ostato, et
...pporta rispu-
...uesto il quale
...di Tramontana
che

Sr. Ill.re et reuerendiss.o parte della punta del Monte di
Sr.npetta del Castello nella quale altre volte si teneua la catena
di ferro del quale atteso con gran diligentia l'Ill.re Sig.r Gouernat.
del non mancaria in cosa alcuna a tutte quelle Doueri nel Suddet.
di V. Sig.tà Eccma nel tempo che io Lor Sig.re fussi stato ridutto
a perfettione i doi Volti dell'Arsenale che minacciano già come
cascati alla sig.tà V.ra; l'opera è quasi in fine con tutto
lo resto de' negotij raccomandaj alla sua diligentia al mio partire di Cadia.
Io Lor Sig.re ultimamente alle Grabute per vedere quella fortezza, et sui
bisogni, et per consolare, et sostenere quelle militie, doi sei mesi
che sono stato senza paga, le quali sono state cosi' contente
del buon gouerno, et carità del Sig.r Camillo Muriel Proued.r
di io resto rimasto consolatiss.o, et stimato debitore di darne
a V. Sig.tà riuerentemente conto, et cosi resti informata del merito di
questo Gentilhuo, che come nel seruitio di V. Sig.tà è diligentissimo
cosi' la vivacità del suo ingegno molto atto a tutte le cose. et per
io ritrouato in quella fortezza la maggior parte della polueri guasta
che fatta cauare, et legalee, et mandata in Cadia doue ella
sarà raconciata dal polueriste con la consulta delli ediffitij
fabricati ultimamente che vedde non dilli riguardeuoli opere del
Regno. et stato carico ad esso Sig.r Muriel di far accomodare la
Torretta della poluere, che la sua imperfettione ti rendeua
inutile, rendendomi certo, che quel Gentilhuo n'attenderà
con ogni spirito. Ita Deus
Dalla Canea a 10. di Maggio 1631.

Di V.ra Sig.tà

Umo Capello P. G.

[illegible] Maggiordomia [illegible]
del Prou.le Guardia
della Casea
Di conforme al comandante publico fare
vigilar tutto le manifatture delle Case
del Regno

che all'arrivo delli Artefici la Casea li farà giovare
nare, et ben custodire

Che mancando de legnami non s'essano potuti
fornire li artefici che fabricano in quell'Arte
nali

S. Sor. Mo Principe di Venezia con
Sig.ri Colleghi

Sua

1. c. Ubi

Sect.ro Spe

Per la Mano espedita dal S.r Capitanio Cimarro, la quale partì ultimamente dalla Suda per costà carica de sale, io diedi à V. Sertà minuente aviso del finimento del negotio de' Quattrini nella med.ma maniera ch'ella potrà vedere dalle allegate repplicate quando quelle non le fossero capitate prima: et perche le aggionsi ch'io mi trovavo in gran pensiero per l'accrescimento che mi pareva di vedere nella Somma de Quattrini retrouati nelle tre Camere di Candia Rettimo, e Canea molto lontana da quello che da principio scritti essere ritrovati nel tempo del bollo, e della estrittione de' Falsi: Hora facendo io sopra questo negotio fatta usare ogni diligente indagatione resto certificato, che l'accrescimento predetto ni certe vero e dovrebbe esser anco maggiore p la quantità de' Quattrini tollati da' ministri à diversi particulari, che per ricever l'avantaggio et commodo de' loro capitali hanno procurato con donatiui à ministri d'esser preferiti agl'altri senza che resta da Deputati stato tenuto alcun conto; à che s'aggionge l'errore fatto dai contisti nel calculo di Mil cento ottanta mille ducati Dio scritti per esser mie ritrouarsi nelle camere, perche sendo meglio tutte le cose, riesce la somma di diecemille ducati manco: onde tutta la quantità de' Quattrini non solo delle camere ma delle fortelle del Regno e di Sitia asende in ragion delle alla gazetta à ducati cento ottantatre mille cinquecento uno Lo 3 ¼ in, come V. Sertà distintamente vedrà dall'incluso conto; della qual tutta Somma li trouati nelle camere, et fortelle à ragion publico, et valutati à tre alla gazetta furono ~~mmmm~~ Ducati noranta duomille nouecento diciotto Lo 5/ compresi in essi ducati quattordesemille, e quattro Lo 3 ¼ in/ ricevi dalle argenie che, col favor Dio, darò à V. Sertà manifesto et certo indizio della buona riuscita di quella regulatione, che forsi è stata dubbia nell'opinione di alcuno. Io resto poi hora alla summa Lo.da sono de diverse ragioni, capitati doppo il proclama col benefitio del quarto, ne' quali son compresi Ducati nouemille cinquecento nouantacinque de' depositi de' particulari non pagati, che s'andaranno estinguendo di tempo in tempo secondo l'occasione. Di maniera che tutto il speso fin hora nella fravcatione sud.a importa ducati cinquantatremille nouecento ventitre, De' tutto quello ch'io Lo esborsato del danaro publico à conto del quale Lo ricevuto da V. Sertà M.ra Ducati di moneta et ultimamente cinquecento ducati de bagatini. Tutti essi Quattrini d'ogni conditione

P. Mano [illegible] Del Gran.r Gradi ja cursia Della Carica al comandante Gallio Fanno Conforme al comando [illegible] Gratia tutto le [illegible]

sono riposti nelle tre camere di Candia, Rettimo, et Canea, et in maniera ben
accomodati nelle casse bollate et nei sacchi B. che si potranno conservare
per molto tempo, et eseguire il ordine di V. Sertà ma come questi in ogni caso
di urgente bisogno tornarebbono à gran servitio del Regno, et comodo pub.co
con il dovergli mandar costà sarebbe con molto travaglio, non solo per l'incò-
modità de passaggi, ma per tutti quelli altri accidenti che possono nei presenti
tempi occorrer, cascando sopra Vascelli grossi, come tutte delle diece
case de quattrini fatti di rio rimasi col Galeon dell'Angioli che fu preso
da Bertoni. Sia però il tutto rimesso al beneplacito di V. Sertà perche
quanto ella comanderà tanto sarà eseguito. L'utile c'ha recevuto la Sert.tà V.
dalla regolatione de quattrini, e dalla reduttione di essi dalli tre alli quattro
alla Lira, importa in tutta somma, come essa vedrà distintamente dal conto
Ducati ventidue mille secento quarantacinque lire 25 ig/ et sebene non è
riuscito quanto pare che si havesse potuto aspettare dalla quantità de'
quattrini recuperati tuttavia l'interesse di V. Sertà sentito per la dilatione
del tempo, e la tardità dell'aviso della regolatione, non è tale, che non si deb-
bano da porre in consideratione il benefitio che s'è recevuto dai pagamenti
fatti da diversi, che in altri tempi non sarebbono stati tanto pronti, come
Le diverse fiate scritto. I contadini per questa transatione hanno sentito
pur il interesse, essendo la regolatione riuscita in tempo che erano
restati spogliati de danari, perche doppo l'ultimo accidente de quattrini
falsi trovati (di che ne portò la fama quel scellerato cingano) erano i
quattrini recusati da ogn'uno per tutti i contadi. Onde in luoco de danari
havevano introdotto concambio delle robbe fra essi, col qual modo contrat
tavano, e se la passavano senza vedere quattrini, et quelli che ne
trovavano li havevano portati nelle camere per pagam.to delle angarie
col benefitio di tre alla Lira conforme à proclami. Resta dunque ogni uno
per gratia de Dio, consolato della regolatione, e del vedersi padrone d'ori
e d'argento in luoco de rame, oltre al continuo danno che recevevano
dall'alteratione delle valute, et dall'astretta de spese delle robbe, che
tuttavia si vanno riducendo all'honesto, con speranza certa, che in
breve tempo si ridurà questo Regno per ritornare nel primo stato tutto d'ab
bondanza

L. M. de' ing.ri

Nota de tutti li Quattrini, che s'attrouano nelle sottos.te Camere di questo Regno, con'di ragg.ti.ne, come ecc.a di

Camera di Cath.a

Ritrouati nelle Casse à tempo della publicat.ne, deraggion de
Daerj, debiti, Pietà, condanne, et altro — Z [illegible] ℔ [illegible] Z [illegible]
Riscotti dal debito del rimondo, et del Deb.to del Veremo de Cernitto — Z [illegible] ℔ [illegible]
Da Deb.ti vecchi dopo il pelama — Z [illegible] ℔ [illegible]
Scotti da angarie de contadini — Z [illegible] ℔ [illegible]
Dal Fontico inanti il pelama — Z [illegible] ℔ [illegible]
cambiati, a t.a alla galetta, & redutti a B, — Z [illegible] ℔ [illegible] in. & redutti à t.a
Depositi à raggion.e s.a nō pagati — Z [illegible] ℔ [illegible] & redutti ut s.a
Raggion.i del fontico dopo il pelama, a raggion.e ut s.a — Z [illegible] ℔ [illegible] & redutti ut s.a
Daerj pagati dopo il pelama à raggion.e ut s.a et redutti à B, comedis.a — Z [illegible] ℔ [illegible] & redutti ut s.a
à B summano — Z [illegible] ℔ [illegible]

Camera di Rettimo

Ritrouati nelle Casse de diuerse raggioni, al tempo della publicat.ne
compresi debiti, Pietà, et altro — Z [illegible] ℔ [illegible] Z [illegible]
Dal fontico inanti il pelama — Z [illegible] ℔ [illegible]
Scotti da Angarie — Z [illegible] ℔ [illegible]
scotti de debiti vecchi — Z [illegible] ℔ [illegible]
Cambiati à, t.a alla galetta, & redutti à B, ut s.a — Z [illegible] ℔ [illegible] & redutti à t.a
dal fontico dopo il pelama ut s.a — Z [illegible] ℔ [illegible] & redutti ut s.a
Depositi de particolari nō pagati — Z [illegible] ℔ [illegible] & redutti ut s.a
à B summano — Z [illegible] ℔ [illegible]

Camera della Cancea.

Ritrouati nelle Casse de diuerse raggioni al tempo della publicat.ne
compresi fort.i debb.ti et Pietà — Z [illegible] ℔ [illegible]
Debb.ti vecchi dopo il pelama — Z [illegible] ℔ [illegible]
Scotti da Angarie — Z [illegible] ℔ [illegible]
Dal Front.e delle Garabutte, de quattrini de militie cambiati e pagati à B alla g.a — Z [illegible] ℔ [illegible]
dalli Huyà ecc.to — [illegible] del Castel celino, à conto di
quello dahui scosso della portion del Prencipe. a B alla galetta — Z [illegible] ℔ [illegible]
Cambiati, a t.a alla galetta & redutti a B — Z [illegible] ℔ [illegible] & redutti à t.a
Dal Datio Homitt.o dopo il pelama — Z [illegible] ℔ [illegible] & redutti ut s.a
Depositi de particolari nō pagati — Z [illegible] ℔ [illegible] & redutti ut
a B summano — Z [illegible] ℔ [illegible]

Sittia

Quattrini cambiati à t.a alla galetta, & redutti a B. sono — Z [illegible] ℔ [illegible] & redutti a t.a sono
Quattrini de raggion del Ds. Rettor — Z [illegible] ℔ [illegible] & ridutti à t.a
Deraggion del Mro Camer.o a t.a alla g.a che redutti a B sono — Z [illegible] ℔ [illegible] & redutti à t.a

Spinalonga

Quattrini diuersi & Ds. Pr.e trouati nelle mano di raggion.e — Z [illegible] ℔ [illegible]

Sitia

Quattrini di raggion pub.ca comendise il Provd.r — Z [illegible] ℔ [illegible]

Summa summarum — [illegible] / li redutti à t.a

bondanza, e consolatione. Da Cengio, e da Tire viene instantemente
ricercato de danari per la medesima fanteria de quattrini degnali
per un conto d'annato mandatoni dall'uno, e dall'altro di questi. 2
sono importare ducati settemille in circa vi tutti dui i luochi. Laqle
li vado trattenendo, et dando modo di sodisfarli, ne occasione sicura
per mandar danari a Tire, e frattanto se la patteranno coll'spender
i quattrini a ragion de quattro alla gazeta: di e tutto quello di io
posso tutto rappresentare riverentemente a V. Sertà in questo impor-
tantissimo, e molestissimo negotio. Qle
Dalla Lanca a 4 di Maggio 1571
di V. Sertà Ser.ta

Gio.mo Cavalli P.C

Se maggior[ ]
del Prou.t Exatt in Candia
dalla Canea.
In materia de quatrini, et cambiar quelli
che loro à Zara, et Cergo

vedi Lre in quello proposito de quatrini
da Cergo de 20 Febr.o 1620.

N.o 10 di Spalato di Marzo in 8
Ag.o Gattini

l.c. Arj

Ser.mo Sig.re

Ser.mo Sig.re

Hò ricevuto il comandam.to della Sig.ria V.ra Ill.ma data mi
alle tre hore del dì 9. ottobre prossa. il tratto delle
robbe della Sacchetta francese tratenuta alla Dogana
et per maggiore esecutione ho ordinato, che sia
data fede ad alcune robbe, che restano a vendersi
et particolarm.te a ducento et più misure de ris-
che si trovano tuttavia in ekes nella fortezza
della Canea, et dopo detratte le spese, et l'interesse
che si sarà tenuto nella perdita del quarto delli
quattrini, che si sono ritrovati, farò portare in
camera il restante del tratto del quale mi farò
dar debito secondo l'ordine di Lei; mentre posso
dirle, che per quello, che si vede dalla vendita
fatta sino hora, et da quello che resta, credo, che
possa importare tutto il tratto computate anco le
spese della guardia circa mille Ducati, come alla

Ser.mo Capello P. G.

Il maggiore [illegible] del Prov.r Gen.l in Candia
dalla Canea.
In materia de quattrini, et cambiar quelli
che sono à hore, et lungo

intendera et vedera il tutto distintamte et particolarte
dal conto che le mandera con altra occasione. Gred.
ex
Della Carera a xb. di Maggio 1611

Di Vra Sria

Gio.mo Capello p. S.

l. c. Pers

Prest Gral con Cardo dalle Casse.

Inf.a del Ratto delle robe delle Sacchee spartite trattenute alla Dogana

All Sen.mo Senato Ser.mo

l. 88

l.c. 88

Ill.mo Sig.re Sig.re Sig.re

Ho ricevuto il comandam.to della sest.a Sua data mi 5 del
Corr.te con lettere d.i 9. ottobre copia il tratto delle robbe della Sacchia
francese trattenuta alla Spezia, et per ubedire esattam.te
gl'ordini, che sopra di ciò mi ha dato Sua Ecc.za mi sono
subito portato a vedere, et particolarm.te a osservare et fare misure de tutti
detti barili trovati in essa nella fortezza della Spezia
et dopo detratte le spese, et l'interesse che ci sarà tenuto
nella partita del grano delli grattini, che si sono riscossi
farò poner in camera il restante del tratto del grano
mi farò dar debito secondo l'ordine di Lei; intanto posso
dirli, che per quello che si vede dalla vendita fatta sin hora,
et da quello che resta, credo che potrà importare tutto
il tratto computate anco le spese della grattatura delli circa
mille ducati, com'ella intenderà, et vedrà il tutto distin-
tam.te et particolarm.te dal conto, che le manderò d'altra
ordinaria Sped cos
Dalla Spezia a 12. di Maggio 1611

Di Sua Sig.ria

Primo Capello P. C.

Ill.mo Sig.re Sig.re
Il Sig.r Pietro Capello
Sua Sig.ria
Alla Spezia

id. Maggio 1611. 3.ª a. 1.ª d.ª

del Provv.r Smat in candia

Dalla Cazza

Che in conformità del comandam.to publico fussi
render certo poche robbe che vestano della
Lacca francese, et il tratto qual potrà attendere
à q.to in Cinque Mille Ducati fussi poner in
quella camera, et darli debito —

Al Sig.r M.co Zantani Inquisitor sopra Sig.ti
Cosmo

Segretario

1.c. Bai

Sez.ne Lucchesi

Li 10. Maggio 1615. Sig.r Ant.o Sant in casa
del Sig.r Sant
Dalla Galea

Che in conformità del comando di V.S. Ill.ma
rendo conto come hoggi di venerdì
decimo giunse, et il tutto quel poco

Venerdì gionto posto alla Fortezza nuova, e datomi miserabile accidente del Mio Padrone Michele Spadaccino, di passo in questa maniera. Lun.dì S.r
Mia da mi doppo pranzo, et andò a Galea per mettersi all'ordine domani
la mattina seguente partir per la Canea, et mentre molti S.ri Ill.mi andavano
alla Galea doni erano stati alcuni potuti per dare certi ordini, si
accese il fuoco (se ripuò sapere, ne imaginare in qual maniera) nella
munitione, dove per la gran molta polvere fracassò la galea, et poco altro
grano ui era sopra un grand.mo terror d'ogn'uno. Subito mossi
subitando di quella accidente nell'horrendo, mi andai subito al mastro
doni mi presentò lachrimabile de morti, de feriti, e de congionti
feriti; è la galera rouinata, si ben nella parte della guppa e del Padron
non Essendo ui molta monitione. e si ben sopraquesto di grand.mo
rammarico per la perdita di tanto gentil'huomo di grand.ma bontà, e
valore, e per l'incendio, che Saranno la Sig.ria Sua nell'incendio della
galera di tanta ciurma; e di molti gentil'huomini, che per miglior ordini
che fossero, acciò fossero ricuperati li condannati, et altri, che erano amala-
ti, e che nò fossero malleggiate le robbe, che erano con della Sig.ria Sua
con del Sig.r Ingnacio, et mi fò fatto fare uno inuentario, et la Sera

Lauoro ridotti insieme per li giorni della galea, de quali huno pare
fuori d'otaua stando il tutto, bisogni mancare da simili ufficii. Et
bisogna vedere, di hauer meco dentro quatro altri officiali, li quali fatti
condurre alli Scopitoli, e gli altri, che sono rimasti meco al numero
di 14. li Capitoli galee vedendo fatta pace in un magazino di ordinarie
custodie, fin tanto, che dall'Ecc.mo Senato sia ordinato quello, che sia
douer fatto. Hora e stato tiro sua ricreata il corpo del Ill.mo Signor
la disauentura del quale e stata horrida con vniuersal dispiacere, per
per le sue nobilissime qualità era grandemente amato, e stimato da
ogn'uno. si attende alla ricuperatione dell'artellaria, e di quel
più che si può, et insieme procuro di far leuar il corpo della galea
prima che cada il fondo, et posi causar maggior attrattione nel
porto. Occorre accidente si guida, che posi esser causato per
alcuni potenti giuochi, che sono stati mandati della Corte per esser
accomodati, delli quali dicono, che gratti di galera si habbino rubati
mentre sono stati riuolti qui; ilche facendo intesto il Sig. Capitanio
p.dto, che fosse andato alla Spiaza per veder la uerità del fatto, et per
obligar quelli che trouasse fatto il furto, il quale vigorosamente

[illegible] posso venire via tanto facile l'assordire il fuoco. Di tanto quanto
[illegible] so volere dar riverente conto alla Ser.tà Vra per quella sua
[illegible] informata di quanto passa. Dio ms
[illegible] di Maggio 1617

Ant.o Grimani Capo

[illegible] Maggio 1611 vpe. à 17 Giugno
Candia ——————— Capo. —
[illegible] Nicerro della galea Fabrichi.

1. 011

Il Sig.r Colonel Mario Gadi, che due anni sono seruì in
questo Regno con carico di Sopra intendente Grande delle
cernide mi ha presentato l'allegata Fede.a, nella quale
narrandomi li suoi grandissimi meriti, che lo richia-
mano in Italia, mi ha pregato cortesia di questione,
di considerar il merito di questo soggetto, che per il
corso di tanti anni ha speso la vita sua, et è pronto
di spender anco il rimanente nel seruitio di lei, et
considerate appresso le molte sue fatiche, doppo ch'egli
si trova meco, perche nel volante ch'è adoperato nel
suo carico di questo è stato bisogno, ma anco mi
son seruito dell'opera sua nel Reg.to Imperiale de
Sfacciotti, et nel primo seno a queste parti, sempre diuote-
diente, et riuerente, hò giudicato bene di consolarlo
et gratificarlo della licenza, che gli ho data di uenirsene
a piedi di lei, a che mi son mosso tanto più uolentieri, quanto
che nel Sig.r Torrais dal Monte detenuto dalla Ser.ta Vra per
suo successore, deue esser di già partito dell'Imperio per
questo Regno, aspettandolo di giorno in giorno,
oltre che essendo il tempo tanto mitio, ne hauendo
auiso d'armate da alcuna parte, non ha da dubitare
di hauer bisogno alcuno per questi prossimi giorni di

all'arrivo del S.r Nonte tudesco, ma quando anco occorreße
alcuna cosa, mi valerò de progetti, che si trouano in
questo Regno, et del Gran.° Todini particularm.te in
maniera, che non vedrà punto ritardato il seruitio
publico. Se ne viene per il S.r Nario informato
di tutte le cose di questo Regno, et prima d'ogni cosa
presenta che sarà quel di più, si offerisce di
d'intender delle cose de gli Stati di mio ritorno a suoi
piedi. Gradea

Dalla Cauea a 13. di Maggio 1601

D. V. S.ria Ser.ta

Giulio Cesare P.S.

M.ta et Ecc.ma S.a Prot.e Imeal, et Orgue.i nel Regno di Spagna

Sono hor mai passati dui anni ch'io Mario Gallo Storello gabbidino a i
comandamenti di S.a Sez.ta et al particolar desiderio di V.E. M.ma non lasciando
riguardo ai gravissimi interessi miei, né alla confusione in che io lasciai
le cose mie di Roma, proponendo il mio particolar comodo, all'servitio di
S.a Sez.ta me ne venni in questo Regno nel quale ho posto dieci, consumati
la maggior parte della mia vita. Et in questo spatio di tempo sono stato
dalli E.V. impiegato nell'importantissimo negotio di Spedizioni in quello
della negotiatione delli grani, et in molti altri pubblici servitij cosi al
mio carico, particolari di sopraintendente di tutti le cose del Regno
nel quali et in tutte le sopradette occasioni non ho tralasciato occasione
ne fatica, non ho stimato alcun incomodo, et non ho fatto alcun riguardo
alla mia propria vita, Hora essendo tutti li sopradetti Negotij gli
predetti mi sono stati dati da lei, cosi gli finij con grandissimi
S.a sod.fa et immortal lode di V.E. et hauendo fatto ultimamente ne
da Roma dui miei, et anche dal S.r Pietro Bartoli, che mi era Secretario,
al quale hauuo racomandato le protettioni delle cose mie, che mi danno
aiuto, che se con la mia presta andata in quelle Città non remedio
a i miei interessi corro grandissimo risico di perdere una somma di m.ri 60 e più
scudi, che sono stati depositati p conto mio in banchi in mano di persone
poco sicure, et meno fidele, onde sono astretto da questi giustissimi causi
supplicar l'E.V. M.ma come facio humilmente, che essendo di già stato
eletto il mio successore, che come si intende sene viene con l'Ecc.ma S.a Duchessa
Fanni, alla quale si degni effetto della sua benignità concedermi licenza
di partirmi con questi primi Vascelli p Italia, acciò che possa una volta

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Deliberazioni Rei — Cap.° 13 Sig.ni
Provved.r G. ni Candia —

Avisa li Cauari, che lo Capo mostra
di dar licentia de Cau.ri Sudditi,
il. quale prima dar informatio.
delle cose del Regno di Candia —

Al Ser.mo Prencipe di Venetia
Collegio

In lettere dell'Ill.mo S.r Capp.o a s. C.

Ser.ma Sig.

Successe quattro giorni sono, in Candia lacrimoso spettacolo della galea Gabriela, nella munitione della quale scendo posto il fuoco, si fù là come, scr'andò per la maggior parte con le genti all'Aria ò la morte del med.o Sopracomito, come V. Sert.à intenderà dalle lre dell'Ill.mo S.r Capit.o Grimani, et del mio Secretario insieme che subito doppo il successo me n'hanno dato aviso, et hoggi l'hò ricevuto. Questo strano accidente m'ha così conturbato l'animo, ch'io mi ritrovo ripieno, e di travaglio, e di confusione. et come V. Sert.à ne doverà ricevere sommo dispiacere il fatto istesso, così altretanto rimarrà dolente all'Ill.mo S.r Donato Gabriel, et alla sua casa che ne doverà sentire quella afflittione che la conditione del dolorosso successo ricerca, perche quel Ill.mo S.r (lasciando da parte gl'altri interessi gravissimi della robba) ha perso un figliuolo di nobiltà e degnissime conditioni, ch'era per riuscire honoratissimo Soggetto et buon Servitor della Sert.à V.ra. Ond'io prima di rimediare in tutto quel che può venir da mè, ai travagli et incommodi della sua casa et per consolar l'afflitto padre (s'è possibile) d'egli riceva consolatione con questo mezo) ho risoluto che l'Ill.mo S.r Nicolò suo altro figlio (che per buona fortuna non si ritrovava già alla Canea) riceva il carico et governo di quelle poche genti che saranno rimaste, et acciò procuri d'aggiongere tanto numero de galeotti di quelli che per sententie Criminali sono obligati à servire per un viaggio tutto nelle galee

Del Regno: et con questo mezzo spero di supplire al bisogno, e ridurre
in stato la galea atta a poter servire, la quale s'andarà ridu-
cendo à miglior conditione con li condannati del Regno che giorno
in giorno capiteranno; et però Leggi subito espedito la galea
Loredana in Candia, con la quale le mandato il S.r Nicolò per
questo effetto. et quanto prima mi potrò spedir io di qua da
diversi negotij che mi trattengono, me ne passarò in Candia
à dirittura in tutte le parti à quanto occorrerà nel riarmare
di questa galea, come l'istesso farà il S.r Capitò Baldasso che
si trattiene qua meco per effettuare (se sarà possibile) il negotio
della pace, et accomodamento fra questi Ill.mi Nobili, et Cretesi;
come l'istesso io procuro di fare à Settimo, dove ne è gran
bisogno. et ritrovette che questi Ill.mi Capitani della Leggi
si erano risoluti di partire con tanta fretta Leggi che io non potto
dare à Vra Sertà conto più distinto de molte cose che m'occorrono
ritrovarsi maximamente il mio Sig.r in Candia, che però ho
d'hora in hora aspettando con sommo desiderio p intendere ogni
maggior particolare del miserabile successo della galea, e delle genti
di essa restate. Ma poiche sollecitano questi Ill.mi la loro partita
per un'auiso che dicono hauer ricevuto questa mattina d'alcuni
Bertoni che si trouauano nelle acque di Cerigo e della Nave Mar-
rella, che questo si trattiene nel medesimo luoco di Cerigo, ò ri-
soluto per loro resta impedimento, ma lasciare che seguano

In lettere dell'Ill.mo S.r Capi: às. e.

Ill.mo et Ecc.mo S.r mio Oss.mo

Hor hora in questo porto è stato preso fuoco nella munitione della polvere della Galera Gabriela, donde fu la più parte di essa abbruciata; essendo andata la più parte della gente in aria. Do questa cattiva nova à V. E. Ill.ma supplicandola far venire il S.r N. Nicolò mio fratello, acciò habbi cura di quelle poche robbe, che sono rimaste, come fine le augura dal Sig.r ogni felice sanità, et le bacio le mani.

Di Candia li 30 aprile 1661.

Di V. Ill.ma et Ecc.za

Dev.mo S.r Devotiss.mo et obb.mo

Ant.o Grimani Capi.o

In lettere del Sig.r Spinelli a S. E.

Ecc.mo Padrone

Lacrimabilissimo accidente è occorso hora, che sono le 10, al Cap.no Sopracomito Gabriel; si trovava S. S. Ill.ma in Galea, et volendo andare nella giuna del Seraschier si accese (non si può sapere, ò imaginare in qual maniera) il foco nella polvere, che gettò la maggior parte della galea in aere, essendo rimasta salva la poppa et buona parte del Tarida; è morto esso S.r Sopracomito et si dice da 200 huomini in circa; ma più hora non si può sapere la verità. Son stato al molo con l'Ill.mo S.r Duca e Capi.o s'è veduto miserabile spettacolo de huomeni semivivi languenti, storpiati e morti, il che ha reso horrore e terrore ad ogn'uno: il restante della galea, cioè l'aprate di sotto si và sempre tuttavia di acqua et facilmente andarà al fondo; ho ricercato si cordato quelli Ill.mi di ricuperar li argenti, danari, et altro del povero S.r Sopracto ma dubito, che qualche parte ne resti di già malegiata: degl'huomeni dell'Ill.mo S.r Capi.o, non credo, che manchino due, o tre, come dicono; perche gli altri erano in terra al molo, prego Dio Sig.re mandi alcuno, la polvere che havemo condotto qui, che sono le cento et una cabella fu ricevi scaricata, et condotta alla Speranza, ma si fa giuditio, che alc.o della galea habbia voluto rubarne

Jn Candia

Jn Galea

Jn Canea

Jn Retimo

Jn Spinalonga

Jn Cerigo, ò nò

ire descrem

a

- et che riporta in loco poco sicuro, habbia cagionato questo accidente
dguale m'apporta gr.t mag.r travaglio che ti possa esprimere &
tutti l'inspett.i Vacco all'O.V. Le man.i
Di Candia l'ultim.o apr.e 1611.

D.V.L.

Um.mo Dev.mo Ob.mo
Gaspare Gorelli.

a buon viaggio in compagnia de alcuni Vasselli che si trouano
qui nel Porto, restandomi poi d'inviare le mie lettere con una
delle Feluche del Zante capitata Leggi'ora, che sia per dirigersi se ne
[illegible] Ferrara, dove inuiero esse mie lettere, per essere
[illegible] Corfù, et espedite da quei Sig.ri per qualche di rimeranno
migliori. Gedeon
Dalla Sarea a 13 Maggio 1611

Di Sua Sig.ria Ill.ma

Gio.no Capello P. G.

Grano
1 4

al Sig.r Teodoro Cabriel una delle galee di questo

a buon viaggio in compagnia de alcuni Vasselli che s.no montati
[illegible] porto, ritrovandomi poi d'inviare le mie lettere d'una
[illegible] Tante capitate Leggi giù, che fra pochi giorni tene
[illegible] Terrare, dove invero essendo [illegible] per essere
[illegible] Corfù, et espedite da quell'Ill.mi per qualche mio servitio
migliore. Credetemi
Pubblicata a dì 13 Maggio 1661

Giulio Capello p.r.

al Sig.r Nicolò Gabriel una delle galee di Genova

[illegible] Maggiore con Sta [illegible]
del Drap.a Esat.a in ~~Salza~~ Candia
Balla canevo
Fanecco della Calce Fabriella

2da

Ser.mo Prencipe

Hoggi mentre espediva le alligate a Vra Ser.ta mi è capitato auiso dalle guardie di Capo Spada, che la notte passata era potere Corsaro Turco [illegible] posto a s.ta Maura di Negroponte et preso dopo il Sig.r Gra. Sansolo ha riceuuto una lettera dal Capo.no di esse, che sarà allegata in copia, sono galere della Religione di Malta, che se ne ritornano d'Archipelago, capitate per fortuna in quel Porto et se ben credo siano per continuare il loro viaggio la notte ventura, perche bonaccia il tempo, nondimeno per ogni buon rispetto, et per riputatione del Regno ho espedito subito la compagnia de stradioti, et il Gou.r delle terride con molta gente, perche si cassino vedere a quelle marine, et massimamente perche ~~dove~~ quelle galee si trouano molti Schiauj fuggiti, li quali potrano ~~facilm.te~~ ~~machinar~~ ~~machinar~~ ~~qualche~~ ~~mouim.to~~ ~~di~~ ~~qualche~~ ~~mouim.to~~ ~~di~~ ~~qualche~~ ~~mouim.to~~ ~~di

[illegible] ad che gratie ch'che Ei stor mais be ne

dare con le presenti vederete avviso alla Sere.tà

Vrá Gr.de obb.mo

Dalla Spezia à 26. di Maggio 1601

Di Vrá Sere.tà

Gio.mo Capello P. G.

Zerzo

In tre seconde del Provv.r gn.l di Candia de 26 Maggio 1611

Ill.mo Sig.re

Copia

Ricomandandomi nell'Arzeipelago, e volendo uscir fuora per redirarmi, me sopraguinse un temporale per il quale forzatam.te me fu condotto in questi mari a' prender porto, perciò supp.co à V.S. Ill.ma non l'habbia a' disgradire, perche io non son qui per far preda, ne mares mo- lestia di sorte alcuna, ne a' infideli, ne à altri, anci assicuro V.S. Ill.ma, che quanto prima procurarò partirmi, e di tanto ne ha certa, tenendo ancor questa n.ra Religione essere seruitor.e al Ser.mo Senato di cotesta Sig.ria con che fine li bacio le mani, e prego Iddio la felicità conforme suo, e mio desiderio.
Data in la galera Capp.na il dì 25. di maggio 1611.

De V.S. Ill.ma

Serv.re affe.mo

Il Gran Command.re et Cap.n Gn.le delle Galee della sacra R. Hier.ma
F.f. de Rageneras

Fuori

All' Ill.mo S.r mio, et p.ron oss.mo il S.r Gou.re per la Ser.ma S.ria di Venetia nella Città della Canea. —

al sig.r Nicolò Cabriel una delle galee di ginetto

copia della bra del capo
delle galee di Malta data
Roma nella sed.a di S.
Maggio

Segnº / Ser.mo Prencipe

Ser.mo Prencipe

Partirono li giorni passati le galee grosse per accompagnare et assicurare i vasselli, che si trouauano in questi Porti, destinati per costa, et per ciò si dilegentarà scriuer a Sua Ser.tà quando prouera la occasione. Sopra con la pregiata che è ritornata per il Canal, le aggionge riuerentemente che il danno delle genti della galea Gabriella riesce minore di quello, che da principio si temeua, come Sua Ser.tà vedera dalla vnita nota mandatami dall'Ill.mo sig.r Cap.no Grimani, il quale diligentemente in tutte le cose spettanti al suo carico usa ogni maggior diligenza, così anco in questo particolare della galea Gabriella, che se n'è andata al fondo, ha fatto vsare ogni opera per ricuperarla per seruitio di essa o per qualche barcone, o per altro, ma non prendendosi speranza di valersi di essa in alcuna cosa, si attenderà a disfarla per ripparare al danno che apportar potesse al porto, et per mezzo del legname, et ferramenta qualche seruitio. Si per tanto di già assignato al sig.r Nicolò Gabriel una delle galee di questa

Condra ——— Roma: gral
che a' 5 Porti di Maggio hauea 2 —
no anco fatto sgalerà Generale cap.
tadeo di Fortuna, et d'esso ogni bon
Vigeno hauea el Libro, e quelle mancie
La Compagnia del Bordi sopra il Cap.o dalle
connide con molta gente —

Egypte

desirando, che era preparato per l'ordinario arrivare di
questi giorni, procurare di ridurla in tanto buono per
servire con l'aiuto di quello Turono, che procurarò
di dargli nel modo, che per le precedenti mie servitù
à V.ri Ser.ti, come l'istesso farà il Sig.r Eadoaro Cap.n
della Guardia Velantissimo, e vigilantiss.o nel servitio
publico. In questo tempo, che mi sono trattenuto
quà, sono venuti i Paesi sfacciati a prestare l'ob
nanza obedienza, che è riuscita con altretanta ma
consolatione, quanto che non è comparsa alcuna
persona nel spatio de 10 giorni, che essi si sono trat
nuti con molta patienza per quest effetto, che tutti
fatta minima molestia contra di loro; cosa certa
di gran consideratione, et da ogni uno ammirata
che rende manifesto indizio del bene, che si può sperare
dall obedienza di questi popoli, quando saranno
governati, et tenuti in officio col castigo verso
i colpevoli, et col dimostrare di aggradire le operati

di

de buon
Cauer ne
da lei de
altrove
per altro
l'altro de
sertà pr
obedien
quali pa
piacere
che se mi
tà Cane
fin stato
mente pa
dopo tan
cenico, ne
si usari mo
di tutte le

Segn.r/ Ser.mo Prencipe

de buoni. S'ricerta mi tengo che determinerà l'Ill.mo Falier
Cauer ritornato nei Paesi più remoti, et unitosi
da lei de ordine mio mentre ch'esso è andato ad
assignare luoco et habitatione a gl'Ecc.ti Sr. Rodachino
per allontanarli dal Con primo nido, l'uno et
l'altro de quali spero douerano apportare à V.ra
Ser.tà piacere per il frutto, che ci può sperare dalla
obedienza, et devotione di questi suoi sudditi, de
quali parlerò più con maggior particolari, quando
piacerà a Dio, che mi ritroui à piedi suoi,
che se mi viene prolongato dalla Diuina Bont.à
sig.r Dio, spero che dalla cortesia et pietà di lei mi
sia stato ben'hora concesso di la licenza humilis.
mam.te per me supplicarle per Lettere in Corsi
dopo tanto tempo delle fatiche, et travagli di quella
Corte, ne i quali mi trouo, et stanco, et consumato.
Ho usato molta diligenza l'anno passato nella negotiatione
di tutte le Prov.e de priuilegij di questo territorio

Segue

el ritrovai un numero di duemille e quattro cento
non descritti, che non prestavano alcun servitio
a Sua Sest.ta il qual numero eccede la quantità
de i Rollati: tutti questi sono figli.i de i primi descritti
descritti nei Roll. dell'Ill.mo già General Pesaro
ma per mancamento de i registri de i medesimi
ordini da questi trascurat.e tralasciati, e ne
ritrovano senza alcun obligo, non ritrovandosi
in nessun Ruolo descritti, ne obligati ad alcun
servitio. Io pero vedendo il pregiudicio, che ne
ser.ta può ricevere, restando infruttuosa quella
gente de più tanto numerosa e presente, et
considerati tutti quei rispetti, che si devono pri-
=dentem.te ritrovare, andai portando il tempo inanz.
nella risolutione col fermi in speranza di
vedere le loro ragioni con maggior comodità; ma
non sapendo di potere trovare in questo tempo
tanto otio che basti per applicare l'animo a quel
maggiore

importan
pena
et per
questi
et dubbi
risolver
argen
de cadu
et in
che cons
et si
Via per
aver d
li voti
uno de
poté
ragione
da Mon

Regpr/ Ser.mo Prencipe

importantiss.mi negotii, del quale principalm.te ho preso la
penna in mano per dare a V.tà ser.ta riverente conto,
et per ricever da lei il suo commandam.to, sono
questi vedendomi da me destituto in tutto a parte,
et dubitando ch'io parta del Regno senza nessuna
resolutione, temendo di poter esser dati pri per
ingegni, sottoposti all'ostij della galea, come
de altri dalloro pretteggio, sono compersi tutti
et m'hanno presentato la cedula seguente, et io
che conosco grandi importi il desirar[i] investo tutti
et in questa disperatione con pregiudizio del servitio della ser.ta
V.tà per ogni verso, ho dato principio, et la faccio
attender con molta diligenza ad incontrare
i voleri, et a verificarmi delle condition di ogni
uno de i pretensori, per dare loro miquello, che
potrò qualche consolatione conforme alla loro
ragioneuole speranza, et al servitio di lei; come
da Mm.i precettori e stato mi diuersi tempi operato

Reggio

ribbe però stata fatta da me con quella discretione
che debbo per rimediar il tutto al benepiacito di
Vra Sertà, la quale di mio arrivo per costà ne resta
più particolarm.te informata.

Li Sig.ri Procuratori di questa Città hauendo presen-
tata vltimam.te di questo Vescouato ad vn Canonicato
vacato, ma hanno preservata l'obligatoria sentenza
la quale ho voluto inviare alla Ser.tà Vra, perch
ella la ponga in quella considerazione, che pas
alla sua somma prudenza, alla quale mi rapporto
altro, se nò che riconoscendo la vacanza mi è stata fat
efficacissima perche ha impedita questa seconda
per le cause, che adducono nella loro sentenza, cos
si stima, che questa sia materia di molta co
sideratione per le conseguenze che può tirar
seco per gl'interessi di questa Città pre
dalla gratia a V.A. di Vra Ser.tà

Di Vra Ser.tà

Grimo Capello P. G.

Regist.

Ser.mo Prencipe

In Cre prime del Prouv.r gnal in Candia de 26 Maggio 1611

Ill.mo et Ecc.mo Sor Prouved.r Gnal, et Inq.r nel Regno di Candia

È stato ordinato dall'Ecc.mo S.r Grab Foscarini che li priuilegiati constituiti da sue Eccellenze fossero tenuti di dar in rota in termine di mesi uno il nascimento delli loro figliuoli legitimi, et ho pervenuti nell'età adulta douessero comparir per essere descritti nel rollo per seruir con le armi al Pub.co altrimente che douessero li transgressori co li discendenti loro del priuileggio; ma molti o per ignoranza o per pouertà, o per negligenza, o la poca cura del deputato passato non hanno osseruato li requisiti delli detti ordini, et però non sono ammessi al presente; et essendo scoperto questo importantissimo disordine dalla Prudenza di V.E. Ill.me nella regolatione, et constitutione de' cap.i fatta da lei delle proli priuilegiate di questo Territorio, ha uoluto dar in rota li nomi delli non descritti, et le loro ragioni per terminar poi quello che fosse espediente all'infinita sua prudenza esser di ragione, et di Publico seruitio et noi Capitani, ufficiali et Cap.i et altri delle proli priuilegiate di questo Territorio deuotissimi serui di V.E. Ill.me Habbiamo più uolte humilmente supplicato che degnasse di sollevar tanto numero de Nostri figliuoli affine che per l'inosseruanza delli ordini Foscarini non rimanessero per sempre esclusi dal priuilegio, et hora habbiamo uoluto con la presente nostra riuerentissima scrittura con ogni humiltà supplicar la Benignità di V. Eccellenza che degni consolarci, non essendo conueniente che quelli che sono figliuoli legitimi di padri priuilegiati restino decaduti dal priuileggio, che sarebbe cosa lacrimabile che alcuni delli figliuoli legitimamente nati d'un istesso padre priuilegiato siano descritti nel rollo de' Priuilegiati, et li loro figliuoli legitimi come decaduti siano descritti nel rollo de' Galeoti, et ergastoli, et nelle medesime proli et case de priuilegiati habbia da seguir una perpetua diuisione, et disparità di conditione: et tanto più si deue mouer la clemenza di V.ra Eccellenza Ill.ma di essaudirci, quanto che molti delli Gnali Precessori suoi, et gl'Ill.mi Sindici Grisi et Cattaro siano dispensato la strettezza degli ordini soddetti et non ostante il trascorso del mese, et dell'età adulta siano ammessi molti con le debite giustificationi. Nè crediamo già mai che sia mente di S. Serenità che per così lieue mancamento restino condannati con la loro descendenza di perpetua priuatione dal priuilegio tanti figliuoli de priuilegiati attissimi di seruire al Publico valorosamente co le armi, et V. Eccellenza Ill.ma uide con gli occhi proprij nelle mostre fatte, che la più fiorita, et ualorosa giouentù si è delli nostri figliuoli non descritti nelli rolli et le proli priuilegiate dalla Sfacchia soggetta alli medesimi ordini non si ritrouano già mai di osseruarli, con tutto ciò mentre sono figliuoli legitimi sono ammessi, et descritti nella militia senza alcuna difficultà. Onde ci giouano sperar

Regg.to

Se la Gloriosa Giustitia di V. Excellenza Ill.ma non habbia da permetter che siano di peggior conditione delli Sfachioti le nostre proli che sono fidelissime di S. Sertà et numerose, et di numero senza dubbio maggiore delli Sfachioti, né di minor valor nell'armi, et di ardentissima fede, et di sviscerata Divotione verso questa Sertma Republica, per le quali ragioni, et per molte altre che saranno aggiunte, et penetrate dal prudentissimo giuditio di V.E. Ill.ma la supplichiamo genuflessi, et con le lagrime agl'occhi, et con gli esempi degl'Ecc.mi Precessori suoi, che degni con la Suprema sua autorità gratiar tanti divoti sudditi di S. Sertà e tanto più che V.E. vede che doppo la publicatione degl'ordini suoi, et doppo le provisioni memorabili da lei fatte, noi siamo quietissimi, et ubedientissimi. Però speriamo di esser esauditi acciò siamo tutti con le armi in mano nell'istessa militia per vivere, et per spargere il nostro sangue con incomparabil fede nel Publico servitio; et alla buona Gratia di V.E. Ill.ma riverentemente s'inchiniamo.

Ibii a 26 Xbre Canea

Presentata per li capi et officiali delle proli del territorio della Canea

Sentenza de capi delle prodi
del Serv.o della Carca chiamata
nella Rocca di S.to Maggiore Prodana

Ibū à dì luglio
Licentia della
Sig.ria sig.ta fu data
copia della sud.ta
al Sig.r G. Sca.
Dare un Got in Corte
& Comū di suo Cavallo

Regist.

Ser.mo Prencipe

Per Duo del Prouv.d gr.al in Candia de 28 Maggio 1611

Ill.mo et Ecc.mo S.r Prou.r Gen.l Soranzo
nel Regno di Candia.

Quando aspettauamo questa nostra Città d'Nebbio consolata della bramata p.nza
di Mons.r Ill.mo et R.mo Bolani suo Vescouo, & sperando che ledasse del suo ritorno
dopo la lunga absenza de anni, e più anni, hauendo non solo consolata e trafitta
mà estrema disperatione della reuocatà che ha fatto S.S. R.ma del suo Vescouado
nella persona dell'Ecc.te Sig.r Bartolomeo Minotto di questa Città, il quale conoscendo
di non hauer in regarde alc.a che lo faci degno d'preterder questa Platura.
s'imaginò di procurarla col offerta di tutte le intrade, mà molto
più d'quelle, che li può render questo Vescouado, et d'questo n'è indebitato
d'cher anteposto à molti Nobili Veneti, et altri soggetti ecclesiastici
che lo ricercauano: onde hoggi questa Mag.ca Communità trouandosi
questa mattina cò gran numero d'Nobili à piedi di S.S. per far
humile riuerenza, mà non glielo concedendo hora il tempo, et
grandemente questo importante negotio, Et giudicato d'meglio detto suoi
Prod'i conquesta ~~riuerenza~~ scrittura Supplicar V.E., & luoghi prender informatione
dalli più intelligenti della reale condition, et qualità d'questo soggetto et
ritrouandolo lontanissimo d'quella pietà, et carità, che deue esser nel
Vescouo, con molto pregiuditio della quiete d'questa Città, per esser
conditetto suo Vassallo, et essendo lo nel cospetto d'ogn'uno
d'quel Zelo, che la del Sig.r Dio Euuelo rapportarà à S.D.M.tà, acciò impedisca
l'effetto d'questa graue ingiuriosa renonetia, poich essendo questa Città
una delle più Nobili, et delle più importanti d'questo Regno
et conseguentemente, ove non solo concorrono diuerse nationi
et gli accessi d'Spetto, et giurisdittioni diuerse, mà
diuersità de riti, latino, et Greco insieme in tanto grado
diuerse conditioni di persone di Nobili Veneti, Cretensi, Feudati,
Cittadini, Plebei, Militia, Stratia, et gente di galera, comme
che il suo Stato sia diretta contra l'vsitta, di dottrina, et costumi,
et non habbia alc.a parte nell'interesse, mà sij neutrale, et
indipendente, et giorni cosi Sig.r commune, et la religione et
prudenza sua prouui la salute delle anime, et il giuditio di S.S. ser.

Reppte/

contenir unità; et in' pace questi popoli. Ideoq[ue] faccia
ma questa Dotta, che è di metrocere condizione, nè essend
ne Nobile Veneta, nel credente di poco sapere, che la diverse
si imicabè importanti, et finalmente nè potrà esser
Coadiutore L.S. certa' Jetter Nepote di fetta di Gio' fantin
Minotto famosiss? Bandito, et di fede molto sospetta: Sauendo
Jl lungo tempo con grandi spiacere d'Ecc.ze [illegible] N.S. fermat
a' S.ria, et ultimamente passato al Jmperio del gran Duca d
Toscana p.r la sua Galeon decerto. rebera' dà Giuba l'intera
Ceder questa Città sua serma appo la gra' di S. certa', et nol ca
che' fin' di questo Cuomo Cattivo ed Jnfame di questa Città, et
Jnimico della Ser.ma Casa, ma quando nè voglia accett. Ill.mo m
uenire di qui, prenderà di soggetto degno d'una Statua di tanta
considerazione, come sarà facile a' S. certa', ritornando Card
di suoi Prelati, con Nobil Barca, come d'altra Nobil condizione
degno di questo Vescovato, et Jlluistrà, et sia certa' di egual
Vederà questa Città consolata, perchè altro nè desidera
di pastori vigilanti, fibrama netta, et Contarà da ogni ribell
et alla sua buona grà Humilis. S'ric Ill.mo

Sentenza de Sri procuratori
della Camera Criminale nella
pma di 26. maggio

Non à luogho
con licentia della Sag.ria
fatta si data copia
della parte presa all'Ill.mo
Sig.r Fiscal. Jano rà
Giust.a Card.a Sg.ro
Tesoro cartes.

Regist.

Regno / Sev.mo Principe

Nota di tutte le genti novitate avute dall'incendio della galera Gabriella

Galeotti condannati sani	N.o	85
detti feriti all'Ospitale	N.o	25
Galeotti di libertà sani	N.o	30
all'Ospitale	N.o	1
retati alla Sarca	N.o	3
Officiali, Scapoli, compagni, Bombardieri ed marettanta sani	N.o	50
Sommano tutto	N.o	194

Possono esser li morti da 50 / in circa

nota delle gens: della galea
cabrella retrata mia
Granata nella Rad Livorno
di Maggio, pma

Del Prov.: Gnal in Candia dalla Canea.

Che le galere grosse erano partite p. andò
Pagnave, et Abicavare li Vasselli —

Che il danno della gasca Fabrieli era
stato minore assai di quello li diceua

Che era stata vsata diligenza p. ricupe
rare il corpo di d.a Galera ch. era andato
al fondo

ch. li Patroni, et Sfachioli Sanno presta
to la debita obedienza

ch. teneua auiso da Retimo ch. lo stesso
li era ritrouato nelli Papadopuli

Spera ch. hin sora li sarà stata concessa
la Licentia di ripatriare

Rettitione fatta delli pria. legnati: dig.
terra. ch. non prestauano seruicio a
Sua M.tà

ch. li d.ti hanno presentata Scrittura
le inuiá colle pte

Li Prov.ti di quella Città li hanno
presentata Scrittura sop.a la vbiontà
ch. hanno presentato hauer fatto del
Vescouato il Bolan.i à m. Pantalon Minato.
auiò p. le cause in ella espresse non legua.

Mer.i 22 Genaro in Collegio

Sig.i Cons.i

1. C. R.

Reppta/ Ser^mo Prencipe

Reppta/ Ser^mo Prencipe

Giunte ultimam^te in fondi un vaselo Fiamengo ch'
vuole mi sono ingiunte le lettere di Sua Serta per
benigna risposta de diverse mie, degnandosi ella
di approvare con l'ordinario della sua somma
humanità quel poco che mie operato da me
nel servitio suo, di che tanto nella primiera con-
sideratione, come hora humilmente, le rendo le grazie
devute se bene tutte di Sua mano, et perche del
negotio de piombi ho scritto copiosamente
quanto basta et poco resta ad aggiungere per
una fregata di vino per il Rame, nel che, che
posso aggiunger di più, se non che domandar
come ho scritto, quelle cenere stanche di danari,
essendo passato un anno, che da Sua Serta non
ho inteso cosa alcuna particolare, che la Ducato
mille ducati mandati per la spedatione de
galeotini, Non ridotti ne necessitosi, et angustiosi

Segnº

termin per le spese grandi, e de quivi [illegible] ordine, et [illegible] ne
[illegible] mag.mente il [illegible]
quanto che quando sperava di vedere qui [illegible]
mio fratello, conviene esser già che mai dato
della sua venuta per l'impedimento accidente della
morte del [illegible] suo fratello, et per la ragionevole
ripresa della sua casa, che le convenga [illegible]
risoluta, come sua ripatria [illegible] senza, e se ben
col suo gran valore potrà ripigliare a tutte le
cose, et [illegible] a servire Vra Sertà, nde per
che gran tra risolutione vi sia per provare il
tempo alla longa, tadiando me ni grete
mente ripresa di [illegible] senza provisione
di danari di costa, se bene spero dalla recetta
douer provenire con bre di cambio, se per
per la gran strettezza in che si trova questo Regno

de

Reppe/ Sev.mo Prencipe

de denari, e anda nde la corsetta longa, nde mi si
vedera dificile il provedere anca per questa via
al bisogno, che è grandissimo le mie facende di
moneta perche attendo stara dispensata da me
con quella che spero mi troverò, ella è capitata
in mano de quelli che vogliono inuentar pezzi
nella compreda de i vechii a tredeci soldi l'uno
et meno ancora a che nde è proibito in altra
maniera rimediare, che con l'abondanza di mone
minute, come l'istesse fiate ho scritto; Per mi aiuto
ho quanto posso per provedere a i bisogni con
speranza di veder compagnie dalla tenuta grata
della seconda via et dalla mia presta la desiderata
licenza del mio ritornare, che tanto più e da me
bramata, quanto che per la stanchezza, et fiachezza
in che si ritrouo il spirito mio con di 66 anni
mi auuerte di poter apportar poco seruitio in

Regno

questo Regno il quale conosce che la Grazia di maggior
Dio, et salute del suo Signore pende in mano
riverentemente questa Città et di V. Eccellenza di
concedergli gratia con licenza a chi li sia tenuto
servire con fedeltà, et sua Maestà fede, a con
gionevole ricompensa offerta
Per tanto il Viceré di Napoli ultimamente
capitato, che ha cura dell'armata a lui
stata inviata da uno de quei porti tanto
da naufragarne, et del piacere, che ne hà
sentito tutti quei Signori della Corte, mi duole
però, che la contraria fortuna habbia levato quel
maggior frutto, che havere che poteva la compa-
gnia di tanti quei mari in Triaca, et alle
Isole de grandi, ma si spera, che la capitana, e
de gli altri, non havendo di mancar senza alcu
spesa di Sua Santità di espedire persone espresse in

Arcipelago

Regno / Ser.mo Prencipe

Arcipelago per questo effetto, et seriuono anco li Consoli
di Scio, et di altre Isole et in questo proposito se chiama
Vra Sert.a intendera dall'allegata copia di Lettere del
Ill.mo Sig.r Duca di Candia n.ro fedele quanto per un Reuer.
do d'Ambrosio Calogerà suddito turchesco
uenuto poi in Senda, de quali prenderà poi al
mio arriuo in questa Città quell'esperienza, che
stimarò migliore col preuenire de quei Sig.ri Ill.mi
ma da questa, et da altri luoghi potrà poi
comprendere Vra Sert.a quanto sia difficile il proui-
dere tutte le diuerse parti, tanto Turche, et
marine del Regno, dove potrano imprudentem.te
capitare vascelli, et fare qualche mal effetto
prima, che se ne sappia, perche se bene nelli mari
delle ordinarie guardie, ed accompagni, ne diman-
per la grandezza, et moltiplicità de vascelli, che
corre da tutte le parti, non si giunge supplire al
bisogno, non si mancarà però di tutto quello

di maggior
mero
ma di
a sempre
, e con
ramente
uo a Cor-
Turchi
le ne fano
dubbie
Lenaro quel
la compa-
, et alle
pitanio
sta alun
esprete in
Arcipelag

Regno

de si potrà sentir ubbrian & allas.ra più della
speranza de p.ti cenni di vedere questa Città pa-
ssata sua sopra, et di sua famiglia nimicitie passate
fra nobili, et cenni, et altri d'ogni condizione
sera de per grazia di Dio medesimo l'effet.
secondo il desiderio mio, et con consolatione uni-
versale, si volse dare a sua Ser.tà riuscire
cosa, sperando di che sua grandezza per conseruat.
in grande essendo principalm.te stato posto in
sudetta condizione molto proportionata al bisog-
ogno che p.to si vede, et cenni medesimi di
dolersene dal canto a Sua Ser.tà dicendo perche ella
mentre pace di vedere i suoi subditi in pa
ma perche si vendino essi di dover in ogni
caso di mancamento venirsene contro di pa
per render conto delle sue attioni, et cosi, che po
stanno essere questa sola la vera medicina appr
priata alla malatia di questo Regno per reppri
et

Regge/ Ser^mo Prencipe

[illegible] della
[illegible] detta pace
[illegible]ribile patuire
[illegible] condizione
[illegible] l'effetto
[illegible]latione uni-
[illegible]niscente
[illegible]ser conservare
[illegible]pone in
[illegible]nare al bisogno
[illegible]ertato di
[illegible]to perche ella
[illegible]ti in pace
[illegible]r in ogni
[illegible]o de' prédi
[illegible]ero, de pò
[illegible]ordina appro
[illegible]ro per espressa
et

et ordi
[illegible]ende
[illegible]ro
[illegible]ogna
[illegible]ogni il
[illegible]ueao
[illegible]ritie
[illegible]l'ho
[illegible]ritie
[illegible]ritie
2
[illegible]ne
[illegible]alto
[illegible]llefe

et maggiore de' Turchi pesanti, et molto pertinaci di persone insolenti, et di gran presentione, in questo negotio mi sono affaticato quanto ho potuto et secondo il bisogno, et ho seruito con l'autorità più che un altro, comportando con la condizione della natione, ma la fatica è stata fatta dal sig^r Capⁿ Padoano, col pregare del sig^r Ettore et da me, et con molta prudenza, et destrezza la ter-
minato, et superate tutte le difficoltà, et la ridotto a fine questo intricatissimo negotio di tanta gran-
dissimo merito, et con infinite benedittioni, che gli vengono date da ogni uno. Capitorno li giorni passati alcuni soldati del capⁿ Sanse-
verino espediti in questo Regno, parte de quali andorno in Candia, et gli altri sono capitati qua; con questi ho rinforzato il presidio della Suda, che ne haueua bisogno, come pur anche tutte le altre fortezze per il mancamento, et difetto

Regno/

di queste militie, come molt.me volte Si è scritto a
Vra Sert.ta, alla quale deue ricordar di nouo nue-
:ramente la mutatione delle prouisioni ordinate
da lei per li bisogni de gli Arsenali nostri, et
delle fabriche che per mantenimento di legnami
principalm.te seruono, hoggi che un gran pregiu-
:dicio della Sert.tà. Partirò per Ritorno fra
due giorni con speranza di uedere la pace an-
in quella Città, che nella gran bisogno, et che
grandem.te a cuore all'Ill.mo Rettor Fabrici, et
me ne partirò poi in Candia per fermarmi in
qualche giorno secondo gli auisi della uenuta
dell'Ill.mo Zane, e della mutatione della Licentia, et
se bene questa mia absentia da quella Città
di è stata di tre mesi, e uicina più lunga, che
si non credeua, ne sono però restato di farne
ripetuta.e, perche l'Ill.mo Cap.no Gen.le ha in
tutte le parti supplito al bisogno di tutte le cose
et

Et s'é ab
=cimento
Gre.or
Dalla Sa

Segn.r/ Ser.mo Prencipe

et s'è altresì posto alla reintegratione, et accon-
=ciamento di tutte le polveri, che molto importano.
Gue.r
Dalla Serena à 5. di Gennaro 1611

Di V.A. Ser.ta

Gio.no Casello D. G.

Regtr/ Ser.mo Prencipe

Pr.mo de Candia de 5 Giugno 1681

Copia

Ill.mo et Ecc.mo Sig.r mio Sig.r Col.mo

Dal Porto di Malta comandato per Monsù di Cotin Francese Cav.r di essa Religione, che capitò hoggi, del passato trà S.to Mauro, e'l Castello da fù sbarcato 12 poveri Christiani, 9 de'quali è d'Isola Sudditi Turcheschi, un Francese, e doi di questo loco di Scetia, quali fei gittar con bone guardie in questo Lazaretto, nel quale hauendo fatto l'ordinaria loro contumacia, e desiderando di andar alle case loro, l'ho fatti tutti dar Ecc.za mia conforme all'ordine espressomi da Lei in altre simili occasioni, e sbarcato c'hebbe esse genti se n'andò con la preda c'hanea seco, come gli rappresentai colle precedenti mie alla volta di Malta, e quando non fussero stati presti à partirsi, si naufragauano sul ferreno in quella Spiaggia, hauendo conuenuto lasciar à dietro una Barca, per tanto ricognitione de Lesbani alla partenza. è stato anco dalle guardie de Lazaretto, e dal S.r Alessio di Franceschi capo di queste, scoperto otto Barboni, che tirauano alla volta di Leuante, e, per quanto gli hà parso, referisce che siano in questi quelli di Scierda, che furono li mesi passati al Salinetto, e doi giorni dopò furono scoperti altri quattro dalle guardie di Salinetto, à barche in tutto attendono à 12, con le loro Barbare; Il med.mo mi hà affermato da una barca carica di Le-

Regno

grami che viea da Zarpanto arrivata in questo porto hau
visto venirsi etti Bertoni con le loro Tartane fuori di Za
panto pericoloso facio far guardia straordinaria con tutti
à questo marino, e di tutto quello che mi parerà degno di
ditia, e che mi parà degno di sua intelligenza no mancar
di dargliene particolar conto, con che le bacio le mani
Di Retimo li 9. Maggio 1711

Di V.S. Ill.ma

Ser.r Nicolò Balbi Luog.te

A tergo All'Ill.re e Ecc.mo S.r Pron.e Col.mo il S.r Gio.: Mo. Cap
Straord.o Gratt.o e Prov.r nel Regno di Candia

Chiamata nella Chiesa di S.
di Giorgio

Del Prov.r Stat in candia
Dalla canea
Arrivo in Candia di un
nassello fiamengo con
Dinersi essere pub.o
se sà senza dinersi lib.ro
del reg.o de quadrini
sà bisogno di denari.
si duole dell incertezza dello
andar del Sen.to
Procurarà un bò di Candia.
Oncar Denari.
La bisogna grande di moneta
minuta.
Spera la lic.a la sua ex.ne
Sarà pub.o dell.r Sapho in Cons.o
in pr.o de schiadi ricuperati.
Ten esp.ti in Arsenal pi schiadi
da ricuperar.
Manda sotto la Scorsa in prop.o
di schiadi ch ch si in terra
Da nadelli dri contro Barbari
resti più supplice à Piedi ec.
Magn.ze del Reg.o e Com.e de Comandi
Due della Cane, et Laude del Cap.o
della Croa. L. M. C. M.ti seguiti.

Andarà à Retimo o
quiui essercita che
ha seconda dessi la pace

Sarà in Candia passato
il Sen.to

Candia il P.e Cap.o in Candia
Grimani.

A Sier.mo Principe di Venetia

Reggio / Ser.mo Principe

Saranno quattro giorni sono si rappresentò spettacolo
della Galea Gabriela, nella mentovata della quale fondata
posta il Leo, nostri sudditi, per la maggior
parte vedendo gli atti della morte del med.mo Sig.re
Comito, come Vra Ser.tà intenderà dalle lre dell'Ill.mo Sig.re
Amb.re Grimani, et del mio Ser.mo Nipote, che subito dopo il
successo me n'hanno dato avviso, et sopra l'Ill.mo successo
questo stesso accidente ne ha così conturbato l'animo
che si mi trovano infiem et di travaglio, et di confusione
et come Vra Ser.tà ne doverà facilmente hauer dispiacere
per il fatto vicino, così altretanto necessità debbe all'Ill.mo
Sig.r Donat Gabriel, et alla sua casa, che ne doverà sentire
quella afflittione, che la condittione del dolorosto successo
merita, perche quest'Ill.mo Sig.r, lasciando da parte gli
altri meriti grandissimi della nobiltà, ha preso un Sig.r
di nobilissime et degnissime condittioni, et era per riuscire
Gentilhuomo troppo, et buon Ser.r della Ser.tà Vra, onde
per rimedio in tutto quello, che può venir da me ai
travagli, et incomodi della sua casa, et per consolar
l'afflitto padre, se è possibile, et egli mena consolatione
con questa mia, ho risoluto, che il Ill.mo Sig.r Nicolò suo alto
figliuolo, che per buona fortuna sua si trovava qui alla Ser.tà

Del Pron.o Ser.to in Cardia
Dalla Canea
Arrivò a Retimo
Ypsie un giorno e
mezzo in Candia di un
vascello fiamengo con
Lettere sopra
Partì in Candia doppo
il suddetto

mena il carico, et persone di quelle parte genti, che saran
mandate, alle quali provveda di ogni miglior modo numero
de galeotti di quelli, che per sentenze criminali fino adhoc
a servire per un maggior tempo nelle galee del Regno, et
con quello meglio pretio de stipplire al bisogno per reddurre
in Stato la galea detta a poter servire, la quale si anda
riducendo a miglior condizione con li condennati del
Regno, che di giorno in giorno capitarano, et poi Sua
Santità espedirà la galea Toredona in Candia con la
quale li mandaro il S.r Rizio per meglio effetto, et
questo prima in presto espedirò di giorno in giorno diversi
negotij che mi trovo, ne ne parlaro in Cam.a
per conducere in tutte le parti a questo occorrerà
nel armare di questa galea come l'istesso fara
il Sig.r Cap.no Had.o che si trovera qua in mesi per
effettuare, se sarà possibile, il negotio della pace, et
accomodamento fra questi Sig.ri Potentati Venetiani et Cesarei
come l'istesso procura di fare a Vienna, dove ne è
gran bisogno, et mi rincresce, che questi Ill.mi Sig.ri Capitani
delle galee grosse, si trovi ritenuta la gionta di Sua
Santità, che si mi spetta dare il suo parere come pro
dittino di molte cose, che mi occorrono, rimandarli

In lettere dell'Ill.mo S.r Capit.o S. C.

Ill.mo et Ecc.mo S.r mio

Hor hora in questo punto è stato posto fuoco nella monitione della polvere della galera Gabriela, dove ha la più parte d'essa abruciata; essendo andata la più parte delle genti in aere. Di questa cattiua nouà V.E. Ill.ma sarà seruita darla uenir il S.r S. Rico suo fratello accio habbi cura di queste poche robbe, che sono auanzate, conde Iddio la guardi dal S.r ogni felice sanità, et le bacio le mani.

Di Candia li 30 Aprile 1691.

Di V.E. Ill.ma et Ecc.ma

S.r Renot.o Tobligio

Ant.o Grimani Capit.o

In lettere del Leg.o Spinelli a S. C.

Ecc.mo Pore.

Lacrimabile accidente è occorso hora che sono 5. in 6 al N.ro Sopracomito Gabriel; si trouaua S.r S.ta in galea, et uolendo andare nella grada del seruiano si accese (non si può sapere come) nel fuoco nella polvere, che gettò la maggior parte della galea in aere, oltre di molta salua la Puppa, et buona parte del Giardino. è morto otto N.ri Sopracom.ti, e si crede da 80. huomini in c.a ma un'hora non si può sapere la quantità; fortunato al modo con S.E. Ill.ma S.ta Anna, e Capit.o, s'è uedato miserabile spettacolo de huoi semiui, languenti, stropiati, e morti; il che causa horore e terrore ad ogn'uno; il restante della galea, cioè la parte di sotto si riempirà tuttauia di aqua, et facilmente andarà al fondo. Es.mo Provved.r è accordato à questi N.ri di recuperar li argenti; denari et altro del sopra.to Sopracom.to, ma dubito, che qualche parte ne resti già sualegiata: degli huoi dell'Ill.mo S.r Capit.o non credo che mancano due o tre come dicono, perche gli altri erano in terra à solatio, prego Dio, che ui ne mancano; la Polvere che habbiamo condotto qui, che sono le cento et una caretta fu hieri scaricata, et condotta alla Polveriera; ma si fa giuditio, che alc.o della galea habbia uoluto rubarne, et che riposta in loco

Roccaforte, hattria cagionato questo accidente, ò quale m'importa
quel magior travaglio, che sappia esprimere &c. resto Li rispetti.
Vostro dilett.mo V.e Cugnati.
Di Candrà l'ultimo Agosto 1808.

Di V.e Ecc.za

Dev.mo e Obb.mo Ser.re

Gaspare Spirelli.

Copia di bre dell'Mo Capd Grimaz
e del spiedo Grimaz nelle bre
di 13 maggio 1611

matrimonio il mio sposo di Sendra, che per ora d'hora in
hora aspettandolo con sommo desiderio per intender gli
maggiori particolare del miserabile successo della galea
e delle genti che sono rimaste: ma poiche sollecitano
questi Sig.ri la sua partita per un'avviso, che devono hauer
ricevuto questa mattina da alcuni Bertoni, che si trovano
nelle acque di Cerigo, et dichiarano risolutamente, che per
questo si trattenere nel med.mo luogo di Cerigo, di non si
volere porre con nessun impedimento, ma di straire
che se ne vadino a buon viaggio in compagnia de
alcuni Vascelli, che si trovano in quel porto, risolvendo
dunque per d'mane di me essere d'una stessa con del
detto Signore, che sia pochi giorni se ne
mandare a Corfu, acciò spedito da quei Sig.ri per qual
una stimerano migliore. Che con
Dalla Canea a 17. di Maggio 1661
Di Vostra Serta

Giunse capello p 5

del Gran.o Contà Cavalier
Bailo Caz.o

Sumario della Galea Gabriela.

Che non manca luy il S.r Cap.o Balzaro di affaticarsi p.a assettare le differenze che passano fra Nobili venetti, et Cretensi.

Ch.o L'istesso farà anco à Rettimo ove ne è grand.mo bisogno —

Ch.o li Cap.i delle galee grosse li erano vietati di partire p.a avviso ch'hauevano hauuto de Venetiani nelle aque di Cerigo —

Per Mr Pietro de Monte Cons.r

Segretario

del Prov.r Gen.l in Candia
Dalla Canea

Lettere della Galea Gabriela.

Che non manca con il S.r Capt.n Badoaro di assettare, et assicurare le differenze di passano tra Rebelli Turchi, et Croteni.

Che l'istesso farà anco à Settimo ove ne è grandem.te bisogno —

Che li Capt.ni delle galee grosse si erano risolti di dar fuoco, et abbruggiare hauuto le sentenze nelle mani di Cerigo —

Sopra Mr Bonaga di Candia

Regg.to

1ma/ Ser.mo Sarenze

Due giorni dopo che fu arrivai qua dalla Sarca mi
sopraggiunsero lettere del Ser.mo Sig.r Bailo di Costantinop.li
accompagnate da una lettera imperiale nobilissima
et da due affettuosissime lettere l'una del Bassa Gran.de
et l'altra del Cap.n del mare che per dimostratione del
piacer sentito del buon trattamento fatto a' giovani
Hebrei che inviai all'Ill.mo Sig.r Bailo, hanno voluto dar
segno manifesto della loro sodisfatione, et honorar me
rappresentante, et Ser.re di S.ta Ser.tà d'essi.mi con ecces-
sivi termini, et forse non più usato, di che fo vera
fede m.te consolato per il servitio che per ciascuno
il publico nelle occasioni et per la buona opinione
che doveranno formar i turchi, che in questo Regno
non solam.te non si dà ricetto, ne si favorisce i
corsari ponentini come è solito loro di dire ma che
si ha particolar cura de i sudditi del Gran Sig.r
et che li corsari sono castigati, et siccome è stato
questo negotio portato dal valore dell'Ill.mo Sig.r Bailo

commemoratore nominato il suo nome et parti-
colarmente loro, che havendo un Galeon di Celerati

n' quella maniera, che più gradisce al publico servi
col saver vostro con chiaro testimonio della
sodisfattione della Porta, con' son' anco sicuro che haverà
ma sig.ria ill.ma con la ordinaria sua diligenza
avisato alla ser.ta Vra ogni particolare in quel
proposito. onde io non le apporterò maggior tedio
con la repplica delle cose stesse, le mando solam.te
la traduttione delle lettere delli suddetti sig.ri Bassa,
: servandomi d'appresentare a suoi piedi al mio
ritorno le autentiche insieme col presente de
sette, per poter poi con buona gratia di lei co
: servare nella mia casa questa memoria per e
: tamente di quelli che resteranno dopo di me a
ben servire la ser.ta Vra, e la Cor.a Patria. Co
opportuna oblatione mi rendo alle sudette
con quei termini che si conuengono, et perche
come mi viene detto da costantinopoli il Bas
gov.re di Nissa era mio amico antico, perche

mentre m'trouuai a quel Bailaggio, ed era
alli seruitij della Regina madre, dalla quale col
mezo di altre sig.ri Batta in molti, et importanti
negotij fui stato sempre fauorito con stima
che sia bene ricordargli la confidenza, et gli
vffitij passati tra noi sicuro che ciò sarà per
seruire alli negotij di Sua Sta alla quale
non voglio restar di dire che tutto il Regno n'hà
sentito somma consolatione, et sono passate
mezo le città con contrasegni, et affettuosi segni
vffitij di tenere, et particolarm.te questa mag.ca
comunità, che nell'istante hà compito ed hà ese-
guito con una fedeltà, sermandosi il
fauore altre stato commune à questo Regno.
Nel med.mo tempo che uscirei le sudette lettere fui
stato sopraggiunto da una indispositione di stomaco,
che m'hà grandem.te trauagliato accresciuta
dalla qualità di grossa aria sottilissima, et calida

commemoratorie remasto vltimamente, et parti-
colarmente sono, che hauendo un Galeon di scelerati

conuenà alla mia conditione, ond'io non accettai
partirmi d'qua prima di quello, che ho pensato
per ritirarmi in Candia nell'anni più proportionato
a miei bisogni, et prima che ho parta, procurarò
di far qualche bene per la pace di questa Città, che
n'ha gran bisogno, et di ~~[illegible]~~ valore lasciare
mie Vra Ser.ta ultimam informata di questo, et di
quello di più, che occorrerà. Fra Leo
di Settembre a 28. di Gugno 1661

di Vra Ser.ta

Grimo Capello P. L.

Copia dalla lettera
del Capn. del Mare. All'Ill.ma et Ecc.ma Sig.ra nella Natione della Nobiltà e Casa tra
Ligrandi, et Ecc.ma nella Natione Christiana
Giez.ma Capello Gnal nell'Isola di
Candia il cui fine sia felice.

Doppo presentate le sue Lettatorie degne della sua presenza
quello che amirevolmente se le sia intender è che
essendo lì 21. di Venetia per natura Serenissimi
e prudentissimi et artili amici del nostro potentiss.
Imperatore Ligli tanto cari al Dio altis.o esalti sempre
sempre mai conservato con diverse dimostrationi
degne di laude e di accrescimento alla buona ami=
citia, le conditioni della buona pace, et essendo
soliti di eleger, e mandar sempre mai soggetti va=
lorosi, pratichi, ben stati atti e sufficienti nei negotij
di stato, Generali e ministri delli Laghi, Isole
e confini che sono uniti al contesto Dominio di
sua Maestà Ottomana giudicò nel felice tempo
della Gloriosa memoria di Sultan Mehemet Sua
Imperatore sopra ogni altra misericordia di Dio
havendo esso di compreso e conosciuto ed lei
soggetto savio prudente et di sengular natura,
la elesse e destinò per il carico di Bailogni
all'eccelsa Porta, dove havendo lei essercitato
con ottima prudenza et isquisita maniera compi=
tamente il carico suo, restorno perciò tutti li Gri
grandi della felice Porta molto contenti e sodisfatti
delle sue nobili attioni, per le quali fino al giorno
presente vive conservata memoria di lei, e con perpetua
commemoratione rimbomba il suo nome et parti=
colarmente hora, che havendo un Galeon di esselenti

Costa[ntin]o nauilj preso in mar guasando Turchi
nel condurli Schiani a Nella essendoli stato per
prouidenza diuina l'euento contrario, furno
gittati a Terra, e rauntragati sotto quell Isola
di Candia, dove lei inédita conforme alla buona
pace et amicitia, hauendo fatto liberar da la schia-
uitù li sudetti guasanti Turchi, trattandoli
benignamente, li fece ritornar sotto un suo Vascello
per farli peruenir tutti sani e saluj già alla felice
Porta: Hor nel uenir loro nigroponte parti essendo stato
p Diuina uolontà dalla fortuna gittato il Vascello
in Terra nell'Isola di Paris: di modo potendo perir tutti
essi Turchi si contentorno a l'eccelsa Porta sendo
restati alcuni di loro a Scio et in altri luochi. Hora
hauendo noi inteso da alcuni degli stessi schiani che
sono già capitati et anco dall'Amb.r fatto del Cadi
de Paris conuenimo più noi gionta degna di mostrar
accresciuta l'Honore, et affettione che le portamo:
Onde che p segno del nostro amor resta uerso di lei
le habbiamo scritta et inuiata la presente affettuosa
sperando noi che conforme alla molta sua amicitia
Ella uorrà in nostro beneficio ancora
Ella uorrà in nostro beneficio ancora
Ella uorrà in nostro beneficio ancora

...Musulmani
...stato ser...
...io, fosse
...nell'Isola
...alla buona
...dalla scria:
...attendoli
...suo Vascello
...à alla felice
...i essendo stato
...o il Vascello
...to genio tutta
...la Porta. Sendo
...Luoghi. Hobe
...ti scriani che
...fatto dal Cadi
...degna limarsha
...le portano:
...verso di lei
...affettuosa
...l'amicitia
...bera l'amicitia
...ndabilitrà
...ndera la sua
...maggiormente
...perche piacendo
...ertarsene
...ndo Imperator
...ostituita, et
...Imperadori Mauri
...ni

noi anco in quanto ci sarà possibile adoperarci le
nostre forze in favore di tutti i negotij della sua Repu.ca
potendo esser sicura che noi d'huomini amici habbiamo sol-
gentia in favorire tutti i negotij loro, e stando noi pron-
ti et effettuosi amici dell'altezza e giusti amici del felicissimo
nostro Imperatore, siamo già d'accordato e tra di noi
Baylo Can.r Cortanis nostro amico è stato nominato, e
destinato per andare con li sud.ti Grandi di conservare
et mantenere l'amicitia et buona intelligenza causato molta benef.o
ad ambe le parti. però è cosa degna et conveniente
che l'huomo non cessi di usar il termine della bontà
e che stia sempre fermo e costante nella pura amicitia.
Nel resto pensiamo non ci occorre dirle cosa che à lei no
sia nota le diciamo che stando lei sempre dimostrato
buono et vera amicitia le desideriamo ogni salute
Dat.a dal Regio Arsenal alli prima di Settembre 1606
nel l'anno loro / cioè circa li 20 Maggio 1607.

suo affe.mo

Mamet Bonero Calil cap.n di mare

tradotta dal Bonz.

Bat.^me della Cas.^a
del mare e Grammatica nella
p.ma S.^a ne Gregio

Cotù 1

Per l'S.r
Gio Vitor

Traduttione della lettera del Bassà scritta
all'Ecc.mo General Cigala.

Il Glorioso tra l'altre sue lode nella Religion del Messia electo tra ligrandi et Ecc.ti nella nation Xristiana Sig.r Cigala al Porto in ad nell'Isola di Candia il cui fine ha buono.

Dopo le salutationi degne di lei amichevolmente e le fa sapere Che hauendo ricitato come nel passato una de galeoni de corsari nemici hauendo preso in mare e fatto schiavi da quaranta fin cinquanta e mentre li conduceva a Malta ellendosi scorgenti di detto stato il vento contrario, fu sforzato a Terra e si naufragorno sopra quell'Isola di Candia. Onde lei per esser sempre amico inclinte come alla mente generosità del suo animo li fece pigliar dalle mani di essi scelerati corsari e liberar tutti quaranta dalla schiavitù trattenendoli appresso di lei circa cinquanta giorni con l'honesti atti spesse e trattar molto amorevolmente hauendoli dopo posti sopra un Vasello fatto da essa à posta per mandarli e farli capitar à saluamento nel paese de Musulmani. Che hauendo poi anco capito dall'Altezza mandatoli dal Cadi de Pera e dalla relatione de alcuni Christiani che comparsero già nell'Imperial Diuano. Hauesse in conformità dell'ottima amicitia che conseruiamo con lei, essendole mandata Lettera in segno di amorevolezza una gioiosa Veste, le habbiamo scritto la presente nostra affettuosa lettera, quale piacendo al S.r Dio pervenuta che le sarà la riceverà et goderà con gaudio et allegrezza. non cessando l'adoperare sempre mai la sua auttorità et usar il suo fauore in dimostrare sempre simili degne et commendevoli

attioni perche in somma questo seruitio è stato da noi conosciuto assai et di esso gli ne rendiamo gratie con desiderarle ogni honore. Hauendo lei fatto a punto quello che noi gouernamo da essa. Onde che per questa causa noi anco tenemo mai rispetto de suoi fig.li et l'amor che portiamo à lei ancora non li risparmieremo di fauorirla in quanto sarà possibile tutti li negotij loro. Nel resto desideriamo che la non cessi di dimostrar sempre mai fatti degni di laude e che possano causar fortella et stabilimento alla buona pace, et ficurtà de tra ambe le parti.

Data nella custodita Città di Costantinopoli a lij 6.to della luna di Rabbiul euel, l'anno 1002 cioè circa li 20. Maggio 593.

Suo affm.o Amico

Il Gran Vesire Mehemet Bassà.

tradotta dal Borini

Fait à Nice le [illegible]
Lapostrophe s'impose mette y me
M. rue de Grimaldi —

Sec. Dep.

Ho. ricevuto 10 u. 8bre. 1613 Regio
del Prov.e Eroat in Candia
Da Rettimo

Al Ser.mo Prencipe di Venetia
Ven.a

Rettimo

I. H. R.

I. a. D.

Sec.da

Ser.mo Senese

Con tregata veneta ultimam.te dal Cante mi sono state
mviate dal S.mo Prencipe destinate sotto alla cura
lettere dell'Ill.mo Cane di Corfù, da le quali mi
pone in dubio la sua venuta, nelle mi appor-
quella molestia maggiore, che si possa esperimere ne
sotto, per la stanchezza in che si ritrova per tanti
fastidiosi, et travagliosi incanti di questo mio
cuore, ma perche con la tarda risolutione della sua
venuta, vedo prolungarsi la necessaria provisione
de danari in questo Regno, il quale le tiene per-
grazia di Dio la Vicaria, et ricevera sempre
maggior consolatione et sospetto dalla estrica-
tione de i quattrini, che sotto sotto vedo esse le sta
alterando la de tempi passati con gran com-
do principalm.te di queste provere milizie, ne e
poco, che sia senta con grande incomodita la
strettezza del danaro, perche essendo stati
pro mese di trecento mila ducati de quattrini

Del Ecc.mo Cons.o in Cam.a
Dn Rob.to

fra buoni, e fedeli, vedo ogn'uno esausto, non trouarò
si danari, se non se con gioie mandate di costa, anche
quelli che se fanno li cerchano con interesse, che se le
cose andaranno alla lunga non potrei promettermi
di trouare altrimenti grandissimo con lettere di
cambio senza gran pregiudicio della
Ser.ta Vra, perche essendo decorsi li cambij
a pretio di dieci lire questi sono conservati per
cadere da hoggi inanze a questa piazza per
l'Inghilterra onero per aspettar occasione di
Fiorette di danaro nelle mani per darli a
cambio a undeci lire e mezza. Io duoq; concludo
vniuersalmente con ogni magior affetto supplicare
la Ser.ta Vra a non mandare le provisioni ordinarie
del danaro applicato a questo Regno, facendomi
capitare quella quantità maggiore che li parerà
perche essendo di già passati quattordeci mesi che

b

Io non ho niccesso di questa ragione nessun danaro
oltre li vinti di mille ducati mandatomi per la
fortezze de i quattrini, Io mi trovo molto
stretto ma essaggerato ancora per le continue
provisioni che mi convien fare per tutto quello
segno oltre a Genio et Fine, dove sono convenuto
mandar danari per le continue risse, che mi
dall'uno et altro lato, aggionendomi appresso
il pagamento di cinq paghe, che avanzano le
galee di questa guardia che importa più di
seimila ducati, onde Io come convenuto per tutti
questi bisogni habbia di cavare di Lombardia, con-
tento che per le paghe delle militie per il mese
di Agosto, et per altri ordinarij, et extraordinarij
bisogni in tutto questo Regno habbia dispensato
la provisione per le cause indette, et in questo
proposito convengo dire nuovamente alla Ser.ta
Vra, che come il grano, il vino, et tutte le

altre necessarie d'ogni condizione sono della dubbe
di grosso per la metà ritrovandosi sono il segno
in moltissima abbondanza, con questa novità et di
altri dubbi che non vagano in capitolo delle Lire
errate per la strettezza del danaro, sarano molto
confusi che se la camera facesse danari, si potrebbe
in un med.mo tempo fare una gagliarda provisione
de grani per subvenir con grandissimo avantaggio
della sert.a più valendo il grano sopra cinque
scudi la metara et si daressi qualche conso-
lazione a quelli che non sanno che partito pren-
dere. Mi scrive l'Ill.mo Zane che erano stati
fatti stampare sei mille ducati di moneta di
rame et che sperava che mi fossero mandati o
tutti, o la maggior parte ed gli Aprili, dove
capitarano come piacque Dio, servira a quietare
sollevamento de popoli, i quali non vedendo
moneta da cambiare i zecchini ricusano, con-

Lo

lo detto spenderli a dieci lire. questa sorte di moneta
duraj di assai, converà di gran seruitio, ma credo
io, che non sarà bene moltiplicare in essa, perche
come de ne siano otto o dieci mille ducati in tutto
il Regno, saranno per accomodare per gran tempo
ogni cosa, et perche essendo, che ui saranno due
mila ducati de Torneti, sara bene astrigner dal
mandarne maggior summa, essendo molto
più comoda la moneta de i soldini dell'una et
l'altra conditione, et con maggior facilità es-
pedita saranno estratti, oltre che il tornese
non ha luoco al bisogno della moneta, ne de lui
si fa, perche sono portati quei tempi, che il
potere comprar molto con un tornese di ne-
cessità qualche comodità. nello resto poi, Si ri-
verentemte dico, che le valute, che douessero esser
mandate di quà, tornerano comodo, et si conser-
uarano più facilmte nel Regno, quando saranno

della Liga delle galeße, et grotteli, et similj, et quando
ella volesse mandar cibeni, seruiranno grandem.te
i grani, et i mali, perche come altre uolte lo fanno
quest'anno assicurano del Regno. Tutte queste cose
Io ho uolsuto riuerentem.te rappresentare alla Sr.ta
V.ra, perch'ella intenda il gran bisogno, in che
si ritroua, et possa con l'ordinario della sua
clarita, et pietà souuenire alla necessità di
questo Regno, e de chi con ogni riuerenza et
deuoto affetto la serue non recedendo dilatione
la necessità presente: supplicandola intrieme a
consolarmi con la benigna licenza, perche Io
possa ritornarmene a suoi piedi, et ritrouare
la mia afflitta, et consumata complessione di
qualche giouamento d'animo, et di corpo. Gradeos
di Nocera a 24. di Giugno 1611
Di V.ra Sr.ta
Grimo Capello P. G.

3.

D. Lingue ibi. 3.te a' 17. Agosto
del Prov.te Cnat in Candia
da Rett.ri 2do

S. Sa. Mi Principe e Ecc.mi Sen.ti
Sig.ri Coll.mi

I. H R.

Sen.a Principe

3a/

Ser.mo Senerpe

Il corpo della galea Gabriela, che per l'infelice successo si credeua, che non si potesse ricuperare, è stato dalla gran diligenza dell'Ill.mo Sig.r Cap.no Grimani fatto tirare in terra sotto a un scoglio con speranza per quello, che mi significa Sua Sig.ria Ill.ma mi scrive, che si possi di nuouo accomodare, quando di costà siano mandati legnami a proposito, di che si dano gli ordini, et sia presto, perche andando questo primo di Gen.ro in Candia, per doue mi partirò fra otto o quattro giorni, et che si veda et intenda da quei Proti quello, che occorreria per ridurla in stato nauigabile, perche quando non paresse la spesa metterui la mano per questo effetto, seruirà almeno per far seruire per le fabriche; fra tanto facendo il Sig.r Cap.no Badoaro condotta dalla Canea in Candia la galea per il Sig.r Nicolò Gabriel, procurarà, che si riduchi quanto prima in stato

S. Giorgio 16 Xbre 3.te 17. Ricev.to dal Prou.r Cad.a in Candia da Rettim.o a dì

di poter seruire al bisogno di questa guardia co-
=forme al debito che sig.r Padrone ardentissimo
e diligentissimo nel seruitio di Lei. La relatione
delle gabbie di Candia è stata vdita a fine della
ordinaria diligenza dell'Ill.mo Sig.r Grimani con
grandissima mia consolatione, poiche dal tempo
dell'Ill.mo sig.r General Foscarini in Corfu, nō hauea
mai stata vdita, onde nō si sapeua ne la qualità
loro per le molte gratie che hanno stabilite, ne
meno la quantità, poiche essendo stata essercitata
l'carica di Mantenitore prima da un Zingaro, poi
da un suo figliuolo, et vltimam.te da un Ne-
gro di Brasij, serua che ha mai stata fatta consi-
=tione d'vsitione alcuna, se comandon nodo
di vedere il mantenir de gabbie, si può sauer
dubio che la det.ta vnà volta grandem.te incresca
vi queste mantenir, e quali si può non volere

se vo

Sereniss. Principe

guardia con-
o ardentissimo.
. La relatione
a fine dalla
mmani con
he dal tempo
Corsa, ne sono
e ne la qualità
ri che, ne
stato ecceritato
n bisogno, pri
da un ne stessa
fatta consigna
ndole modo
si puo Sauer
em.te incaca
ser voluto
se ben

se bene con gran fatica uiuedere, perche ha finalm.te
fatta ad ecc.ti Capi la consignatione, che seruira
almeno per saperli quello che si troua nelle me
mani, et alli parlando nell'audienze le cose
regolatam.te, ne uenga la ser.ta V.a a sentire
maggiori imbrogli et pregiuditio. di quello, che
puo Sauer sentito fin'hora, della qual consignatione
al mio ritorno a suoi piedi, ella me Sauera poi
ogni particolar notitia. Gradeor
di Rettorno a v.a/ di Giugno 1611

di V.a ser.ta

Girolamo Capello P & C

20. Exigo ibi. 3.ª a 17. Agº.
del Ernst. Endt in carta
en dicho. Bª

M. Ver.ª Berruezo in Mexico 1611
Exg. Petit Mar

3 v.

1 · R · R.

Sexta Principe

Doppo le ultime mie di 12 del passato: mi occorse dare riverentemente
alla Sextà V. questo ragguaglio ritrovandomi alle Carceri di essa Corte già
sei mesi sono per servitio [illegible] dove detto conte di
Rosade una Patrilis per consignarla al Padre suo Rabbi, quale
nel mentre procurava accomodare et consignarla per servitio di S.
Ex.za fece fuga di sera all'ordine, essendo nella medesima condennato alle Catene,
per lo che fui astretto [illegible] condennato tutti sui
dell'istesso mandato all'Ospedale nel sono stato sei, o sette
giorni delle galere [illegible] per quanto d'alli è stato visto
di costume e colonba, et [illegible] formaglio esperto se
si trovano legname appropriato in questo Regno [illegible]
di tornare nella pristina perfettione, il quale Essa fara
[illegible] una barca di questa grandezza [illegible]
[illegible] 6 Mesi. Sino. Stabver cap.o della guardia non si mi
[illegible] ogni diligenza di ispedirsi a questa opera, sono
[illegible] mesi che sono stato atto a poter vincere tutte le
[illegible] stato tornato nelli casali di questo presente, e sin sono

Ed. Giugno 1581. Ill.re Sig.re
del Gran.o Gado in Gaeta
da Napoli.

Sexta Principe

Doppo le ultime mie di 24 del passo: mi occorse
alla Sextà l'. quale ritrovandomi alle Carra l'esta Galli già
tre mesi sono per servitio quelli
mandò un Bastilio per contramandarlo
no mancò di farlo allontanare et consignarlo per servitio S.S.
et fra pochi dì sarà all'ordine, essendo
condennati alle Catene
per lo meno fini adempimento;
dell'istessi mandati all'Ospedale no sono
stroppi delle galere
corbame e calcetto, et ogni
di tornerà nella pristina perfettione, il quale
spero sarà di volta in questa Rocca
Sono
C.D. Giuseppe Bastiano
del Sonetto Gado in
in Lerici.
Sexta

ne son stati rinvenuti. Ceseli cinque a S. Lor.o ne quali si trovano
buona quantità di biade, questa, et commodità nelle sudette
rosse di fuora vetriate, le quali essatt contigue al sopradetto
Loggiato mantiene, facendole fare pesare tutte a Biade, ca-
bidi, eporle nel Lettione nelle Camere, perch non vi era alcuno
che seguisse ne conti ministeriali, Andavi dreb tutta cura a questi
importantissimi negotij stimando il fine di tutti li Cesali, e fari
fare la partecipata in una gran Lettiera di Tutti di tutti Essa
Loggiato rinnovati, et finiti tutti essi negotij dei particolari
conti alla S.V. della quantità che si ritrova in questi suoi
granari, essendo molti anni che non sono state vedute, ne potute
Vedere alcuna una Cesali che la pietà stupefarà, essendo
ci essi quasi molti Cavalli di Cavelli, ed essi Stato accomodati
dell Antecessori furono già finiti come per altre mie Scritte alla
S.V. li tre volti di minutiarem minuta, che non Stato fatta esa-
ger li Scalini abatte di ottavi come prudentemte mi ricordo V.S.
S. Zuanne Gradenigo mio precessore.

Doppo gentile l'entrata Generale degli li mesi passati di Settembre di nella
Camera si andava saldando le Casse fra Camerlengo e Camerlengo

[illegible] [illegible] [illegible] [

[illegible] sentirmi a parte [illegible] Spettacolo presentato [illegible] Camerlengh. [illegible]
[illegible] Ella [illegible] Sig.ra [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Sig.ri Camerlenghi [illegible]
[illegible] nelle Scritture
[illegible] mare al sopradetto
[illegible] a Conti per
[illegible] ch'era alcuna
[illegible] tutta cioè a questo
[illegible] L'Casch.i efasi
[illegible] me di Stato Essa
[illegible] Sua Partecolare
[illegible] di questo Sen
[illegible] cedute che potrebbe
[illegible] passare, esperti
[illegible] Stato accomodare
[illegible] mie Scritture alle
[illegible] Sua Pietà esau-
[illegible] mi riconosco Vostra
[illegible] Sperto Di nella
[illegible] go e Camerlengo

Con sentimenti di perfetta stima passo a dirmi
Di Vostra Signoria Illustrissima
Di Cantù a 30 Luglio 1811

Umo Dev.mo Obbl.mo Servitore
A. M. Gerinani Capo

Con sentimenti di perfetta stima passo a dirmi
Di Vostra Signoria Illustrissima
Di Cantù a 30 Luglio 1811

Umo Dev.mo Obbl.mo Servitore
A. M. Gerinani Capo

Sen.mo Prncipe

Sono stati contati in questa camera fiscal sottoscritto dal cassiere
alla vendita d'ordine mio Lo.s Sfrancesco Sirigo q.m Nardi
ducati duemille Veritieri in gabrete 62 l'uno à tornesi 30
la gabreta, et posti nel casson delli danari publici p.to
di cambij per pagar fratti. Però piacerà alla Sertà Vra far
fare buona, et real pagamento di detti ducati duemille
all'Ill.re Sor Francesco Sanseverino fu dell'Ill.re Sor Lorenzo, ouero
à suoi legitimi interessienti, come per lebré di cambio
la nè sottoscritta vederà Sré etc.

Di Cardia li xi luglio, Stil nouo 1611.

D. V. Sertà

Iul.o Capella p.g

All Ser.mo Senato di Venetia ecc.

Ser.mo Principe

Con la presente humilissima supplica
humilmente espongo a Vostra Serenità
come per ordine di Vostra Serenità
et Magnifico Rettor di Padoua
mi fu dato in nota per Scrivano
alla Camera di Padoua, et
hora per ordine di Vostra Serenità
et Magnifico Rettor di Padoua
mi fu dato in nota per Scrivano
alla Camera di Padoua, et

Ser.mo Prencipe

Doppo d'esser partito da Salerno per venirmene
in questa Città con speranza di ricuperare la
mia sanità con la mutatione dell'aria, non
solam.te non hanno cessato le mie infirmità
di travagliarmi, ma ho stato accresciuto con
qualche ardente di febre in maniera, che
mi hanno ridotto in pericolo della vita,
ma preservato dalla bontà del Sig.re Dio, mi trovo
hora in miglior stato, et con la diligente cura
di questi eccellentissimi medici voglio sperare di rihauermi, se ben dubito che sarà con qualche
difficoltà ritrovandomi stanco, et fiacco dalle
fatiche et travagli di questa carica, et in
questa stagione calidissima, et contraria alla
mia complessione, che perciò supplico riverentem.te
la sentà Vra per la licenza di ripatriare prima
che mi sopraggiungano li caldori di questo
paese, li quali l'anno presente sono eccessivi
et straordinarij; ma poiche mi è stata difesa

[illegible] Sua Eccza mi vado consolando ch'la
speranza di ricevere ch'li primi avvisi, che
capitarano in questo Regno per poter passare
di qua per il settembre venturo, quando per
qualche accidente fosse prolungata la venuta
dell'Ill.mo mio Successore. Questa mia indispo-
:sitione mi affligerebbe maggiormente l'ani-
quando per la mia imprudenza recasse impe-
il servitio di Sua Mta alcuno, ma Sapen-
Si raccomando il peso di questo mio can-
alla molta diligenza, e valore dell'Ill.mo sig.
Cap.no Grimani, cui sia ben nota, e con tanta
assiduità compita da sua Sig.ria Ill.ma al servi-
gnblico in tutte le cose, che non si puo' deside-
:rare d'avantaggio con grandissima consola-
mia, perche non tralascia di ricercare tutte
gelosi di questa maniera, et accomoda-
li varij rumori dell'Arsenale, come un altro
mie li dato riverente conto alla Sen.ta Ma.ta

Sia Sua Eccza
che tosto
saggio d
con bene
effettiva
se n'è a
per le co
Si conse
et a Sua
guadagn
fatta ep
sudditi
da detto
di questo
mi è sta
la mone
da che
delle qu
fatto co

Sé' occorso rimediare tutte le spese, che si fanno in
esso Arsenale, e nelle fabriche con non poco avan-
taggio del publico, essendosi di più impiegato
così bene nelle cose di questa carica, e nella
essattione del danaro, che con la sua diligenza,
se n'è andato amministrando qualche parte
per le tante continue spese del Regno, facendo
di' conveniuto mandar anco danari a Zenzo
et a Tine per la estirpatione, e levatione de i
guastatori in quelle Isole, come me n'hanno
fatta efficacissima istanza quei fidelissimi
sudditi di lei; Ho' conveniuto anco esborsare
da sette mille ducati per le paghe delle galee
di questa guardia, di maniera che per supplire
mi è stato bisogno di pigliare danari a cambio
la moneta per moneta, et il cambio per cambio
da che viene la ser.ta V.ra a servirsi il beneficio
delle quindeci per cento, il qual cambio Ho
fatto anco più ristretto, per non lasciarmi

ridurre in [illegible] tale, che Sua Santità poi come-
-rato poglione li ordini a Lui rendeci conto
l'uso, come pretendevano di darli, quei che
li hanno nelle mani. Di quel di più, che mi
occorrerebbe dirle con le presenti, mi rimetto a
quanto le sarà scritto dall'Ill.mo sig.r Cap.n. Sup-
-cando humilissimam.te la scrittura di scusarm.
se per hora non posso supplire a quanto sarebbe
il debito, et il desiderio mio. Le aggiungo solam.
che quattro giorni sono, è arrivato qua l'Ill.mo
sig.r Proved.r dell'armata, che con le sue ne
conserve ha accompagnato li due bastimenti,
quali facendo condotto alcune robbe per
questo Arsenale, faciera l'Ill.mo sig.r Cap.n la
cura di farle scaricare, et custodire. Si spera
di haver anco la scrittura ducati di moneta
di rame mandata da la nave Pisana all'Ill.mo
Sig.r Proved.r del Zante per questo Regno, ma
non essendomi stata mandata da sua sig.ria Ill.ma
es

con la qua
questo Reg
in questi
unitam
che il sig.
ordinare
una delle
a levar e
Proved.r, n
niuno s
tanto pr
Proved.r mo
ordine di lev
guardia
conserve
designata
conserve
modo si
camente

con la assistenza di queste galee, conuiendosene
questo Regno in grandissimo bisogno, massime
in questi tempi delle nordenie, Sabbato istesso
unitam.te col parere di tutti questi Mag.ci
che ill.mo Cap.no Badoaro provisionario in ogni
occasione del seruitio di Lei, se ne uada con
una delle sue conserue instradata inanzi al Turco
a leuar esso danaro con la scorta dell'Ill.mo sig.r
Proued.r, il quale lo accompagnerà anco nel
ritorno sino a sapienza, acciò se ne uenga
tanto più sicuram.te. Ma hauendo Ill.mo sig.r
Proued.r mostrato l'ordine, che tiene dalla Ser.tà
Vra di leuare una delle sue galee di guerra
guardia, e lasciar questo Cap.no con due
conserue solam.te; ma perche tuttauia Ill.mo
disegnaua di lasciar qui per una delle due
conserue la galea Sabionela, che per l'accidente
occorso si troua nel mal stato, et con quel mag-
:camento de huomini, che per altre mie le fui scritto

se più per ancora prestare servitio, Essendo
considerato il bisogno del Regno, che almeno
le due galee, che devono fermarsi, siano ben
in procurato, che vetino la Navesina, et la Cocca
et guardo alla Catenia, non intendo S.S. Ill.ma
conduta seco, si trattenina qui per armata
al meglio che si potrà con li condannati del
Regno, et quando sarà ridotta in stato di
servire, all'hora si potrà levare la detta
conserva, conforme all'ordine della sen.ta
Vrà, alla quale si vuole riverentem.te rappr
=sentare questo tanto ad ogni buon fine.
Con questi avisi sono state condotte tre com
pagnie, et una parte di quella del Capt. Giorgio
Doli, per l'armo delle quali si dà ordine
che siano regolate tre delle compagnie più
vecchie per sollevare il publico dalla spesa,
et per poter con li soldati regolati rattenere
le altre pagandole in quel più che si potrà

da casalini, et da altre imperfettioni ancora,
all'arrivo della naue Tiburona ti mancarà li
dieci mille ducati di moneta d'argento mancha
essere che con questa, et con quella di rame
ti [illegible] accomodarai, et conseguirai maggior
:mente questo negotio. Gradisco
di Candia a' 25. di luglio 1581

Di V.ra Sig.ria

Giac.o Capello P G

del Prou.le Card.le
di Cardi~

Sez.^ma Parigi

Del Prin.^pe Eugenio di Savoia Carigna
Die Carli

Il Sig.^r Conte Bartolomeo Marinengo Gen.^le di questa milizia mi ha presentato l'allegata scrittura per la Sez.^ta Via. colla quale la supplica humilmente della licenza di poter ritirarsi per curarsi dalle sue indispositioni. Io ho voluto inviarle questa, et dirle, che si come questo soggetto si dimostra prontissimo, et benemerito nel servitio di Lei; così gli si è adoperato nel buon governo, et disciplina di questa milizia quanto più si possa dire, così io posso attestare alla Sez.^ta Sua che doppo d'egli si trova in questo paese per cura dell'aria nemica della sua complessione. è stato aggravato da indispositioni non più sofferte da lui; et particolarmente dalla gotta, et da dolori renali. onde per conservare questo suo soggetto di gran volontà nel servitio di Lei; et di gran valore, lo stimo degno della grazia, che mi domanda, pero sempre alla prudentissima prudenza della Sez.^ta Sua. Resto

Di Candia a' 6 Luglio 1671.

Giust.^no Capello P. G.

Cattolica Smarrita

Sego che S. Bartolomeo Martirizzato vuole che Io lasci
la Religione Cattolica: della Sig.ra non fui dichiarato
Protettore di questa milizia me ne hanno mancato al
sostenere il carico con molta fortezza che è compa-
tente materia della Fruizione della mia fede niun
altro fine che di ben servirla. Non essendo
fui di dì anni che si mi trovo in questa Città al pre-
sente Io procurato di adoperarmi con ogni spirito in
tutto quello che Io Io conosciuto il ben servitio di Lei et
il suo governo di questa milizia Io forzato. Sen-
con contraria et nemica alla mia confessione, che
non solamente Io sconcertato la mia Sanità, ma mi
vedo sforzato da grandissime infermità come la
Sig.ra ben vedere dalle fede di medici che farò con
questa, dimanierà che Io non solamente vedo rendu-
me inutile seruitore di Lei, ma di ridurmi in stato peri-
colosissimo della vita, la quale per preservar per
spenderla poi insieme con tutte le mie sostanze in ogni
occasione et ad ogni cenno della Sig.ra Per la Sufficien

riverentemente di concedermi licentia di poter registrar
per curarmi delle dette indispositioni, et per rendere
anco le cose mie, che per la mia absentia n'hanno
grandiss.° bisogno, che oltre riceverò questo per singola =
ssimo benefitio dalla benignità della Sex.tà vostra,
Io mi esebisco anco prontiss.° a servirla in ogni altro
loco, dove et quando a lei parerà.
Di Candia li xii Luglio 1610
D.V. Sex.tà

Umiliss.mo et Devotiss.mo

Bartolameo Martinengo

Adi 13 Luglio

Faciamo fede noi Infr.ti, qualm.te S.r Ill.mo Sig.r Gio: Bartolomeo
Martinengo Gouernatore di questa Fortezza per S.ma
di questa Regione molto contraria al suo tempe-
ramento, et quasi del continuo indisposto, da
dolori arteritici, Chici, et Renali; Per il che ha
bisogno di medicamenti che non si possono fare
in questa Regione, et questo affermiamo con
nostro giuramento In quor

Io Carlo Cristiani medico affermo quanto di sop.a

Io Gasparo Casarini affermo come sopra giurando ut sup.a

Io Elia Accorsi affermo come sopra ut supra

All'Ecc.mo Principe di Venezia q.

Luogo del Prot.to Ducale in Candia

I. C.

Sig.^re Parenti

Io son stato li giorni passati con la galea del Sig.^re Franc.^o Morosini a'
Zirigotto, et a' Stalia per pagare certi soi gentilhomeni,
et per trovar dalli un' e l'altro luoco li quattrini del cambio. Li
quali Io fatto condurre in questa città et sono stati posti nel
luoco dove sono gl'altri fino ad altra ordine di V.S.
Ritorno l'Ecc.^mo Sig.^r Pietro, et in pochi giorni li potrà ad
esso aggiungere da cinquecento scudi, che si è fatto debitore
della sua casa. Essa si trova per grazia di Dio assai
meglio, et spero, che sia per rihaversi. Si tiene nuova gran
contrarie dalli calori di questa stagione. Io mi sto mancato
di adoperarmi in luoco grillo, che mi è stato ordinato, et
accordato dall'Ecc.^za sua. Io vivo, Dio lodato, molto sanza,
ben che patisca di gotte emorroidi, le quali da molto tempo
non ho sapeva ne la grandezza, ne meno la qualità. Sono in
tutta summa m.^a 8 s. della quale m.^a >>> sono di Signoria.

Lungo lo [illegible]
del Gran.^o Grand in Cantone
di Cantone

m.ta et d. fina, co di più grauba m.ta ira, com' ella vedrà dall-
allegata nota. Si contenua da gentile volontà a fabricare
essi poueri con l'assistio della nostra solleuatia, co fin' hora
li ne sono accomodate dam.ta, che li fa fabricar da lui,
et li andera' lauorando adesso le quadre, le quali io faccio
poner in un castello a guardo alla Tudesca, facendoli di nuoua co
nuoua pietra, et contigue al Biagi sopramarsano, si come
anco gli ho fatto retar, e contigue tutte le altre, le quali tutte
e stato fatto dell'in un libro a parte di quella camera fiscale
alla quale ne ho mancato di usar ogni diligentia nella esattion
del danaro publico da dett.i in quando gli ho posto, ma e'
stata la pena, et continuamente si fa in tanti misitij del
Regno, et delle Isole di Cerigo, e d. Stiri: nei salarij delleginer
di Brattia, et in tante altre occasioni, di consioni hue ecc.
per supplire al bisogno vederà con li conti, nei quali ne uedrà

ndra dall-
stinari
co in Sora
a da Luci,
- io faccio
di costoro ci
o, e come
le quali non
ufficiali
alla esazion
o, ma e'
nibili del
gij deleggioni
oni ben ed
uali ridurr
ritrov

riuscir il vostro giù, et per le Reali lire mezo la Lett.a Ryà di
Luoco l'utili Delle is per anno, conchi si andara' sommin.do
alli ordinarij bisogni; sino che da lui sia mandata la mesata
prossima. Arrivo' in questo porto a' xi del p.sso l'Ill.mo
Sig.r Prov.r dell'Armata con tre Galere, et la' andato fece
le due Scritte, Legnali si fan. riuscir in questo Arsenali, et
quanto prima li fece' rizar tutti i vasi; di altramente pro-
vedersi, e fare' riuscir, et arborar nuo. li Vasselli, di loro
sono mancho con essi per li bisogni dell'Armata. E' anco
giunto il Corriero mandato dagl'Ill.mi Sig.ri sopra le Barbarie in
luoco di questo, di alcuni mesi loro passo' a miglior vita.
et e' ne fusse mandato un'altro almeno per qualche tempo,
saremo con molto seruitio della Sig.ria Vra, perche per questo,
che se vedeva, no solamente in questa Città, ma anco in quelle
fortezze dove ne sono tre Sora, Libera, Dell'Arcellaria per la maggior

parte Sanno grandissimo bisogno di esse reuisti; et accomodati: altrimenti
conuerranno in maniera di la spesa, et distrutte di essa
si farà per maggiore nell' accomodarli. Si aggiunge qui con
gran desiderio la moneta di rame minuta, uscita dalla Zecca
dello Ill.mo Sig.ri Prod.ri del Regno per questo bisogno, ma ridenendo
stata mandata con la occasione di queste galere, si è voluto
con loro Sig.rie Ill.me et Ecc.me Sig.re Baiulo auuisare di
Corte di una delle sue conserue riportato qui buona moneta
della quale si ha gran.mo bisogno, massime in questo tempo
delle vendemie di accomodarsi grossi ogni uno; nello stato
presente che è di molta abondanza, et con contentezza
universale, dopo la esecutione delli ordini. Loro dignis.
Astilli capitan bon numero de fanti della Sig.ria destinati per questi
presidij, li quali si habbi fatto consegnare, et imparare, doue fa
bisogno, et conforme à gli ordini della Sig.ria. Et ordinato li
compagnie

compagnie pri
con li soldati. Ba
Cefalonia, et Zi

compagnie più vecchie che sono nel Regno, procurando di restrin-
gere le dette Fiere con li debiti Bandi che saranno regolati; e le altre compagnie, dove
~~siano Fiere~~ cessando quel maggior numero di esse che
che potrà, conforme anco al Decreto, e ordine di Sua Ecc.za
Che spedita a 21 di Luglio 1625

Ant.o Grimani Cap.o

adì 13 luglio 1591

Inventario generale e fine reperiare nelle infrascritte torrette di questa Città consignate al Soprastante delle fortificationi Mese di Terra et ——— per

In quella all'incontro la porta del Carro

Entrata in barili 1400 — — — ₤ 1000
Uscita in Casule 183 — — — ₤ 1496 — — ₤ 2500 —
Fine in barili 864 — — — ₤ 2008
Uscita in casule 12 — — — 112 — — ₤ 200 —

Nella prima sopra la muraglia all'incontro il quarto di Borghi

Entrata in barili 628 — — ₤ 2021
Uscita in Casule 193 — — 1213 — — ₤ 3893 —
Fine in barili 46 — — ₤ 4138
Uscita in Casse 11 — — — 813 — — ₤ 4951 —

Nella seconda sopra la predetta muraglia

Entrata in barili 493 — — ₤ 1691
Uscita in Casule 193 — — 1616 — — ₤ 3078 —

Nella terza sopra la predetta muraglia

Entrata in barili 633 — — ₤ 2266
Uscita in Casule 36 — — 1589 — — ₤ 3855 —

Nella quarta in detto loco

Fine in Casule 233 — — — — — ₤ 2163 —
Entrata in barili 30 — — ₤ 2994
Uscita in una Casa — — 306 — — ₤ 3069 —

Nella quinta in detto loco

Entrata in Casse 193 — — ₤ 1309 97
Uscita in barili 1194 — — 1511 — — ₤ 6921 3

In quella sopra il Casalar Martinengo

Entrata in Casule 1089 — — ₤ 3956
Uscita in barili 881 — — 1803 — — ₤ 3236 — ₤ 7192 —
Fine in Casule 300 — — ₤ 2388
Uscita in barili 82 — — 830 — — ₤ 3018 —

In quella de Gerolem alli 3 quarteri

Entrata in barili 863 — — ₤ 2833 9
Uscita in Casse 31 — — 3331 — — ₤ 6164 —
Fine in Casse 33 — — ₤ 3126
Uscita in barili 9 — — ₤ 330 — — ₤ 3904 —
₤ 8284 9

Nº barili 6018 et casule 1246 nelli quali sono polvere posta ₤ cinquecento settanta cinque mille cinquecento venti Dui — — — — ₤ 575520
Nº fino ₤ ottanta mille nove cento trenta cinque — ₤ 80935
₤ 8284 9

Item s'abbruciar polvere quella et marca in cui tocca ₤ cento trenta mille delle quali parte fu data al polverista per se finarle et parte s'abbruciano in cui torretta di Gerolem le quali si consegnarono al predetto polverista mentre che saranno finite le prime ₤ 130000 —

Se fatto esso polverista polvere dopoi per se n° altro ₤ sei mille cinquecento quaranta cinque — — ₤ 106543 —

Pièce de Mr. Pelletier, Charmante Mlle.

candia . capo
che era stato ai espugnazo
e sitio et pagar quelle
militie, et pleuare dall'
uno, et l'altro loco li quat:
tini del campio
anno l'indispositioni di
quel Prou: Cumat
che saueno cauato le pot:
uere di quelle monitioni
che era amenate in quel
loco il Prou: dell' Ar=
mata di bocchi, et
il carraro mandato dalli
Prou: alla fortezza
che aspettaua la medesima
cosa mandato insieme
al Prou: di Canea, et
che il cap: Sadoro andas-
sup Sera Galeotta ap.
torno al Castro che a
hauesse monetizato
condotto in Candia

I. C. R.

Ser.mo Sr: Principe

Questi primi dì del mio ingresso à questo Regimento, conuengo star occupato in gratificar coll'audienze, e suffragij gl'habitanti della Città, e della giurisd.ne: et in dar quegl'ordini, chi ricerca il buon uiuere, e la quiete uniuersale. Sodisfatto al più bisogno, darò principio à riueder, coll'Arsenali; come li fabriche, et altro, che conuenirà intorno alla Ser.tà V.; e di tutto alla giornata le darò riu.o conto, secondo il mio debito. Prego etc.

Di Canea li 2 Agosto 1661. alla nona.

Stefano Theopolo Rettor.

Cancell.a Capo
Essecutorio à Spada
e Città di Canea
Pietro Paolo

Illmo Princip.e di Venosa

Ecc.mo
C.: Principes.

Ho due lettere, del Bailo di Costantinopoli l'una de dì xx dell'altro
Le di 20 giugno scrittemi nello stesso proposito; l'ultima poi de xx
ricevuta quindici giorni prima, & par datta da intendersi d'alcuni Greci,
raccomandati à Sua Sig.ria Ill.ma dal Cap.o del mare. Se qui si trovano
appresentarmela, d'intorno à quali significava di Sauermene scritto
per l'altra sua: ma per essermi scritta questa ultima in generale, stola
esprimer il nome d'alcuno, se portata da particolare persona che
sapesse il contenuto d'esa; nõ sapeva cio che volessero questi tali;
ne d'intorno a che potessi gratificare quel C.r Mag.co nõ Sicri
l'altro per mia di Scio riceui le prime, scrittemi in Pisa et che
so vedeva la contenenza d'esse, et nel fine mi scriue di Sauerne
fatto conto di questo fatto alla Ser.ta Vra. Si stimata bene darle
notitia come passa la cosa, et che senza vostra causa, e colà
fatta la cognoscienza da questo tutto. La supra dunque che
essendo partito ne primi giorni del mese di Genaro prossimo passato da
quest'Isola, pretendeva andar in Candia ch.o di Canea. Bolda di
compagnia del C.r Sforza Caltei, a pena discostati tre o quattro
miglia dall'Isola, sforzorno altretanto meno che fussero costretti
prender il porto di Micone; la onde intese il Bolda, che à quella
parte dell'Isola era capitata una barca armata, che in suo potere
Sauerne certi formaggi, & altre buone condittione si ritrouauano fossero
Sauese. Esti sebben di Sauerne danari, procurò con la sua autorità,
da uno di quelli del luogo di andare a Paros per mercantia

Ill.mo Sig.re mio Pag.mo
Canea

esser accorsedati dispiacerli: ed l'esborso de quali dispro di fede
et l'altre cose, dicono nel mercato. ma la barca andorno: fermorno
tali ritornati a Tiro di prender loro del resto che non ritrovò
cedirsi fos essersi in quella fortuna smarrito. Hor a fi[ne] di liquare
capitato qui di ritorno il C. Baldo, et significato quanto operato havea
detto, et avanti sorebbado il fatto più presto potea, ricercò esso dispro
richiesta formata processo; et mandai il Cane. a Marina a pr[ender]
tizze alcuni, et fatt fucesse inventario di tutte le robbe. che fu esequ
et più oltre preso il costituto dello stesso Baldo, et del mercante, de[lla]
mena accomodato de danari, et pigliandi un difes. alli 14 detto
venni alla espeditione del processo; onde terminai, che detta Barca
robbe. fossero sfse, ne in esse potesse haver alcuna ragione ne Bal
ne altri; ma del tratto d'esse fosse reintegrato il mercante, come fu
et in questo fosse haver alcuna parte: et il resto giusta le Leg
in questo proposito disponèti, si dispensasse: a Obj, due giorni
dopo, comparse d'avanti uno da Cipro, et fatto giurato asserì
tendeva di esser patrone di questa barca et robbe; raccontando
et navigando essi presso de Andro, abbattutosi in una fortuna da
detta in terra, abbandonò la barca: onde fatto giurato
giorni passati
fu[r]orizzorono; felucchesi; et essendosi risposto il pro
loro fu[r]o barca andasse dal Cancelliere d'avanti; il quale
fatto accidente avanti una barca et ricercò
andò verso per esaminarli;
et Africani, alla quale volta havevano questi tali presi il

il dì 22 essendosi venuto fra essi in Andro. Ma Saverio intese a Mirone,
che si fermasse già
re d'quà 5 quelle robe erano state cimate da un mercante di Tire, se era qui venuto
a poter bellamente. Lo pregò il suo costituto, et bene che si rendesse quel
certo di carnevale, pure essendosi d'alcuni di quelli del luogo affer-
mato che quello capello era capitato qui molte volte, patroneggiato da Gio-
rafi; fece a lui citare la scarsella fatta d'intorno a quello, et l'inven-
torio di ciò che si era trovato. Oltre a ciò detto lui, dà me rinunciato
che si mandasse alla stanza, dove fosse qui capitato; dove Saverio le mani
libere, liberamente ci fu le lasciò dette: ma perche io potessi fra
questo ritardare bene, di essi Saverio ogni avantaggio si riserbando.
Per questo essi mi fece offerire venti cedrini, ritentandosi di fare
l'esborso suo al mercante delli d. 54 giusta la convenula: ma io
ritrovandosi essi esendito di danari di venire col mercante, di darsi fare
formaglio a ragion de 2 50. il cedrino; il quale Gioresso dice il vero essi
a il de si un certo modo di Gio tale risaggitio terminai [illegible]
formaglio a d55.
cerfelo ——— a d 50 come erano d'accordi: ma si bene a proje
ottenersi il mercante a sodisfarsi in tal maniera. Et questo precedendo
il Boldu de la scarsella da me fatta à lo dovesse rimpedire alla rimpe-
tatione di certe spese, di essi asserisce di havere fatte; sopra quale
contendendosi col greco, in essendo il Rodopicentista; essi interpose
appellazione alla scarsella, di sopra il greco ne apprestarono
una scarbura, dove la quale ordinai, di essi non potere partire
per essere di sbrigarsi della volette. essi gli dette alcuni contra-
rassimonie imputando per quelle di che si contendeva.

Con p.ce: mydono al Baile il processo dal quale vedra
si è fatta alcuna cosa contro alle Leggi ne della volontà della Sig.ria
ne de questo tale Su cosa alcuna di dolersi del Rettore: Mi pia
de portigiani più alla Sig.ria della. Cosa del Baile si douera
trouar in Coll.o il Baile essendosi subscritto à quella volta n.o
primi giorni di giugno, et perche di ricercar al Baile per
proroga del suo salvo condotto in qualche altri suoi affari del
quale modo p. poter in pace et p.o vedere. Di contra ogni
fa esibir il contrario, che fa. il che mett.o conferma il Dom
di mirar qui re di mandare alcuno qui, ricevuta la lettera del
Baile agli effetti. Quale è quanto è seguito in questa proposi
existimo sopra della quale delli sopr.i che gratia a

Di Pera d.i Xbre Ag.o 16 ii.

Dand.o Reniero

Dalle
alli
delli
cuhon
sito so
ellecu
maggio
uoglia
sells.
a cuns
conform
dalla fo
Città.
Via Lo
al detto
dell'Jon
for il cu
delle Cie
quel re
ogni mes
dens G
Di Candia

Rete.
Che conto di vna Banca di Formaggi
compratta da Gio Batta à Mezzo
di Ragione d'altri Luoghi d'Arbo
et Della Sentenza fatta da lui Pago
Lire

I. M. C. Rè

Sere Ma Principe.

Dalle lettere della Sertà Vostra d.i xv Luglio passato, et recepute
alli xxj dell'instante ho ritetto quanto m.ere imposto n.ra materia
delli possessi de benefitij ecclesiastili, per iscche le ben per ese-
cutione dell'ordene descritto nella mia Commissione n.ra Sig.ria
sito sor stato sempre vigilantissimo n.questo negotio, tutta via per
essecutione ancs delle lré sopradette ho voluto informarmj con ogni
maggior deligenza, se vi fusse alcuno religioso che godesse qual-
cuoglia benefitio ecclesiastico et carrata d'esso senza il debito pos-
sesso, ne per quanto ho potuto n.quirire non ne ho potuto ritrovar
alcuno. Sichè n.questo tanto le cose n.questo proposito alcuno passato
conforme la santa mente della Vra Sertà, et pho l'anno passato nac.
dalla p.te vita 3 pre Zuanne Cattinari canonico del Domo d'esta
Città. pho n.essecutione di quanto m.ere commandato dalla Sertà
Vra ho fatto vendere seguestrar tutte le intrate solenne aspettare
al detto canonicato di del presente anno, et anno del passato nelle mas
dell'Jllustre detto q.m suo Capitolo d'questo effetto, et fatto depositar
per il tutto nelle mas di persona publica et sicura, sichè come apar
dette lré m.ere commandato fatto alla ordene di Vra Sertà nel
qual negotio come n.creto l'alto spettava al carico mio poreis tanto
ogni mio spirito d'ben fuere la Sertà Vra, cioè i mei debito, et desi-
derio S.re etc.

Di Candia li xx Agosto 1611. alla nostra.

Agostin Michiel, Duca

Re Ecc.
Da conto di una Banca di Formaggi
comprata da Gio Batta di Bonac
di Gragione d'alcuni Luoghi d'Andro
et dalla sentenza fatta da lui p.ta
Banca

Del Duca in candia
di candor
Benefitij ecc.

All'Ecc.mo Principe di Venetia
sig.r sig.r Colend.mo

Ser.mo Prencipe

Avde l'Ill.mo sig.r Marc'Ant.o Bador Amb.r di questa piazza con l'Ill.mo sig.r Proc.r dell'ornata fino al Tante con tener li SS.ri suoi che s'ritrouauano in quella Città di moneta di Rame variata per questo Regno e ritirar il suo ritorno che apporti' mirabil contentezza all'un'uno per il comodo che ha'n'aspetta da questa qualità di danaro tanto bisognevole et necess.o à questi popoli Dove con la moneta bianca spenderanno nell'istesso tempo con la nave Zillona vado essendo, che le cose debbano prender buona piega e liberarsi da quel continuo sensier che me, mi d'ogn'altro tormenta ritrouar modo che la corrotta Calabrià da spender à minuto, et se la serà mandarà ancora altra moneta di Rame sarà senza bene, perche questa non sarà esseguita, et apportarà non piccola commodità à questo suo Regno con altro tanto sollevamento a' suoi Napolitani. Altro per hora non mi occorre dire all'Ecc.za vra con l'ordinaria mia riverenza per esecution del mio debito, e per il Bello che tengo del gr.o stesso Gratie.

Di Cantelia li 26 Agosto 1611

Vg.r Michel Duca,

Del Duca in Cantelia
Di Cantelia
Benefitij ecclesiastici

Del Duca di Casada

Di dal Capo della guarda Badoaro erano stati condotti in quel Regno dal Turco li dì 5 280 in moneta di rama che erano stati di gran tolenam.to à pocchi.

Ricorda esser bene che ne siano anco avisati de gl'altri.

All Ser.mo Principe di Ven.a
Sig.r s.r (illegible)

107

Sopp.to

Sex.mo Lupi

Sec.da Sopp.to

Sec.mo Senerpe

Del Duca di Candia

Dall'Amb.r della gloriosa Reb.blica erano stati condotti in quel Regno dal Zante li Sig.ri Sanso in moneta di rame che erano stati di gran bolenato à Goveri

Dat.a

Sig.r Capo Reb.blica nonno ultimam.te dal Cente di dove ha condotto li compiuta dozena attenta ducati di moneta di rame inservienti di ord.e della Sert.a Sua da Sig.r Illm.o et Ecc.mo Proved.r in cera la quale moneta ho fatta comparare a Cattaro e Cion del Regno secondo il bisogno, et è stata ridotta sottentrici da ogni uno per disgrandirsi comodo, che appresa nell'ordinario uso della piatta, levandosi con quella poca di strettezza et incomodità, che si sentiva nel cambio del celtrino, ch'era quel più di difficolta, che si è provata dopo l'abbolitione de quattrini, perche nella vera mia volontà non è mancata alcuna di quelle cose, che potrano esser state dubitate da alcuni in negotio tale et di tanta importanza, ma si è preso conforme quello, et

Rupp.to

consolatione universale, che il Regno rispetto a que
che era, si può dire, che sia ritornato felice, et
per l'abondanza, ch'è succeduta, et anco perche
facendo di meno tutti i Territorij dalle
Rupie et da i fuori col castigo de scelerati, et
con l'haver posto il freno alle Strade, tutti i
contadini attendono hora con sicurtà, et sen
diseruono alla coltura, et a quell'industria, c
tanto opportune et comode, et utilissima a popol
con questa occasione le aggiungerà, che ogn
d'oro et a fine tutti stano tranquilli tutti
le qualitàn con gli ordini, et provisioni, che
si mandano a quei Ill.mi Proued.ri con grandissim
benedittioni d'hà tenuto de quei suoi fidelissim
sudditi, le quali tutti giustamente sono capaci
di questa Camera, della quale Sua Maestà diminuì
a' Co

d'esenzi
che ne
col non
buona
moneta
colla n
camera,
et per
nalmen
tance
che ogn
trimestri
un'è pro
di denar
Regno, c
summin

Supp.to

Ser.mo Prin.

a' Cong.i questa parte di questa moneta di cauone
che è parso necessaria, come l'effetto farà à fine
col ritorno della seguita di quel tanto, che si
trova hora qui. Li dieci mila ducati di
moneta d'argento, et di bone qualità inviati
colla nave Trivisana sono stati ricevuti in questa
camera, et serviranno per le paghe de soldati,
et per altri bisogni, li quali molteplicano gior-
nalmente per li pagamenti, che si fanno in
buon numero, in salarij de buoni oggetti
che vengono, et partono, in fabriche, in provi-
sioni, et in altre occorrenze, di maniera, che
ne è grandiss.o bisogno dell'ordinaria provisione
di denaro destinata della Ser.tà Vra per questo
Regno, con tutto ciò si vada compatendo, et
sommin.do sperando, quanto occorre nel miglior

Rupp.ta

modo, ch'Io potea, fino che con l'arrivo dell' [illegible] et con la [illegible]
mia Lettere, e mi altra maniera hai procedu[illegible] altre c[illegible]
dubitando, che nell'avenire mi si trovera, c[illegible] gente [illegible]
voglia dar a cambio, essendo stato per publica [illegible] altri d[illegible]
che costui non sia fuori di pagamento, ma che si [illegible] reman[illegible]
vengono sospetti. Con la quale cagione [illegible] la presen[illegible]
mand.o in quella parte tutte maniere di [illegible] in uni[illegible]
volte per quelli Arsenali, le quali continuam[illegible] che Co[illegible]
si vanno facendo, et finita che sia la com[illegible] bene m[illegible]
pagnia, ne darò conto a quei Sig.ri che [illegible] et provv[illegible]
ci hanno mandato. Dopo l'arrivo delle mie [illegible] barli a[illegible]
espedite della Serta. Vrà Io farò registrare [illegible] Di Cand[illegible]
delle compagnie più vecchie in questa Città, [illegible]
della Canea, et Io dato ordine, che se hai regis[illegible]
una settimana prima della paga per [illegible]
la Serta. Vrà da molti miei Officiali, et al[illegible]

et

Rapp.to

Ser.mo Sig.r

dell' [illegible] et con li soldati regolati procurarò di ottenere le
altre compagnie che ne fanno bisogno, et di pur-
garle più che sarà possibile da cattivi, et da
altri difetti; non volendo restar di dirle, che
restano delli capitani capitati qui colle compagnie,
la presenza del prego, da loro appetto, come dicono,
in viaggio per trovare alle loro genti; Di fare
che ritornino nelle prime paghe, ma sarebbe
bene nō lasciar caminar più innanzi questo abuso,
et provedere in maniera, che habbiano à preten-
dere, con è debito loro. Che Dio
di Candia a vō di Agosto 1661

di Vra Ser.ta

Gio.mo Capello P. S.

Del Prov.le Stadt in cardia
Di cardia

Rappa

Sex.mo Papi

Rappa

Ser.mo Pignatelli

Dopo le ultime mie, che si scrissi a Vra Ser.ta
all'Ill.re sig.r Provd.r dell'Annona, nelle quali le
dava ragguaglio, della mia, et molesta
mia indisposizione, m'hoppressero accidenti tali
che presero in dubbio la mia vita, ma Dio gran.do
con la sua somma pietà mi ha liberato, et ridot-
to in stato, che spero di poter venire a piedi di Vra
Ser.ta, et ricevere il suo et la sua benigna licenza
del poter ripatriare, la quale accompagnata da
cor.e benigna espressione, et manifesto segno della
data Vra Ser.ta, et della cons.a Sua della loro sodisfattione
del mio humile, et devoto affetto nel servitio di
lei per tutto il tempo di quarantaquattro anni
che fui Vro con somma devotione servitù, mi ha
non solo consolato, ma reso a quell'obligo
maggiore, che per altro mi ne sento, et haver
fauorito dall'ecc.za Vra, onde si rendo con humilissime

Del Principato Ulteriore
Di Casa

e affettuosissime preci, e quel tempo, che piacerà a [illegible] se d
sig.r Dio di concedermi di vita, mentre le mie forze
corrisponderanno all'animo, e alla volontà, sarò
prontam.te spero nel servizio della Patria. Quest
singolar favore, et grazia della licenza, mi capit
in tempo, che si havesse cominciato a dar segno d
speranza di vita, onde la consolazione, ch'io ne p
cordialm.te tanto maggiorm.te ed abbracciarmi de
suoi, mi trovo per l'angoscia, e molto fiac
ma per grazia di Dio il servizio di V.a Sig.ria
piacerà, perche l'Ill.mo sig.r Capit.o Grimani con so
diligenza, e valore attende a tutte le cose, e
non mancarà prima che si parta di dar prov
ordini, che stimarà necessarij in tutto il Regn
Regio, che tutti questi Ill.mi sig.ri Rettori, e ch
non mancheranno al debito loro. Io eseguir
quanto ella mi comanda nel proposito della pa

Rispo.

Sex.mo Pisa

...ste pacienti ...
...e le mie forze ...
...estonia, sar...
...etria. Quest...
...la, mi capit...
...der segno d...
...ne, et so ne p...
...ttenermi de...
...molto piace...
...l'vra sert...
...nen con so...
...le cose, et ...
...di Dio gueg...
...esto il Regn...
...settori, et ...
...Io eseguir...
...sio della pa...

se abusare la grazia, et il favore in nessuna parte
sperando Io che i rispetti dell'humana curiosità
non siano per impedirle il mio ritorno al tempo
destinato, et perche Io non so' altra comodità di
passaggio, mi resta il fauore, et la cortesia del
sig.r Cap.no Badoaro, che come ne i publici seruitij
è diligentiss.o, et molto sollecito, così la sua benigna
et cortese natura si obliga ogn'hora, et me in
particolare, me ne darà adunq; di buona gratia
di tal sorte fauorito da esso sig.r Cap.no, che sollecitarà
il maggior giuoco più sarà possibile per mio ritor-
:no, ne i tempi tempestosi, o ne altro accidente,
che potesse trattenermi nel camino, che ne questa
mia debolezza, et conualescenza sarebbe di euiden-
:tiss.o pericolo della mia vita, et sicome il sig.r
Badoaro sarà sollecito nel condurmi, così sarà
altro tanto pronto nel ritornarsene subito al

...di
...ten
...Ri
...ri
...mi
...ri
...ri
...ri

Aggt.

suo cenno, e intanto si tenderà già una delle
sue comande, che saranno d'avantaggio per ogni
occorrenza sua al nostro di suo Sig.r Padrone
augurandoli mentre la stagione del Vern
ge ec.
di Candia a 20 di Agosto 1661

Di V.ra Sig.ria

Giu.no Capello P. S.

del Prou.le Frati in casa
di casa
da conto delle sue Indisposti.
et rende gratie della licenza
concessali di visitare.

S.r Ser.mo Principe di Venetia &c
Sig.r Cesare

Rapp.to

Sex.mo Lupi

Ecc.ma Sig.ria Mia doppo la consolatione ricevuta per la gratia della Licenza di rinfrescarmi consolato dalla benignità della Sig.ria V.ra la trovai in assai buon stato, e ben molto debole, et fiacco; accorde Sua a ringratiarla, et per consiglio de medici devo per giorno 8 ò 10 giorni ritirarmi fuori della città a godere un poco d'aria per poter al tempo destinato honorare in stato di partire per il mio viaggio a piedi della Sig.ria V.ra. Lo ringratiamento dell'ecc.ma sua mente gegli ordini che li piace di darmi per il servitio publico, ne' quali io pongo ogni spirito, et diligenza per supplire a' quanto occorre, ne' tralasciando cosa alcuna, con conoscendo il debito, et obligo mio, et a' quell'ardentissimo desiderio, che e' sempre stato in me di spendermi nel servitio di lei. Scrivero' li giorni passati dal Zante l'Ill.mo Cap.o Padovano con li cinque mille ducati di moneta di carlini, li quali fu da S. ecc.a comparsa alla città del Regno, per comodo universale, et si come e' stata ricevuta, et ringratia volontieri, con quando dalla Sig.ria V.ra mi fusse mandata altrettanta summa, si accomodarebbe maggiorm.te ogn'uno di grand.mo benificio de' genari. Si trova ritirandosi li Reg.mti

Del Sig.r Gasti in casa
D. Carli

Da Corso delle sue Indispositi
et vende finite la licenza
Conchali di ripatriare.

Lucca: viniva: con la nave S.Nora, con quali si doveano le paghe
alli militi: ma conviene dire riverentemente alla Sez.ta V.ra,
che con poca premura, ed barba per la festa di un solo mese, hanno
resa le camere molto vacante, non essendo capitato qui dopo
la mia partita da Venetia, che uno de i sei mesi: altro denaro di-
ch.o V.ra Sr.ia inviato con l'Ill.mo Badoaro per il cambio delli guattieri;
e questi pochi mandati ultimamente: Imperoche qui la Sez.ta
V.ra sa la sua somma prudenza considerarà il bisogno di questa
camera per li pagamenti: che si convengono fare continuamente alli
militi di uno soldo al Negro (oltre a Venetia, e Lini a quali
bisogna anco di tempo in tempo provedere) nelle paghe delle
galee della guardia; nei salarij de tanti Reggimenti: de
provisionati; et in tante altre occorrenze, che si possono dedurre,
come la Sez.ta V.ra vedrà dall'occluso conto, che li mando dell'
ordinaria spesa che si fa' ogni mese nella militia di questo Negro
et che bene si causa qualche poco denaro dalli Rasi, si prova
una molta difficoltà nel rimuoverlo per la strettezza di che hora
Roma

…no li paghe
…ext.ª Vra,
…mto, Rimando
…gni. Dopo
…danno li-
…delli quattrini;
…quo' la lext.ª
…di genba
…tinamente nelli-
…lini à quali
…ghe delle
…enti; de
…rano dilatini,
…undo dell-
…li suoi Regno.
…i, si prova
…la richiesta
Roma

Roma 9br.mo: onde hauendo Sd.ª Maestà valersi di quelli cambi
non d. utile della lext.ª Via di 2 per cento nelli cashini ricam.
gni à cashini per cashino, et distribuir dalla camera à 2 vi R.: ma'
dopo' che sarà partita Sd.ª sua dal Regno, nolo' come potrà valersi
di questa comodità del cambio: perilche giustitie publiche, che le
lettere costì vanno pagate, ma' vanno troppo con questo pregiu-
dizio all'interesse della lext.ª Via, si della camera quo' comprender
ci ord.ª di qualche maggior bisogno. Se bene questo mancam.
di danaro, sarà contra Sd.ª prima della sua partita, acciochè
sia provisto per qualche mese almeno, sin che, o' dalla venuta
dell'Ecc.mo Conte, o' in qualche altra maniera sia fatto capitare
qui l'ordinaria provisione, altrimenti mi troverò in molta
confusione, e disagio: ideche Sr.ª vedete diligentem.te raggiustare
alla lext.ª Via, acciochè co' l'aiuto della sua singolar prudenza
possa provedersi à tanto bisogno. Si vedono tuttauia in gran co
Arsenale le galee, et altri legni, et si munitioni: cannone con

gaetti alcuni mantli; le quali saranno custodite per li bisogni
ordinarij:

Sono arrivate hier sera le cap.ie Leuerino, Maggi, D. Bart.o da
Lucca e Zagliapeno con le loro compagnie, et parte anco della
compagnia del cap.o Zoli Zoli; ridenendo egli hier sera comparso,
ni meno il groppo per la sola paga, il qual groppo ni è stato
portato ne anco da gl'altri ridetti cap.ni essendosi essi di-
fatti conuenuti spirito nel viaggio, per ouenire alle loro
paghe; et di come stimo debito molto grande, così sarà effetto della
sua somma prudenza prouedere nell'auenire, o col far consignar
ogni groppo alli proui dei mantli, o col dar ordine, che alli
cap.ni non possa esser la paga, si prima non saranno consig.ti
ouero in qualche altra maniera, che alla ex.ta sia pienamente misura:
Il mio arriuo nō mi parue bisognasse mi fusse ordinato in ord.e
dal ecc.mo di suo partire, et che stimasse esser di seruitio della
ex.ta sua, come lo fatto hier sera. Ho fatto intanto fare
uno delli stabili di terra, per accomodar anco l'altro; et lo fatto

fatto conc
getto per
Diuenuto
alla ex.ta
opera, con
tura di m
di molta
Di Candia a

fatto condurvi qui la maggior parte delle pietre di grand.mo
peso per accomodare la bocca del pozzo, ch-dalla parte
di verso del castello è rouinata nella maniera, ch-ho scritto
alla Sig.tà Sua con mie lettere de 9. Maggio passato: laqual
opera, come è necessaria per conseruatione del pozzo, così
sarà di molta fatica, douendosi leuar tutt-acqua, et
di molta spesa; ch-è quanto m'occorre dire alla Sig.tà Sua. Et
Di Candia a' 12 d'Agosto 1617.

Ant.o Grimani Capo.

Debbo dire [illegible]
è di tutta [illegible]
el medesimo [illegible]
Gli Habitanti [illegible]
in modo non [illegible]
da detto [illegible]
più di galea [illegible]
si vide [illegible]
corporis [illegible]
Questa Abitatio [illegible]
all'ordine, et [illegible]
regolate altrim[illegible]
Le muraglie [illegible]
per il restante [illegible]
Vi sono in quest[illegible]
vicinano [illegible]
si cola si [illegible]
Va, e vivanda [illegible]
Ho toccato quanto
per conto di Sol[illegible]
Cittadini, Abitanti,
anno: è de sotto
supplisce ne[illegible]
per ogni [illegible]

30 Agosto 1681 Vfo. à 19 hore.
Candia —— Capo

il conto è stato mandato alli Ratonati.

All Sig.mo Lazzaro di Mula Capo
di Candia

L.C 8bre

Ser:mo Principe,

Debbo dar riuerente conto alla Sanità V.ra dell'arriuo, nel quale ho trouato questa mia Città, è di tutte le altre istesse, ch'io stimo degne della sua natività, per aspettarne poi quegl'ordini, è prouisioni, che saranno proprie della sua molta prudenza.

Gl'habitanti d'ogni grado, massime quei, che per natura, è per uso sono inquieti (inquietissimi) al mio primo ingresso si manifestarono có animi gonfij al solito dando segno se ben la pace è fatta fra di loro, che continuano però dentro dei cuori odio è inimicitia. Sono có un poco di esempio di Galea contro alcuni Bravi, i quali dopoi essere à forza del ritrouamento delle inimicitie, si uiue senza tranquillità, è con qualche tema della giustitia, ma mancano d'ogni spirito di cooperare alla continuatione per quiete della città, è per seruitio di questo Re.o V.ro. Questa Militia sola è di cinque compagnie di cauallo è cinquanta Fanti l'una, è cosi mediocremente all'ordine, et assai ben disciplinata per ogni publico bisogno, ce ho l'occasione delle dui compagnie regiute ultimam.te la chè migliorata di buona gente.

Le Muraglie et i Bellouardi sono molto ben prouisti d'Artellaria, ma l'Artellaria pertinente de Cesa, per la necessità che si ha di Carrozzi, e suppl.to però l'ecc.za V.ra à fornirne prouisione.

Vi sono in queste monitioni n.o 200 di bisogno, ma per esser di pessima qualità la Gente li ricusano totalmente. già l'hò fatto sapere all'ecc.mo s.r Prouued.r Gen.l Capella, è per che s.r ecc.za si troua in Letto grauemente della sua malattia, mi è parso bene significarlo alla Sub.ta V.ra, có inuiarne anco una mostra; è starò attendendo quel ordine che in cio sarà da esseguire.

Ho trouato questa Camera esausta de danari, ma có debiti di grossa summa alle fortelle, è per conto di Galee à diuersi. Le spese sono grandi è continue, andandosi tra fortelle, Militia, Artelia, Arsenal, et altre in ragion de ducati sessanta mille è nouecento in circa all'anno; è de datij, rendite, et affittation di beni si stende ducati ariette ottomille in circa, che nó può supplire ne anco d'appresso alle spese ordenarie della Militia. Questa Academia mi preme assai, poi che mi manca il modo di proueder à tempo di formenti per uso della Città; è di ridur à

Da Agosto 1616 Ricevuta li 28 detto
Candia
Capo

si perfettione la fabrica del quartier sul Terradino, principiata dalla buona memoria del mio predecessore, nè che quando si tralasci per qualche mese ancora, l'opera fatta mi qui ricercherà danno notabile dalle Piozzie che per l'auuenire douerando sopportarsi, nè solo di spesa maggiore, come di questo istesso: Ho fatto replicate instanze all'ecc.mo S.r Provved.r Gen.l di qualche rimedio di danaro, ma nè mi è stato possibile ottenir altro, dicendo sua ecc.za d'esser nel medesimo bisogno di altre publiche occorrenze. Intanto mi anderò accommodando alla necessità, nè lascierò qualsivoglia industria per assicurarmi in qualche parte, e circa i foramenti, e circa la fabrica.

Si prouua molto difficile è di lungo tempo il condurr il Barco de Remi di Galea. Specialm.te per quello degli Arsenali nostri, debbo dir, più necessario di ogn'altro, poiché raccordarei riuerentem.te che fosse dato ordine, che una delle galee della guardia del Regno si trattenisse qui di quando in quando, per attender al rimarchio di esso barco, in che necessità bisogno, così il seruitio publico ricceuera in questa parte auantaggio per ogni rispetto, e l'opera riuscira più breue, e più facile, e senza alteratione di niun interesse.

Tutti li Remeri di questo Arsenal stanno in ozio, e nè hanno mai che esercitarsi nella loro professione, anzi alcuni di essi s'applicano à fare Remi da fregate, e pure vengono pagati dal Publico ad ogni modo. Si trouano nell'istesso Arsenal Palamenti, cioè di poco buona condizione di cinque Galee sfarm.te, se ben ui sono diciotto corpi di galee, credorei che sarebbe à proposito, quando si compiacesse la sert.a V.ra di mandar tanta quantità di Remi più grossi che potesse supplir à tutte esse Galee per ogni occorrenza, onde ne risultarebbe, che l'esser pronte ad ogni pub.co bisogno, dar altri beneficij, che essi Remeri si trattenirano nel loro esercitio, cioè più la sert.a V.ra nè spenderia il suo danaro senza frutto. Nè mi sono re anco appreso.to senò quando contien l'occasione publica, che hò voluto riuerentem.te significarle, acciò nè faci quella prouisione che stimera conueniente, il che tutto hò voluto riuerentem.te rappresentare alla sert.a V.ra à ogni buon fine.

Di Canea li 15. Settembre 1685.

Stefano Magno Rettor,

15. Sett.re 1611. p.ta à ott.o

Canea. ——— decreti p.mi

Informatione del stato in cui à ritrovato
quella Città dal Illustriss.o Ecc.

1. C. 2.

All Ser.mo Principe di venetia, Relat.e
Col.mo

Segnato /

Sen.mo Pregiatiss.mo

Se bene io mi trovo tuttauia in stato debolissimo, molto essenuato, et consumato dalle fatiche di questo camino, et da questa vltima lunga et pericolosissima mia infermità, et che io prouo grandissima difficoltà nel recuperare punto di forze, nondimeno voglio sperare nel Signore, che sia per concedermi di poter ricuperare la grazia fattami dalla Santità Sua di partire da questo Regno il mese venturo, mi son pero trattenuto in questa Città per ricever qualche beneficio della mutatione dell'aria; dalla vista e cura di questi medici, et per esser tanto più pronto all'imbarco. In questa mia espeditione il maggior trauaglio ch'io prouo, è la strettezza del danaro perche ch'è dieci mila ducati mandati con la naue Tirrena, et ch'è cinq.e mila di moneta di rame vicinati per la via del Mare preco si può sostenere a tanta spesa, et alla continua spesa, che in Città tal.e

S. Sen.re 10 Nou. 1610 p.ve a 26 detto

Canea. —— Arriuo.

Informationi del Stato in ord.e à visitare quella Città, et Reuisione ecc.

si conuiene fare di quindeci mille ducati al mese
oltre de ho conuenuto anco in due fiate ellos-
sare ultimam.te da dodeci mille ducati di
moneta franca al c.mo sig.r Badoer Cap.no
di questa guardia per otto pagle, ch'eran
creditrici le me conscie, aggiungendomi
di più che non ostante ho sodisfatto tutte le
spese del Regno delle sue pagle sin' hora
ma conuengo anco altrim.ti provisione per
due o tre mesi almeno all'Ill.mo cap.no Grimani
che nell'absentia mia douera tener corte
il pero, et la cura delle spese, et militie, alla
posta sua sig.ria Ill.ma supplisca a bisogni sen-
sidenti immediate sin' tornata, et hauergli
la qual provisione non potto fare stando co
mesi de cambij, dispiacendomi l'importu
in questa necessità, alla quale ndo pro
far dimeno di prouedere in ogni maniera
perche li pagam.ti delle militie particolarm.te

non potrò portare dilatione, o lor tanto altri-
de si conuien fare, come con altre mie hò
scritto alla sertā, alla quale ho ordinato
nuouamente replicare questo tanto, acciò
quando per qualche accidente ritardasse
l'Ill.mo mio successore la sua uenuta, possa
ella ed la sua somma prudenza prouedere a
tempo a questo bisogno, perche nello stato d'Ill.
sig.r Gouernatori sopplirà d'auantaggio nella absen-
tia mia a tutte le occorrenze con seruitio pub.
et con grandiss.o augumento della mia consa-
latione mi giuria mia patria, credendo di lasciar
il carico di rappresentante tanto degno, di gran-
dissimo valore, et d'accuratissima diligenza.
Riceuei in fondra le lettere della sertā con
l'ordine a tutti questi Ill.mi Rettori del Regno in
proposito delle uisite, il quale douerà esser pun-
tualm.te eseguito la uisitarò di detti, siccome anch'
ho eseguito quanto ella mi comanda ed le sue

essere di q.to Regno, perche hauendo mandato costa
tutti li guadagni, che di tempo in tempo si sono
fatti, quando capitò nel Regno o l'Ill.mo
Proced.r dell'Armata, ouero alcuna delle galee
sotto, non stimando di douerli tenere appresso
di se con altri pericoli, essendo incorso
in così mala fortuna di perdere gli guadagni
fatti; che minacciò col medesimo Paradiso, che
fu preso da corsari due anni sono. Stando
poi determinato portarmi a Costantinopoli, et alle
Signorie vre, che continuando nella loro
benignità di compatirmi in ricever sodis-
fattione del mio debolissimo seruitio, et di guar-
dare operando in questo Regno, nel quale
come ho maneggiato ogni cosa di spirito, et
solo fine del beneficio commune, con la buona
intentione mia è stata fauorita dalla gratia
del sig.r Dio, che li ridotto a buon fine negotij
importantissimi, che hanno apportato sollieuo
beneficio

1. A Se

1. C. A.

dar.

denar

inviare

occupa

di Cor

benefici
fare pa
sapere
intentio
nouità
a rinde
ritorno
fare un
termin
stato tu
detenta
Fabrio
da ogni
le presen
di qui
Greco
Dalla Co

benefitio, e abbondanza a proposito, e quiete e
pace particolarmte. a questa Città, dove fare
sapere in qualla maniera che si conuerrà, la
intentione della Sertà Vra. che quelli, che saranno
venuti, saranno immediate fatti venire vsta
a vender conto delle loro robbe, e se bene a
detto per la indisposition mia nō seguì la
pace universale, ch'era già ridotta a buoni
termini. Io nondimeno la stimai le cose in
stato tale, che quei subditi col mezo della
detenta, e prendita prudenza dell'Mco Rettor
Fabrio Salamon sono quietamte., e lontani
da ogni rumore, che è quanto posso dirle con
le presenti, riportandomi nello resto a quello
di più, che le occorrerà scriuer dall'Mco Cap.o Grimani.
Grideor
Dalla Canea a. vr. di Settembre ibii
Di Vra Sertà.

Mr. Spetta 1 2 /

Del Prov.r Esatt.r in Candia

~~Di Candia~~ Alla Canea

Avisa il stato della sua
salute

Da conto della Cassetta del
danaro, et scrive, se ne fa
Cambio.

Avisa la ricevuta delli ord.i
in matt.a delle visite,

Scrive che se mandarà subito li quattrini
Ringratia della sod.a che li
prende dal suo sem.o

che farà saper la intentione
del Senato à quei sudd.i in matt.a
del viver sua con ogni

1. A. Sopra

1. C. R.

Sopra /

Ser.mo Principe

Gl'Ill.mi Sig.ri del Collegio Criminale mi hanno mandato
con loro lettere prodi, copia delle quali sarà allig-
gata, che si debba mandare alle loro prigioni il
Capt.o Isacco Ghin, che con compagnia pagata
si trova nella fortezza di Zenjo: Io non stato
sospetto nel dare alcuna esecutione alle dette
lettere, perche essendo li capi delle militie espedite
dalla Ser.ta Vra nei presidij di queste sue fortezze,
nè mi pareva bene dover li venire senza saputa
et ordine di lei; nondimeno ho voluto, acciò
la giustitia nō sia ritardata, ne impedita, dar
ordine, ch'esso Capt.o Isacco Ghin se ne venga nō
le galee, che mi conducano costà col favor di Dio
et ritenere provedere di altro soggetto, che servisse
in suo luogo fino ad altro ordine della Ser.ta Vra
alla quale ho voluto dare riverente conto di
questo successo, acciò poi la ordinare quello, che
parerà alla sua somma prudenza, perche nell
avenire sia almeno data notitia d'ogni cosa Mi

Del Prov.r Extr.o in Cardia
Dimandi Grazie
Arriva il Nav.o della sua
salute
Da conto della Cancellaria del

Copia

Sig.r Capi di Cie, mem all'em.mo collegio quando
occorra levarsi alcun capo, o altro capo di
militie da questo Regno, acciò non seguino degli
disordini, che in qualche tempo potessero grauem.te
pregiudicare al servitio di Lei. Gradeor
della fauca a vs. di Lee. i Bri

di Gen.ro 1617

Gio.ma Capello Proc.r

à tergo.

Copia

Spectabilis, et Egregi Vir. Hes quod coacti fuimus
hanc Spectabilitatem Vram, eandem denuo requirere
res, ut debitæ executioni demandet hâs Collegij
nri Criminalis, diei 7, Martij ibio, ad diei 7, hu-
jus proxime preteriti, quibus ed requirebamus, quod
debebat, et cautè modo debineri faceret Joannem
Baptistam Ghini Civem Civitatis Castri Cardi-
nis nros Venetias sub turpi custodia, qua primùm
transmittere deberet, et de executione scriberet,
hoc q requirimus, ne casus talis, prout alij ca-
sibus hujs nris obnoxij reperiuntur, cum eo maximo
detrimento diutius retardetur, ejs pro tali obedi-
entia, et executione pena imponimus ducatorum
quingentorum fiscali applicandorum, et medio depel-
lendi Centilij de quadraginta ad Criminale
auferendo in casu inobedientiæ, ad quod his spae-
tabilitas Vra, et inteligatur citata pro omnibus,
et singulis diebus, ab mane, quam poste prima ma-
ne immediate sequentis ad videndum dicta sibi
auferri pena

Franciscus Civicus Centon dux, et in hoc, et collega
dic, ut. Junij, ibi,

à tergo. Spectabili, et Egregio Viro D. Provisori Grali Creta
Honorando amico

Copia delle lre de gli Sri
Il.ri al criminale Chiesa
delle lre di 23. detto

Del Prou.le Gnad in caridia
dalla carica.

Manda il Cap.n Gio: Batta Gioia
a esser.e di Cè del Sig.r C.le
che metterà in Consiglio altro soggetto
in loco suo che tenerni galla
compagnia.

Scrive che sarà bene che sia
fatta partecipe sua Sig.ria ecc.ma
ecc.ma Pi Capi del Cons.o dei 40 qual
passe occ.e di chiamar li Capi
di detta per giust.a risp.ta.

S.r Ill.mo Domenico Mocenigo
Sig.r Pron.mo

Segr.o

1. H. C R.ti

1. C R.

. Ex.mo Sig.re.

Io. son stata gratij.ti giorni passati a' Spinalunga di ord.e dell' ecc.mo Sig.r
per dar li pagi a' gentilhi.mi, et per vedere i bisogni di quella
fortezza, et hauendo dato qualche ordine circa la custodia, com.e
uolsi minutamente vedere la guardia, et qualità di tutti li
munitioni de grani, de formenti, de carri, et delli polueri, li
quali tutti sono lasciati alla cura di quel Capitano, e' beni
per il seruitio di V. Ex.tia si trouano alli uolte scarse; Ho pero'
fatto fare particolar inuentario, perche quando ne sia richiesto il
conto, et poss' accomodar quella parte delle polueri, di cui ho
grado. Ho trouato li alloggiamenti delli soldati inguard.mo
stimo di esser quasi prima necessità: accioche la dilatione
non causi la spesa, et l'incomodo della ex.tia V. Sig.ria Ill.ma
po' nascere, quando siano ad' tempo maggiormente ruinati:
proueder pero' a' quello bisogno sia, che si sia' comodità di
poterlo fare: con li legnami mandarei di costa' a' quelli munitioni
che sono di quella Castellania, sono parimente in cattiuissimo
stato. Et hauendo io condotto meco il Capo ultimamente

mandato da S.A.S.ma V.ra Sig.ra l'Arciduca, gli ho dato ordine, di-
tiene accomodar nella maniera, che devono ener per reni li
occasioni. Ho trovato anco un vitteco di circa mille
lire nei forment publici appresso di mano di gio.t fornaro
il quale facendo intro la mia andata in gratia presente
h.re leggi, ma io ho operato contra i suoi beni, et in qualche
altra maniera, che fosse, che la Sig.ra Dia habbia intentione
io ho mancato nulla nelo di lasciar quei buoni ordini, che ho
trovato mutarsi, ne con la occasione di andar a ritrovar
Ecc.za Sali alla Corte, dove si è ritirato per conto de medici
vedendo la pretelle della strada, e subito per provedere
parimente ai bisogni loro conforme all'intentione della
Ecc.a la quale conoscendo si trovi in tanto di grand.ma debolezza
di Corpo, e mancanza delle forze, e della sua indispositione
ond'è stata presa di tempo in tempo di ordinarli grave occasioni per
il Hospitio publico, ne io manco di adoperarmi particolarmente
in la esecutione d'ogni suo ordine: Fuccio però continuare di dar-

Dilig.a

diligenza [illegible]
occasioni [illegible]
vini [illegible]
tino. Dalli ca
dalli piogge
con tumulto
pregiuditio
gna, vno
alle strade
ricorso, e
mandarli pri
ciò ritino
per quale
di nuovo
conuengo pr
potesse ener
per poter pigl
di Cardon a Mir

[illegible] ordini, di-
[illegible] per resti di
[illegible] circa mille
[illegible] gia t fornaro
[illegible] la piccola
[illegible] et in quelli
[illegible] na' attenzion,
[illegible] ebini, di so'
[illegible] ritornari
[illegible] nso de medici,
[illegible] provedere
[illegible] ni della
[illegible] and.mo debbi ha
[illegible] disposizioni,
[illegible] ovani per
[illegible] nomente
[illegible] ani et ogni
Illy.a

diligenza à separarsi dal resto, come mi le ho scritto,
acciochè prima che sopraggiungano li tempi cattivi sia accomodato,
come anco far le taudole alli soliti soni dell'Arsenali
sino. Dell'ecc.mo Senato per riparo alli orgi delli galeoni, che
dalli pioggie e dai soli vanno grandissimo detrimento sino
alle taudole; con infragidirsi, et si marciscono con grand.mo
pregiudicio publico. Con quelli ultimi venti capitati
qua, vorrei venire altre volte dagli Ill.mi SS.ri all'Arsenali
all'Artellaria, et alle piccole, li quali si vanno rinovando
ricordo, et si fa particolarissimi rimenorij per
mandarli poi con altra occ.ne a cadauno d'essi Ill.mi Magistrati;
acciò attino avisati di quanto hanno mandato l'anno prossimo
per giuste munitioni. Mi basta di ricordarli ancora
di nuovo alla Sig.ria V.ra il bisogno del danaro, per il quale
convengo principalmente ritrovarmi d'una occ.ne acciochi quando
potesse esser astretto di partire, possi lasciarmeli qualche quantità
per poter supplire alli pagam.ti ord.ri di militia et altro. Per fine
di Candia a ultimo di Sett.re 1667. Ant.o Grimani capo

1567 Adi detto [illegible] a 28 d.to.

Candia — Capo.

Andata sua à Spinalonga, et ritornata fatta le monition.

Alogiamti in cattivissimo stato.

Intacco da Sti mille seguendo nelli formti

La continuare la fabrica del nolo —

Dan
Fatta quommo li scuole tanolati alli suoli
noa. dell' Arsenale

Arrivo le robbe ducate inviate dall' Ill.mo
Sr. dall'arsenal arcelle, et fortelle.

Intrinsia de denaro.

L. A. R.

1. c. h.

A. 1.

Al Sig.r Sua Ill.ma
il Sig.r Conte

Ser.mo Prencipe

L'ecc.mo sig.r Gnid. Cappello mio sig.r oblgo. Sauer in benefitio
di questo Regno spesi, et consumati quel poco di Sangue
et di forze, che gli era rimaneano dalle ferite fatte
in tanti atti militari sostenendo il servitio della Ser.ta
V.ra, Es finalm.te rese lo spirito a Dio la notte di 5 Gen.o
ultimo del mese passato dopo una longhissima indi-
:sposizione: e morto christianam.te con quella gran
religione et pietà, con la quale ha sempre vissuto, et con
tanta costanza d'animo, che pareua, che sentisse contro-
:lazione di finire li suoi giorni nel servitio di Lei, dopo
Sauer terminati, et ridotti ad ottimo fine importanti
et difficilissimi negotij; et sempre questo Regno alla
quiete, all'abbondanza, et alla felicità, Sauendo
ottenuto li ordini, et stabilendo, rispetto l'audacia di
gente insolente et indomita, et poco il freno; togliendo
le Forche; accrescendo nelle destrittioni il numero de
argani et galeotti, et quello ancora de priuilegiati
et huomini da spada; aumentando all'erario pubblico
ben anni mille ducati di entrata, quando hauea
ottenuti li suoi vtilissimi et prudentissimi ordini,

Ven.a Vigo adì 15 Gen.o 1687

Cap.o

Sendosi

Andata à pigliare, et vecchiare
fuora dalle mutationi
Alloggiando in casa altrui.
Intanto lo Sig.r mio Segretario nelli giorni
in cui continuare la fabrica del suo
Fauri guarnimenti, e casa: Guardato alli ricchi
roba. dell'Arsenale

et finalm.te liberato questo Regno, et le Stie à lui adhe-
renti dalla crudelissima gente de giudoni, che teneua
oppressi questi popoli con la carestia, et confusione
di tutte le cose: il sig.r Dio Sabbai l'anima sua in
gloria. Io Lauerò questa mia che deuo di tutte
le sentenie aderenti al seruitio della ser.ta V.á, et
le prostero anco a suoi piedi insieme con tutti li
conti dell'ecc.ma sua, che è quanto gli stimato debito
mio di due riuerenz.te, et con ogni maggior
termine di humiltà alla ser.ta V.á Gradeor
dalla fauca a 4. di Ottobre 1611 Stil nuouo

D. V.á ser.ta

Humilliss.o, et deuotiss.o Seruo
Gaspero Spinelli

Ser^mo :

È passato à migl
hore. l'ecc^mo S
cò universale dolor
publico principes
ma per che il
La cura del tutto
dove dovea Giugno
parso notificare a
di Canea li: 10: a

All Ser^mo Prencipe di Venetia cor
Sig.^r Colmo

1. C. R.

A otto hore pom.^a di ieri arrivò
del Ser.^mo Aprile di Candia
do Conte della nave del Prò Capello

Ser.^mo: Principe,

È passato à miglior vita in questa città, la notte passata, verso le quattro hore. l'ecc.^mo S.r Proved.r giual Capello, dove s'era trasferito per mutar aria, cò universale dolore di tutti questi Populi, Jò per sicurezza dell'interesse publico principalm.^te Essendo dato ordine che fosse inventariato ogni cosa; ma per che il S.r Gasparo Grimelli Segr.io mi hà affermato d'Esser la cura del tutto; è di reverenza meco render conto, è dar sodisfattione dove fosse bisogno; Lo trattengo perciò di fare altro. Tanto mi hà parso notificare alla Ser.tà V.ra, et à V.o ecc.^la grata

di Canea li: 10: ottobre: 1611:

Aff.mo Vassallo Rettor,

4 ottobre 1611 Ric.a a 21 detto
Del Sec.rio Grimelli di Candia
Da Conto della morte del Prov.r Capello.

S...

Sumi di sera l'o...
Canea, dove li e...
la quale gli ...
hauer patito ...
per la sua sa...
habbiamo sen...
gran perdita, ...
soggetto, onde ...
riceuuto l'an...
ora sara quer...
si gli fila...
Di Candia a 18...

Ser.mo Principe di Venetia
s.r e S.r Col.mo

... Rettori
Canea ___
da conto della morte del Prov.r di
Candia Castello.

L. M. C. R.

Sig.ri Proueditori

Sarà di hora in hora del Arte. partito d'Inghilterra, L'Ecc.mo Sig.r General Capello alla Canea, doue li era compitalmente portato verso mal'herenza degli era sopraneruta la quale gli faceua uenire a trouar questa Città, et il proprio Pallatio, dopo hauer patito longhissima infermità, tutto che non sia marlato di niuna cosa per la sua salute, ha pratticato con il Sig.r Iddio, chiamarlo a se, et noi habbiamo sentito quest estremo di giatere del suo sentire grande la sua gran perdita, perche molta bontà, prudenza, et equità di costui potentissimo soggetto, onde se per il suo ben uiuere, si deue tenere, che il S.r Dio habbi ricenuto l'anima sua al cielo, et tutto che siamo sicuri, che alla certa uita, sarà questa nuoua molesta ne habbiamo però potuto astenere di significarglielo come faciamo, Gie etc.

Di Candia a 13 di ott.e 1711

Gl Duca, et Cap.o

Sig.ri Proueditori
Canea
Cap.o Contro della Marina del Regno
Candia Castello.

Del Duca e capt di candia
di candia
da conto della morte del Gral Capello

All Sopr: mo Principe di Venetia
sig: Col:

L·M·C·R

Ill.mo Signore
Oss.mo Signore

Dopo la lunga et grave infermità del Sig.r Conte
Guido de' miei padroni, et mio, et
contento alli 17 di marzo, piena
Dottr. 2.ª Anima al Sig.r Dio con
La Santità Sua communicò e tutti gli altri
in Buttiri Famiglia, et hanno mandato
Spirito, et la sera, et il Sig.r
ottima, et ultimo Sacram.to. Resta a
Dani, che supplis creder che
più nel Regno, non mancano la continuatione
principiata da lei: Ill.ma et Eccellentissima
Partirà per Anco; Sabbato: Sua
di Dio. 1612. et Duc. 75 12. non
giustificano appieno di lui, non essendo
di Conto di Camillo per attestato alla
il Sig.r Cardinale, il quale a Spagna
attorno in quella Città ne' giorni,
Duc. 75 12. per

Ill.mo et Ecc.mo Sig.r mio Sig.r Oss.mo
Il Sig.r Cardinale
di Mantua
da Corte della Madre del Gran Duca

supplirò alli bisogni publici di ḡsto Regno, promettendo all.
Sez.tà Vra di io andarò più ristretto che sarà possibile, alla
distributionē di esso Danaro; ma quando tardassi molto la
venuta di esso Ill.mo Cap.ō, sarò sforzato per il ḡnbo. servitio
di pigliarmi d'altri à cambio, essendo già cominciato l'Ill.mi
Rettori della Canea, et Retimo à farmeni grand.ma instanza.
È stato ricevuto in ḡsto Arsena li 6 munitionē, le robbe manda
dalla Sez.tà Vra con li Arrivi, et Vasselli venuti in ḡsto Porto l
presentē muda. Essendone stato conto particolarē di essi all
Ill.mi Magistrati di lē Fanno inviati, oltra quelli si mandano
ricevendo dal Vasello Pasadino venuto per caricar li Canē,
et merci del Mag.co Gio: Antō. Bonvisi già recuperati da Corsari
tanta gloria dell'Ill.mo S.r Antō. Cirmeo Cap.o di condannati. Sta
dal quali saranno da mē protetti col non lasciarli gettar
ḡsta Città Dario, nē altra granella, conformē alla commissionē
datami dalla Sez.tà Vra per mez Essen di 30. Agosto pass.o, nē
mancarò con ogni spirito di consigliar d'ogn'altro servit
ḡnbo. Prey.
Di Candia li 14. ottobre 1651.

Ant.o Grimani Capo.

1.

All Sere.mo Prencipe di Peretia

Sono trenta
Ex. Gran
intr.a per
Jnt.a tra
stati de
a mod
Sauendo
ili ferma
ang tolt
dalla cab
diede a to
le ip/ma
uno mos
stella den
prouisio
trouato,
fue uenu
Sabbiam
Candido
ptione d
tempo, et
Citta pal
poti fcia
S. Casa di

ernitio
cito L'Ill.mo
stanza.
Mo

Lett.a con S.a di 25 Nou.
Del Cap.o di Cauallo di Candia
mento del Brol Capello.
Attestatione della vita d. Giac.o Rapo

1. H. C. R.

—

Sott.e Prencipe.

Sono trenta sei dì, che li patti di Sula de Barbaria, un bast.o francese nominato
S.r Gioa Buona Ventura pro Juanne drago. francese de portada de botte 150/
inc.a per Alessandria, il quale hauena lasciato da detto luoco duecento persone
fra.ti tra huomeni donne, et putti sono turchi, et spagnoli di quelli che sono
stati dessolati, et banditi dal Rè di spagna, con patto di sbarcarli
a Monon, ouero al primo luoco de turchia, che saluciano trouato, et
sauendo in quei dì giorni, che sono stati in viaggio tollato a Milo, et
ini fermati trè giorni si sono stati sbarcati colendoli di nollo il prone
cinq. talli per testa, a q.l poi del fante giunse alla Standia dove alli 6.
dalla sabia del vento d'ostro, che ha durato in quella Città per tutto g.no
diede a terra, et le nauj/ragio erano indici Vasselo settanta sette persone
le 19/ malignazi tra francesi candioti, et patinioti, et il detto Arabo, et
uno moro negro patte mercanti, et gli altri peregrini che andauano alla
Mela deuotione grand.a de turchi onde nd.i è mancato di far quelle
provisioni. Se sono state conosciute nelle stanze ad.e negotio dove nd.i è
trouato, che sauesse de cattio tela di momento, et mentre noi eramo
fora venir quelle persone legni al calareto, et portauan ogni sorte beneffi.
sabbiamo saputo che ritrouandosi ind.e luoco della Standia un Vasselo
Candioto venuto già g.ni trenta da Constantinopoli sanno trattato col
prone di passar in Alex.a loro Vasselo li che partira con g.na occasione di
tempo, et noi li li leuaremo da quel trattagio, perche sentij venire ing.a
Città passarano al loro viaggio il che sabbiamo estimato debito mio di
notificarlo alla Sen.ta V.a, Gre cobz.
D. Canea li 19 di ott.e 1613

ff.e Sula, et Capetò -

ernitio
ciato L'ill.mo
stanera.
Illo

Ott.e con. 5.a 25 Nou.e
Del Cap.o di cauallo D'Canea
Inuest. del Prod.r Capello.
Informatione della cose di Spagnuolo

1700. 16 5. 2 11. 1525

Del Duca e Capt.o di Candia
di Candia

Dano conto del Naufragio di un
Vascello Francese p.a il quale erano
alcuni Mercanti di Spagna, et
ch. alcuni Marinari ch' erano ves-
tati Salui si erano imbarcati p.a un
Vasello Candiotto p.a Alex.a

Ser.mo Principe

Del Duca e cap.o di Candia
di Candia

Dano conto del Naufragio di un
vaselo francese ca il quale erano
alcuni Monechi di Spagna, et

Del Duca di Candia. Di Candia

honore del padre Clio Arcb. Grimbaldo
visitator fatte in quella provincia —

All. Sig.: Principe di Non Sig.
S.: V.: Ill.ma

1-11.C.R.

Ser.mo Senato

Dell'Ill.mo Sig.r Antonio Zeno Capit.o G.l è venuta scritta questa Lettera
et acciò il ritorno d'essa Sia remediato molte volte più che necessario
Emendo ricorso primieram.te queste Munitioni et quelle fatte Inventariare
Sia anco provisto di questa Piazza provedute d'Apparecchi, et poter quella
diffendere, come pretende, ma Vera commodità col Rifforzo Sera Salvare
le Città d'essa che tanto costano alla Ser.ta V.ra. Similmente Sia ordinato che Sia
alleviato il Castello one Si ripongono Capitanei Vicedotti in Custodia, anco de di
opre di Muraglie et Baranzoni pieni restaurati Sono parte di questi Alloggi di
et Magazini à Munitioni che se Serano et Sono stroppi, et Rend Emendo ciò potuto fare
la Sua memoria dell'Ill.mo Sig.r Prè Capello, et la Lunga sua Residentia Con qual Sia Sodisfa
Rendrà potuto remediare Simile era sua Intentione. Hà con tanta Carità, et
gran Sua Riputatione, et Satisfattione del Serenissimo Dom.o Sia Stato a Scuola
Sempre particolar cura della Ser.ta V.ra. conoscendo in ogni effetto ciò essere di molto
più ecc.te spargno dell'Erario Pubblico quello si Saria Seguito quando il tempo di
Lo Spirito delle Pubbliche

Dalla Cortesia delle Pubbliche di 20 Ottobre 1645

Del Ornato d'Candia. Di Candia
Honore del Padre Gio Batt.a Cavalletto
Cittadino Giurato in quella Provincia —

Gio Michiel

Carbonelle . Provv.
Visita del Capt. di Candia, et provi
sione di quanto era necessario

1642.

Ser.mo Prencip.

Doppo, che l'ecc.mo sig.r Gnal Capello di felice memoria passò à miglior
vita, come ne diedi riverente notitia alla ser.tà nostra, e che fù
con un'universàl dolore di questi popoli, e con egual risentim.to
del publico servitio per esser mancato un prestantissimo
senatore, et di grande integrità. Hà parso bene all'Ill.mo sig.r Cap.o
Grimani di passare à risiedere le fortezze della sudà et
Grabusa per provedere à quanto occorra il bisogno per
publico servitio; onde sendo io per qualche giorno per restar solo
al governo di questa città, et militie, non mancherò di usare
ogni studio, e diligenza perche tutto passi con quell'ordine
che conviene, et che è mente di nostra ser.tà in servitio della
quale spenderò sempre con grande ardore quanto mi sarà
concesso dalle poche mie forze, et dalla debolezza del mio ingegno
come con gradamente tendo Gratie.

di Candia li xxviii etc.

M.o Michiel Cuco.

Ser.mo Prencip.
Gratie del Capp.o di Candia, et Provi-
sione di quanto era necessario

Al Sor.: mo Principe di Venetia sig.r
sig.r Col.mo

Candia ____ Duca.
Con la morte del Gnal il Cap.o ers.
andato a riveder la Fortezze della Isola
et Canobbio.
et cosi in questo honore attendon'a le
militie, et altri Eserg.i di quel Regno.

L.P.C.R.

Con le precedi
sfacciatemi da
Duc.i 7512 a
dall'Ecc.a sua
potuto sottop
il medesimo Ec
dispensato co
mesi, e sommin
dei bisogni co
e dovendosi
già vicina, no
posso supplir
angustiato qu
di breve nel Re
Canea, onde p
altre fatte, e fatte
da tedesci, Sa
le lettere di cam
sua Ecc.a li mesi pa
il danaro per me
conto; promette
tutto passi con g
menti di Pad
la fine del presen
de vieni condot

Sen.mo Signore

Con le precedenti mie diedi riverente notitia alla Sen.ta Vra delli Duc.ti 7512
speditimi dal già Ill.mo S.r Gnal Capello al partir suo per la Tartaria, e delli
Duc.ti 7512 circa che s'attrouauano nel scrigni in questa Città, tolti à cambio
dall'Ecc.la sua alcuni giorni prima del partir mio per quella Città, scusa l'hauer
potuto sottoscriuer le lettere per le mie indisgressitioni, le ordinai da quali da mano
il medesimo Ecc.mo S.r Gnal trattenute appresso di se. Hora attrouandomi hauer
dispensato essi Duc.ti 10 nei pagamenti ordinarij di giro Premidis del presenti
mesi, e somministrato ancora alle altre Camere del Regno secondo l'urgentia
dei bisogni loro, e mandato à Fini Duc.ti 2; guerdone quella Camera creditrice
e douendosi saldarla prima del fine del Regg.to di quel Ill.mo Rettore, ch'è
già vicino; non viene à restarmi altro, che li Duc.ti 7512 sopra.ti, quali non
sono sufficienti al pagamento del uenturo mese di Nouembre, onde m'attrouo
angustiato quanto più dir si possa, e s'l Ecc.mo sig.r Gnal non comparisce
di breue nel Regno, io sarò astretto à procurar di far nouo cambij, potendo
succeder, ouero pigliarne ad imprestido per saldo di questa Militia, e delle
altre fatte, e fortelle del Regno che non patiscono dilatione come con altre
si uedrà. Essendo tratanto à quelli che mi n'han fatto instanza, sottoscritto
le lettere di cambio di parte delli predetti Duc.ti 7512 tolti, come dissi, da
sua Ecc.la li mesi passi; et acciochè la Sen.ta V.tà, e l'Ecc.ze VV. SS.ie neggano distintam.te
il darsen per me distributo, glie n'inuio nell'aggiunto foglio particolar
conto; promettendole, ch'io non mancherò di diligentia alcuna, perchè
tutto passi con quell'ordine, che ricerca il gnle seruitio, et che sò esser
mente di V.tà Sen.ta. Non restando di dirle ancora riuerentem.te, ch'douendosi
la fine del presente mese dar principio alli pagamenti del formento del quarto,
che uien condotto in questi fontici, per l'ordinario obligo di gita Città, si conuenira

Candia — Duca.
Sono la morte del Gnal il Cap.o era andato à uisitar le fortezze della Isola et Grabbe.
Si uedrà hauer mandati li alle.

dar fuori molta quantità di danaro, ch̃ tanto maggiorm.te m'accresce
la strettezza della provisione, non si comanda di essa stretto senon poco
ritratto, per l'abbondanza in ch̃ gratia del sig.re Iddio mi presento in
gito suo Regno. Ç prendo ricorso con le mie dell'Ultimo settembri passato
significai rinerentem.te a Vra Sert.à che secondo l'ordine del già Ecc.mo Gra
Capello io douerò passare alle fortezze della Suda, e Gra Sert.à per rinedere
non solo quelle Militie, ma ancora il stato delle munitioni di essa, così
stimando seruitio pub.co andarci col primo tempo ad effettuare gito negotio
ualendomi nel uiaggio della Galea dell'Ill.mo sig.r Capit.o della guardia Badoaro
e delle sue conserue, per ritornarmen̄ quanto prima in gitta Città, lasciando
in gito mio loco l'Ill.mo sig.r Agustin Michiel Duca, ch̃ con l'ordinaria prudenza
e destrezza sua supplirà à quanto occorrer potesse per la mia absenza,
e conburrà meco gito Carraro, perche rinedo il stato dei letti, e moti delle
artegliarie delle sudetti fortezze, e si possa à suo tempo prouedere à quanto
ricercasse il bisogno. Si continua tuttauia l'accommodam.to del Muro, e
spero ch̃ la uentura settimana sarà ridotto à quella perfettion̄, ch̃
richiedeua opera così necessaria, e fruttuosa. Arriuò in questa Città
Dñe Ottauio Collatenelli destinato dalla Ser.tà Vra Gou.e nel Presidio di
Spinalonga, in loco di Dñe Vital del Sale, il quale si domesse colla sua
Compagnia à quella custodia, e licenciato gito conformi all'ordini di Vra Ser.tà
ch̃ sia per rinerenti auiso. Fç
Di Candia li 26. Ottobri 1697.

Ant.o Grimani Capt.o

Il mese

Spero di pagar la mi
sono oltre quelli
mandati alla Canea
mandati a Cerigo
mandati a Cefalia
per il quarto de
pagati alla Dogana

mnte m adrese
senon pre.to
presentï in
mbri passato
già Cl.mo Mat
per rivedere
di essi, così
are gito negotio,
nadria Padoan
etta Città, lasciando
aria prudenza,
mia obzerla,
i, e motï dell
rovvedere à quant
nt.o del Mondo, e
ettionï, ossï
a questa Città
vvestidio di
o colla sua
l'ordinï di Sua Sa
mani Cap.a

Il mese di Ott.e 1611. Candia

Spesi in pagar la militia di Candia 1/2 mese di Ott.o 1611 et
sono oltra quelli s'ha cavato di datij — — — — — — Ducati 33733 ₶ 1 5
Mandati alla Canea a quell' Ill.mo S.r Rettor — — — — — Ducati 2378 . 1 12
Mandati a Cipro ~~à quell Ill.mo S.r~~ — — — — — Ducati 2000 —
Mandati a Cethia a quell Ill.mo S.r Rettor ₶ pagar quella Militia
per 1/4 quart.o del mese corrente — — — — — Ducati 700 —
pagati alla Militia di Candia ₶ 1/4 quart.o del mese corrente — Ducati 2030 —
Duc.ti 40108 ₶ 3 —

26 ott.e con Ms. a 3 d.re

Candia ——— Capo.

Da conto del denaro ch'li provca nella
camera p.a pagam.o de Militi —

Instanza de denari p.o effetto —

A M.o Ser.mo Senato di Venetia

I.N.C.R.

Sig.ra Parigi

Ostante a grande fatica alla Sig.ra ha un bisogno mi scrive
mi trova sempre alla fatica dell'Ospedale per dar principio
da quella parte a riordinare le mie cose; et altri bisogni di
mia sorella, e poi mi ritiro in Camera giacche sono della
Sudetta per provedere a tutti li detti necessarij conforme al bisogno
del publico servitio, et con ammetter ogni Sera ordinarie
dalle Hore 1 Esp.o della guardia Badando a tre contrarie, ne
mi sono ritirato per tutti li tempi contrarij che m'impediscono
il ritiro, otto giorni continui; nel qual tempo ho curato nel
detto Luogo quattro pittoni che sono stati li buoni mesi;
con 2 vis et la quarta m.a con 2,1763 ma il Cattello di
gnol Grand.a li alloggiamenti di quelli miseri, per il detto
luogo dell'Artiglieria et alcuni Cocci alla Romana de m.a 100,
con 225 tutti quelli; oggetto che essendo già molt'anni fab-
fabricati, et vicini in luogo dove nel tempo vi erano alcuni
ripari, e pezzi et hanno servito [illegible] del luogo dell'

26 detto vna Pal.a a 5 Hore
Candia
Capp.
Da conto del Seruizio di Sua Maestà nella
Camera di Pagam.ti de Militari
Infantia de Reami di Napoli

Stellario Lo' ecc.mo Cons.te procedendo facendo fare una gitata
de cavalletti dalle macchine delli galeoni per accomodarsi
sopra la med.ma Galeotta, parte della quale Lo fusse
bagnata, et i Libri buoni Lo fusse sopra di un mag.no
accioche per la pioggia nò s'inacquassero, Essendo fusse distri-
gati di Libri Cassa sono stati tornati in Stabili al
Seraglio, et la ferramenta d'essi, cioè nò d'altra, di
Rassonella in gran magazzeno. Lo fatta carica sopra
li galeoni, et la condotta mesa in Candia per cauarni
d'essa qualche fusto, et Lo Libri ordini del Ill.mo S. Camillo
Michel Gen.le di essa Ill.ma Sig.ria nel Seraglio della Sig.ra
Pri, il quale essercitando gran carico d'Artegiani di Legnami
guarda Canta mezzo sotto-mastro, è stato di prima Cauda
di à prima del.to di barca mi fia ricorso in Candia
per li polsini guasti per farli accomodare come si ritro-
na Essendo io solito condurli meco di Galeotte, Essendo stati

Stellario Lo' ecc.mo Cons.te procedendo facendo fare una gitata
de cavalletti dalle macchine delli galeoni per accomodarsi
sopra la med.ma Galeotta, parte della quale Lo fusse
bagnata, et i Libri buoni Lo fusse sopra di un mag.no
accioche per la pioggia nò s'inacquassero, Essendo fusse distri-
gati di Libri Cassa sono stati tornati in Stabili al
Seraglio, et la ferramenta d'essi, cioè nò d'altra, di
Rassonella in gran magazzeno. Lo fatta carica sopra
li galeoni, et la condotta mesa in Candia per cauarni
d'essa qualche fusto, et Lo Libri ordini del Ill.mo S. Camillo
Michel Gen.le di essa Ill.ma Sig.ria nel Seraglio della Sig.ra
Pri, il quale essercitando gran carico d'Artegiani di Legnami
guarda Canta mezzo sotto-mastro, è stato di prima Cauda
di à prima del.to di barca mi fia ricorso in Candia
per li polsini guasti per farli accomodare come si ritro-
na Essendo io solito condurli meco di Galeotte, Essendo stati

simili. Et d
Lo discorso d
nel pubblico d
sudetta pre
miglior mo
pubblico di
stata Lorg
per interpre
di mandargli
di Legnami, e
Legnami, et
guarda stagion
Ho Colto an
S. Pietro, et co
sione, et il

[illegible] accomodarui

[illegible] lo fatto

[illegible] con magnifico

[illegible] tanto distan-

[illegible] ti. al

[illegible] altra, di

[illegible] ciano legna

[illegible] ne cauarni

[illegible] mo. Tamillo

[illegible] della Segn.

[illegible] non dilegnes

[illegible] prima Caula,

[illegible] si Candea

[illegible] come si debbe

[illegible] Lauendo dauan

ghoni il cambiare della Sedia Ducale ouero per causa
simili et del mio arriuo in questa città di più heri,
lo discorso d'hauer N.S. Iesu Christo, di gennaro fino
nel presente secolo, per li altri mancamenti della
suddetta fabrica, a quali crandeo proueendo d'ogni
miglior maniera, e con quel minor dispendio del banco
pubblico che sia possibile: perche in vero tanto dalli
della Cappella, e in certania prouisioni, sopra
gli interessi grandissimi molto, e per sopra lo termine
di mandargli dui mesi, et dui marangoni alcun poco
di legname, et ferramenta per accomodare li cor-pi
Regnoli, et massime gli alloggiamenti, che in
questa stagione del verno è meglio, che siano accomodati:
Ho ordinato anco diuedere le due Sale di sopra di
S. Pietro, et con li soldati, come le monitioni, che si hanno
a vsare, et il Cannone si faccia vedere i suoi della Artellaria

2. Li quali sono affatto [illegible] non è possibile pag
mi manchino; ni altro vegno dimodoche di cui non si
può valersi in cosa alcuna. Agiunto bisogno, et di qua
altra provvisione di provvedersi in quanto potrò per servitio
delli cortesi, et all'arrivo dell'Ecc.mo Conte Sarà ni
darò particolar conto all'Ecc.za sua per darli
possibile ragguaglio della mancanza, di giorno in giorno
succedera. Io trovato le mistie delle Embrase
ordinarie di re pezzi, e conformi all'istruzione Con
le Io saldati con danari portatimi dal med.mo Sig.r Cap.o
della guardia, quali prenderò a cambio ogni volta ch'era
d'monta per monta per restituirli a quest'ordine
l'accenno la stessa, et ho fatto maggior il bisogno di
danaro: però in la venuta dell'Ecc.za Sua Sarà servita
di ordinare, sarà bene, di Vex.a pensi per servirsi della
sua assenza, in tale dilazione danari nel Regno, perche
non

Conf.mi scritto altri
et la data conto di
di mia ragguaglio
premesso ragguag
dimi nel mancam
col favore di Dio, ch
passati; et prima, n
ragguaglio tempo
l'ecc.za di giorni
il servitio delli cor
gratie munitioni m
per fini diverso, et
gratto, di sarà stato b
loro consegnate, et in
della Camera 2. Stendi
Sig.r

non è possibile passarla tranquilla. Sta l'Ill.mo Bailo di Corfù
Corf.te scritto ultimamente al già ecc.mo ? Proc.r Capello,
et li ha' anche di Lauer ottenuto dalla Porta un commandam.to
di mille cinquanta di spem.to per questo Regno, il qual
premendo a questo gra' sig.re come poter pigliare, ritrovan=
dosi nel mancamento di denari che li ho' tenuto. per pas=
co d'Cauce di Dio, che per il buon servitio delli due anni
passati; et più, ne n'havemo bisogno: ma' li capitera'
in questo tempo l'ecc.mo Capit.o Gen.l che sarà, potra'
l'ecc.za sua disponi come parera' alla sua prudenza
il servitio delli cor.ri. Andai dimani alla visita, e vinedute
quelle munitioni mene ritrovero' in Candia, di bone buo'
polveri diverse. et particolare conto alla sig.ta sua di tutto
quello, di sua' ordine ho m'ogesto per il publico servitio, nel quale
sono occupato, et mi raccomando humilm.te a sua Ecc.za
alla Canea a' 2. Nov.re 1715
Di V. Ecc.za

Antonio Grimani.

Candia Capo di Mia Canea.

Reuisione fatta nella fortezza
delle Cvabuke delle monitioni
tibori, et altro.

L-VIR.

Sen.ta Secreta

Havendo Sanuto nova etiamdi à Maina luoco di Morea alcuni fuochi di
l'istesso come nell'alligato rapporto vedrà la Sen.ta V.a Conduco subito mi-
nime verde.me notificarglielo stimando cosa di somma importanza
si come per l'auenire non mancarò di dar auiso, se tengo al pub.co seruitio,
prouarò con ogni mio spirito intender più particolarmte cose andando
à poterle più dar maggior notitia Gratie.

Di Cenigo alli 13 Feb.ro 1684

Ambro.o Soranzo P.r

Cand.a Cap.o Della Canea.
Reuisione fatta nella Fortezza
delle Cumbuse Ecelle Munitioni
Monitioni, et altro.

Adì ii detto

Capit.o Liuty mi Vicendo Silvestri da Catania espiratogli con una fregata dal Porto
passa Guardati. Se non detta Aggiunse dicendo la sopra ritornato da Venetia,
ex Ambasciador sopra Alcuna novità da quelle parti Rle Fiandroni partito
da Venetia con la Nave Pegasina patrone Giacinto Sciel da Santorini
già doi mesi sono siamo capitati (seguendo il nro viaggio nostro cursante) del
luoco di solamonia a Cicilia nro Brigantino detto Diamante Pro. Baldone
del monte, Selini mi disse essi nominarsi esser l'uno di essa compa
navigato come mi disse Pro. Domion Bisi Napol. habitante alla
inclita Città Augusta, Secondo anco ricevuto mi hanno commune mente
et libidine, de essere fiorentini come anco gli dimostrava dal parlare
con loro compa. nella anco loro prese preda Candioto vicino Zan Giorgio, de
non fatto capide con altri de loro seruitori, Cigquali spinti da buona
essere partiti d'Arcona con un Vascello Scialuppe, mandati à Pesa
ogni con lo stesso Vascello da Pesa à spalato, poi da spalato presero
una barca spronta, de numero 8 Cicerna, onde caricando 20 botte in
essa et altro il patron della barca mentre ritornò à spalato
lo vitello al conte detto loco, il qual conte Cercando sospetto di loro
d'esser gia fr andar a pigliar loro Cocco da Traguli detto Magno Di
detto Città Augusta essendo capitato in spalato S. Vinc.o Capo di detto
etto conte ogni andare dopo questo tre dì s. p. passati ritrovò in
essa Cocco, onde Cedetti siathrovarono, de marcelli prende
da cinquanta soldati, Cofatto condotte dentro in Salona, poi Condotti Cilento
fose Cui discorso dopo lo intesi, che volevano andar in Candia, de Cui mostrò il
fratello del detto prete, dentro andar alcuni turchi, de poi il Capo andava
Cotto spatto andar il Regno

Doppo questo, dì detto quaranta tolli detto patron della Nave fuora Cappitano imbarcato
perde di Cui de Cabin Camera, ne siamo venuti insieme con l'istessa Nave
fino à Corfù, nel qual Loco ritrovandoci una fregata dal Porto, Scese la
venuta da ritrovo ove Sandian condotto Cicerqualche, et Cercando noi
Senato nova come il Capo Gral della Sperlade era al Porto, et
Sandian da passar degli siamo retti imbarcati topra essa andato

ivi al Canto, ne fummo ritirati che fummo fermatimi da quindici giorni incirca; poi volendomi io un'altra persona dal detto luogo
~~dal detto luogo~~ si preparano ordini miei Ciondue Bagnaia Corso
quali io pregai fi contentassero fussi accommè, e condussimi qui
a Casa mia, mi rispettò ed onorò, e se imbarcati, e partiti
andassimo à Livorno, ove stessimo una notte, poi il giorno seguente
partissimo detti, se potessi che a mezzo giorno, ed arrivassimo
nel porto di Pisa alla sera a notte, onde smontati in terra
ritrovorno mi detto luogo li subetti quali mi dissero, che fussino
compito il suo maggio, et inquanto io no intesi da loro ritrovarsi
essi andati in Ispagna per pigliar una fortella in Barberia
appresso del Gran Duca di Fiorenza quali sono stati accolti, e
accettati volentieri dalli suoi Ministri S. maestà ancora quanto
sua disse giorni mi dissero per ritorno a Fiorenza ritrovarmi
in Galea, e detti, e de Fratello del Gran turco era
nel stato di Fiorenza in una città rimandata S. Martino, e
se avea lui seco con l'armata del Gran Duca per
alla Goleta, poi spezzata seguito detto maggio verso
Archipelago, e mi tornai per [illegible] altro - Cioè

Cerigo. Provv.

Manda un constituto circa
alcuni fiorentini, che si
ritrovano a Maina, loco di
Morea.

Il Sopr.te Fortificationi Ang.lo Emo

Cerigo

1 C. 241

sma/

Ser.mo Senezza

Dalla Lunga Lo Sendo riverentem.te alla Ser.tà Vra quello che Lacceo operare alle Galeotte, Lon mi Reuare di Lagionevole de mentre mi Son Ordenato in quella Lora Lo stimato bene di riuedere le militie, le mentioni gli Arsenali et le fabriche. Delle militie Lon Vetato dirai ben Sodisfatto, Lauendole Trouate in assai buon stato, et di buona condizione, pretendo Lom il soldato dopo la sterpatione delli giouanini et per l'abbondanza che è nel Regno sostenarsi con la sua paga molto meglio che nó facena prima. Di tutte le mentioni Lo uoluto Lauere distinto raguaglio, et particolarm.te di quelle dell'Arsenale, nel quale mancando molte di quelle prouisioni, che sono bisogn.e sebenne nelle ruotion di bisogno, Lo stimato bene d'inuiarlo alla Ser.tà Vra, come faccio ad ogni buon fine, se ben son certo, che dalla

Ill.mo Sig.r Pron.r Col.mo

Venetia.

Mentre mi confermo con
ossequio Sincerissimi, resto
Di Vra Ser.ria Ill.ma
Obligat.mo Ser.re
Cenigo.

diligenza del già ecc.mo Generale Capello, ec de gli
Ill.mi Rettori di quella Città, ella ne sia stata di
tempo in tempo informata. Ho veduto con
dispiacere in quelle munitioni da Bocca e Lin-
guarda mancar di biscotto di cattiva qualità
che difficilmente si potrà consumare nelle galee,
non volendo alcuno di quei Sig.ri Capitani
caricarne in quel loco per esser ancor'essi es-
di mancanza alle loro genti, onde stimo neces-
sario che da Brà sia dato qualche ordine in
questo proposito, acciò il publico col tempo non
venga a sentirne maggior miseria: quanto
alle fabriche, ho veduto il lavoro delli archi
di quell'Arsenale con ben'incaminato, che
due di essi saranno di breve finiti, ho però
lasciata la galea Loredana per ritrovare il
fine di quell'opera da me raccomandata alla
diligenza dell'Ill.mo Provveditor, il quale nel mani-

di

di Velecitarla, come Velecitassebbe anco la fabrica
del spuncion nel Deuelin, necessitissimo per
l'alloggiam.to de Soldati; ridotto mi aiuti buon
termine di ordini dell'ecc.mo Capello, ma etiam
la strettezza del danaro grande: et particolarm.te
alla Canea dove l'entrata non ascende a
trentamille Ducati all'anno, et passando la
spesa ordinaria li trentamille difficilmente
si potrà supplire a tutte le occorrenze quando
non capiti quanto prima provisione di danaro
dal Regno, o con la venuta dell'ecc.mo Pane, overo
in altra maniera; sopra di che Vi non deuo repli-
car altro alla Sig.ria Vra Essendole tenuto a
bastanza con diuerse mie Lettere,
siano de detta somma sua prudenza sarà
provedere a questo urgentissimo bisogno.
Son stato parimente alla Suda, dove si troua
l'Armata di numero di vintiquatro otto galli

di

molto ben cerca con li suoi manichetti; la gotta
non molto buona, ma con la comodità della
Soluerania si potrà accomodare secondo il bisogno
sto fatto fare l'inuentario di tutte le mantisse
che sono in ester et ho dato ordine, che con il
sopramano di quella Fortezza, come anco
quello delle Grachusse se ne riconsegni una per-
ceder il fondo d'ogni cosa, acciochè si possa stare
con cautela, che tutto quello, ch'è stato consegna-
to di ragion publica ne i tempi passati, sia
in ester, ne sia malam.te dispensato, perche
se bene ne i conti, che presentano alli Sig.ri Cam.ri
et Proued.ri che di tempo in tempo passono da
questo Regno, si chiamano etc. sopramantisse
debitori d'ogni cosa, potrebbe nondimeno succed.
che nō essendo stato visto già molto tempo
quello che realmente è in ester, et confrontato
col debito loro, si trouassero et defformenti et

di

Li altro a Loro piacere a pregiudicio di Lei; so
bene, che nella Suda non si è trovato altra pro-
-visione, che di undeci miara di biscotto non molto
buono, et di mesure cinquecento e tessanta otto
di fava, e tenta formento; onde si conviene
ellongare conveniente cechini a quel Sig.r
Provved.r Gabriel per comprarne da un vaselo
capitato in quel porto, il quel Sig.r Gabriel, come
è di grandissima bonta, cosi non manca de
invigilare a tutto quello, che concerne il
publico servitio; che è quanto posso dire rite-
-rente.te alla serv.ta Sua di quel poco, che si è
operato nella venuta delle sudette Barche.
Gradeco
Di Candia a vi di Settembre 1661

Ant.o Grimani Cap.o

Adi 10 / ottr.e 1611 Canea —

Inventario di tutte le robbe pub.e che si trouano nel Arsenal di questa Città
estratti dali Libri pub.i tenutti nel tempo del Ill.mo S.r Alex.o Zancarol al presente passo per ello
Secret.e del Ill.mo et Ecc.mo S.r Antt.o Grimani Cap.o G. del regno — Cioe quel che sotto et p.m —

Coppi degalie di bisette doi diguali Luno si trouua in neguabile et laltro per far
disaggio uno tutto — — —

Artiolo Nuouo forrido di galia sotto Uno — — — — — — — — n° — i
Arboro uecchio rotto pesso Uno de passi tre — — — — — — — — n° — i
Bolla da passa tarolli passi sedese emeso — — — — — — — — n° — 6 ½
Bastiadi tarolli passi quatro — — — — — — — — n° — 4
Bapeli da galia duessi mille quarantaquatro — — — — — — — — n° — 1044
Bragotti de Cagnola tarolli passi otantasette emeso — — — — — — — — n° — 87 ½
Bragotto del'orla tarolli Uno de passi doi — — — — — — — — n° — 2
Bragotto del'orla tarolli Uno de passi doi — — — — — — — — n° — 2
Barsette da cassar copami in galia tarolli dosshad passi cento quarantaemeso — — — — — — — — n° — 140 ½
Barsette da cassar copami in galia Vsadi cinque — — — — — — — — n° — 5
Bragotti de Cagnola Vsadi cinque — — — — — — — — n° — 5
Barsette da tirar copami in galia Vsade dosse cinque emeza — — — — — — — — n° — 5 ½
Bragotti dalisha Vsadi diedotto — — — — — — — — n° — 18
Barsette da tirar copami in galia Vsade formida sette manco tagi doi tampani doi et marthoi Uno — — — — — — — — n° — 7
Bragotti dalisha Nuoui quatro — — — — — — — — n° — 4
Bragotti de Cagnola Nuoui quatro — — — — — — — — n° — 4
Barsette da cassar copami in galia Noue dosse quatro — — — — — — — — n° — 4
Bragotti del'orla Vsadi Noue — — — — — — — — n° — 9
Bastardi delle stalle Vsadi forndi quatro Uno desforndo — — — — — — — — n° — 4
Bragotti del'orla Nous Uno — — — — — — — — n° — 1
Balestiere de galia hecento cinquantasinque parte uechi mille et sotto — — — — — — — — n° — 600
Bolla dapoppa Vsade diesse — — — — — — — — n° — 10
Brazi del trinchetto Vsadi doi — — — — — — — — n° — 2
Bragotto delle stalle del trinchets de taglia Uno Vsado d'Una taglia — — — — — — — — n° — 1
Barbetta da Pratima copami Vsadi tre — — — — — — — — n° — 3
Bragotto de matta Vsado Uno — — — — — — — — n° — 1
Barreta Vsada Una — — — — — — — — n° — 1
Bolla di ferro d'R. marco Uno jl marego diferro — — — — — — — — n° — 1
Brage diferro delle scalette del Pozo disdotto — — — — — — — — n° — 18
Branche diferro doi peza l'Una apeso grotto l.ra iiij.xx e l'altra l.ra 34 — — — — — — — — n° — 2
Badilons deferro gla canatis delpeso y otti quatordese — — — — — — — — n° — 14
Branche diferro fuie tanaglie doi peza l'Una C.d'pironi 6 l.ra Undese — — — — — — — — n° — 14
Botte uechie diuerse Noue e cinque infallo — — — — — — — — n° — 2
Bavilla d'agua trentaquatro parte uechi rotti infallo — — — — — — — — n° — 9
Batella diferro Una — — — — — — — — n° — 34
Bacil de Rame uechio rotto Uno — — — — — — — — n° — 1
Barbutte dafechar Vechie Rotte tre — — — — — — — — n° — 1
Bricolle dalegnio rotte quatro emeza — — — — — — — — n° — 3
Balconi de legno tre emeso — — — — — — — — n° — 1 ½
Battalli di arboy uechi doi — — — — — — — — n° — 3 ½
Bechaue delli remenatti dell'[illegible] pelli doi depedi 32 — — — — — — — — n° — 2
Bordaralli dallapoa diritette — — — — — — — — n° — 2
Bolandre de Pappa diuesse Cento sedese emeza — — — — — — — — n° — 12
Bitte digalia de trueza uechi doi — — — — — — — — n° — 110 ½
Batti porth de Carthia uechi marli trentaino — — — — — — — — n° — 2
Bechaue delli Remenatti doi emeza — — — — — — — — n° — 31
Banche da sentar appa sette l'Una rotta — — — — — — — — n° — 1 ½
Banche da sentar doi l'Una grandi — — — — — — — — n° — 7
Bugiolli Lapegola sotti sette — — — — — — — — n° — 2
Bandli diferro tredese — — — — — — — — n° — 13

Bar Carillo de galia Uno — — —

Cadene diferro delli sfordadi suo Pera picola mascio ganbetta Una	——	n°	8
Cadene diferro della fude poste Vinti	——	——	120
Chiaue diferro p dri Mar li detti delle scale quatro	——	——	4
Cauilli delle Rarde di galia duenti trecento setanta cinq ife cinque	——	n°	375
Carta da Lauigar Una	——	n°	1
Caenalli quer scontri delli stasoni Undese	——	n°	11
Carta uecha Una	——	n°	1
Chiaue diferro trecento trentauna	——	n°	331
Case 69e de diuersi Istramenti de Corda cioe anelli diuersi 39 apese delle Sarcade 8 maistri pleSbare Uno Cuoli diuersi sette ganbetti della tenda n° et Pioli pleScalette n°) Istano apeso tutti di lb. gr. quaranta	——	n°	40
Chiodi de cadagnole picolli et grandi et diuersi altri gr. quatordese apesi	——	n°	14
Chiodi quadri grandi de Unpe et de 3/4 Lb. trentaquatro apesi detti	——	n°	34
Canaletti de rame peci otto dapui Corse	——	n°	8
Cruere degupa di galia sette	——	n°	7
Cadagnole da remo trenta	——	n°	30
Cani mastri uechi quatro	——	n°	4
Canale delli Copani Uechi diese	——	n°	10
Callonadi degalie Uinthe parte uechi rotti	——	n°	26
Canterelle degupa di galia sbartadori	——	n°	62
Chiaue dilegno p dri Mar li remi sedese	——	n°	16
Cugni diferro uso Sfrie doi	——	n°	2
Carnali Rosi forindi cinque Uno senza taglie	——	n°	5
Canaletti de Rame diuersi Uinthe	——	n°	29
Canalle del'armata Noue	——	n°	9
Cubeletti p la fonda dell'micletto quatro	——	n°	4
Copani degalie de qualita diuerse Uinthe	——	n°	21
Cofetti de Copani diese emezo	——	n°	10½
Cupomese di galia Noue parte Rotte	——	n°	9
Canaletti de Copani doi	——	n°	2
Calcesi de arbori de galie trentatre emezo	——	n°	33½
Canaletti daffar ponte quatro	——	n°	4
Carri matti uechi marci doi	——	n°	2
Calcesi delli arbori detmicletti uechi ~~mare~~ quatro	——	n°	4
Chiaue delarese quatro Cadoi marce	——	n°	4
Caene delfogon Cu Lafua Lama Una	——	n°	1
Campana da sonar Una	——	n°	1
Chiaue delarese Gallarda Una	——	n°	1
Corde de Copani grosa Una	——	n°	1
Cubeletti degalie uechi marci doa	——	n°	3
Cadenalli delli Ostelli Uinthe	——	n°	23
Corbori delle Sude et Corami doi	——	n°	2
Cima della Chiaue delarese Una	——	n°	1

Cadene di ferro delli sforzadi otto Una picola manco garnetta Una — — —

Caso da cruder Legno Uno sorta rode vecchio marco val — — —

gomena tavoli pali mille quatrocento cinquanta — — — — — — n° iqcl —
gripié Usada quatro — — — — — — n° — q —
gole diferro ghiottoro diffregata una — — — — — — n° — i —
gindaseta della detta Usada forrida una — — — — — — n° — i —
gindaselle deltrimdetto tavoli dessilad pali dissette cinq 20 — — — — n° — ig ½ —
gindaselle detta tavoli forrida cinque depali 24 — — — — — n° — 24 —
gripié tavoli pali cento tredeci cinq pali quale s'adoppra p[er] sirazon degnlie — — — n° — iij3 ½ —
gomena Usad dibleta — — — — — — n° — 27 —
gavli diferro della barbetta Arbizd copani nigrie doi — — — — n° — n —
gripié Roue sette — — — — — — n° — 7 —
gomena Roue dibdotto luna sibuida — — — — — n° — 18 —
gindaselle deltrimdetto Usada quatro tedoi forrid — — — — n° — q —
gindaselle deltrimdetto Roue dessforrid doi — — — — — n° — — —
gripié curcumo una — — — — — — n° — i —
gomena depolta Cuie degalioto Roune tre — — — — — n° — — —
gripié Usada pali dibleta — — — — — — n° — 17 —
gomena Usada p[ali] Vinticinq — — — — — — n° — 25 —
girlo vecchio Straciado p[ali] dissette — — — — — — n° — 17 —
golle diferro gli arbori delli trinchetti Vindeta — — — — — n° — ii —
gavli diferro delle Ruotte quatrocento trentatre — — — — — n° — 433 —
gavlo diferro gla cadena delpolto una — — — — — n° — i —
gavlo diferro come vanpegio una pesa vecchia grotta li. 4 — — — — n° — i —
gome delli fogoni vechi rotte tre — — — — — n° — 6 —
golle del'arboro ouer chiave cò doi anele una — — — — — n° — i —
gome da Smerlar calcina tre — — — — — n° — 3 —
gome da Sedar viuelle tre — — — — — n° — 3 —
gomena di gala grotta tavolo una depali 180 — — — — — n° — 80 —
gripié tavoli turchesca degalia detta doi depali Cento Cinquanta doi — — — — n° — 152 —
gomenera di galia detta tavolo una depali cento — — — — — n° — 100 —
gripié piane Roue di galia grotta doi — — — — — n° — 2 —
gripié turtica Roue di galia detta doi — — — — — n° — 2 —
gindaseta di galia detta Roue doi — — — — — n° — 2 —
gomena Roue di galia detta tre — — — — — n° — 6 —
gindaseta della mezana di galia detta Ruoua una — — — — — n° — i —
gindaseta deltrim detta di galia detta Ruoua una — — — — — n° — i —
grotta Ruoua di galia detta una — — — — — n° — i —
Cuie delli timoni tavoli pali cinquanta cinq — — — — — n° — 55 —
Cuia deltrim Roua una — — — — — n° — 1 —
Cuie delli timoni Usada tetta — — — — — n° — 7 —
Cama Cuie aspele delle taglie de bronzo dette 3 copani nigri 51 una tenda grande — — — n° — 51 —
Cama Cuie braga della Calle di galia dieta tre 4 cò li anelli — — — — n° — 12 —
Cama diferro delfalconetto una — — — — — n° — i —
Cuietti dapoppa nedi Roti Vinti quatro — — — — — n° — 24 —
Cama diferro delli Lyoni trentadoi — — — — — n° — 32 —
Cama diferro delle Crotere Roue 2 — — — — — n° — 9 —

Segue

Cama Cuie aspele
Cama della corbet
Cama delle rayle
Canela del calcet
Cu mase di legno
Cama delle pastic
Cama delli aspe
manti de gindas
manti de gindas
manti deprodom
menal de menad
menal de menad
menali deprodom
menal deprodom
maiche de tol Per
manti de gindas
maiche de Cuietti
manto defregatta
manti de itrinche
menal de Pentrev
menal de manto
menalli delli pel
menalli diprodom
matte tavoli pali
malatizon gle Zon
minielli de copan
manuges del'arbor
menal de menad
magieri davoues
manti deprodom
manti di trinchetti
matte Usade tre
menalli delli pel
menalli de Pentur
manti detrinchetti
menal de menad
matte Roune cinq
menali de Pentur
maiche d'anel Per
menal de menad
menal demenador

Cama sie sepe delle pastiche da gin... doi — — — — — — n° — 2 —
Cama della cortin tre — — — — — — n° — 3 —
Cama delle regle tre — — — — — — n° — 3 —
Canle del calcale et delle fundreie cento vinti — — — — — — n° — 120 —
Cumese di legno depuo de gali quatro — — — — — — n° — 4 —
Cama delle pastiche da ginder otto — — — — — — n° — 8 —
Cama delli asgnelli doi — — — — — — n° — 2 —
mantti da ginder Vadi trentasto Lidori libuidi et Uno sipeli 37 — — — — — — n° — 38 —
mantti da ginder Nuovi sette lido. libuidi et Uno depti 13 — — — — — — n° — 7 —
mantti deprodom Nuovi otto — — — — — — n° — 8 —
menal de menadi tavolo pti. trecento quarantadoi — — — — — — n° — 342 —
menal de menadi Vado pati cinquantatre — — — — — — n° — 53 —
menali deprodom Vadi otto Uno depti 73 / — — — — — — n° — 8 —
menal deprodom Vadi pati trentaotto — — — — — — n° — 38 —
maiche de Lol Per tavoli pati dusento quarantatre — — — — — — n° — 243 —
mantti da ginder tavoli pati cento cinquantacin emezo — — — — — — n° — 151 1/2 —
maiche... diesti Nove cento cinquantaotto — — — — — — n° — 958 —
manto deprogatto Vado Uno — — — — — — n° — 1 —
mantti de itrinchetti tavoli pati trentacinque — — — — — — n° — 35 —
menal de Tentura pati cento dodese — — — — — — n° — 112 —
menal de mantò tavollo pati Nonanta quatro — — — — — — n° — 94 —
menalli delli peli tavoli pati cento quatordese emezo — — — — — — n° — 114 1/2 —
menalli deprodom tavoli pati cento Vintiuno — — — — — — n° — 121 —
matte tavoli pati cento quindese — — — — — — n° — 115 —
mataron de Zonte tavoli pati diese — — — — — — n° — 10 —
minelli de copani tre — — — — — — n° — 6 —
manugeo del'arboro Uno — — — — — — n° — 1 —
menal de menadi tavolo pati cento trentatre emezo quel sadoi pegaure di mesa galia n° — 133 1/2 —
magiori davouere depiedi - 2. 6. Luno trecento trentatre — — — — — — n° — 336 —
mantti deprodom Vadi dipena — — — — — — n° — 19 —
mantti di trinchetti Vadi sette — — — — — — n° — 7 —
matte Vade tre Luna depti 16 / — — — — — — n° — 16 —
menalli delli peli Vadi quindese — — — — — — n° — 19 —
menalli de Tentura Vadi sette Luno depti 26 / — — — — — — n° — 7 —
mantti detrinchetti Nuovi doi — — — — — — n° — 2 —
menal de menadi Nuovi pati 58 1/2 — — — — — — n° — 58 1/2 —
matte Nuove cinque — — — — — — n° — 5 —
menali de Tentura Nuovi dilluna depti 18 — — — — — — n° — 2 —
maiche d'aud Per Vadi quatro Luno depti 12 / — — — — — — n° — 4 —
menal de menadi Li Pieto Cut Cutto Uno emez — — — — — — n° — 1 1/2 —
menal de menador da Uno Cut Cutto pati cinque mez — — — — — — n° — 5 1/2 —

| | | |

ovle dette Nove fiorini quatro	n°	4
olmo vello uno depié cinque	n°	1
velle da tagliar tarsi palli settantadoi emezo	n°	72½
velolini tarsi palli mille cento undese emezo	n°	iiii½
moneli deschiauonia tarsi palli trecento nonantanove	n°	399
vadelle da gondar dastorde vinti quatro le q[uale] rotte	n°	24
vadelle dette vrinde quatordese parte senza appese	n°	14
veri da pegola diverti Nove	n°	9
vadilheli tarsi palli trecento doi	n°	302
velle da tagliar tarsi unzui peli tagiado s[oldi] ottocento undese a[l] s[oldo] pezo di vadori d'galie	n°	811
velle dette Vsade n° quattrocento cinquantadoi qual s'adopera vsa.	n°	452
velolini tarsi doi depalli dusento tredese quale s'adopera vsa.	n°	213
vadilheli Vsadi doi	n°	2
moneli deschiauonia Vsadi tre	n°	3
palandare Nove tre	n°	3
moneli deschiauonia Nove tre	n°	3
vicarelle Nove doi	n°	2
vadilheli Nove cinque	n°	5
moneli deschiauonia depalli Nove uno	n°	1
palombare delladitta Nove doi	n°	2
velle Lategliar Nove da uno curcumo palli cinquantasette	n°	57
velle dette Nove palli cinquantasette	n°	57
velle da tagliar Vsade delle Vatte digotin g[ro]s[se] vminlei	n°	20
velle delle Vatte dalle velle da tagliar Vsade co' una tagliz vrinde g[ro]s[se] cinque	n°	5
palli diters diverti quatro	n°	4
radieri difero g[ro]s[se] vminlei cani undese	n°	11
paladini diters doi	n°	2
velle depevier et altre strolo gitado l[un]g[he] trentadoi apeso grosso della carera	n°	30
vontele disalia dinerse cinque cento sessantasete	n°	567
vironi tondi grandi de lagrima l[un]g[he] disdotto apeso sotili diverstri	n°	18
vironi da magner dabecadaro da Corpello da pasanel da tondi da pegola da sfogio da Corde		
da cadamola et diverti altri q[uan]t[i] vebele mille trecento trentadoi	n°	1033
pegole dure n° trentaquatro mille secento ottantanove	n°	34689
pentalli della tenda disalia ovatro cento trentadoi Conti al s[oldo] rotti	n°	436
gianeta delli remi degalia Vno	n°	1
palle di Remi del pegate et di Copani sette	n°	7
palle di Remi degalie diese	n°	10
palle di remi degalie Cinquedese dodese	n°	12
vinaette deli antene di galie diznove	n°	19
verituli gli peli delli trzoni Vndese	n°	11
verituli delle tende di galie tre	n°	3
vontali delegno doi Co maicoli doi e canello Vno	n°	2
vontane disalia Mille trentadoi	n°	1032
pestesete delle scalle di galie Nove	n°	
remoni degalie Vsadi vinti quatro	n°	24
vontelle sotto Straude grand[e] del volto n°. delatese cinque	n°	51
vontelle del Descanter del volto q°. delatese sie	n°	6
remoni degalie peli quatro depalli n½ i½ et doi depalli 2	n°	4
vontelle delli remenati delatese o dalbeo quatordese	n°	14
pend degalie sotil grosse Vno depalli 14	n°	1
remoni degalie sotil Nove tre	n°	1
remoni degalie vechi marsi diese	n°	13
pegola tenera n° sete cento vinti tre apeso grosso della Carca	n°	120
pestesete della vanelada peso Vno	n°	723
pestolina di galia grossa tarsi Vna depalli cento doi	n°	1
moneli deschiauonia di galia detta tarsi Vna depalli cento cinque	n°	102
palandra degalia grossa tarsi palla cinquantasette	n°	105
vadilheli fatti dalli tarsi vintiuno	n°	57
pironi de Colonta dusento otto	n°	208
pelli de maine dal beo Comune [illegible]	n°	1038
vontelli delle onde delle giane doi	n°	6
palombare tarsi palli dusento cinquantadoi	n°	252

Palmi sei e mezo de galia grossa	n°	6
Timoni de galia detta Nona una	n°	
Gradi delli Remi de galia detta doi	n°	12
Scalmera detta de galia Nona una	n°	1
Paratoia Vlada de galia detta una	n°	1
Pezzi dell'albero diverse sue corde	n°	208
Calle da ramar seno groscie	n°	12
Pezzi da cotta Vlade cento nouantasei	n°	196
Sal oncia Vlada una	n°	1
Remi duecento mille nouecento sessantanoue	n°	2969
Rastelli delle bande dapuppa da mangiar sessantasette	n°	67
Remi de dalli timoni de galie diecinoue sette otto et dodici grosse	n°	
Pezza delle taglie depiombi Nona tre	n°	3
Remi de capara cento trentasette	n°	137
Remi de copani cento quarantatre Noui	n°	143
Remi de copani Vladi cento undese	n°	111
Remi de copani et di sensile Vladi sette cento quatro	n°	704
Remi de pezzegati Vladi sessantuno	n°	61
Remi de galia grossa di et sette Nouanta cinque	n°	95
Remi de dalli timoni de pezzegati doi	n°	2
Remi de cotta Nona sei de galia cinquantasei	n°	56
Remi de galia quatrocento settantuno	n°	471
Remi de galia sutil pezzi dasette Nouantasette	n°	97
Roldi di legno doi	n°	2
Remo di galia grossa Vlade uno	n°	1
Rampesoni de pezzegati quatro uno et doi male	n°	4
Rifle de cotelli delle saette doi	n°	2
Remi de galia grossa Noui trenta	n°	30
Pezzi del copano Vlade uno	n°	1
Raffi di della bande quatrocento quarantadoi	n°	442
Rodella trenta	n°	300
Pezzi da mettersi sopra bocche Vladi undeci	n°	11
Sorde tonde tassi formide palli sessantasette e mezo	n°	78½
Saette di galia Vladi formide diecinoue sessantadoi manco cappi otto	n°	233
Saette di galia tassi formidi dodese manco cappi tre	n°	12
Saette de pezzegati Vladi formidi sie	n°	
Sude tassi palli quatrocento trentasette	n°	
Scotta di pezzegati pezzi una	n°	403
Sude della detta Vlade formida una	n°	1
Sude tassi Vinticinque	n°	1
Cestelere tassi palli quarantacinque	n°	45
Cestene delli terzaroli tassi palli cinquantanoue	n°	49
Cestena delastino palla trentatre tassi	n°	33
Scotta del cricheto tassi palla undese e mezo	n°	11½
Pezzi Vladi dargano di galia trentadoi	n°	32
Le anate de galia quatordese	n°	14
Seno Sr. sessantadoi apeto grosso canapo	n°	62
Scalle de mustaglia Noue luna de et scalini	n°	14
Cestene delli terzaroli Vlade quatro	n°	4
Cestena delli artimoni Vlade cinque	n°	5
Saette del cricheto Vladi dissnoue	n°	9
Sorde tonde Vlade formide dissnoue manco cappi cinque tampani cinque et mallioni tre	n°	5
Saette del cricheto Noui quatro	n°	4
Scotte del detto Vlade undese	n°	11
Sude Vlade sessantasie	n°	61
Sude Vlada delli Vinticinque	n°	25
Sude Noue tre	n°	3
Sorde tonde Noue cinque de 4 coronele Vlade	n°	20
Stope parte nuche marce Vinti	n°	3
Saette del cricheto detaglio Vladi dessenoue	n°	6

Sattie di salia Sorni Sorindi Vnio[ne] vnato	n°	14
Sud'a Sbua Ina da Vno Cucchiaro	n°	1
Scalle delli picioli cinque l'Ina Serua Calini	n°	5
Serlone Vso doi	n°	2
Sambe diferro tre	n°	3
Scarpi diferro dilecti Nouelento nouantatre	n°	393
Scarpi diferro di salia Vso cento Nouanta cinque emezo	n°	195½
Serature vecchie doi Serua Chiaue et l'Ina Serua Cachadro	n°	2
Sere da Cantieri Cd'Ligni Sellati tre	n°	3
Sere dette Serua Sellati quatro	n°	4
Sobie di Legno Sa. vecchie Sotto quarantatre	n°	43
Stagnera grande Ina Sera a vso giusto Sa. 203	n°	1
Sedie Carega Sa vsu Cari Salie cinque	n°	5
Scanfoi diferro doi	n°	2
Scarpi diferro di Cani mastri diese	n°	10
Stanca Sarmo Ina	n°	1
Stanli di Cani mastri vecchi Vintisete	n°	17
Stala Sepupa di salia Sette Sasse marle	n°	7
Scalette dei Sago trenta	n°	30
Scalette di salia mille cento Stanta Consoto di Cune marle e Sirotte	n°	1180
Scandarelli Sagontaie vecchi cento Setanta quatro	n°	174
Sconti delle Stare Sette di arzanelli doi Et tre Cala delle Sorma del Sogio Ina Sasano Sa Setantaquatro apreso Stil di Venetia	n°	74
Sattie di salia vsate Cd Ina tavlia p'ma Noue	n°	9
Scalle di salia ~~vsate Cd Ina tavlia e Ina~~ Noue	n°	2
~~Scalle di salia Sa di Noue~~	n°	
Scarmi di salia diuersi cinquecento Indese	n°	511
Scalle di salia vecchie rotte dodese emeza	n°	12½
Sedie di Calonadi Vintrie	n°	20
Stanli di Canaletti di Corami tre Li'n, Rotti	n°	3
Seroadi delli pedi rotti Ino emezo	n°	1½
Scalle di salia vsate tre	n°	3
Spontoni dodese	n°	12
Scarmi diferro diti Sesanta diese	n°	10
Stare di salie vecchie marle quatro	n°	4
Stanli di salia vecchio marlo Ino	n°	1
Stare Staroni et Cadelotti pedi Vintidoi	n°	22
Scaloni delavero diese Li'n de onie 7 Sucho et Li'n Donie 6	n°	13
Stopio pedi Ino	n°	1
Scalon de Papin Ino	n°	1
Pexo in Catatelli tre Sa. tremilie Sulento Setantadoi apreso Stil di Venetia	n°	3062
Sorde Sin de Noue Sormide de salia vsata doi	n°	2
Sattie di salia detta Nuoui Sormidi Sadese	n°	10
Satte Noue di salia detta doi	n°	2
Stropi da Sano di salia detta Nuoui Cinquanta	n°	50
Stoppa dalli tavoli Sa Sette cento quatro	n°	704

Tavole diverse nulle duisento trentaquatro — — —

Cerri d'olla da Caravella	n	1
Cerchi di ferro delle ruote dei Calesse [illegible]	n	12
Cravatte da artiglieria Estante	n	50
Fuglie curcumi dei	n	12
Cuscinetto Mozzo da Caravella di ferro grosso uno	n	1
Fondi di ferro della Mozzo deformato uno	n	1
Cerchi et Fondami da ruote da Carro Montanarato	n	37
Ferro della Barba di ferro barbacquato à 3 Cima Lodia et 2 di Calcagno	n	8
Ferro della Barba Mezza Cima Lodia	n	1
Ferro della Barba di ferro Cavato Gallo Falce	n	7
Ferro da Legare Barba Pinalbe Nove	n	3
Ferro di ferro dubbi Cerchi Canto Pecorecce	n	170
Ferro di ferro delli marmori Montanare	n	84
Ferro da grandi Falce acciaio Mezzo grosso [illegible] Trentadoi	n	7
Ferro di ferro dinanzi Carro quarantanove	n	149
Ferro di ferro della Crocera Quadrangolare	n	17
Ferro di Calcagni et di Fondami di Cabriole Mezzo grosso	n	16
Falce di Falcia vecchia Pinalba uno	n	1
Ferro di Cerchi Canto Quarantasei	n	193
Ferro di Cavatar Falce Quadrangolare	n	59
Ferro di Cerchi di Falcia Trentadoi Falce Vecchi	n	332
Ferro di Calcagni Cabriole Falce Vecchi	n	19
Ferro della Mezzana di Falcia grossa Mozzo uno	n	1
Cerniere Calcagni Carri Cerchi Montanarone	n	70
Cerniere di Ferro Carri Cerchi Quadrangolare Cinque	n	14½
Cerniere di Ferro Mezzo Vinciana	n	2½
Cerniere Mozzo tre	n	3
Cerniere di Carro Mezzo [illegible] Figura Vecchie	n	543
Punte di Ferro da Trangoni otto	n	8
Chiodi di Ferro di Cerchi Cerchi	n	262
Ferro di ferro Quadro	n	7
Punta di ferro della Caserna di Ferro una Scarpelli Cappo Grande	n	1
Perni di Ferro Quadro Montanare	n	1
Perni grandi di Calcagni Quadrangolare	n	253
Chiodi di ferro Cerchi Montanare Falce Cabriole	n	59
Chiodi di ferro della Mezzana Quadrangolare	n	180
Portare di Cerchi Uno di Ferro Falce Vecchi Mezzo	n	10½
Punta di ferro di Falcia grossa Uno	n	28
Ferro di ferro Uno	n	1
Ferro di Cerchi di Falcia grossa Uno	n	1
Chiodi di ferro Cerchi Montanare	n	3½

[illegible]
candia.
Ha riueduto le militie, le
munitioni, gli arsenali,
et le fabriche della Canea
Ha trouato le militie in
buon stato.
Manda Inuentario de tutte
le munitioni.
Ricerca prouisioni dell'Ar-
senale.
Ha trouato [illegible] di biscotto
di Creta di mala qualità
Laudo le uolti di quelli
Arsenal.
Dice esser nel Regno bestie
da soma di che manco, di
detto uno supplisca à mol-
te infortunij occorrese
è stato alla Canea, Laudo l'
Arsenale
la soluere ad huomo sarà cas-
tigato
Ha fatto Inuentario di tutte
le munitioni.
Ha dato ordinanze sopranadi

P. C. Atti

Al Mo Mo Senato di Venetia

Gio: Gr.mo

Laudo il Prou.r dello Arsenal
della Canea, et della Can-
tine, et necessario à
prouuedere di far fondi
di calla
Laudo il Prou.r dello Arsenal

A

nelle quali mi arrivò l'arrivo nel Porto di
Palermo di un Bertone Maltese di Corso com=
mandato da Monsù di Franmuntle Francese
dove gl'Esuoniti del quale fù il S.r Rettore Fauiti
Contratti, che con l'istesse mie lettere inuio Essa
d'Brà Lezta portò ella vedi informato di quanto
passa, il qual Bertone, dopo essersi fermato
cinque giorni in quel luogo se n'è partito il suo
viaggio, hauendo lasciato in terra dieci de suoi
Soldati, li quali tutti capitati alla città, loro
Stati posti in loco separato, e ben custodia,
finito, che sia starano in detti quà, et io
eseguirò quanto

Sev.da /

Ser.mo Sig.re

gba gsb nas Dio nns bni, et gza bab gis mis nns bsb
mss ng Dij la ser.ta Dia dinbe all'ecc.mo General
Capello con le sue lettere di g.o dette passato
li fan porre in galea mi depositò tanto altro
ordine di lei. Ho fatto sollecitare ni mancia
La fabrica della presa del molo al dirimpetto
al castello, che con tutto che si sia lavorato
nell'acqua con pietre grossissime, et con molta
fatica, fo' tutto modi non sedera finita
prima che sopraggiungano li tempi cattivi, et
le fortune di Tramontana, et è stata ancora
meno opera necessaria per la conservat.
di questo porto di porto, come stimo anco nec.
mo il riparare alla fondamenta del molo
della parte del castello, perche rovinando ogni
giorno qualche pietra nell'acqua, va facendo
alterazione notabile, onde fo risolto di far
levare le pietre cadute, et accomodare esso
modo, che sera et con beneficio del Porto, et con

commodo
contin
tinto
si vede
appres
ritarec
vecchia,
va cade
delle fo
antich
riparar
che sopr
quel da
non se
li altog
di P 20
maggio
incomo
del serv

…is mis.si 625
…eu.mo General
…orile parato
…o tanto altro
…are si manier
…el di rimpetto
…i lacerato
… et con molta
…ederla finita
…pi' estrini, et
… e' stata vera
…r la conservat
…mo anco nel
…ca del molo
…ettinando ogn
…ua, ua facendo
…ritolta d'far
…edare esso
…el Porto, et con

conodità delli nauili, et galee, che ui capiano continuam.te, et come stimo grandissimo seruitio di lei il ripparare alle fabriche, doue si uede il bisogno prima che rouinino, et che apportino più euidente spesa al publico nel risarcirle, con hauendo di uedere, che la muraglia uecchia, che è sopra il mare della parte della Guidecca ua' cadendo, et minando per mancamento delle fondamenta consumate dal mare, et dalla antichità del tempo, ho fatto dar principio à ripararla, acciò che con le fortune di Tramontana che sogliono usare la Vernata non ui riceua quel danno notabile, che minaccia, quando non se gli prouedesse: Facci anco accomodare li alloggiamenti delli soldati del quartier di S.t Zorzi, poiche ogni giorno si rendeuano maggiormente inhabitabili con grandissima incomodità de poueri soldati, et con pregiudicio del seruitio di lei; li quali tutti accomodamenti

come sono necessarij, et uadittini; con tutto da
mé fatti con ogni circonspettione, et con ogni
maggior risparmio di spesa in tutte le cose.
Sto' uedere l'ordine dato da V.ra Ser.tà sd.e cedere
di V. Ser.tà passato all'Ecc.mo Zapello per la reci-
=proche del deposito dei miglia, de quali le darò
particolar conto con altra prima occasione
Lyę &c.
Di Candia a 18 di Nouembre 1661

Ant.o Grimani Cap.o

A dì 26 ott.e 1565

Constituto Carlo Fineccè q.m Giovanni di Nor-
mandia della città di Dieppa di età d'anni 30=
in circa testa d'un Bertone, nominato Santa Elisabetta
bonaventura, del quale è capo Nic.o di Tramontino
francese cau.r Fiorentino=
Giurato, et Int.o disse son dieci mesi, che
partimo da Malta, che sarà a punto questo
Natale un'anno, stando noi trattenuti in
questi mari in guardia tutto questo tempo, et la
magg.r parte nel loco di Damiata, hauendo presi
in quelli paesi circa trenta vasselletti
carichi di risi, saponi, et Bufali, et fatto circa
cento schiavi Turchi, et due donne negre,
onde essendo poi carico il nostro vasello
volemo partire da Malta, ne venimo nei al Capo
fuori di Damiata hauendoci il vento sospinto a
questo loco di Paleocastro. Int.o disse, hiersera
fu giunto vasel solo con una nostra
Fattura, che è stato a dietro a corseggiare,
hauendo tal'hora hauuto contesa con un'
altro Bertone armato a Fiorenza, ma è restato
fuori in quelle acque, hauendo fatto molte prede
in Archipelago, et combattuto già quattro mesi sopra
Rodi con Le Fratte Turchesche, di quale era capo
il S.r Geudicelli cau.r di Malta, ma hora Fiorentino;
Int.o disse il nostro vasello di portata di
700. botte, et hiarsi dentro cento persone tra
soldati, et Marinari, et il vasello ben armato,
hauendo in esso sette pezzi di bronzo di ferro. Int.o
disse, non sappiamo, che ui siano fuori altri vasselli

armati in quelli parti, ne facciamo danni
alli altri. Sentita nelle parti di Soria
si gode al presente, et noi nel valerci siamo stati
sani, dicendo Sua Sta. hauendo inteso il
tutto ordina Sua Santità circa li detti Galee già
tre settimane in circa si ritrouano in Cipro
Camella correggidor due o tre uolte tutte quelle
Rive, et in Cipro Caramania ancora. Che sua
Santità

Corse

2.

Const.ª Chiamato nelle sec.ª

di se medesimi

In Lettere dell'Ill.mo Conte Rettor di Cattaro
di 9.mo scorso: vien alla vecchia, all'Ill.mo
Sig.r Capp.no Germani

Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Sig.r Colend.mo

† Il Bertucci † Gl'ho m.a V.a Ecc.a con mia lett.a de 26 mag.o mi rimetto 26 hora gli V.ri
corso Mattese che si ritrovava al Zaleocatho 22 hor. mi ho hor. hor. 23 hora mi rimasi mi ho
hi giorni in mio rit.o del quale hò già dato conto
à V. Ecc. Ill.ma: partì questa mattina lasciando
in terra dieci de' suoi soldati contra il lor voler
perche haver li volsi più vicino in Castello, il
suo Padre Capitano è un marinaro, che volon-
tariamente con gusto del suo Cap.o sono smonta-
ti per trattenersi à Venetia, e questo con
pensiero di servire sopra qualche galea sendo
sciolto. Tutti questi sono pervenuti più con sforza più
oblia pervenirvene delle cose di Levante, ove in luo-
go separato stanno alla contumacia, e circa loro in-
torno a detti attenderò quell'ordine, che l'Ecc.a V.a
mi compiacerà darmi. Hò fatto constituire il Pre Ca-
pellano, e il Caporale de' soldati sudetti: dalle copie
de' quali constituti, dovendo lei maggiormente rimanere
delle attioni, et pensieri loro informata, farò fi-
ne alle presenti: Et basciandoli la mano riverentem.te

Cè del S.r Notar di Storia di
pan.a nou.a chiamare nella
seconda di 16 nou.a viii

In Cre dell'Ill.mo Conaro Rettor di Sitia
di 27, Ott.e Bij alla vecchia addillate
all'Ill.mi S.i Cap.ni Guinari.

Ill.mo et de.mi S.i S.i Col.mo

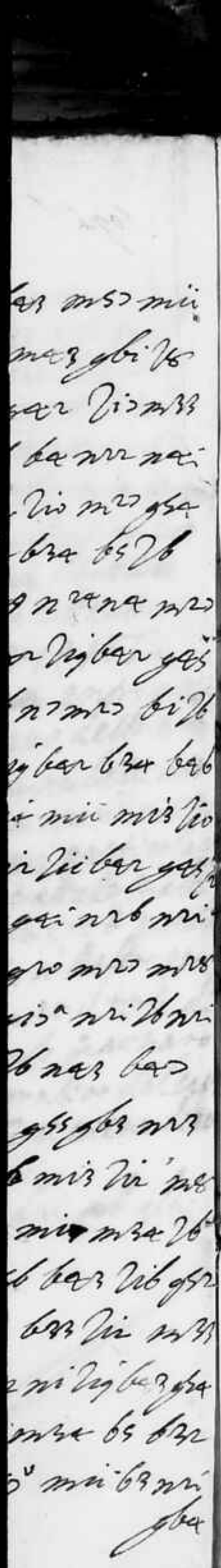
Dal luogo di Paleo: Giunse hieri T.mo gar Vri mia mm bigar Vri
castro d. gactagius: mii mia mm mio Vri m.bo Vri bm mm mm bzs.
ridotione un Bertone Vis Vri mm Vb mia gber gsi Vs mm bar mm
Maltese di Corso mia Vb bag so spinto là dalla fortuna di Ostro
do quella mal trattato, et da alta necessità constret
to hauendoli il vento leuato le Velle dalle Gabbie,
et quali ridotto à naufragarli dietro questo Scola
Scelle qualità di esso Vasello, et dogn'altro suo anda=
mento restarà la d.ta Via dal congiunto constituto
hauutosi dal suo Vinuero comparso con un marinaro
in questa spiaggia, informata; onde m.mi occorre
inhorno esso, le soggiongerli, che d.to Scala par=
tirà per il suo viaggio, che le sudetti m.mi hanno in
fatto in queste vicine d.te molestia ad alcuno, et
hauendo io mandato à quelle vine parte di questa
Cauallaria pagata per vietare ogni scandalo, non
hano praticato quelli d'alcuno di questi dell'Iola,
dato recapito alcuna robba, sendosi auuertito
molto all'interessi della sanità se prima che parta
da questa acque seguirà di lui altro auuiso degno
della Cognitione di V. S. Ill.ma significarolli il tutto
puntualmente, come hora faccio, pregandoli contin.te
rispetto, et le bacio la mano con molta riuerenza

i.

Bē del S.r Nettor di grittia di no 8ta.
Granate nella seconda di 18
nouē. 18

Constituto di or.e dell'Ill.mo S.r Rettor Matteo Ariel
Dice esser caporale di fanteria nel vasello Maltese
Li si trouaua a' Palermo capo il cau.r
Francomilla di corso Maltese peruenuto alla
caporale già d'questi d.e soldad.e, et un Marinaro
di Malta in terra d.etto Bertosa, et intet-
zogato dispose q.uattro giorni sono, che all-
Isola a' Calcagliaro ci fece sbarcare molti di
cauei, in modo che con le sole oreie al giorno, et
fune tolse di sopra d.etto conuenibili summa
per la qual causa tutta la soldatesca comin.ò a'
dolersi, et come si suol fare chi dà un cazzo, et
chi dall'altro del vasello, & q.uesto rispetto mera-
moranano, et cazzi volare, io con altri caporali
li andassimo più volte di andar a lamentarsi
dal capo.no, Il cons.r Gatto facetissimo, il quale udi-
ti, ci rispose, che non poteua più lamentar.e trat-
tarmi, à che molti soldad.i risposero pur ad esso
capo che sin tanto, che non fosse di tanto douere lui
farli gettar in qualche parte in terra, perche
si saluassero q.uesto modo potria procurar il
suo bene, soggiunse lui, che voleua lasciarla sua
Tartana in quarantena, et che chi voleua restare
con essa Tartana, douesse andarsi, perche gli
saluassero prouisto di munitioni, si come fece, perciò
alquanti soldati si andorno, et altri di noi
infermi, che saluarsi desiderzo di tornar à
Malta restassimo in vasello, sperando pure, come
ci promettena esso capo di arriuare in q.uarant.a

loco à sollevarsi di tanta miseria; pervenuti luoco
uno di questi giorni à Paleocastro mandò esso
capo in terra con quattro di questi soldati,
perche si provedesse di vettovaglie, et poco di poi
mandò esso capo un suo servitore con quattro altri
soldati, dicendoli, che dovessimo restare in terra,
che non voleva più levarci, noi dimandassimo lo
causa, per la quale lo predetto sapere ne dovesse
tornare se da lui, et per quanto intendia
Eravamo [illegible] da esso nostro capo per la
qualche più via alcuna modo, che ne spogliasse
in terra, come noi già havevamo detto, se ne mostrò
dolendo concepito contro di noi particolar
mente, perche li dovessimo, che ci trattasse male
in Candia, et con animo pensiero di pigliar
far conoscere la ragione nostra, et il torto di
esso capo. Insto cinque questi marinari
è restato in terra con buona gratia del capo
et un'altro soldato arrivato, che ci viene dietro
questi habiti et
di contrabando il resto condotto dai detti
soldati di sopra nominati.



4.

Comment choisir une belle
écriture de vie pour ici

Se

S. Mtà s. Ambr

altre Terre

qui, dove

tutte le

di giustitia

consiglio

necessarie

Vole Sr. M

all'Ecc.

in nedes

genitim

ingiuriar

di Vra Ec

dalla Giud

Castella. Capo 2.

Avrà un Castello Castellano
di corta capitale al Cala-
stro, et Cassiglio in
Terra gerà, e sia
posto in Galea in deposito,
et aspetti ord.e da Sua
Mtà

Hà fabricato la porta del muro
al Castello, et la muraglia
nello, et è dalla parte
della Giudeca.

Hà allmodato l'alloggia-
mento di i Soldati a Cas
tello.

Darà cura in materia di
deposito d'arg.

S. Ser.mo Senato le Mando

Leon

Ser.mo Principe

L'Ill.mo S.r Antonio Grimani Cap.o G.l di Candia, hauendo visitato le altre Fortezze del Regno, s'è compiaciuto d'arriuare anco qui, dove hauendo coll'ordinaria sua diligenza riueduto tutte le polueri, e le altre munitioni, e publici apparati di questa importante piazza, ha con maturità di consiglio proueduto immediate a tutte le cose, che necessarie ha stimato, et attinenti al pub.co seru.o Hora ho ueduto riuerentem.te significare a V.a Ser.tà, et all'Ecc.ze V.re Ill.me, perche sentino la consolation mia in ueder opportunam.te proueduto a' publici, et urgentissimi bisogni di questa Fortezza, dalla somma uigilanza di questo S.r Ill.mo tutto deuanto del seru.o di V.a Ser.tà Grabe 2.

Dalla Suda li 15 Gbre 1611

Di V.a Ser.tà

Um.mo et Dd.mo Seru.re

Fabio Gabriel D.r

Al Ser.mo Prencipe di Ven.a con
[illegible] Cesare

F.C. [illegible]

Del Prot.o della Sig.ra
Da Ord.e del Ecc.mo
D. Camilla con Stro
a Q.sto Ben.o Della Sig.ra
Della Ecc.ma Casa
Fran.co Zigera

Sa

Recpta

L. Mss. S.
tato le a
arruiare
diligens
tioni, e
piazza,
immedia
et atine
Com.te h
pente
tuna m
di gen
gnde S
Grabe. 2
dalla Suda

Ser.mo Principe

Repta

L'Ill.mo S.r Antonio Grimani Cap.n G. di Candia, hauendo visi-
tato le altre Fortezze del Regno, s'è compiaciuto d'-
arriuare anco qui, dove hauendo coll'ordinaria sua
diligenza riueduto tutte le polueri, e le altre muni-
tioni, e publici apparecchi di guerra impiegate in
guerra, ha con maturità di consiglio proueduto
immediate a tutte le cose, che necessarie ha stimato,
et attenenti al pub.co ser.o Hoggi ha costui riueren-
temte significare alla Sereta' V.ra, et all'Ecc.ze V.re Ill.me,
perche tenghi la consolation mia in vedere oppor-
tunam.te proueduto a' pub.ci, et urgentiss.i bisogni
di guerra Fortezza, dalla somma vigilanza di
questo S.r Ill.mo tutto zelante del ser.o di V.ra Sereta'
Grabe. 2.

Dalla Sua di 20 Gbre ricevuta

del Prov.r della Fede
Da' Capi de 10 di Consiglio con ordine
di scrivere questa
a' Rettori, et Provveditori

Sala ——— Pubblici.

Da conto della visita fatta in quella fortezza dal Capo di Candia.

All'Ill.mo Sig.r Provveditor da Mar Capo

L. R.

Ser.mo Senerpe

Ho sentito ultimam.te a bra ser.ta per via di Costantinopl
con un vaselo passato per quel Lido, Sopra le cui
le replicate, e le aggiongo di Esser restato con la
presentia de huomini pratichi et periti al deposito
delli meglj, che si trouano in queste munitioni, le quali
sono della quantita, et qualita, ch'ella intenderà
dall'aggionta relatione de i medesimi periti, et perche
li meglj sono in stato, che con ogni poco di buon governo
possono mantenersi a non per qualche anno; Fo ce ro
mi riserro alla venuta dell'ecc.mo Sere di raccordare
questo negotio all'ecc.a sua, perche ne mandi quell'espe-
diente, che stimarà migliore per il servitio publico,
Intanto faccio continuare la fabrica de Bisconti ordi-
nata dal già ecc.mo Capello in questa Città Solam.te
Essendo l'ecc.a sua prohibito il fabricarne in alcun altro
Luogo del Regno per la mala riuscita, che se n'è veduta
per gli Luoghi il Bisconto riesce in ottima bontà et per-
fettione di douersi fare la provisione assai maggiore
per le continue occorrenze delle galee sottili, et grosse
che capitano in questo Regno, oltre per ne bisogna di
Lauorare da biscotto miara, valendomi de formenti

Sep.

del Cattelo, et del quanto di questo formo nel quale se
ne trova una buonissima quantità tanto che se ne
fanno consumo perche li Fornari, che ordinariam.te
ne ricevevano dal fromento, sono per l'abbondanza gia-
=sente ti magazini de fromenti de particolari; onde an
per questo rispetto e ben di andar commettendo si
biscotti quei giorni, che già facilm.te potrano mancare
oltre il buon mercato, et l'abbondanza de materie
di poter accomodar altri la sera già in questo
negotio. Si avicina il tempo di dar qualche
ordine per l'armare delle galee ordinarie del Regno
secondo la intentione di Vra Ser.ta onde vedendo io l
bondanza dell'ecc.mo Zane non ho voluto restar di fa
ordine, che con li corpi delle galee, come ogni altra
cosa necessaria sia in pronto, acio occorendo
il comandante di lei si potesse armare, ne dubito
altro contrario, che la Serenissima Casa
Vra tanto nobile riverentem.te rappresenta alla Se
Vra, che non deve aggiungere altro, se non ricor
che la spesa, che si fa, è continua, che si convien
sodisfare li pagamenti di tante militie che son
nel

nel Regno
prendi
che si ca
di S. Ta
da mille
e somma
del mese
quello
che se pro
la neces
queste m
summa
comand
ordine
si rivol
sacro
sia fatta
tolchi
il comod
Vra, ella
paghe, e

nel Regno, e che da tutte le parti mi sono fatte istantie
grandissime di denari, aggiongendomisi a ciò
che vi capitan triolisi che fa servito nella fortezza
di S. Todaro un credenziere di otto paghe, che importano
da milleseicento ducati, e che la fortezza di Sgiralonga
è hormai creditrice di tre paghe compresa quella
del mese presente. Si non mancò di sommistrare
quello che potto, ma con quel travaglio maggiore
che si potria dire per la strettezza in che mi trovo senza
la necessaria provisione. E stata inviata in
queste marittime di ordine della Sta Vrà una buona
summa de pezzi d'otto per queste militie, le quali
trovandosene in grandissimo bisogno per il loro
ordinario mantenimento nella presente stagione del verno
si ricerca di determinare loro una paga, e
sapere quella una, che li deue, che la dispensa
sia fatta secondo la mente di lei, et alli governi
soldati stamp.; con che questi desiderino riceverano
il comodo procurato con della carità della Sta
Vrà; ella venirà a ristorarsi del pagato dalle loro
paghe, e si vedrà in qualche parte alleuato nella

nel grado se
ella che se ne
ordinariamte
trovandola pie
dolari; onde an
uenendo in
ano guadagn
da marina
ssi in questo
lar qualche
ni del Regno
uedendo si la
restar di da
e ogni altro
ed ogni cen
are, ne dei sar
enaro, la qua
corta alla se
, se non ricor
le si conuien
ilitie che tom
nel

alla
Sig:
Sig
Cap.

presente strettezza di denari. Si mandato
ultimamte a Spinalunga il carrato con due
muletti per far accomodar quelle cose che
vedrete Sr. quando sarà. Sarebbe bisogno man-
dassimo, et Dora mi scrive quel Sr.no Provved.re
che mandassi un'huomo con diligenza, et che fra
pochi giorni saremmo espedit. di quell'opera
Intanto le presenti alla sorte Sua per una di Napoli
con un Sorton che passa per quel loco, perche
non si trovando Dora nel Regno mandarle altra
per costa debbo che tardino ad Esser alla
consegna di farle veder mie lettere. Che
di Sandia a 24. di Xembre 1661

Aff.mo Grimani Cap.

copia dal libro extraordinario della
cancell.a del cap.to di Cardia

Adi 13 Xobre 1611

Il Mag.co S.r Ant.o Grimaldi cap.o G.r Giustificatori dell'ordine di sua Sez.ta
sopra cio dato: Hà comesso al cap.n Fabio Rubera scrib.
et alli sgnti Sg.ri Girardo Bazi, et Sg.r Ant.o Regalli, come sono periti
à douersi Transferir nelli Magazeni dove s'attrouano li meg.
de ragioni publici in contegna al fonticharo di questa Città:
et ne mi poi in Cancell.a di S.S. Ill.ma à deporer con loro giur.to
l'esser e qualità di essi meglj douerse dato conto à sua Sez.ta
giusta il tenor suo ordine. et cet.

Detto

Comparsero in cancell.a li sd.ti cap.n Fabio Rubera. Sg.r Girardo di Bazi
et Sg.r Ant.o Regalli et riferirno esser stati à veder li sopra.ti
meglj, et quelli Esser trouato della qualità horrorevolita, con
affermando con loro giur.to. cioè

Del Magazen del capizzo doue fu relatione del fonticharo publico
s'attrouano meglio x.li vinti otto milli quattrocento dodeci, dicono
esser della sua qualità finite non potrà durare più de doi anni finiti

Del Magazen di Mangano mi Zudecha doue fu relatione s.ta si attrouano
meglio x.li undeci milli duzento settanta, dicono esser di
buona qualità durerà ancora molti anni. et cosi fu annotato

Pietro Fiotto cancell.o

Collection de Mme. Vve d'Ayen
de Mouchy. Chemise de Mlle de
L. de Mouchy

candia. capo

che Sameno reuisto con
Summa [illegible]rabili, et
periti il deposito delli
Mgli, che li ritrouano
in quelle munitioni
che Sameno continuare la
fabrica de Bastioni ordinata
dal già Prouv.e Ernato capello

1 C. Rel

Sen.mo Principe

Essendo passato a miglior vita il Sr Ant.o d'Abbo fu Capo de compagnia de
cavalli in questo Regno, et seruiua nel presidio di Gaeta, et bisognando
in loco suo prouedere di altro atto et sufficiente a gouernar et comandar
detta Comp.a di essi soldati pubco mihi ad altro ordine di V.a Sen.ta Ritrouandosi
degno il Sr Pietro Mezzacapo figlio del q.m Cap.o Gio.a de rispet.a dell'ec.
co.te li attenua detto Cap.o douer far una comp.a simile nelle parti
della Mozea. Ilche stima non si può effettuare non essendo uenuto
l'ec.mo Prot.o Gio.a Zane di portarsi lì per la causa della successione de stirate
da lei d.o sexu.o: Mi son risolto di eleger et deputar d.o Mezzacapo
sopra d.a comp.a di fanti 300 capitanea. a beneplacito però di V.a Sen.ta Essendo
egli solito sopra di se di sodisfar li ducati quattrocento sessanta tre V.
tt 84 gr.i 8 del debito speciale di essi 300 capitanea. con pigliar anco li
suoi cavalli d'Atina da esser fatta dal S.r Rettor di Gaeta: et
restando di più grato di far pagar il debito delle soldate di detta
comp.a giusta l'ordinario: Intanto dell'opera sua il pubco ne ricerca
ottimo seruitio: Però di questo tanto Ho uoluto dar memoria
alla V.a Sen.ta grata

Di Candia a 7 Decembre 1611

Ant.o Grimani Cap.o

Capo
Candia
Che Essendo uenuto a
Summa [illegible] et
per il [illegible] del
Prigioni [illegible]

alla
Seg:
[illegible]
prima
[illegible]
[illegible]
Segno

Cap.o

Candia . capo

Morte del Ho capo Andro di Abbò
et elettione del Ho Piero Marmo
figlo del cavr Ro

All'ecc.mo Principe di Venetia il
Sig.r Contarini

1 CRhi

Sez.mo Senese

Arrivò a grado del gastigo alla Catena l'Ill.mo Silvano Sindico de condannati con cinque contrarij capitato in gran busco contra il suo parere, et a caso scielse quello del Cane, come mi scrisse S.S.Ill.ma si caccia di alcuni Bertoni de corsari, passorno fino a Cerigo, et di là per mancamento di gente si è venuto alla Canea. Si è visto con allegrezza commune l'arrivo di quelle galere nel Regno, pensandosi, si come egli fece capitato, o l'Ecc.mo Sig.r Duca d'Atene, o almeno grossissima somma d'danaro, come aspettata, et necessaria nella stretezza in che si trovano al presente questo Regno come tutte altre cose universale, et della quale mediante detto Sig.r sono ingannati della sua aspettatione, et sicome hora mi son capitati diversi di danaro, si mi sono rassegnati per mio gusto di fare, si bene, et di essersene de Sudditi, et de altri nelle camere, et ogni giorno qualche poco d'anticipo andando il tempo innanti del meglio et ogni giorno vado facendo d'ogni cosa. Non mi occorre altro se non di supplicare S. Ecc.za come fecio riverentemente la Sez.ta Via di fare capitare quanto prima provisioni di danaro per poter tenere a contento diversi, et massime di questo suo Regno, perche dalla vera, et pronta fede

Ho scritto ultimamente alla Sez.ta Verde per mia di Napoli d'un Terno

Dalla Sez.a

Cap.o

Cap.o

Sec.ma Spagi

Arrivò a giorno del partirsi alla Corte l'Ill.mo Governo Fond.le Condannato con
ciascun contrario capitato in gen.le Duro contra il suo pensiero, et a caso
fortuito partito dal Campo, come mi scrisse S.S.Ill.ma in caccia di alcuni Bertoni
de Corsari, passorno sino a Cengio, et di là per mancamento di gente
se ne venuto alla Corte. Si è visto con diligentia commune
ancora di quelle galere nel Regno pensando, di cavarne fora
capitato, o Ved.mo fol. Gratie Dare d'altro qualche somma di danaro, come
aspettata, et massime nella Città di Roma al giorno
hoggi quelle cameri con grandissimo incomodo universale, et della gente
nel Regno estando ogn'uno ingannato della sua aspettatione, cercando
hora di me con qualche Mutuale di danaro, ho mi hanno raccolto
no misto già di fare, si bene, et di Cortesia de Stati, et de altri ex.
delle cameri, et co'l Luogotenente qualche poco d'cambio sotto portando il
tempo inanti al meglio del Regno, onde ho ordine di Luogotenente S.
Nuovo, come fecio ritornamente la Sec.ta Via di fare capitare quanto
prima qualche somma di danaro per poter provedere a' con.ti bisogni,
et necessità di questo suo Regno, perche tutto ordinario fare.
Ho scritto ultimamente alla Sec.ta Via per via di Napoli d'un Mercan.

partito per quel luogo: Hora con l'ordine Viarano, ch'avuto immediato
con la sua ordinaria diligenza riverenza al Duca, fo'volutto intendere
la supplica, et dirle anco riverentemente, che la galea Gabriella è
stata licentiata da guarda guardia, conforme all'ordini della Sig.ria
Vra de di sig. Sta d'Sabbato già ecc.mo Capello, et che quelle galere
sono per il bisogno dell'Armata Turca con mr. di Lisena per fabricar
in questa città, Dove ricercava io mi facci Capitano per
venire per provista quelle munitioni con la commodità, che la
Sig.ria Vra commetterà, come li fo'scritto nelle passate mie. Mi ordina il
mando di attendere con ogni diligenza, et in quanto mi comanda
de Volella mia a'Noi le accenderà dal publico Erario. Da
alcuni Turchi capitati qua d'Levante, s'è inteso l'arrivo
delle galee grosse a Pera al primo del presente mese, et che con Sabbato
sbarcato l'Ill.mo Bailo Valiero, ed ancho passati già molti per
andar, che s'aspetta, che l'Armata Turchesca al numero di galee
sarà s'sia. et che le galee grosse doveano andare alla v
di Cipro, per fare la scorta alli Bastardi, che vengono di costà se
erba'. Allegato sarà un estratto del scrivano del Pasc

Compare alla presenza di fran.co de Rodi scrivan del Regim.to
Zacchia, che mesier Zorzi di Candia, et dotor

Dolci sconi sono del Capitanio di Candia per Venetia et
siemo carichi di dare le cagion de sier Zorzi Pr.o de
uno del suo Montaria tolti di Cardamena otto Galee
delle quali era Capitan Gle et Capitanio de quelle
il Signor Turcho hell Ano et noi ne siamo stadi in
Golfo di Candia per salvadi da le Fuste de Corsari
de Levante sopragiuntoci quei contrari Pr.i, essendo
quarto Levante Libeo Rotari et una Galeona, tutti di Bar=
=baria Pr.i Re. noi ne lassemo andar la sera, ma quel
altro Sabbato d.i il Corsaro lo condussemo seco, Pr.i K.
=no per quanto Libeo a consiglieri di quello Capitano a tor
Lelli Sangier et Fra.o di Spinalonga, che si era posa de=
che fresco disposa Cadendoli, che voglia darli schiavi Pr.i
non ho cosa alcuna ne dell'Armada ne d'altro di Fusta,
Pr.i Re. solo per certi Capi che Lor Signori li ordino esser Segnato a
Modon, et per quanto si Lia per intender la armata di quelle Galee
per mandarlo: ho uno Schiavo a Lia d'Hasan Rais Schiavo Lasso di
Barbaria, che s'attrovava sopra dette Galie, et andava a torre una
Galea a Scio, che le Fuste s'aspettavano di quella parte et altri
Dotori da Candi a Negroponte et questo mi ha detto per la
verità, che ha con me vendo in parte in Barbaria. Questi il
Judeo Sabbato sopradetto nel mandato Lia molto danno nelle
Sig.e Galee mandatole nel morso di molte Carti, con morte di
molti, con Turchi Schiavi Cristiani del suo Lasso si come usano
esser di Lati, et questo è quanto Sig.r mio Lisi per Relatione

alla
Segr:
Cipri
Segno
Capo.

Laudio capitato al Sant.o dal quale si sa la gratia fatta da Sua
Altezza Serenissima alli Agenti di Cenigo del Reverendissimo detto il Cornier
partito ultimamente da questo porto; che quanto si stimasse bene
di tenerci alla Segr.ta di Stato per ad salassare occasioni di farli
quelle contentezze, che possa in questo Luogo, parti-
colarmente in questa stagione del verno, non così facilmente si sa la
comodità di passaggio da poter tenerci Esa.za

Di Candia a.i 10 Decembre 1611.

Ant.o Grimani Capo.

dalla
2 Segr.a
Conti
prima
tenere
ostensi
di Segre

Capo

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Sereniss.mo Principe

Doppo la morte dell'ecc.mo S.r Gener.al Capello, è venuto dalla Camera di questa Città, il M. Mag.co S.r Casp.o Spinelli sua Segr.o Il quale hà voluto saldare in questa Camera tutti li Conti di S. ecc.za li quali si mandera alla Ser.ta V.ra con prima occ.ne: in tanto nè voglio restar de dirle vener.te che con' tocca hò Conosciuto esso Spinelli d.o buonissimo Serv.re di lei, et da potersi sperare ogni fruttuoso seruitio dal opera sua, con'lò stimo degno della gratia di V. S.ta gra.a

Lei Comandi à Ven. Ben.ne il Tutto

Ant.o Grimani Capo.

Adì 20 Decembre 1623 in Venetia
Camera di Candia
Attendi di dare
Siccome Sabo Sabo
Fatto delle Sabo prime

Hauendo
ns Auuiso
per
volsuto
sig.

V. Decembre ibū n.te à > Agf. ibū
Del Cap.o di Candia.
Ch il Spinelli Secr.o hauessa saldati tutti
li conti in quella Cam.a del q.m S.r suo Capello

A. Secr.o Venenzi da Sen.o

L. C. R.

Sexto Principe

Essendo questo spettabile et fidelissimo consº. elletto p.te suo Ambasciatore il spettabile
ns Aluise Bernier per dover venir accompagnar all'ecc.ma della sexta. Cõ
ser essoneschi quanto da questa Mag.ca Comunicata l'istesso esporto habbiamo
voluto accompagnarlo con lettri raccomandandolo alascia buona gratia gratie
Si spedisce alli 17 decembre 1611

V. Decembre 1611 Ricevute a 27 detto
Del Capº. di Candia.
Di il Spinelli secretario Habbia fatto buon
il conto in quella Cam.a del q. Sr. Andrea Capello

Al Sesmo Birrire dell'Inclita città di
Verona Sig.r Sig.r Colendiss.mo

Veicha

1.C.

15 Ottobre 1681 à Sig.r Stefano Cerigo ——— Per la di Credenza

Sig.ra Panaja

[illegible] Nostra Padrona, che hà ne mesi da Venetia comparsi doi giovani con lettera di questa sorte, ma respinta dal vento dall'altro giorno, la comenzato allargarsi da questi siti, Hieri mattina si fece pro con la fregata in terra alla Spiaggia con le barze, et venuto giù mi fu detto esser della due mille cinquanta Turchine, di modo che mi misi in ordine per andar alla Sig.ra Isa, e mentre montavano, che non giunse ordine mi ingaggiò un poco di garbuglio, ma sapendo per ordine dell'Ecc.mo Grado di 14 del p.to di dover partirmi con molta fino alla venuta dell'Ecc.mo Pan, fu all'arrivo della nave la sua venuta, et per ciò in questa mattina per eseguir quanto mi era comandato, voglio ben dir mi mossi alla Sig.ra Isa, che non valendomi di questo denaro, convenivo pigliarne dell'altro a cambio per sodisfar li pagamenti di tanti milliti del Regno, che non portano dilatione, et avisò la Sig.ra Isa vada quello, che ho fatto per loro, et poi di convenuto trovar denaro, di subito inviarlimi con la gentil nota particolar, acciò ne resti tanto maggiormente informata: In tanto le

con grand.mo dendeis apprezzando l'animo dell'ecc.mo Sig.r, attende io
alle sollecitazioni del Banchiere nelli mi hanno per il mancamento del
Danaro, et accioche anco ella prenda delle cose sue, et co'l suo
grandissimo valore à cosa maggiormente soggetta a suoi comandi
del publico servitio nel quale non io non mancherò giammai
adoperarmi con ogni attentia, et con tutte le forze, conforme
al debito mio. Io mi rimetto pienamente alle sue sodisfattioni
sodisfattione alle dett.e sue lettere della posta passata del Corrente Mese
e mo delle ore gratie benedette, acciò con l'assistenza di N.S. Dio
a cotesta parte possa procurare la restitutione del Mandato, et della
mercantia, et la liberatione de gl'Huomini Rattenuti contra la
Legge della pace. Ho voluto aggiungere questo anco alla prudent.
mia consideratione all'ecc.mo sig.r Cesare, il quale parte sua et la sua
ordinaria diligenza, mi rendon certo ci giusto fine, hauendo la
cosa stesso, et che sia stato una buona guardia d'Extremo spirito
d'Inghilterra per custodirlo a posta per il Cesare, che mi sia gratt.
ta, et con me infinite per gratia sua obbligandola, mi raccomando

S.S.

Sig.r mio Oss.mo

Sig.r mio Oss.mo

Ser. io detto dal vecchio Cand.

Ser.ma sig.a deve haver di l'infrascripta summa de denari
tolti a cambio per ordine dell'Ill.mo s.r Cap.o di pagar
questi Corpi, videlicet

J. S. Ecc.ma occasione alcuna di spendersi in seruitio della
Mag.tà Sua con la sua esperimentata viuezza, et à suo solito Zelo
In Candia a' 18 di Decembre 1711.

Ant.o Grimani Cap.o

id° dec°. ibii. 4°. à 16 Marzo ibi
Carolia - cap°

Se il Mag.co Mag.co Hier.o Ciarletta
le Fauchon dare corr. delli
doi Sulle ducati di moneta di
Rame caricati sopra di
esso di ord.e pubblico, et
Fatteno vedere l'ord.e pubblico
di preternare esso moneta
Lire allo resguardo del Ecc.mo
Ernst Case, et che non
pretendi. esi. valere di tal
denaro, ne convenga pigliar
à cambio et sodisfatto li
pagamenti delle Milizie di quel
Regno. et mandar una
copia della presente fatta per
di.to

1 C Rtis

Sig.ra Governo

Mentre l'Ill.mo Giovanni stava di partirsi con le sue concerti da questo Regno, essi
è capitato per la mattina di venire Turco, come il Sig.r Lo con altri miei
Giovani andò alla Seg.ta Via, e venuto si vera il Giovanni della Sua
Fortuna, dal quale fu Venuto avisa, che molti regni di Levante si trovano alcuni
Rettori de certain de Barbaria, da quali Orizzoli, ener stata spedita
per Gran gelosia era stato, che si è confessi del vero suo, e liberato;
Voleva considerando l'importanza di questo negotio, e come dalli Suoi
Certani fu instituta la navigatione con tanta gelosia publica: Sabbato
volse conferir l'auto di Mercore Ill.mo Giovanni, et con l'Ill.mo Padrone
Sig.r di questa guarda, co'l parer de quali Sabbiamo stimato bene,
che l'Ill.mo Padrone con le sue concerti s'accompagni a Zante
dell'Ill.mo Giovanni, et li vi vada almeno Tre mille regni di
Corfu, per lassiare vedere un gusto numero di galere, che
saranno in tutti dieci, et quando non si possi operar altro contra
Turchi certani, dare loro almeno occasioni di Levarli un gusto passo,
et lassiar libera la navigatione alli nostri mentre in questa

ad Ill.mo Sig.r il Sig.r Cardin
Cardin - Capo
Se il Mercato Ill.mo Nunc Rappo
le Lancion Dapo con Del
Gio alle Lunes Il Padron P.

parte; il qual negotio sarà guidato dalla Sig.ria Vostra, come meglio le parerà, et stando il tutto della sua prudenza et valore, della Sabbiamo voluto dar conto per nostra necessità con alla Sig.ria Vostra.

Di Candia a dì 9 di Settembre 1611.

Aff.mi Michiel Duca,
Ant.o Grimani Cap.o

imit. d'alma Terra. d
castan. d Barberia, de
Cameran legitata d'hon
pelle la Hane Rosetta, et
orda. dati d'Inzzari.

Sor.mo Generale

Avvi è capitato un'ordine preso il marchese Comandante
e sopra esso il Cap.n Giu.mo Angelo Fioretti con la sua
compagnia, la quale ho fatto marciare e villare
secondo il solito e regolare una di queste
compagnie più vecchie come dimanda la ser.ta V.a.
Aspettavo di vedervi anco Roma il cap.n Giu.mo Giorgio
Zorli, ma non comparendo egli dopo tanto tempo
che la sua compagnia è venuta in questo Regno
la quale per l'assenza del suo capitano si trova
in qualche confusione per le continue diserzioni
che patisce con li suoi officiali, ho stimato esser
bene per il pubblico servitio mettersi sotto l'obbe-
dienza del stesso Giu.mo Felipo Sarracino capo
ordinario della ser.ta V.a, il quale eserciterà
il carico di cap.n sopra esa sino alla venuta
del suddetto Zorli, overo sino ad altro ordine di
lei, alla quale ho voluto darne raguaglio
con, per dirle anco che il groppo con la testa

Con dispaccio di S.E. il Marchese di Vi-
Cont.e di Candia
ninj d'altura Tenente di
cavalli di Battaglia, che
fanno parte della Cavalleria

paga consignata costì ad Otto Cagnoni (vedi Vol 21
sul Conto Creditori
di Scudi sei e Baiocchi dieci
di Scudi sei e b.x. di Dicembre 1811

Ant.o Quirreani Cap.o

Capt.di Cavalli ——

Alloggiamento del Capt. Gio: Angelo Lizzetti
della sua Compagnia, che sarà
fatto alloggiare, et mollare secondo
il stile, et regolerà mano di
quella Compagnia più vecchia
[illegible] l'obedienza del
Capt. Gio: Giorgio Bonzi. l'
Estraerà sotto l'obedienza di
del Capt. Filippo Pallavicino

Sec.to Pergie

i pellati giorni essendo degni il Rf.mo Vescovo dignissima cosa Sarebbe
riceuuto riceuim.te dalle mani di tutti questi Ill.mi Cittadini, et insieme
da tutto il Popolo con somma loro contentezza et sodisfatione, qualunque
sempre sij stato fidelissimo alli Sig.ri maggiormente hora s'hanno
uerso la Sig.ria S.ta della gratia ottenuta in Sancto Concilio Senigall.a dotto
Rf.mo Vescovo Sigual certo ho conosciuto esser persona di alto valore Sancto
osseruato sempre dogni suo ordine, come tuttauia ordena s'osserui
alli Popoli la deuotione in detto dì S.to onde, parendomi esser
cosa degna della gratia della Sig.ria S. Sopradetto significarlo
con questa pre.
di Cesena alli 29 di Sett.e 1593

Di V.S. Ill.ma

Antonio Orner

Al Mag.co Sig.r mio Oss.mo
Il Sig.r Cardle
Bologna

[illegible] 13 dec.° 1581. x.bre a' 16 marzo 1582
[illegible] cerigo. [illegible]
[illegible] avisi dell'intrata del vesc.°
in quella città.

[illegible]

Sestri Ponente

Oltre s.gnato con le mie di 13 del passato vicdi vicendevolmente con. alla
Sesta S.r in proposito del trattato d'alcuni Soldi nativi transfusi a Milano
luoco di Nicola con intention di fondar sopra Sella come nel rapporto
inesse mie gia indicato. Hora facendo Lunedì alcuni atti all'effetto
proposto Lo voluto di nuovo notificarlo alla detta S.r mandandole qui
qua dietro Sicome sempre non Lo mancato ne mancaro mostrar
d'intender quel più Le stimerò esser Segno della sua Salute; non
Lasciando intanto tralasciato dar li mei Sui atti all'Ill.mo Rettor di Candia Fed.
di Cenigo Adi 4. Zener 1611

Ambrosio Lorredano P.r

Ill.mo Sig.r Cenigo
Candia
Avis.o dell'Ar.to di Nicolò
in quella Città.

Copia

Adi 2 Genaro 16[illegible]

Contato m.o Piero Bigorà mandato co[illegible] inquesto loco da[illegible]
passi Nardi Ganzilla Primo dato sendi ale.a nouita dagnelli
parti Alle Jdo intesto, che sono uenuti da sece francesi cinquanta
Cauomeri, con loro giumamenti in Casa dem.o Piero de Medici; e
iui sono stadiato da circa mille cauallini, e poi sono stato
in nostra, tutti ligiunti, con fuoi, e arbrade di quelle passi, et
Jquanto dicono uogliono uenir in fino marlo con l'armata
loro a pigliar Castelli, e Cita, e sono ancora stato in nostra
con quelli habitanti, ma mj pare sapere grata Vostra sia
e mesto questo detto con l'aserto, e ubidientia degnelli nostri
principali, che stanziano uerso le parti de Pisa de Cuaglie
Dim.o sesa cristo Jl'uenutor diquesta con uile Jl mio Illustrissimo
et V escouo quale sono accordato nesuno al Re di francia
ogni particolare con l'aserto, e obedientia della Subiuntapo
che Jquanto uiendono si sia da restituir ancora aquelli
Cauomeri non grande arme, che le aportino uenir Dim.o
sela Citta e Castelli, et che modo li sono offerti essi de mia
andar all'obedientia detto Re. Che monte mj pare che stanti
lontano da circa miglia e quel luoco dove sono gelli
che desidero la lor uolonta di farsi subditi del Re Dim.o
e subi proposito sono portato essi francesi Cinquanta ducati
nella Casa del detto di Medici. Che Jnanzi mi uenghi
che mj uogliano dispensar mj paga e li Stimeni

Cart.

Adì 2. Genaro 1611

Contò Pietro Lunelli Gargnà da Rotzo capitato per questo
Loco Giurisdi, de nouità sì dice, et dandoce mente
Ill.e S.r Conte da Thiene, et ivi mentre stemo, questo Loco
giorni sei intero, de sono da sei, settanta famegie, de
ordinario alloggiati da quelli del Loco, quelli
ordinano dar i Mandelli di quelli Luochi, et Loco, et
ogn'anno ordine in nostra ogni altra cosa, de pagar a loro
si dove essere posto li pesi come anco le Ville
el confini mà non sapria dire quello vogliano fare
anchi, de dicono, che Cesare solo in nostre bone gte.
gente ma non so quante, ò numero ligente quello che
et soldè, Vecchi Tedeschi Italiani. Dicono che di
altro altre quello che non sò altro quidem ò

Adì 2. Detto

Fù
f.

Constituto Personalmente Sabbatano Angelella Cittadino Sogni da Reina con la bocca Patrona Mandò Gargilla, e fratelli
Se da alcuna novità da quelle parti Bte Quando son arrivato
à Reina Cosi restati con la bocca predetta Mandò Gargilla Lo
saputo dagl'Ill.i del detto Luogo come uno Ambasciatore
era andato con Capo passato, et doppo Sacciò ritornato
in quelle parti alquanto tempo trattenendo accio andassero
alle parti di Ponente, anzi che Sebbe Lettera comp.a Voglio
et risposte del Vescovo di Reina quando Lice partenza
et ritirò Resolto subitamente si andato à Reina con
disegno di far Secca si dato nel rotor delle Sfranda
et altre Agnito Se saputo dalli detti del med.o Loco S'attrovano
à Vitale territorio e giurisditione di Reina Luogo di Nicola
Sofranesi Prone di Stella Statura quale mano Barbone
rilevo Scrivendo Effetti delli Luoghi remesti, e mantenu-
ti dello uso vsato Dire Sacco Subditi contro un à
ricevuto molta quantità di danari Ad.m.te Sera rose effetto
siano Letti remessi in d.o Loco, et portato Li danari Bello
mio Padre, mala Fiscali mi dispiacere, Se fosse mando
venia Armata rolle Barca mand Libero de Ville
Padre, et Sacco Sino pronti dar agiuto ad'esso Armata
Fuor Barca Succedo detti Reno Effetti subditi in
Pretaspè Stiano, già Sessi Sestino Dato Veneto nella
prouincia d'Sacco detto Luogo, Sel Loco Sabbatano, sia pervenuto
in S. Sestino, Se in altri Ne, Sfi Loco fama, et della Sua
Guardia, et Santa Et intendono esse Condotta
in Sua Corte Stutto il mondo. Ad.m.te Sesta altra notizia
Loco gnto Sabbato Ste Hodetto gnto Se intesa repatrio

Cerigo

amici d'alcuni fiorentini stati
testimoni di Maria,

Scritta Reggina

Sez.mo Principi

Furono mandati gia' ultimamente dal Clar.mo Rettor di Istria i Barchi co
mui di numero di Persone ricuperate dalla Fregata di Malta,
come scrissi V.Ecc.za, et come vedra' meglio dalli reggistri di esse
Lettere mie — Dopo l'arrivo de'quali Barchi fino a questo giorno altri
cinque Christiani dei Turchi sono stati dai Pescatori di Fiorenza
Hanno questi come non meno di altro ogni buon trattamento,
perche nella loro andata a Costa.li vendino con delle cose
necessarie, etc: Io ne lo stesso ordinariamente alli Sig.ri Rais
perche posi fare strada ai suoi negotij, et oltre a questo di
fatto nella maniera, che s'e'detto, fino a tanto, che
arriveranno questi, e quelli mandati a V.E. Ecc.za con un
Tartano, che per questo effetto solamente comprai noleggiai,
non potendo questi capire in Barchi piccoli, et stimato bene
di prender questa risolutione per sgravare della contrada
spesa, che fa per questa gente qua', et per farli tanto piu'
presto capitare a' Consoli loro, che saranno ben veduti, et
che giovevano nei negotij delli Sig.ri Rais. Questi sono
due gentil'huomini, e certo un Giannizzero, et un'
Agiamoglan, i quali non vi vorrei dimorare di riconoscer il
beneficio ricevuto, che se ben l'Ha da render poco, o nulla a'
questa gente; nondimeno e' cosi manifesto il servitio, et comodo che
ricevono, che io voglio sperare, che non sijno per atter la mente'

Lettere Ebrei 24.° Pri Marchesi
Carico
Amici d'alcuni Giudei per
Livorno a' Mazzei

Et perch' sono grado; piacerà di ogni vantaggio di far
mettere la gente più atta per pochissima spesa di certe tende, che
sono nelle stanze vecchie; et gli darà che saranno meglio
battute. Le Guittiane poi spero che passeranno contenti; perch'
non sono occ.ne per i suoi bestiami: Marcus a Sirtori et
sua' et giusti potranno render conto a Gentil.ni della giust.a
esecutione circa il dar Alloggi ordinarii, e quali
di ordine mio mostrar mandar qui' nelle solenni dal
sig.r Nuncio di Sirtori, et andranno alla galea. Le giust.
ricordi raccomandationi, e altro, fatto non posso dirvene
al hora, che desiderar, seguitiate la buona gr.a sua di ricevar
l'affetto della mia buona volontà, et di quale mi adopero ri
trovarle con ogni debito servitio. Da Corf.
Di Zorzi a' 12. Gennaro 1630.

Di V. Ecc.ze

Girolmo Capello P. C.

2. Lett.re 16. 7bre a g. 80.
Del Prov.le Stato di Candia
di Candia.

Acciò che il Retor di Sebenico fà
mandar nella Città di Zara
alcuni Turchi peggiori dalla
Tartana di Malta.
che mirà ai Sig.ri Contesa per
dare buone relationi à Costà
ec che di ciò ne fà scrivere al P.
Paolo.
Spera che anco li Cristiani sud.ti
del Turco saranno occasione
per li buoni raccont.i di fare
buone relationi e in parte
del cattivo dato ad alcuni Tur
chi stati in terra dai Rettori di
Corfù.

All Ser.mo Senato di Venetia
da Corfù

Settembre

1 C R.

Come la cordial servitù del divoto del più che benignissimo animo
di V.ra Sig.ria nel negotio di Candia ha per una parte
pregiudicato all'interesse di lei per il concorso de pareri
fatti nelle camere di debitori che per rimuovere della resa
tione ne sono state prese, così per altra parte ella
ha portato gran sentimento della buona riuscita de' suoi
desiderii, perche essendo di natia inclinatione di
questo tempo fussero comode occasioni di attendere
con ogni spirito ad incaminare di negotio per cui
mezi che ne sono nicessarii, pensando anco a
ciò sarà Sig.re di mano in mano che sarà possibile
per gratia di Dio, che ne è venuta la risolutione e
stata riuscita con quel buon fine, che da lei era
desiderato, e con altretanta consolatione mia quan
e stato il buon applauso portato, perche avanzo per
l'ultimo Radoaro, portata la Città in modo per desi
d'intendere la risolutione di questa materia, ha
ricevuto le Sig.rie Loro di V.ra Sig.ria Ill.ma ordinan
della mia riverenza, conoscendo senza dar tempo al
molto pensare alla esecutione dell'ordine suo di pas
con il parere di questi Ill.mi Sig.ri prudentissimi, stando

Ecc.ma Signora

[illegible] la tradizione del dovere del più [illegible]
[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
fatti nelle ramere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

nel servitio di Lei, i quali ho l'onore che siano a parte nec-
sarie deliberazione formar il proclama, che sarà oggetto
nel quale si premurato di accertarmi quanto e stato
prohibito alla pia volontà della testa Sua per scoprire
a quali propoli il paterno affetto suo lasciò di loro,
facendo perciò ridotto il cambio a quattro quarti
alla pari, che sono trenta per cento di utile a
Lei oltre l'avanzo delle 15 per cento nelli cechini, e
facendo convocare quelli di nobili e altri di ogni
condizione nel palazzo del S.r Duca, dichiarò come
nel miglior modo che poteva, della volontà, e desider.
della test.a Sua accompagnando l'uno, ed altro que
termini, che ricercava la sua benignità, e che si
erano nelle sue lettere accennati, tenendo Lei per prin
cipale, l'obbligo alla soddisfazione, e consolazione de
questi popoli, il quale l'oblig.o adempiendo, e tolta di
tutti, e cadaun per la magg.r parte de principali, e
con licenza nostra ritirarsi in una stanza a part
se ne ritornorno con misteri, che di parole affetuo
sissime accompagnate da reciproci affetto e da
lacrime, ma solo approvarono quanto nel proclama

si

...aste mes...
...sara dello...
...o e' stato
...scoprire
...di loro,
...guadorin
...visibile a
...vechini, et
...alti de spa
...ro corso
...re, et desider
...tutti quei
...et che mi
...Io per pri
...tatione de
...ascoltato d
...ne pali, et
...sta a part
...sole ofeso
...ro et da
...proclama
Si

si contenere, ma non mancarono reiteratam.te d'ogni segno
ogni maggior affetto de gli animi loro per mezzo de
tatori la lor, offerendo non solo le facoltà, ma le vite
proprie in ogni occasione per Sua, et servitio della
serma Regnante, et qual officio, stato abbondantissimo
del Mond.o Sig.r fu accompagnato insieme
dalle voci di ognuno de quei Sig.ri, che a gara l'uno
dell'altro cercava dimostrare il suo ardore et affet
de gli animi loro, al qual' officio l'Ill.mo Sig.r Duca
Cap.o et Pr. corrispondendo come conveniva co
gratia benevola di cuore, che porgeva la mano
et il vedere animi tanto devoti verso la sua
et perche tutta la Città et popolo era concorso alla
piazza per intendere necessitati di fare immediate pubblicare
la risolutione sua, che per esser l'hora tarda, pensava
di differirla a questa mattina, la quale accompa
gnata con ogni solennità nella publicatione, intesa
et divotion observant.e fu dal popolo con applauso
con grande allegrezza, che rese ad ogni uno gran
stupore, et d'noi quella consolatione maggiore, che
si possa esprimere, come spero che l'istesso riuscirà in

tutte le altre cose del negotio per la cagione, che di sopra tengo
dette che mi occorre alcuni giorni fanno, che i miei Padroni di lettere
e Corrieri, a quali diedi il conto del mio pensiero, et della
risolutione che si era per prendere quando l'ordine mi
fosse capitato, per intendere la loro opinione e consiglio
come ella vedrà dalle risposte mie scritte, et dalla risposta
loro, da che ella comprenderà l'indritto del negotio
et i fondamenti della opinione mia, et qual sia se
risolutione di questo di Sua Sertà conseguentemente
vedrà grazie a Dio, ma se mi sarà impedito in
tutto le vie del desiderio mio, supplicola humilissi-
mamte ad escusarmene. Oggidì questa sera è
una galea di Inghilterra Nuova, che stà ancora qui
per la Spagna, et stimo non potere a questi Mri Inglesi
dell'operare da qui giù, avische questa devotissima
Sertà Sua habbia occasione di sua relatione
delle cose vedute et intese da lui qui, di magnificm.
animare, et consolar questi popoli, et Domenica
ventura, che qui sarà celebrata la festività della
Cristiana si darà principio al cambio col far vedere
la provisione del Danaro, che tuttavia da qualche

giungere

pungente lingua non posso mi dolgo, che mi sia per
effettuarsi; ma con favor di Dio tutte le cose potrà
bene, e spero anco con mio interesse di quello
che ogn'uno si persuade. Di questa risoluzione darò
conto per staffetta a posta, che espedirò questa sera
a Cengio, Dego, Cortemilia e così conforme al
comandam.to della Sen.ta Vrà, se bene li quartieri
di quelle Ville sono stati riconosciuti d'altro
differente da quello del Regno, et nello stesso andare
di giorno in giorno operando quello che la qualità
et necessità del fatto comporterà, et parerà da luoco
a luoco secondo il bisogno, et con altre mie darò
conto più particolare alla Sen.ta Vrà de i quartieri, che
si saranno ritrovati nelle camere di quelle che occorre-
rà; et rendendo a Vrà Sen.ta et alle Ecc.ze Vre Sum-
me grazie del favor, che mi vien dato della sua
sodisfattione nelle cose operate da mè in questo Regno,
procurarò di corrispondere alla mia obligatione
Gre etc
di Sandrà a dì di Gen.o 1672
di Vra Sen.ta
Gio.ni Capello P.r Gnle

In Cl. del Nuove della Carica de 2. Dec. a S. Ecc.

Ill.mo e Ecc.mo Sig.r mio S.r Col.mo

È giunto il mio con.le Sig.r de V.E. Ill.ma per le quali si è compiacciuta di
darmi conto di quanto Ella prudentiss.te è andata considerando intor
no al modo che si doverà tenere nella nuova regolatione de' quarti
ri, et veram.te con molta prudenza, et carità essa si è presentato ogn
particolare di questo negotio et se io debbo dir le il vero quanto p
son andato legendo et rilegendo essa sua lra, mi pare che in tutte
le cose, ella ha ritrovato ordini et regole bonissime, et che doverà
esser lodata da tutti, poiche con carità paterna procura in ogni
possibile di sollevare, et consolare questi popoli, à quali nel co
del suo felice Generalato ha fatto tanti benefitij che ne doverà me
ritamente esser ettalzata, e maggiormente honorata dalla patria
in questo proposito verrà non mio che giongerà le Galere, n
mancarò immediate di farglielo sapere. In tanto essendomi ne nata o
casione con alcuni di questi Gentilhuomi di discorrere circa la buon
intentione, et deliberatione di V.E. Ill.ma per la regolatione predetta de
quattrini, veggo che tutti la laudano, et comendano. questo è quanto mi
occorre per hora significarle et le faccio Humiliss.e riverenza
Dalla Carica li 2. Decembre 1610

copia di Lre del Sr. Rettore della
Linea Grammatica nelle 3me Trigg:
della Gen.e ——

In Cè dell'Ill.mo Cattaneo di Venezia di 17. Dec.e 1616.
a ma casa

Ill.mo et Ecc.mo S.r mio Oss.mo

Ho ordinato che subito sia praticato il proclama man-
datomi da V.a Ecc.a in proposito de giuochi che sono
causa de Homicidij, e non siamo ancora stati in tempo a
pagare, ma non perde del tempo, perche non si
essendo fatto danno in altro tempo, che in
tutto condenno il Fermento, quando bene quelli
che ne sono autori volessero altro, non si
gli potrebbe fare, stando questa risposta fer-
della mercanzia, alla quale che da V.a Ecc.a mi
fu scritta nella materia del modo, che ci ha
hauuto di tenere nel publicare, et mandare
le opportune quando uenirà l'ordine sia benche
perche ho stimato, che non si potrebbe far meglio
ne prouerci ne rauuedere altra cosa che
a questo, che è stato preciso dalla somma sua
prudenza: Ho fatto che da tutto questo mi ho
cose nella perdita del Candia l'ordine non
uenga limitato, ne succeda come si è uisto
hauer fatto contro le nostre Leggi, et prem.e oppor-
te se deue ad alcuni perche un poco stanno, quelli
fanno come un pugnale di sangue ad Estabene
una poca quantità, et mi pare conueni[illegible]
stimar una gratia singolare del Prencipe

Lì 6. 8bre. scritte all'Ill.mo Sig.r Rettori di Rut e Canea.

Ill.mo Sig.r

La dimora, e tardità dell'avviso che io ho con sommo desiderio aspettato con le Galee nel negotio de' quattrini per potere dar fine à questa importantissima materia, alla quale niuna cosa più maggiormente pregiudicare, che la dilatione del tempo, mi dà occasione di rendere al modo che si doverà tenere per facilitare la buona riuscita havendo eseguito, che s'haverà l'ordine dal Senato, il quale mi rendo certo che non sij per capitarmi in altra maniera, che con libertà di poter regolare, secondo che porterà l'occasione, così per non astrettà all'hora di consigliare, ò risolvere il modo dell'esecutione, son andato pensando di portarmi questo negotio con ogni facilità maggiore, per che ogni riesca con sodisfattione, et contento dei popoli. et però stimo bene che subito ricevuto l'ordine si dimetta ad ogni proclama, col quale principalmente si dimostri, che il fine della publica risolutione sij di sostenare il Regno dalla continua molestia, e danno de' quattrini, dal pericolo, ch'ogni hora si corre della falsificatione d'essi, e dal gravissimo incomodo, e danno per l'alteratione delle natube, e dell'allontanato dei prelli di tutte le altre, oltre al pregiuditio gravissimo che tutti ogni uno dal non poter trattenere de' proprij capitali fuori del Regno. et che però mandi la sua Sez.ª da saverne et più affettuosamente questi popoli à lei carissimi, proponendo ogni suo grave, et importante interesse come gravissimo riuscirà col repigliare tanta quantità de' quattrini mandati per solo servitio, e comodo del Regno) si contenti di ricevere in se stessa tutti i quattrini buoni e bollati in ragione di quattro alla galetta, dando à cambio à chi gli presenterà altra tanta natura, ò d'oro, ò d'argento, come tornerà ad'ogn'uno comodo, mutandogli il Cec.no à T.ii ½, nel qual prello doverà conservarsi, i quali quattrini poi s'intendino per l'avenire prohibiti, che si possino ricevere, e spendere da chi si sia, si che non s'habbi à veder nel Regno altra natura, che d'oro, e d'argento della Sez.ma Rep.ca e non d'altro Principe, prohibendo à fatto qual si voglia moneta forestiera. et questa conditione stimo necessarissima, per levare l'occasione à chi attende à questi traffichi di non infettare il Regno con cattiva moneta, come altre volte occorse hebbe, quando con severità non si ciò provedette.

Et perche questa regolatione, et cambio di tanta quantità de' quat-
trini in tutto il Regno non si può effettuare in pochi giorni: però
non impedire il negotio, e per dare cómodità ad ogn'uno di cam-
biare, si permetterà, che per il spatio d'un mese, ogn'uno, che pa-
resse di più possino correr i quattrini, in tutti i negotij, et in ogni
luoco in ragione di quattro alla Galletta, passato il qual termine
restino affatto prohibiti.
In questa maniera dunq; spero, che il negotio riuscirà di soddisfat-
tione universale, e di cómodo al publico: perche quanto al p.o
ogn'uno ricenerà l'auantaggio della bicoca cadauna, forse con
minor interesse di quello, che sentono al p.nte: poiche essendo
il Cec.o andato Latte in, sono alle 18, e 18, Lire, et la Lira Venetia
na d'argento à 7 20, di quattrini, calcolandosi questi interes-
si vedrà restare auantaggiato il p.nte partito. oltre à questo
s'aggionge, che la regolat.ne presente viene à riuscire à punto
quello che era desiderato da i med.i popoli nel principio del-
la riforma fatta; perche all'hora pareua ch'il desiderio univer-
sale fosse, che si riducessero à 6, alla galletta, et come all'hora il
pregiudicio e publico, e privato non lo permetteuano cosi il far-
lo hora, viene con duplicati benefitij e dettiuo, e dell'altro, et
la ragione è dimostrativa in questo modo.
Ne i quattrini, che correuano auanti la regolatione non s'è trou-
to, che in nessuna parte respondino i cattini più del 4.o dimaniera
che delli 150, delli 150, erano falsi, et lo resto buoni.
Se dunq; si riducevano à 6, alla galetta, le due, che sono il 3.o delli
6, erano falsi, et li 4, buoni, adunq; il particolare riceueua il danno
di 2 quattrini buoni, e delli due falsi. hora egli ha tratto il cómodo
di questi due, cioè gli sono stati pagati per esse, et l'auantaggio
del 4.o quattrino buono per galletta. Con questa regolat.ne adunq; rie-
ne ogn'uno ad ottenere quello, che desideraua, ma con altretanto
cómodo, quanto era all'hora il danno e pregiudicio, ch'haueuano sen-
tito; dimaniera che ricenono molto meno aggravio dalla regolati-
ne, di quello, ch'essi med.i hanno desiderato, et procurato. Ma à questo
s'aggionge la conservatione, che ne douemo sentire, restando in questa
maniera affatto liberi per sempre dagli incómodi sopranarrati, e
dalla certezza, ch'ogn'uno harà di hauere nelle sue case no, in-
gento

tibà de' quat=
ioni: però
rendo di cam=
uello, che pa=
; et in ogni
qual termine

rà di sodisfat=
quanto al p:
luba, forse con
poiche essendo
la Lira Veneta
questi interes=
obere à quest'
istire à punto
l principio del
sideri universa=
ne all hora il
mano con il far=
dell'altro, et

ne non s'è trou=
del p:o diminuen=

le sono il p:o delli
ercana il danno d'
'è scritto il comodo
et l'auantaggio
olatis:me adung; nie=
con altro tanto
ch'haurebbono sen=
io dalla negotati=
urato. Ma à questo
restando in questi
i sopranarrati, e
le sue calle ne, et u=

gento

gento, et non came con pericolo di potersi forbare doue vorrà, et
cerbella di cauarne l'istesso prello senza diminutione. et in qua
sto modo accrescerano i comertij, i traffichi, i datij, et l'entrate pu=
bliche, e conuerano per necessità cadere di prello tutte le cose.
Ma trà questi le persone potenti, et i mercanti riceueranno cortis=
cabilis:mo benef:o perche no è chi sappia, che si uolessero rimettere à
Ven:a danari, lo conueniano fare ò con interesse grauiss:mo et insoppor=
bile con l'incertezza in ogni, piccini e formali contratti ad altis:mi prelli di
perdita del capitale, e grossam:te con quei pericoli e trauagli, che si
no sentiti ad le piete, e naufragio di tanti vasselli, che se hauessero
tubo hauere, ò moneta, ò Cechini, seben à prello della camera potreb=
no mandare il danaro sicuro con le galere, ò con minor interesse.
mettere il cambio il qual cambio mi rendo certo, che sarà ad mo=
do sua Sez:tà Serenda io di trouar modo, ch'ella non sarà defrau=
data. Molti altri benefitij, è comodi sentirà questo Regno, ch'io
rio alla consideratione e prudenza di V.S. Ill:ma

Del modo, e seruitio pub:co non parlo, perch'egli è molto noto, ne so
gl'auantaggio, che con questo modo si procurerà di far risorire, ma ch
augumento de suoi datij, et di spendere dal comercio, et da tutte le cose
ero trattato per questo rispetto de quattrini. Gli quei del paese
chiesto ne potendo hauer altro, che quattrini, ne tornana loro bene spesso in pe
ricolo delle vite, e robbe, ne quei poueri marinari, che se ri
uergono di vasselli, e potenano portar mercimonie per qualche poco tem
ma, gl'istesso causa se ne ritiranano. Onde ad questo ancora verrà il Re
gno à sentire ogni comodo. Et quando l'ordine del senato sarà quale
dico, l'intentione pubblica harà il suo effetto ad sodisfatt:ne universale.
Questo mio pensiero ho uoluto notificare anticipatam:te à V.S. Ill:ma acciò ella
ne habbi sopra d'essa consideratione, e trouando in esso difetto me lo auertisca libera=
mente, che deuemo tutti concorrere ad un solo fine del pub:co seruitio, e
la sodisfatt:ne de popoli, qui ogn'uno sente minam:te questa nostra
ne, e resta con desiderio aspettando l'effetto, ne per questo auiso ha
uano alterati i prelli delle robbe, ne posto albergar:te difficoltà nel rice
uere i quattrini all'ordinario, onde ne uenni ne uede return di quei
effetti, ch'io temeua, e ne resto con sodisfatt:mo essa però potrà co la sua
ordinaria prudenza andar portando il negot:o e disponendo secondo
che ella conoscerà il bisogno, et à V.S. Ill:ma mi raccomando.

re de informaz.ne per il regg.to
de gli atti civili ed in ogni altro
n.ri tenori del Regno

Hauendo la Sertà Sua sig. con l'ordinario suo pio, et paterno affetto sommamente
a cuore tutti gli interessi di questo Nobilissimo, et a lei car.mo Regno, et
uedendo il grauissimo pregiud.o, et danno che riceuono questi suoi fidelissimi
et amatissimi sudditi dal corso della moneta de' quattrini, la quale contami-
nata, et falsificata era uenuta nella maniera c.he è occorso per il passato
s'è resa in tanto mal credito appresso ogn'uno, che se ben poi per diuersi
rie purificata, non è stato possibile restituirle la stima, ne la reputatione
da che ne seguì l'altella de prezzi in tutte le cose, l'incomodo nel trafico
per non potersi ualere di essa fuori del Regno, et la carestia, et confusione
ch'è in ogni negotio con gratissimo interesse et publico, et particolare
onde la Sertà Sua desiderosa di rimediare à tanto male, di consolare
i suoi popoli, et di sollenare, et liberare il Regno dalla contaminatione
di detta moneta essercitando quella paterna benignità che ha dimostrato
et dimostrarà sempre per il bene, et comodo commune, non mirando
punto alla gran somma d'oro che continuam.te spende per la difesa, et
conseruatione di questo Regno, posponendo l'interesse del suo erario
nerbo principalissimo delle sue forze, et considerato anco l'accrescimento
del cecchino, et della moneta bianca per il terzo più del giusto loro prezzo,
acciò il male non s'inuecchi più lungamente serpendo, hà risoluto di ricever
in se stessa tutta questa moneta de' quattrini ch'è ragion.e de' quattro alla galeta
con cambio di altre tanta ualuta d'oro, et d'argento;

Però Gli Ill.mi et Ecc.mi sig.ri Agostin Michiel Duca, Antonio Grimani Cap.n G.
et Giz.mo Capello Prouid.r Gen.l et Insp.r nel Regno, Nic.o Cont.ni et Giacomo
Pasqualigo Consig.r di Candia, per il presente proclama conforme all'ordine publico
dato all'Ecc.za sua fanno sapere che tutti quelli che hanno quattrini ne tengano
nel termine di mese uno prossimo uenturo ad appuntarli alle banchette, che
per quest'effetto saranno erette nelle publiche piatte per li buoni cambi
no cambiati come di sopra a quattro alla galeta con altretanta ualuta
d'oro, et d'argento a beneplacito de chi li portarà, ualutandoli il cecchino in
ragion de lire undeci e mezza il cecchino, nel qual prezzo douerà conseruarsi
et correr nelle camere, et in ogni luoco di questo Regno, et acciò che il comun

de quelli che uenirano à cambiarli non sabbia a portarne confusione
ò in modo alcuno a poner particolarmente ne detti interessi
il negotio, perche non si possi fare il cambio in instante; ma con tempo
però Ordinano le loro Sig.rie Ill.me che li quattro Giorni sabbino fra
tanto fine alcompimento del p.o mese à correr in tutto il Regno à
quatro alla gabella, ne possino esser recusati da alcuno, perche
poi saranno prontamente recevuti, et cambiati à tutti quelli
che le saranno nelle mani con altretanto oro, et argento, et all'
istesso patto come di sopra: al qual cambio si dara principio Domenica
prossima Ventura sarà li 6 dell'instante, et sarà da SS. SS. Ill.me fatto
elettione de Prov.ri alla regolatione, et tanto de tutte le robbe cosi del
uito come del uestito, et d'ogni altra cosa con l'assistenza di SS SS Ill.me
per servitio commune:—

Adì 4 Gennaro 1610

Fu publicato sopra la colonna d'i Mercanti per Aud.e Valle com.r Leg.to
per Gio Antonio Procaciante Not.o Dlè a.to di Bomba tamburri
et pifare, essendo molti astanti, et audenti:——

Proclama per li appaltatori chiamati
nella gronna supplicata di 14 Genn°

Del Prot.e Gnat.ia Cardini. Dicembre

Avisa esser riuscita di gradim.to
l'ord.e in proposito de quattrini.
Fa vedere il cambio di essi quattrini a
quattro alla Gazetta.
Li prencipali gent.li vendono più à sua
sorte della sop.ta risoluzione
Il popul.e detta contrat.ne di essa delib.ne
espedira il d.o neg.o à Settimo il 8.re
Mormori. et arco alla Carca
Il giorno dell'Epifania si darà principio
al cambio de quattrini: et spera de
seguirà con manco interesse di quello che
si crede.
Di questa risolut.e darà conto al
Cons.o, Colt.a et Corpi.
Darà poi conto dei quattrini, che si
saranno ritirati nelle Camere con
quello che occorrerà.
Ringracia, che del suo zelo.o pia grab.

Il Co. di Sangro di Fuscaldo

Pietro Ottoboni

I. H. R.ti

4. da Trieste

Ser.mo Principe

Dal Ill.mo Sig.r Cap.o Padoan mi sono stati consignati mille
mille Ducati in moneta nella maniera, che Vra Ser.ta mi
scrisse, la quale insieme con quella, che Ella mi haueua prescritta
mi stia dispensata nella effettuatione del carrico de i
quattro, et stauo aspettando con desiderio la prouisione
de i soldati, et Galeotti, che seruiranno grandemente
alla comodità de proueli: et perche Ella non ha nessuna
certezza del tempo della uenuta dell'Ill.mo Zane, Ella se ben
spero di esser fauorita da una Tramontana conforme alla
promessa fattami, concorro però riuerentemente nella
sua Ser.ta Ella, che quando ricordarle il tempo della partita
di Sua S.tà Ill.ma mi troueria in strettissimi termini,
quando dalla sua benignità mi fosse mandati
danari per li occorenti, et ordinarij bisogni del Regno
perche la forma del danaro, che Ella mi troua, non saltera
et al supplimento della prouisione, et alle spese necessarie
che si fanno de pagamenti di militie, fabriche et altre,
et se Vra Ser.ta si compiacera di farmi capitar danari
si potra render certa, che sarà da me speso col quella
parsimonia, et auantaggio, che potro maggiore, et
conseruero in quanto potro per seruitio dell'Ill.mo Zane
et in questo proposito de danari, raccordarò riuerentemente

[illegible] Ecc.mo Sig.r [illegible]
Del Proueditor Estraordinario Dicando
Auisa esser uenuta à Spalato
Lodi in proposito de suoi affari.
Et à dar il cambio à esso quantità
alletto alla Galeta.

che tornerà molto a proposito, ch'ella mandi qualche numero de-
nari celerini, et guanti, perche questa condittione di calata
non hauendo essa nell'Arcipelago, e nella turchia, se trouran
a proposito di esser rimandata costa, come procede succedere
della moneta, conuerrà fermarsi nel Regno, et seruire com.
da.te al bisogno de tutti. Di sig.r Sup.o Grimani sara
necessario fermarsi qua per qualche giorno, per quello
ch'egli mi dice, et come credo, che ne dia conto alla sert.
Vrà, col mezzo del quale ella restara pienam.te ragua-
glata d'ogni altro negotio, et spero anco del finimento
della Francatione, perche Io non credo, ch'egli possa
partire per tutto il presente mese, al qual tempo sara finito
il termine del cambio, fra tanto fan' ripporre i galeatini
et buoni et falsi in tutte le camere del Regno, presso per
mandarli costa, o'altrimenti in altra maniera la volontà
di lei, ma de falsi n'è restata poca quantità, che e'già
da.ta, che nell'ultima reuisione è stata trouata, più
tosto la summa de i guadrini falsi, fu consignata all'Ill.
sig.r Proued.r dell'Armata, che a giorni sora mi rende
ver. sara stata consignata alla fecca della sert.a
con il conto particolare di detta; Sentirà [illegible] il ben fermo
che la sert.a gran diuisima sodisfattione d'esso il Regno e

numero de

valuta

, se trovera

le succedere

cessure com

ero sara

per quello

ella sesta

emte respo

bimento

li posta

ro sara finit

i quatrini

rono per

la volonta

á, che e'que

ovata, pri

nata all'

mi rendo

la sesta Brá

pmo fiorene

l'Regno per la

sua

sua partita absentarsi m'increscerebbe per le notabilissime
et amabilissime condizioni sue, e della nobile gabbia
della persona del Sr. Badoaro, che si dimostra ardentissimo
nel servitio della Sta Sposa, et che col splendore con il quale
e comparso ad la mia galea ha dato segno della grandezza
del suo animo, et di quello, che si può sperare dalle sue
nobilissime attioni, dal quale ho ricevuto una particolar
informatione, et avertimento de certi loro fatti, che si
sono ritrovati, facendomene anco portato due, che mi
sono stati sommamte cari, perche serviranno ad haverne
cognitione, la qual notitia giovera grandemte a tutto
questo Regno, che resterà informato, et avertito della
fraude, de chi havesse havuto pensiero di fare capitar
in queste parti. espedirò gli Secretarii della sacra Sta
Francese, che si ritrova alla Corte, et il ritratto di quelle
robbe, che sono state espedite di quella regione sara repor-
tato in questa camera della somma del quale danaro ho
poi conto a Sua Sta prima che ritorni questo ancora stato
ritrovato mi grabonini verra a rendersi di tanto minore
considerazione, quanto importara per la regolazione presente

Gradetto
di Sandrà a vii Gen.o 1660
di Sua Sta

Pietro Capello p.r

Al Sig.re Pr.e Generale da Venetia &c.

Sig.r Ecc.mo

Del Prov.r Gnal in Candia
Di Candia. 2da

Da conto Sauer ricev.r dr. 2m. f.i consignati dal Cap.o della g.da Balger, co gran.a sarà che sia dispensata nel castello di quatorini

Aspettarà con deb.a Cap.ne di soldini e torneli

Non sia quando sarà p.seguire la vacanza del p.mo ecc.ri ricerca gran.e di den.i

Ricerca che li siano mandati mezzi cecchini, et quarti, che non valendo in terra sariamo p.il Regno

Mandarà col Cap.o della g.da Ciuran cecchini quatorini, che li saranno cambiati

Fa' n.r la informat.e in materia di talleni falsi, et basi amerini, che non ne circoli.

Espedirà gli Sedi della Sacchia Granare che si ritenuta alla Suda, et il bando delle robbe di essa sia nella Camera del quale redarà pericolo, et altro gior passe è ridotta in quatorini.

1.8.261

Sig.ra Lorenzi

1a

E finalmente consegnata in questo punto a V.S. dal Procaccio Bolognese, la quale dopo d'essermi inviata di giorno in giorno già alcuni giorni come mi scrisse la Sig.ra Zia per altre mie, la Dio mercè ho ricevuta per li giorni scorsi, che non sono stati pochi giorni. Sul principio di essa non stetti niente in pensiere li dì 3 del; che la lettera già la mandata in tanta nonna di carne, li quali ho fatto ripporre in questa camera per conservarli, conforme all'ordine di lei; fino alla venuta dell'Ecc.mo Sig. Guidi, la quale giunse giovedì sera, quando più mi accorsi il bisogno per la gran neve, la mia io mi trovo di bisogno, e per le continue visite, che di ogni momento mi vengono fatte da varie persone per complimento visto questa carne, dopo l'abbondanza dei quarti, non stata estratta. Ed io bene io adunque conforme la maggior sollecitudine che posso a fine ricevere dei debiti di questa carne, con le dovute, come di debito verso d'ogni ord.ne non è poco, che io possa supplire alle ordinarie spese che si convengono fare in tanta città; e forse il Sig.r. oltre alli soli di Pisa, e Lesina dovrebbe mandare mi è convenuto mandar buona provisione di danaro; onde io vado dubitando, che convenga valermi della sopradetta somma di danaro, ma non vorrei mano, fino all'arrivo di quest.a settimana. Non è

di V.S. Ecc.ma Obb.mo Ser.re e Nipote
Del Prov.le Fantozzi in Cardia
Di Candia.
Rosa Lorenzi
Dalla Sig.ra Rosa Lorenzi, e Compagni
Dalla Città di Candia
Pervenuta nel Candia di

non è però, che mi basti mancare all'ordinario di denaro nel Sabbato
Al Ser. Santo riguardo a guadagnare d'avantaggio per la mia quantità, e lei lo sa perche.
Con questo resto la supplico di quei pelli di panno mandati dalla
Santità della Sig.ra Nra per il vestire di quelli miseri, li quali mi trovo
alli altri ritrovati già sono disperato in quella maniera stesso
ener intentione di lei: Li resto med.e ritrovati douer ingegnarmi
co spesa mandati da Sig.ri Ill.mi N.ri alli ritrovati, alli ornati
co spesa di fiorelli. li fanno vigna in quelle maniere per contrarre
sui bisogni, co ni dar particolar conto ad essi Sig.ri Ill.mi Sig.ri. Li resta
in questa città la sala delli armi, luogo molto riguardevole, e degno
di nostra Nra molto cara. è questa essendo già stata abbellita
dalla cad.a Sig.ria Sig.ra sopra di n.o, e restandoli alcune poche cose, lo
so'intrapreso, stando il Sig.re di essa cad.a a' fornirli quello, che
era principiato, et sono li resta in ordine tanto, mi mancano sino
ingiungere una alta porta disegnata di fare sotto la loggetta per
vederla più bella, et per apportarli maggior commodità: in oltre
fare gettare li fondamenti, et pero, che in pochi giorni sarà ridotta
a perfettione. et perche li resta ancora di una piccola alcuna loggia
parte d'ingiù della Sig.ria sud, oltre de quanto sopra, lo so'proposto, empire di fondi a

uno all'incontro dell'ecc.ma S.ra di farle haver mia per ogni
accidenti; con di fuora, come d'altro, di potersi nascere, et darli
a cambio altri bisogni in altra parte della città di ogni cosa della
sop.ta sud, et di niuna di loro intende di dir: E ritrovo
il Cavaro ultimamente da Guadalupa, con la accomodo sui
guardi, et sanamente bisogno dell'opera copriglione sua.
Ora l'ho mandato alla fratella di Palermo per vedere i loro
di guardi artiglieria, per li loro marchitori, et accomodarli quello,
che sarà necessario, di quel bisogno, ne l'è potuto provedere anche
per ancor guardi monitioni sono in Sua Real Ingegneri.
Ho fatto accomodare li due corpi di galere, che ordinariamente si devono
armare in questa città, et ho dato ordine, che sia fatto l'istesso anche
alla Catena, havendo scritto, et significato Sig.re Nostro, et a quello di loro
che facciano, che i bisogni, che sono guardi sono ad armare presto
luoghi; avvisoli alle spese della sop.ta Corte, si trova non haver spesa
armarli presto ancor alle volte: che è quanto ho stimato con di dire
per hora alla sop.ta Sua altezza, che sia di guardia di Napoli:
e ne balamia di fatti superbi che di quello ho detto sopra. Et
di Gaeta a 20 Gennaro 1611.

Ant.o Grimani Cap.o

All. Sez.
All. Sez.to Servizi di Sorveglianza e Ass.

Sert.ma Principe

La nova regolatione de quatrini ordinata dalla sert.tà nostra in fatto
Regno come a tutti è riuscita gratissima sopra modo così anco sarà
di solenamento indicibile à suoi Rappresentanti, et à me' in
particolare. che Sapendo tutto il peso del uiuere di questi popoli
sopra le mie spale patiua continui tormenti nell'anima perche
erano essi quatrini rifiutati da ogn'uno, et ti cagionaua strettezza
d'ogni sorte di uettouaglie come che per l'auenire con questa santa
e necessaria regolatione io tenga per certo di non Saper in ciò altro
perriere esperdoci copia de formenti, che mi farà max tener la città
e territorio in grandissima abbondanza, il che Só noluto dire alla
sert.tà nostra et alle sue Ill.me per espretione del mio contento nel
buon stabilimento di questo importante negotio il quale confido nel
sig.re che ha per riuscir conforme a ness.n tutto alla mente di nostra
sert.tà mentre che non mancheranno le monete picciole nel Regno tanto
neccessarie all'uso ordinario de popoli: Gratie.

Di Cardia li 14 Genaro 16[illegible]

Aff.mo Michel Luca.

Pro. stampa con [illegible]
Caualli Cap.o —

[illegible] Sert.ma [illegible]
[illegible] Principe

Cau. Lauda

Lauda la risoluzione presa in materia
de quatrini, come quella che apporterà no
tabilissimi benefici à tutto quel Regno.

1.2.

4ma Sett.a

S.to Spirito

Sentendo con gl'altri miei maggiori per ordinarmi di
per ordinare i miei temi pensieri dalla ta
lma di Dio, come per altre mie lettere dirò
auerse tanto spesso, ch'io temo tedi per
Quella parte di sodisfattone, e del primo
mento, il quale lauendo saputo da me d'auer
auto per mia sola colpa la perdita delle naue
apresentare il fatto in Roma a tempo, e all'auer
gni, che mostrai con chiare ragioni, che
prima altro che colpa mia, e l'altrui
nascere ordinariamente
per debito, anzi spendo, e lascio con
il beneficio, e le cose ritornano
sieno di guerra apparecchiate
e applicate a gente, che ultimamente
espedita a Roma dal detto Sig.r Duca,
giudicha intendere il buon principio del negotio de
grazie, che da tutto questo segno, per gl'auisi, che
si tengo, e stato sentito con somma consolatione, e
un infinite lodi, et grate a Dio, ora inuiata, che
si principio il martedì passato, lauendo uisto il
giorno precedente, che fu la celebratione della festiuita

dell'Offesa, fatto vedere al Prencipe per cosa Istesso sua, et
per agnizione come noi, che poteuamo in Dubbio l'Istesso
d'opra con grande ardenza, d'hauer mandato da b
sentire quello che si mi trouaua nei seigni, dalla vost
del quale, et de i medesimi alla presenza mia fatti con
diuerse premissioni in questo proposito, d'altre che la con
fessione ni'tutti, che con essi di grabile rendeua
alle rate grazie a Dio. Si apresentò dauanti l'ill
dissente tre Banchi ad ognuno de quali assistono
Camerlengo, due notai Secreti, un Secretario, et con
Colonnello del popolo che per tutta la presente seri
si siamo stato con gran cautela, e diligenza con
tutte necessarij, et esatti per vedere significatione fa
che si trouano in prohibitione nemeno de quali interes
et coi si contenuta in essi atti, ogni cosa Dio e lo
per tutto il presente mese della vecchia presa
buon termine il tutto, et che si potrà poi alla presen
del sig.r Capit.o Simone, che tanto ne i premi di quel
persona dare alla sig.ra Isa più distinto conto di tutt
questo processo, come medesimamente ogni altra cosa di
la spedizione col danaro, che si ritrouerà essere
stare alla sig.ra Isa alla molestia, poiche dopo che

Seb

Ebbe mi partecipai l'animo di questa ogni cosa della perdita del debito delinquente, come la sorte non [illegible] potuta mai [illegible] cauere da ogni parte de debitori ogni mese, che per condizioni loro ordinarie ridotti ineseguibili, ma ad ogni modo che si fatta fare, come [illegible] vedeva dalle diligenze e cose fatte, che si studiassero molti altri danari da debitori incerti, che per mancanza di [illegible] contanti per cento, et per l'habilità di poter pagare a tre quattro alla volta, con che restano maggiormente aggrauati et abilitati [illegible] manifesto per soddisfare i debiti loro, a che si aggiunge anco il danno delle angarie nuoue et vecchie da me regolate, che ogni giorno [illegible] vengono a pagare, perche sapendo si aggiunge a tante spese anco quelle angarie, e le mi pare poter supplire all'ordinario bisogno delle fabriche, ho ridotte tutte le altre a danari, come dissi già sono alla seconda via, che riesce di grandissima consolatione et sollieuo a poueri popoli, et di utile a lei che ne riceue più denari all'anno d'entrata. Resta d'pensare al modo di conseruar la moneta, quale ella ha in mano, et a prouedere al resto.

el uso ordinario de poveri nel spendere, a questo bisogno
si potra rimediare con i soldini, e soldini di rame, che
seo con somma vendeno spesso con le galee overo,
come ne verra accordato che facciamo dal Ill.mo S.r Cap.o
Badoer, ma non essendo li ducati tremille destinati
a questo effetto bastanti, Vostra S.ria compiacera di fare
capitar di qui la summa del Ill.mo mio successore, o come
medio le parra, altri ducati tre o quattro mille, et se
nella Cecca si trovassero come mi par raccordare, che
ve erano in buona summa, qualche pezzi, quelli
seruirebbono mirabilmente al bisogno et saranno subito
ben accetti, i quali la pregamo distribuirli per quello
che capisce, o di ragion di dover alla galea, et se ne
potra mandare fino a ducati doi, o tremille, che riuscira
anco essa intermedo di buona sorte, regolandosi pero
a questo, ch'ella con maggior, et piu profonda prudenza
stimara dover esser meglio: quanto poi all'impedire
l'estrattione della moneta del Regno, si riuerentemente dice
che sia sempre preso permettere che gl'Ill.mi Suoi Sudditi
possino rimettere ogni anno per la summa de ducati
cinquanta mille in Venetia di contanti et con strettissimo
ord.

ordine, che non si potesse far cedere, sendo di moneta over. di cechini, a cechini per cechino; questa comodità come massime di gran consolazione, e giovamento a questo Regno per gli interessi e profitti, che seguirebbono tanto a' mercanti, et ad altri nella mittione de loro denari contanti, così alla Serta Sua tornarebbe di comodo, non solo per l'utile, e guadagno, che ricevesse del mandar denaro nel Regno con nauili, ma perche venendosi il cechino a cambio d'altre monete, che venesse senza disturbo ed incomodità delle quindici per cento per l'avenire dalle sue dieci alle undici, e mezza che corre, qui ~~il cechino~~ et se il cambio fusse in moneta minuta, ed quel medesimo vantaggio, che riceve la città dalla disgratia di Ochali. Di questo cambio ne sono stato grandemente pregato da tutta questa Città, della quale ed da tutte le altre insieme credeva, che mi sarebbe presentata lettera per mandare a Venetia, la quale le pareva per mia questa considerazione, che al suo sapientissimo avviso pareva, fusse bene il valuta che corresse a proposito sarebbe che la moneta ordinaria, cechini per la maggior parte dieci in meli, et in quarti, perche gli uni, et gli altri di questi mi facendo istanza nell'Arcipelago, conveniamo

bisogni
ne, che
rose,
L'Esp.
rinati
fare
, come
e, et se
ne, che
, quelli
ro inten
er quello
, et se re
, che risulti
ri però
prudente
l'impedire
nte dieci
di Gradi
dutti
ssimo
ord.

fermarsi nel Regno, et non mancare di farne
spesi, et cambiati, e perche nō ho nessuna certezza della
venuta dell'Ill.mo Zane, per quando egli mi mandarà
a che gli habbi necessario, dopo fatto il cambio, di
procedere di danari per le spese ordinarie, et pagame
de militie, Pi mi valerò in quel solo caso della licen
datami di tirà certa di prendere à cambio nel mod
detto quella summa, che la necessità mi astringe
nel che procederò con quell'auuertenza, et circon
spettione, che gli sono obligato nel esercitio di Sin
et perche parmi le cose in tutto il Regno ordinate
gli parerà per debito, et opportunità fra sei giorni
con danari per supplire in quella parte, facendo
a Dio mi farà mandare quella somma, che ho
stimato per bisognare, et fra tanto resterà tutto
questo negotio et delle fabriche insieme appresentato
all'autore et diligenza dell'Ill.mo sig.r Cap.n Generale
perche nello resto della regolatione de i preti delle vo
et governo della Città, l'Ill.mo sig.r Duca mi attende co
osservatione di Legge, et gran seruitio, et consolatione
de Popoli. Gredere
di Calabria. a 25. di Genaro 1610
di V.a Ecc.a
Pietro Cavello P. G.

Già che con l'aiuto del S.r Iddio è stato rimediato a tanto desordine, et confusione nate per l'occasion di quantimi falsi, et adulterati capitati in questo Regno con il cambio di esso intanto oro, et argento, è conveniente che come è stata sempre, et è mente, et intentione della Serenissima Sig.a, che questi suoi fidelissimi populi godino con la quiete sotto il suave, et religioso suo Dominio, quella comodità maggiore tutte le cose che si possi haver, et spetialm.te che tutte le cose siano honeste, et convenienti pretij compir lenitarie, et altre cose necessarie per il bisogno loro, le quali in alcun tempo per la qualità delle valute che hanno adesso introdutte, causavano anco che gli ori, et monete scendessero all'albedrio di quelli che sono stati, et per che col favore, et per gratia di sua Divina maestà, non solam.te siano levate, et estirpate quelle cause che introdussero il disordine adesso manco resta data l'honesta, et prima valuta alli ori, et monete convenga, non tenendo hanno riguardo a questo morbo inveterato publico per far beneficio universale, però è conveniente che come l'albedrio delle valute conduce lenitarie, et altre robbe, a quelli altri pretij che erano stati corsi, essendo hora esse abbassate, debbano anco tutte esse robbe, et misure in conformità abbassare, ne più perseguitare tanta carestia causata, et procedura dal disordine predetto, però gli ecc.mi SS.ri Rg.ri adherendosi à quanto è stato anco altre volte proceduto, et in particolar nel tempo dell'ecc.mo Foscarini di buona memoria. per il presente proclama inuisano, esortano, e comandano à ogni persona de qual si voglia condizione, sì nobeli, come mercanti, botegheri, speziali, arbeseri, manuali, merceri, venderigoli, salumieri, caligheri, mariscalchi, fauri, filocaneri, battoli, caretieri, et a qual si sia altra persona che venda, et faccia di qual si voglia arte, niuno eccettuato, compresi anco li operarij, et agodati che siano nel suo grado, et professione accomodino li suoi consorti, et mercede alla forma, et modo che corrono, et correvano mentre che li ditti si trovavano nel pretio de li vendeva et merda, che anco hora sono ritornati, et ciò stante la regolation detta di sopra, et tanti altri benefitij che si sono ottenuti da quella, et anco nel vender, et comprar quanto nel servitio delle loro persone, affine che con una reale, et giusta con risponde alla camminano, et se indirizzano tutte le cose a quel fine che è desiderato, ma acciò che non siano in confusione, et che ni occorra anco bisogno di nove comparitioni nanti

M: M: ecc.me comandano a ciascaduno delli soi sudditi, debbano in termine de gio: 8 / prossimi venturi, dar in nota particolarm.te degli preti' che correranno ind.to tempo per celebrar nedo, affine che essendo in qual modo venidici che realmente caminassano, si potrà contenirare se non sarà da M. M. ecc.me regolate secondo haveranno hauuto real, congionta informatione, et che ricevera' il negotio, Comm.de actioni, et cadauno Gualm.te che debb.o osservar, et eseguir il prud.to loro editto, et termine, sotto basse quelle pena che a M. M. ecc.me parerano meritar la inobedientia di tanto transgressori, oltre che dalli beni di cadauno acusato, et convicto rei, sarà dato, et applicato il denuntiante, che permetto no la Sind.a venirà in cognitione, oltre la pena di scudi cinquanta, et pocti ciascheduno che volesse haver tal benefi.o venir a denuntiare, dovendo di più esser il presente publicato ogni primo di mese acciò sia necessaria provisione, ne' posti in oblitione. — . —

Adi 7. genn.o 1610. Fu la presente, et ordine fu publicata sopra la piazza di Bandi

copia del proclama per la rogatività dei
giudici della rota chiamati nella
prima Reggenza di Ro Stato

copia)

Douendosi col Nome della Santissima Trinità dar principio al cambio di quattrini nella maniera, che è stato publicato col proclama di 4. del prod.o, acciò che tutte le cose passino senza confusione, ma con quel buon ordine che ricerca il seruitio publico, et l'interesse particolare; però li Ill.mi et ecc.mi Sig.ri fanno publicam.te sapere, che domattina, sarà li 7. del prod.o, si darà principio al cambio in detto alli due banchi che a questo effetto si sono eretti in questa piazza, dove con l'assistenza de SS.ri acciò deputati si cambiarà la mattina dalle hore quattordeci, fino alle 17/ et il doppò disnare dalle 21/ fino alle 23/ douendosi di questa maniera continuare ogni giorno fino che sia finito detto cambio.

Che tutti quelli che haueranno quattrini da 4/ dieci ducati in giù debbano venire a presentarsi al banco grande sotto la loggia di S.t Marco, dove li loro saranno prontam.te pagati con altra tanta moneda d'oro, et di argento.

Che quelli che haueranno quattrini in maggior somma delli dieci ducati, debbano andare a presentarsi al banco che sarà alla loggietta della Camera fiscale, dove saranno cambiati come di sopra.

Che li soldati di questa Militia, che volessero cambiare quattrini debbano col mezo de loro capitani andare all'Ill.mo S.r Gou.re, il quale haverà la cura per il cambio, et per la sodisfatione loro, et però nō debbano per modo alcuno andare alli detti due banchi, et acciò che tanto maggiorm.te ogn'uno habbia a conoscer la somma benignità della Ser.ma Repub.ca fano di più l'ecc.me loro sapere, che tutti quelli, che saranno debitori nella Camera per angarie, estimo, affitti di case per l'alloggiam.to di soldati, et per condane, et decime di qual cuoglia sorte, così per conto vecchio, come nouo, venendo à pagare, et sodisfare li loro debiti nel termine di mese uno prossimo uenturo saranno assolti dalla pena nella quale fossero incorsi, et li riceueranno li quattrini in ragione di 8 alla lira.

Che li debitori de Livelli, d'Affitti delle botteghe, et de Dadij del 1600 (in tutti possino pariment.e venire a pagare nel prod.o termine di un mese, et venendo restano assolti, et liberi dalla pena del quarto, et saranno ricevuti li quattrini a 8 alla lira come di sopra, passato il qual termine saranno poi astretti tutti li debitori di detta Camera alla sodisfatione de loro debiti con la pena, et con l'obligo di pagare nella moneta corrente.

Adì 6. genn.o 1610. fu publicato il sud.o proclama sopra la colona di S.t Marco.

Copia della proclama pubblicata del
cambio Straniero nella pma Deputa di
24 Genº

D. L. Prov.i Ennò in cardin.e di cardia

espedina il scassetto rotleg.o per
inviar a Cost.li i pacchi ricuperati dalla
Cortana di Malta.

Manda le explicate dalle espedizz.e
già fatta di ottoard.

Avisa il buon principio del negot.o de gl'Ebrei
che da heri hebbero i Rabbi sentito ed seguita
conclusz.e ec già è sua Sert.à

Hieri fu il cambio a reali tre bianchi con la assis.a
: tenza di un Cam.o ec alcuni nost.i Uff.ci Greci
ec un Cattadello del Popolo.

Spera in breui g.ni et senza aggravio pub.co
sodisfare al cambio dei quattrini

Spera che hi siano g.ni succeder molti denari
da Deb.ti uecchi.

Trà ridotto ad sodisfatz.e dei poueri alcune
angu.ie di denari con unte al pub.co
d. 20m ec più d.i d'annua entrata.

Spera che hi fermarà nel Regno la moneta
con la uenuta in g.no dei quattrini, e tornesi.

Dice che li 3m d.i di d.a moneta nò saranno
ne ricerca alcuna d.a

Quanto all'impedire l'uscita della mercantia
dal Regno rac.da che S. Ser.à potesse permettere la extra.a
di 6ml di canali di 50. d.i con alcuni obligh.i
che riuscirebbe cò benefic.o pub.co

Di questo cambio n'è stato pregato da diuerse
Città, ec mandasenare p.a questo proposito
presentatoli.

Farà d'ienu.o mandar nel Regno uecchi, mella
ec quarti.

Hà fatto ordine di ban.i ne precedera à cambi

Pacchi &c seitthia, ec spinalonga.

L. M. D. M.

S.r Ser.mo Stanga del Cancro ed

Sesmo Prencipe

La molestia de Bestiami nelle ogni estremo più mi rende ogni considerabile perche per quello, che hà sentito prima dell'arrivo mio nell'esercito del Sr Marchese di Lecera un Bestiame grosso che si crede essere de gregi de Turchi ha passato in essa a i Galleroni vogliti passi nella parte di questa Isola verso oltre, di dove hanno tentato uscire in mare stendersi la pastori sollevarsi ne i Boschi con arma bianca questo accidente mi dà occasione di rappresentare le dubbietà de simili corsari alcuni da preda potrebbero recare un maggior numero a compagnie le miniere dell'Isola in questa parte di Sicilia e a Salvatore particolarmente dove trovando in essa imprevistamente poco bestiame, potrebbe incontrare alcuno fino a Trapani e fare molti danni e nella vita, e nella robba di questi Vassalli con quelle male conseguenze, che ben sentirà la Sre alta somma prudenza della Sra Cma: onde resterò supplicarla prevenendo il grandissimo bisogno per le cose sue di assicurare il porto di Salvatore dove poi venendo questa parte di Cavalleria, che sarà necessaria si porrà con essa, et ad i buoni ordini, che si daranno per le guardie, et per altro spalleggiare, et assicurare

Del Prencipe Ensch in Castellamare
Capitano il capitello collett. per
l'inviare a Corfù i buoni viveri
Comandi d'Italia

tutte quelle misure da ogni improvviso accidente, altrochè
guardi li corsari intenderanno che si stia tutto spalleggiato
stretto in quel luogo, et che si etto posta stare sicuro
le sarà della guardia, o li galeotti, con cenno dal
stare di etter colti, et combattuti da etti, sicchè li sarà
star lontani da quella parte, sicome anco da quella
di capo spada tiri a segno, quando si batteranno
le due sarà grotte contrarie alla mente della tabella
facendosi l'Ill.mo Capo in fatto, che ogni sei prigioni
sono alla sarta per il bisogno di biscotto, fatto parte
dell'ordine, che viene da lei di douersi ottenere in
questi mari, et di numero di etti galeotti, voglio spera
che con questa prudentissima provisione li corsari
se ne staranno lontani, la navigatione resterà
per questa parte assicurata, et sarà grotto di cam
pidoglio da molti miserabili; Et non voglio restar
anco con questa occasione di ricordare riuerentemente
alla sua Ecc.za Vra quello, che per altre mie le ho scritto, e
facendo Vra nella descrittione, che ho fatta nel seguito
di Istoria accresciuto il num.o delle ordinarie per ogni
di quella parte, et facendosi ottenere altri sarà ancora

come

, oloccke

qualche

ticuran

anno dab

ti fara

da quest'a

enirann

lla sentenz

ei prim

to parte

ere ri

voglio spen

l'corsari

retterà

Regno

ri retta

ventem

'senso,

territori

le per dif

senta arm

come

come l'istesso ottiene in molti altri luoghi del Regno, saria
necessaria la provisione di tremila scudi, de qual-
mi essere anco fatta istanza; con una scrittura dal sig.r Colonello Mari-
ultimamte ritornato dal territorio di Bitetto, e Gioia-
=retta, dove ha con ogni diligenza riveduto quelle comi-
pero conoscendo io il bisogno continuo, vengo a supplicare
la Sacra V.tà di comandare, che questo prima ne sia
fatta la provisione, che altre che sarà tenuta remu-
nerare di lei perche saranno pronti, e volen-
pagati da contadini, verra anco a supplire al biso-
di queste marittime, nelle quali non se ne trova-
vano, che a pena potessero nella occasione bastare
per le genti di guerra loro. Di maniera il tempo
dell'armare le galee del Regno, non facendo io a questo
alcun ordine da Sua Sacra V.tà sto in dubio di quello io pos-
sia per fare perche se bene ella mi comanda nella mia
commissione, che mi habbia da ordire in contrario, si debbano
ogni anno a suo tempo armare, nondimeno considerando
le occorrenze interessi, e bisogno sentito i poveri et
miserabili contadini per la regolatione de guardi-
ani due siate, la prima per la estirpatione de ladri, et

Sono per la perdita del grano de tuari credo pensando
per conservatione loro, et per sollevam.to proprio della ben:
gnità di Lei di andar disponendo tutte le cose, acciò
siano prese migliori consegni, et di provedere l'armata
sia tale mi venga ordine da Lei.to, il che
da costantinopoli mi capitarà, qualche cosa, che
mi astringerà, et sollecitarà ad armare altre galee
persuadendom, che riguardando ella con l'ordinar.
della sua prec.a et carità verso questi suoi devotissim.
popoli, si contenterà, quando ne sarà bisogno di
armare, che niente questo respetto per quest'anno
valerà. Il Sig.r Stefano Guirano partirà
sua beatitudine per unirsi col Sig.r Gen.o del Colfo
se però non sopragiunga la sua partita il tempo
cattivo, che si portano le pioggie, le quali hanno
costretto questo Regno per la buona speranza del
futuro raccolto, che si vendeva prima dubbio con
la scarsità de mesi passati. Gre.co
di Candia a 25 di Gen.o 1615
di V.ra Ser.tà

Gio.co Cafetto p.o

pensando
della Ser.
se, acciò
se l'armare
ser.ma, ò che
detto, che
che altre
l'ordinar
descrittion
bisogno di
e quest'anno
potrà
S.r Del Colle
il tempo
del Sarno
morsia del
Lubrio con

p. F

Per scritte dal castellan di Gerapetra a 2. Genn.o all'Ill.mo
Rettor di detta —

Ecc.mo S.r Sig.r et Pron Col.mo

Li Gaiduroes hanena dato fondi questi giorni passati una nave
con la sua Tartana, dove si fermò giorni quattro, et essendosi partita
già giorni tre, oggi è stata una barca mandata à posta dalli Pa-
troni delli chiappi minuti, et questa sera gionta ha dato nuova
che la gente di detta nave trovò, et dato terrore alli Pastori, ch'
erano dentro, li fece fuggire per il bosco, et gli tolse da cento cinquanta
animali minuti tra picoli, e grandi, et ammazzò anco una pute-
dra, et che essi Pastori non hanno potuto conoscer ch' gente fosse
non essendosi accostati à questi, come questa detta barca hanno fa-
fatto; et ciò ho voluto scrivere per ragguaglio di V. Ecc.za a la
quale per fine riverentem.te bacio le mani
Da Girapetra li. 2. Genaro. 1600

avviso mandato da Sicilia Granara
nella 2da Reggta di Ins. Genv.

Ex. Cent.o Bi. 7.to a' 20. Marzo.

Del Prov.le Stato in Candia
di Candia 2da

Da conto di alcune prede fatte da un Bastimento de Turchi, che la posto in terra ai Caiderons sogli Postri nemici otto.

Dubita che corsari allettati dalla preda vengano in maggior N.o ai danni del Regno in quella parte di Settentrione, et Tramontana.

Parerebbe à Sig.r Prov.r di assicurare il paese di Tramontana. con alcune Galeotte in quella proposta.

Instruisce l'arrivo à Sig.r Prov.r del Cap.o del Golfo alla Canea.

Ricerca armi, et in part.r Archibugi à fuoco delle ordinanze.

Il Colleg.o Marin Bai.o Rend.o ed Uff.le le Cernide di Retta, et Grapera.

Ravvisa dover il tempo dell'armar delle G.e del Regno non Lasciando con.e la Pubblica di quello debba pare.

Considera i danni n.ti da Corsari in Causa dei quartieri, onde provenuta Dette de Galeotte Sig.r Prov.r dispone di Retta e così l'armare, ma di rappresentare il suo numero acciò può.o

Il Cap.o Arrivano partirà à guardia col Cap.o del Golfo.

Buona spesa nel Regno del Supremo raccolto.

Ms. Cent.o Bi. 7.to a' 20. Marzo.

Del Prov.le Stato in Candia
di Candia 2da

Da conto di alcune prede fatte da un Bastimento de Turchi, che la posto in terra ai Caiderons sogli Postri nemici otto.

Dubita che corsari allettati dalla preda vengano in maggior N.o ai danni del Regno in quella parte di Settentrione, et Tramontana.

Parerebbe à Sig.r Prov.r di assicurare il paese di Tramontana. con alcune Galeotte in quella proposta.

Instruisce l'arrivo à Sig.r Prov.r del Cap.o del Golfo alla Canea.

Ricerca armi, et in part.r Archibugi à fuoco delle ordinanze.

Il Colleg.o Marin Bai.o Rend.o ed Uff.le le Cernide di Retta, et Grapera.

Ravvisa dover il tempo dell'armar delle G.e del Regno non Lasciando con.e la Pubblica di quello debba pare.

Considera i danni n.ti da Corsari in Causa dei quartieri, onde provenuta Dette de Galeotte Sig.r Prov.r dispone di Retta e così l'armare, ma di rappresentare il suo numero acciò può.o

Il Cap.o Arrivano partirà à guardia col Cap.o del Golfo.

Buona spesa nel Regno del Supremo raccolto.

1. Ex. R.to

Sess.ne Parigi

L'anno detto ultimamente scrissi per una Saetta da questa città diretta
d'Arca, carica di diversi mercanti, e patronizzata per un Turco. Bruto
p. Nauclero da questa città, il quale riferisce, che venendo esso con detta Saetta
d'Alessandria nel Golfo de Satalia sopra l'isola de Carpenti,
assalito da detto luogo con Barconi di Rodoa, ritrovò con una felusca del
Sumiani della quale essendo con il Cap.o del Barconi nostro Turco fermati
contrattando nella Saetta, gli fanno levare tutta la robba, che era nel
detto di ragioni di Hebrei, tutto che da esso Turco li fosse protestato, che
il tutto, e la mercantia fosse de subditi di Vost.a Maestà, oltre la robba
de detti Hebrei era anco in conto con quella de christiani, gli fanno levare
di quella, che li è venuta più comoda senza riguardo d'alcuno
di quelli, e così anco di quella robba, che aspetta di ragione di Hebrei ne
hanno rifiutati i christiani: Essendo seguito non ne vivere, habbiamo
voluto formarne una fattione diligente processo per saperne
la verità, la copia del quale mandiamo qui allegata alla Maestà
Vra, acciò vedendo ella la contenuta di esso, considerata l'importanza
di questo negotio, et l'interesse di questi miserabili Hebrei non tardi
poi circa ciò deliberare quello, che alla sua somma sapienza parerà Fine
di Candia a.i 26 Gennaro 1613.

A.S. di Sua Maestà Duca
Stud.o Quirini Cons.r.

S.S. Eccellentissimi Prò. Co. Mapp.
del Proc.r Santi in Causa
Di Candia
2 Fin
Bacon di alcuni pezzi fatti da un Turco
circa di Candia, per la Festa in Corso.

Copia

A dì 9 Genaro 1611

Hauendo l'Ecc.mo Sig.r Duca fatto dal Contestato tutto dall'off.o della Sanità quasi mette la Sacchia d'aria ebidente al sito m.o: posto sopra mezza dal Viaggio di S.t Bernardia è stata Cualegiata da un Cestone fu ordinato, et messo a me Not.o Ducale douessi trasferire nel detto Cestone il Contestato di Sopra, et di altri di essa Sattia sopra quello fatto Gde si tenghi in Cognitione della verità a Fine &.

A dì 9 detto il ij

Trasferentomi io Not.o nel porto di questa Città p.a Ecc.a dell'Ord.o Ducale, et fatto venire efparte ésa Cautione della Sanità Cognosc.o che detti Nominarli Cuare Arnaldo q.m Cuarado de q.a Città Nic.a et Carli Pesce in parte della Sattia notata di Nicolò di mia Cognominato d'Arla Gener.le de partitipe affittuare d'Arla quas.to Duc.o detto amonito, et auertito di douer dir la verità di quanto fara Cadimandato, et ci fu detto dal Contest.o de ci fu tolto dall'off.o della Sanità di Sa Vittoria quas.to Cat.o Sattia la quale ha patronigiata estatta Cualegiata da uno Cestone di Malta, et poco fa quello ha mandato a trar il suo Contestato di Sapor il modo de suo Cualegiata et la detta partitolarm.te de suo tolta, et auco la Carta P.ca ritrouandomi sopra detta di S.a Chiri del porto di Cimeri ancho ind.o Cosi lo ho del sale dall'uno detto patrone Cadetta, et detto Cadetto et immediate uenne la Feluca con Sei persone del porto suddetto

Sauendo anco io sottoscritto mandate trenta altre giouane
gliene di sopra ma con tutti quelli artifitij che hauer
poi scorsi dalla scala entrati nel mio Castello vinse
sopra del Giouane, et del suo del anco p. Stà che del
Sauendo Giouane, et che il suo era nella mia casa ellj di
subito introrno nella Camera del Castello, et trouato la mia
alla quale io mancauo, et trouato uno di suoi Sauendo
giouato tutto il resto quello tolsero in seme con altre
cose preditte, et poi che de sopra poi Sauendo nebotto etc.
Essi quelli giouani andar nella scala in forma credo mudi
del Castello et ignorato del sotto Giouani Sauendo intesi
sebeo in fornatione di tutte le cose che erano di sopra de
sebeo, et era tenuti ellj sopra nel sottone, tutto la scala
da noi sia di mali et le sopra es. al. del sottone non
si parti mai dalla saletta p.a, et parlato con tutti tutti
et sapute le informationi che sebeo di sopra, et mudi
dide anco alle ruinate, et disse la cosa mandata del Conte
sebeo intesi nel Giouane che tutto, et le altre quello
li fosse anco apparte dell altro perche non potesse negare
la uerità ellj esser dentro sebeo con de da tutti quoi
due ellj de valente uno solo de ordeno, una scala de tauoli
al n.o di 6 uno solo de caragoni al n.o de no, et in tutte
tutti ellj ma sopra tutta questa robba non fu certo ma
angelo in seme con l altro Caricò di ruinate, et in tutte
tutte le altre cose al n.o no uolse sopra à discorso
il Castello et trouare queste robbe ma uolse fior tante altre
di quali in la ragione secondo che essere in seme fuori
della sua roba, et le robbe de sopra che portarono sotto
da portare li giouani delle robbe che furono tolte, et così

fece

[illegible] [illegible] [illegible] [

cose de pelle che lo rend.e à Cantoria; et to.lli al Patrone
uno mastro una Cuccia, et pelle di Camoscio p.ro de Cap.
la qual Cuccia, et pelle lo Capitato Cost.o la barca del Sig.r Pat.e
Vida da Ca Ues che all'hora s'attrouaua ind.o Cuoco p.o andare
alspria Corza ofsia Liuro portate alle Ques à Cha mia
Dose è la mia Cabb.a; et il mast.o lo Condato degua col Vasello
Cap.o detto Capitato altro dal.o Vasello ò noi ò altruno dalli
Marciari Pb.ci non altro Sig.r di quanto lo detto Cap.o detto
che non dir de mandasse le robbe che Cai detto alle Ques
Cha Cuccia del chiba, et non portarle alcuno quelle Segni Pb.:
essendo cose di mio Conto, et Gusto de Cha mia Cauendo trouat.
quel Od.e della Barca che andaua in quelle parti Co robato mar
= dasli Sp.to Pb.e Co pd.to andato per ritrouare sotto la Couert.
quando li tolena la robba ne dogno, et non li disse dire de Cai
restato qual che pello di Cotto da quelli to.lseno ma ad Cl.uno
non pus esser restato Cosa alc.a poiche to.lseno anco fino
le Couerte del'ordego Sp.to del nome delli mali che deb.e
esser stati menati nel Cortone et poi ritornati nel suo
Vasello Pb.e Siciliz parlon del Peotta Cost.o de mia
Diens to.lseno anco un'altro nominato anco Cui Cost.o
che non li disse la prima e sallegiero, et li trouo anco
Cui nel suo Vasello Cap.o detto non auertite il Cap.o
del Cortone che il vasello suo era tardo della Ser.ma Sig.a
di Venetia, et che pens essendo egli di malta douesse saluer
quel riguardo dell Conuenisse Pb.e Sig.r Cui che Co Cl.o ho adu
= to anco Cl.o protestato che ad douesse molestarne essen
Vasello Venetiano ma egli mi disse che non uoleua far
di meno che eleggere li Comand.i del suo Sig.r Cui di tor

tutte

tutte le volte che in fideli da qual se sia Vassello che fus.
siano trovato, e fus amonito di dover dir la verità
e oltra le volte sudette fuss stato cavato altre dal fus
Vassello perche le venisse in cognitione della giustitia gli
li dava il condegno castigo Ptè e li trovava altro di
quanto fu detto la giustitia ne castigasi quello fusse retto
Constt. fus ritornato nel fus Vassello

Adj 9 genaro 1631

Passando Jo Vdo Gander nel arsello del sotto per continuare
à questo interesso mi disse Sabedeto fro. voler assignar al
fus Contto per fatto venire nel Vostro in è avanti la ant.
di esso arsello sua cattura della Vanita di detto che dicha
quello vole Ptè Jo Jo presentito quasi tre alcuni Hebrei mi
erano vi quitando di saver Jo Sabato uscir dal Castello che
che oltre le duoi porte di vedre che Jo Cavato à Santorini, et
Jo Cavato il mallo la Canala, et altre di camoretto et
il valor di Cechini 15/ se li trovava che Jo Vdo arsello del
Vassello Subito Cavato fuori da esso Vassello con li Hebrei
arsieme Colli denaggio de Hebrei come de Christiani mi li
dà il doppio assigo di quello che mi fusse vero meritato
Coll'à Santorini come Jo quasi li sig. Canala che la venuta
in questo Regno, altrimenti di mando che la giustitia assigni
quelli che mi ingiuttano fo la verità di vera, et in caso che
la giustitia sudette giusti che dubbi di me dare una relatione
= fusma Jo quel tanto che parera alla giustitia di dirtar m. Jo sempre
pelle sue sorte Jo Ptè li vieda la verità et in'obedientia mia di Jo
detto. nel fus Constitutto dell'altro Hebrei di Castro de denaggio Hebrea
erano Capitati Capidi endego parergali in Canto Cuori, et mandette

[illegible] Sen.

[illegible] 2da vegg.

[illegible] R.

[illegible] de terra [illegible] Sarla [illegible] Sarla [illegible] Sarla

Comparse la sua fedele ordinata con giuramento nel Cap.le
Generale delli Padri di detta Religione con ordine subo
alli Rd Padri Priore della Certosa di Pesio nella Diocesi di Mondovì
Sopra il Priore di detta Certosa Visitatore Apostolico nel Piemonte
Sopra di che il Rd Padre Priore Visitatore Apostolico nel Piemonte
Sopra la Certosa di Pesio, Diocesi di Mondovì, Provincia di Cuneo
Se li Padri Certosini di detta Certosa di Pesio, Diocesi di Mondovì
Stati trovati tutti quelli di quella
Certosa nella Cella di Mezzo verso il Sole
Sopra il Castello che essendo il Priore Padre Bernardo
il Libro del Capo di tutti di detta Certosa Posto la Mattina
Che tutti il Padri in Refettorio di Giorno di Giubileo
Priore il Castello tutti di detta Certosa fatto andar nel Refettorio
Li Padri Sedici di Capo nel detto Castello il Priore, et altri
Padri dalli quali Padri Visitatore quella Informatione che
Li è parsa, e Spedita la Visita andar nel Refettorio
Sopra il Priore il quale Refettorio nel Castello Diede il Libro
Del Capo Visitatori dal Capo del Refettorio, e tolte tutte
Le Porte di Detti cioè una Sola d'Ingresso, di Sotto di Detto
un Solo di Comunità un Solo di Cucina, et altri Luoghi
Che giudicò Bisognare cioè la Infermeria in quali fu Introdotto
Nel Refettorio di Sopra nella Porta, e Salutato diverse Persone
Dal Rd del Refettorio Priore Ingresso nel Capo Portato Innanzi
Con Croce la Croce, e Ceri Accesi fra le Porte Ove Stava
Tagliato, et Cucito nel Ingresso Salendo Cantato le Litanie
Quali Ingresso Stava detto Refettorio in Due Lochi Sopra
Di Coricarsi nel Letto nel Castello uno Cella di Detta Porta
Sola alta d'Esso Pesi Cucito Ingresso, et Sedici Padri Capo
Uno le Porte, et le Stava Lodate Tre N.o Lasciando le poi
Con Obed.a Alle in Stato nel Refettorio nel Capo di Detto

[illegible] Ser[illegible]

[illegible] de Reppo

[illegible] R.

Levagno de Obrionis, et il giorno da poi do quarti tagli di Dui o tre
Jua erdega ne di quelle altre volte che erano levagni de Hebrei
tuoli delli Castelli di sano altro Sacco, et letto Nel suo Capo
Ill.mo Jo ad mezzordo il Sig.r Referendario Sacleoniti dal Castro il
quale le Ser.mi di Corfu Stette in detto Castro doppo il Sualeggio
dadri Sig.r Conte dei Liparti, et sei Liparti Sino il Sig.r Capitano Le
ando nie il Sertore Capo detto Sole con Castorità ordor non
si Subito Ill.mo Sole ad Sacellino Cenno Capo Ill.mo Jo la Cauto
dal Castello a Castrizini ne si altro Cuoco Sotto Nedi voce
si pene che il giorno da Sendutto a Castrizini, et Sebbe all Spiant
Jeno Cruello, et una Scalla, et Sonarte Belle di Cannolo Nedi
Capacità sua Cauda, et Sole Cadato ordine a una Cartuccie
Jeo Sua Cartitti da detto Corbo di Spina Longa Sonalle ora
tirata Cadora nel Cetro che Cpanto Cadora il Cistone ad di
Sacena Sualeziato di Sondur Dette notte a Cala sua Come Jo
Spetto che Jo vidto dove Sia detta sua Cala Spto Ill.mo se Cauato
ne doppo il Sualeggio del Jo Cauato Sola Sto. da Castello Sti del
giorno Come d'altri Sche quanto Jo detto Spto Ill.mo il Sud Sore
Jo accertito Sl agl.r del Sertore, et Protestatore Come il Sud Sole
era Venetiano, et che era Cavilato Sl Cand.o ma egli disse che Jo
Jeo Sua Sud quanto era de negotij Hebrei tutta sua Casa
di tuor Cado Sroi atti qualche Sola Spto Ill.mo Cap.o Sicli tutte le
Sotte Cavilati nel Sud Castello Sono Spartate et di loro mano
Sole Cavilana Sesta Quarta Sicli Sadi Cadi Sacchetto di Sole
i Sorani di Corfando più de Hebrei che de altri di Sesto Sui che
quello restava de negotij Hebrea, dovette restar di altri Sacendo
Cassa daquel Cudi di Sol. ad quarto Sudetto Sesto Sesto
Spto del Jus Solo delle notte Sebrea quinq Sadi Spto Spto Sotto
di Sandato

[illegible] mandato del suo Parochio essendo stato S. Imore ammesso
[illegible] a questo S. Sacramento [illegible] quando [illegible]
[illegible] Sacrestia [illegible]

Detto

Essendo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

di Cuori de non mi sapersi dire Cinque to Cauato di Fiore
Cotti de ragno de Sebei come de Christiani d'Cerdo de Cotti Stato
per la ragion de Sebei un Cotto d'ordeno una Colla di tarochi
ad D. Signore Comandi de Danari sotto la Compagna, et no se
guelli Cintar d'uno Asso poi mi dille Cui dise Cosa li dette
Non Credendo se avio ad Cioco de Carte Se erano Scritti, se li
giurai Se ad Cerano altri doi Coli d'un Cerdo, et un Cotto di
garansali Sotto Pfe Cigli de Fiore Conte tutte elle robbe
Cioe Le robbe de Sebei Sotto le altri otto li Sebei Sarcando
per Castello Sel robbe robbe Cioe ordego garansali tarochi et
un Cerdo Pfe Cosa nel Castello quatro Coli de due d'un Cerdo
et Cidui de Cosa d'Spicche de ragio de Christiani quando se
dessi dicesse un Sotto Pfe Cotto de Cioni o tre quatro Coli il Cotto
Cadoi tarochi et il Cotto Cadoi garansali Cioe Cuori Cotti
nati da Sotto Pfe Cuori robbe et Cuno datomi dall'altro in
Cambio di duo Carte Cioe Cuori de dui se dato altre robbe del
robbe Cod Cierano nel Castello ma ordego un particolare
non era altro che un Cotto il quale non Cotendo auer
fetter inodinato à Cuocata le Cotte Cacciorno le Cuerte
et quello Nettero un Cuno Sacendo Cadiato Cotto le
Cuerte Sotto Pfe Cod Cui se Cia Cestato qualche Cotto de
Cuori che Cia Cattata nel Cond del Castello Sotto Pfe
le dette Cotte Cuno nel Castello di Cuori, essendo
stato Cauato adesso che Cidella il Castello Sotto Pfe
Cui se dogio il Cadiato Cia Cestato un il Cettore dui
ouer tre di et poi Cil Cattino dempo Cipartiri se non
mi Cordo ungo Cuno deli parti il Cettore Sotto Pfe auanti
à dogio il Cadiato un Cuore o altri Cadi Cauato fuori della

Cattia

Saettia posta di sotto a Luna Pl.e avanti il Castello S.to Piero
Lato di sopra di Scirocco à Santorini: et in Canale sotto una grossa
secca et da spalle Isola di Camolato. ma doppo hauer
Lasciato Isola detta dal Castello Lagnas Grande di Candia, et
ma la Grande, et le Isole Latte in detto Luogo d'esser certe
à Prima Longa da una Barca che si trouaua in à quale li Patroni
Fanno da certirli d'Prima Longa in detto loco la Saettia
Pl.e ord.e del Rettore à Canalegnar il Castello Isola à certirlo
che Fosse Castello Veneziano Pl.e hp.e Isole da certirlo del
Fatto, et Spiegatoli da Candia di S.to Marco d'certificarli
ma egli Diceua voler far Vela di tutto il Castello credes=
sendo che tutto il Canto Fusse d'infedeli: noi li Volse di buon
guanto era Scritto nel Libro, et che era stati Informati
dalli detti Schiei che erano nel Castello, et Estratte le
Lettere quali Saettia Pl.e di sopra ammonito come di sop.a
et li mandato nel Castello =

Fo

Chiamato, et fatto venire nel Corpo Suddetto S.to Ingrafo che Dice
Prosperarli Dio Lo Vita Felicità, et Contento, da questa
Città ad quale fatte le debb.e ammonitioni come di sop.a Pl.e
Pl.e essendo la Saettia Vna Sorta à Santorini nel Arco de
Pri mesi nn.o di Luglio Le Ven.i Vicendo Fatti ma assalti
dalla Felica d'un Vertone che era Arinato Vno Corbo ne Vedendo
poi Far alt.o di Vela Vedassimo Alcuni Pagani, et Venutti Fare
alt.o di Vela Sop.a Scritti nel Informatio che egli è partito
Prenando nel Vertone Li Suoi Pali, et il Nostro Et Arlo
Tre Schiei che Trouassimo nel Castello poi Informati Faceuano
Dichiarare tutta la Vostra Nauigatione Scritta le Vene Sallutano

Saettia

sotto la calla del Vadello per trouar il Libro de Carlo, et nel S.
= nedaro trouato anci q.sto Volcano tuor del tutto il
Vadello Vicendo che tutto il Cielo era de li fideli ma venuto
il Vrre il quale era passato in terra p trouar nela Ce,
= Furono adosso, et Li tolse il Libro, et Tutti tolsero quanto
eri de ragion de Le Ebrei Intto Rle tolsero un Colo de endego
doi Coli d'inchostro un Colo de tapedi, et un Colo de paramenti
et una quantita de Cuori Liquali essendo mettiati Donelli
de Christiani Li tolsero arestato q.sto Volcano il q.to del Libro
nel Libro del Argo Cantando poi che Li Christiani Li ne Volsero
da quello delli Ebrei Vicendo Cantato sedo quarto et
= Vltimo Vacolo al Vrre per il Loro Rotto Vicendoli Dilio
Sede Vicens Il q.to del Vesto Rotolina Vagare il Rollo li
Lombardi, et Luor tutti Li Coi et Vadete ma poi li venti, et
Cello quando gli è parso Vil Rotto Intto Rle Vendego Vid
potessa venir Fuori Coi Vicendo q.to Cele il q.to andar
poi delli Suoi Lomeri a Vomper il Cello, et Cauar l'endego
Vicendo Cantato da Vallo le Codre portandolo di Fuora Cole
Cose Intto Rle no è restato Viente de ello endego nelle Codre
Vend quadre goano de Cera Cantato nel Fondo del Vadello et
Li Trouano al pato elle Codre di detto Vadello Intto Rle altri
non di Vauenano delle Vadette robe nel Rotto Vadello Cera
il Fue dei tapedi il Vortier un paramento, et p.lo quarto
Coli d'inchostro Vemedi de Christiani ma endego Vedi era alto
de un Colo luce Vbello de Tolluo Li Cortaji Intto Rle quanti
il Vadegio il Fuoco Cabo dei Corpo de pelle a Cantonin et Cepte
una mula una Cauala et al quarto Cello di Cauadro ma altri
de Cauanti de dopo il Vadegio Venero l'Vbello Fuoco

Carro

[illegible] Cauetto cosa sud.ª delli il quello e altri nel Cauetto
pa la Casada et le tele di sud.ª sotto il Ponte e Se Fussero portate
à presa Corpo da una barca quali attrouasse in quel sito la
quale si possi si volesse partirsi à presa Corpo sud.ª Sig.ª
Se auanti che tornasse il sud.º Castello quelli del sito
Marinaro pa subito Fecero sempre auertito di come anco
poi Faceßimo auanti che questo era Castello Venetiano debbito
à Parola ma el sud.º dille che si tocasse la presa de essi Fuoi
pa che tocasse di sopra et le corde dereto de sopra quel
sud.º Cast.º, et Fussi sopra a monte come si sud.º et el
del suo Castello dicendo di hauer hauuta la parola
de cinque di cauini, et di Fuoco sotto di quelli del Castello
et essi Fecero altro tutti li atti marinari —

Dio

Chiamato, et fatto uenire quel Caual sud.º Capitano Guardia, Co
= mi parti sud.º Signori de Venetia da questa città attendo et
mosso del Castello sud.º ad quale fatte le debite ammonitioni
come di sopra da sud.º Sig.ª auanti che fussimo dalla Fortezza
del Lestone di malta Fui Io presato del detto in altri
atti che erano del Castello, et di te tocai et visto
= dotto in mia p.ª della Vntia de due capitani, et di uno uenitto
da Ste Fui sud.º quanti turchi et quanti tocai erano del
Castello, et il detto de mano del Cap.º era Faledomi gia ma
stogliare legendo uno di essi la Corda in mano mi andando
di sopra Seramente Fatene quanto di sopra Caualcata
Faledo si interpose un tuto della cinque greci il quale mera
che ne uolesse ben intendere di tutte queste cose seguendo altro

Sarro

Cap.l: Jo vigauerito le dite vigne como nel Contro Vadelo erano be
Lebri, et de Seragio Lebrea di era un colo d'endego dui Jolli d'Gardo
un Colo de garangali, et un colo di tardi rose, et una quantita de fui
de ad Capeus dito quarti ma il resto del Caldo era de Xristiani
de Contentati dignesto notemero de Jo le Capelli dite Li Lebrei
Lauedano Bolcatini, et altre robbe nelle loro Case Jo le dite quato
Capeus, et in particolare de dui pelle de Bolcatini; et in questo Contrato
di pelle dei parcua non intendesse Sonne in fo detto tre quatro
botte con la Coda Jo le dette Vig.te in Jo detto Caliente ma quando
Sarete a questo modo a uolerci Cabronare Terr.iale in dio de
il Castro sia de tardi de Lebrei de xi fideli et anco Cristiano Vadelo
Come sopra noi reflexendo Jo tutto Jo detto in parte Franchi
et Cosi mi Jolero Lebrei, et introdure in un altra Camera doue
Credo poi Lebbio detto Jo detto con altri soi de introdutto
nella Jolecta Camera Jo detto ordo mitteno Jolle guardie a fine
non Cigar Cat.i uno de Jo altro de noi Jallino in torno nel Lauo
et quello Lauandoci sono tolendo tutte le robbe V.te de Jo detto
Seragio de Lebrei Jotto Pg.e Jendego tollen.te nel portenano
Canarlo di Jo Lotto Catiero Jo Cher in Cogniato dauatto tollero
Cera Ca Jodra Lauando Ca Caliata de Cotto ma tutto il V.
tollero in Coi come Li trouauano Jotto Pg.e nel detto Cola alt.
Jendego ma Jo tollero tutto excepto de Li Cattelo quel pic.
minutia merce Jo Lauauano Jotto Pg.e ne uno altro Launo
endego nel Castello Cend quel Colo del Lebrei ma in Certo
Credo Seliano Coi Jolli nel Castello Seragio de Xristiani
un Colo di Cera di Cerro Coi Cagadi de Ca il Vino et uno
garangal de Ca il Cotton ma altri nel Lauano ne ne
era nel Castello Jette dite robbe Cend quelle de Lebrei de Cano

Jatto

[illegible] Vasello erano tre
[illegible] doi fili d'Ariento
[illegible] quantità de Lire
[illegible] de Venetiani
[illegible] dire de li Hebrei
[illegible] fo le dite quatro
[illegible] in questo Contado
[illegible] dette tre quatro
[illegible] enta ma quando
[illegible] viale li dirò de
[illegible] lo li detto Vasello
[illegible] darle Franchi
[illegible] la Camera de
[illegible] se introdutto
[illegible] le guardie a Fine
[illegible] tornati nel Vasello
[illegible] de lo detto
[illegible] no posevano
[illegible] dabatto tollero
[illegible] no ma tutto il
[illegible] debbo Cosa alcu
[illegible] ellato qual de
[illegible] uno altro Lauera
[illegible] una in certo
[illegible] de Venetiani
[illegible] Fine et uno
[illegible] ecano de in
[illegible] de Hebrei de Lano

Fatte

[illegible] date dalli Curtari Intro. Pte. auanti il Sacerdote
il Prone Sauera Cauato doi botte di Neue à Sartorio et
Vend. Enobe uno Mulo una Cauala, et ad Isac Stella Cauado
la Cauala, et le Stelle d'una Carretta de Robba Mercantia fo
Gierna Corga à portare in detto Castro, et il Mulo è gia nel
Vasello ma se lui ne altri auanti de Loggo Sauno Cauato
Cosa alc. Intro. Pte. Loggi de Giustino Sadegniali Crede che
Steue in il Certone da Ebrei Sauendo Cauato guardia a Fore
con li partic. Noi auanti di Lui, et partito che Loggi dorib.
li Cauarino alor Noi ne potend. auanti gli detti Ebrei
Intro. Pte. Luogt. Li ne fa auertito il Capo. Das Prone, et Sadi
altri che il Nro Vasello era Venetiano ma egli Cattuo Lio
volse li Hebrei, et la Robba di Ebrei quali Sab. fuor Loro
ammoniti et Sagt. et Pr. Capt. et fu Comand. nel Vasello

Detti

Chiamato, et Satto Scrivere nel Libro Sud. Intro. Mutto de
Sette nominati Sia Ebrei Sordini de Giorgi Das. Stazette
Small. di Porto Vecchia Sattia Sud. ne fu Sto Sato e Sopt.
ammoniti et Sagt. Sto Intro. Pte. alor. Se Sopetto mesio
nel Certone di Paglia Ed altro Mulo, e Ebrei no Sero
et Messo in una Cam. Fu Fatto Spogliare Visando mi
di Sopr. doi Conti Corde Impeciate Sando mi Conquelle
Dir la Verità de Robbe Fusero nel Vasello Seragaio
de Ebrei ò de Cuoridi Salendo è un Certo un Mulo Sependo
alor Detto ò in Barco ò in Fanale che nel Mezzo nell
una nell altra Cinque la Robba de Sacco Sier Seragaio
de Ebrei Sia Sia Detto ò Cinque fu Detto de Sagni Sia

Fatte

un Cotto de ramenzadi dos Coi d'vilendo et di Cada' de
Cadeas dir la gnanoza di quelli co Citornati nel Castello
Pond tolleno Tutte le Ant.e robbe che Sodetto da Cesari Ant.to Ale
Sarro Cabato Cforza dna del endego che ne posseua
Cauar il Cotto Cbendo Citrigato fra le robbe et fl Sarro
Cagliato, et tolto dia d'endego Cpetendo nelle Cose Ant.to Ale
Co tolleno tutti Cenzi de Cilla notato niente pal.to de
otto le Cad.e robbe tutte dal dertone citi Cauedeno endeg
Cerengoli vi Cento, et Cayed Ale. robbo Co ni dia nel Castello
doi o tre Coi dell vilendo Cenzgoi de Cui Cerdi ni Cl nostro a
na Cananzad, et Cl Cpeta Cordo doi Cauetti vi a Cest.o
et Cl Cerde doi Cayed ma altri ne Cauezano dalle dette
robbe ma endego ne di ena altro che questolo Ant.to Ale
ne Cu Cacato tolta alt.a dal Castello ne auanti ne dopo
il Cauezgio Cend doi o tre Cl pese che Cano a Cantonian
Cl prone, et Cebbe all'Ant.o ma mallo o meno Cauea Celi
= tona nel Castello, et ndlo Cl Cacto tutto altro Ant.to Ale
ne mi Ci Cordo quanti gn. dia Cermato Cl dertone nel Cordo
de Cantonini done Cu Cauezgiato Cl ne Castello Ant.to Ale
Cunno auertito quelli del dertone che Cl nos Castello era
Cenetiano Cu lato Cl Card.e, et glesso dicti anlor Cu mente
Cecero esaminato quelo Cat.o Ant.to, et Cu Cl noseo amm.to
= nito come di Cop.a, et di mand.to del Cuo Castello =

Cuxa del Marchese d'Ossa Cypro
Mahalle Mustafa Pasha, dette
oggi di Sidia.

26 Genaro 1611. V.te à 8. Mar.o 1611.
Candia Lecca et Capp.o —
Aprire in quel Porto di un
vascello spalleggiato nel Porto
di Sardinia Da un vascello
detto.
Danno cara degli ord.i et prouis.
fatte nel sud.o negot.o

1. c. Rb.t

A Ser.o Dogi di Venetia et Ecc.mi
Sig.ri Colleg.i

Capitò à 16 del giàe nel giardo del Marchese vicino alla porta della Città un mantello, 76
di ordinaria alcune famiglie del Regno d'Aragona succese del P.mo Cor.e, che 1/6 an
per quanto si dice andauano ad habitare à Siena: il quale mantello la giustitia 1 .
non hà ingiunto della persona di Fecco Ramondona, si suppone in Cheglio, 6
ancorche affermi la maggior parte di quelli; et un'altro capo come mi 2 .
riferisce l'Ill.mo Sig.r Duca della Cerda et il Cap.no Pard.o della Città; copia 1 .
delle quali lettere mando qui alligate alla Sig.ria V.ra, acciò ella mi 1 .
riferisca il tenore con maggior particolare. Io stimo all'uno, 1 .
et all'altro di questi Ill.mi di procurare di risapere qualche cosa di più di quella 2 .
delle volte passate, et so ordine, che quei che sono rimasti indietro,
che sono Mercatanti) facino la medesima ordinanza, la quale spero
procurerò di mandarli con ord.e di quello hanno da fare, o à Siena, o doue
meglio deliberano d'andare. Mi scrive il Cap.no Pard.o di
Cerigo, che per aviso hauuto dall'Ill.mo Sig.r Pard.o del Zante con piccola
barca n'erano passati colà, fra quali pensa ne fussero alcuni della Natione
della Rena Salmastra, et Buonsonna, insieme con alcuni altri Turchi Pard.i
da dui Bersani de Turchi, hauendoli dato conto d'loro lettere al med.mo Ill.mo

26 Genaro 1681. Ric.to à 8. Mar.o 1681
Candia Lettere del Cap.no
Storia in quel Regno di un

Ill.mi Sig.ri

Per la Lettera di V.S. Ill.ma delli 22. del Corrente, che hò ricevuta, hò inteso quanto Ella mi scrive circa la Causa di Modona: copia della quale Lettera, io hò voluto mandare qui allegata alla Sig.ria Vostra, acciocche ne sia Ella, ed il Sig.r Cardinale, pari di essa capaci, ed il giudice ancora. Questa perdita mi sa credere, che Sig.ri miei Ill.mi disgustare, con perche intendo, che Signori Bolognesi ci erano forte contrari, dicendo, che non era bene per servitio di questo Stato, come per il danno, che ne poteva venire, l'assistere alla Città di Modona, et l'Ill.mo Signor Card.le de Medici, che essendo Sig.re di molta guardia, Padrone di 2. Città, per più d'una, per quella volta, subito fece ritirare in quelle sue Terre, tutti i suoi Soldati, che erano alla guida delle loro mani, et con il suo seguito, se ne ritornò a Bologna, assistendo sua Sig.ria più che mai da quelli Signori. Mi dà anche il mio Sig.re Card.le Pamfili di Lungo mandato diverse Lettere scritte da Roma, che non vogliono dispiacere a Signori Bolognesi, che si trovano esser in quel loro governo, con rendere difficile ogni cosa, et che, come la Sig.ria Vostra intenderà dalla copia del medesimo Cardinale, che hò voluto mandarli qui allegati, di non dar più fede alle

Lettere

Lettera del Rmo P. Stefano Rhegio Rettor della casa de' Genuesi in Bri. Ricevuta à .

Naufragio sabbato passato di notte sul scoglio del Mercato distante
doi miglia et più della fortezza della Guda un vasello
che per quanto si sa intorno patrona à Seio sotto il
comando di un Rais di quel luogo. sopra l'istesso
vasello tra certe famiglie del Regno d'Aragona
scacciate in bando dal Re Catholico, entra Turchi
papigoneri, schiavi, marinari, et altri s'attrouauano
in al numero di cento sixti persone, delle quali
sono rimasti uiui trentatre soli: il resto si sono
affogati, onde tutta via si uede a torno il scoglio
cadaueri gettati dal mare con infelicissimo spettacolo.

copia delle Bre delli 18 mag.; 2 cesare della
Camera Apostolica nelli Bre de 26 Giug.

Scritto del Mro. Sr. Antonio Gabriel Pinto nella testata della Isola di Zea Gen.o 1611. Ricevuta a

Sabbato sul tardi si scoperse un vasello che hauendo dato drieto il scoglio del Nasatti et hauendo io mandato a riconoscerlo trouai essa vasello ch'era d'Algier con molti spagnoli di Granata scacciati dal Re con turchi Francesi et altri, che essendo venuti in disparere fra di essi, si hauevano ammazzati alcuni di loro: Io per assicurar il vasello della sua fortuna et trouar compitamente la uscita mandai preuenirlo qui sotto la fortezza. Ma per il pessimo tempo non si ha potuto effettuare, dove crescendo la tramontana verso le tre hore di notte urtò il vasello nel detto scoglio et si ruppe con perdita delle robbe, et uita de ottanta incirca tra huomini donne putti, delle quali di detti spagnoli che per quello dicono andauano à prender habitatione à Scio, onde la matina seguente mandai delle barche con barcaruoli et soldati à procurar di recuperar le robbe con inuentario, che sono rimaste intatte poco ò niente si ha potuto riuperare essendo subito andato il vasello à fondi. Vi

Copia della Lre della M.ta D.a della Guida
diamante alla Lre de vs Sig.ria

Spect.

Ill.mo S.r N.ro Oss.mo

Segue

Ill.mo S.r N.ro Pad.ne Col.mo il S.r Jacob del Conte

Otto

Ill.mo S.r N.ro Sua Col.ma

Ho piacinto à Dio, che ne pervenì mei pdditi, et Signoria del mio Prencipe, sì dio il salui, et mantenga
con tanta valorosità, et Buona fortuna possibile di venetia per Candia à condur con sei galee
Semi, et legnami per S. Sest.a et poi in Alexandria per il negotio ord.no di tanta importanza. che
deue esser scritto. scritto à V. S. Ill.ma adì 2 p.mo Settembre et essendo venuti per tempo Carovany, ancì
in sapienza per salvarsi, et aspettar nè venir per secuir mio viaggio: Jo.n, che Sabbiamo
et Dato fondi alle dessore di notte dell'istante vigilia di S.ta Lutia Sabbiamo trouato nro
Fortuna appresso di noi per la gl cosa pensando à Cattiui, et stando in dubio, ma quanti
più certa, che Sauendolo trouato d'accordo della fortuna nè fece Vsarlo di mal'apposta, pure ci
siamo accomodate, et fatto le nostre raue Date con altre cose bisognose per combattere, et difendersi
Sotto la notte venuta l'altra, et essendo il tempo Contrario nè fortuna, per causa del g.le
nè siamo potuti più approssimare alla fortezza di Sfax emanano, ci stiamo, et dimando, de
Vadelo erano, in fine fatto giù chiaro se n'Sabbi. veduto nè l'altra più Vicina, per poma
fatto fuori le nre Bandiere di S. Marco duplicate di ripetti, che gloria Signora, parue Con
silentio, et in un punto tutti Insieme fatta Croce di noi, et gridato Bandiere di Turchi
con le Lune et le Spade, pure si erano preparati à morir tutti gloriosi nel nro Prencipe.
Mercantie, et Vadelo: ma Vedendo, che di loro, che ne diuano, et Dauano per conto d'V. S. Ill.ma
et à S. Sest.a ne fece nella un'altra, viste da noi vedendo, et siamo di restar schiauo in Sfax.
et esser la compita rouina, ne di noi pensi cosi delle pene, et infelice mè famiglie
si siamo meglio, che la piacinto al potente, et grande Dio con il fugire gl'il Diuino mirabile
saluati sotto la fortezza qui della Città, che per n.ro bene si trouera à V. S. Ill.ma, et à nostro
Conredendoli gratia Sopra di Salvo ritorno. in Christiania à S. Sest.a et come sarà bisogno
et siamo qui Bentalog 35 fossore cioè dalla qui inclusa nostra potrà vedere V. S. Ill.ma, Da gl.
ne ne stato dietro di naibonalla dell'arsenale, et siamo restati senza uno minimo quadro
ne primero, ne Sportello Cenare de gli Turchi. se bene Sabbiamo fatto ogni possibil con Industrie
della barca. con la gle si siamo saluati di Cenarli. ma essendo certi, che se partiamo et mare
et terra cioè Sabbi. tentati restaremo morti gl'il Cannon, et schiauni. che ci saranno ritrouare. se
gl'amor di Dio, et gla causa et bontà di V. S. Ill.ma, che cioè mei schiauj et Sudditi, et gli riguardi
di S. Sest.a ci mandi à pigliare, o sij con preghiera armata, o con galee, ocò gl meglio giudicarà

v.s. Ill.ma caer di recarci al nro alberno bisogno. gli' noi nō si pascieremo senza suo aggiuto Gratiar
la vita nra Sua, et spetialm.te per all'hor. che gli nro Signore cō se siamo tutti posti, nō volendo
restar di far sapere a v.s. Ill.ma cō nella nave ni è restato da mariaretta Sua, et una Sua, ed
gli ni sono morte soldati dell'Ill.ma S.r Cl. Canusano della sua, et il restante marinari della Nave
gli sano seguitato con le archibusate fino in acqua cō sano fatto adō nri pericoli nella Barca
da re Sabb.o Spanto senza rp.ta, ne parecchie giandine, oltre le cannonate, che li sino passate
de gotti, et gli siamo stati sempre dietro sino gionsero nella Real Maestà del nro Sabb.o,
gli Sabb.o contato con poco fondam.to le nre disgratie, gli gran timore, che nasca si Turchi, che li
stariano da noi, ni ordinō, et soperō, ma v.s. Ill.ma con la sua prudentia supplira Sapendo
riguardo e altri stati cō nro al Cuore, pche siamo stati presi alli 13 alli 13, et se ni Sabbia
perso l'arca pria Nostra Il santo, che andana in Trapelago gli sup.o saluetti, et pridiem
che Sabbia perso alli 13 per due altre Nave veneziane si dice esser la Combarda, et le Rotere
certo nō sapiamo gli siano, ma veneziane certo sono. et presto, iddio li agiuti, che re Sab.o
gran bisogno, che è quanto re occorē far saper a v.s. Ill.ma racomandandoli l'amor de Dio
le vite nre. Se re Raccomo attendendo agiuto, et gli preghiamo il colmo de sua desiderata
sanita et gli baciamo con ogni riuerenza le mani

Di Messina li 16 Gen.o 1616

Di v.s. Ill.ma gli' Obl.mi . Frica Alberti. Nicolo Cinela gnō de tutti gli della Nave
sud Cuma, et nel regina

Segue la vita di nri

Gio Carlo de Duarte Sabb.o
Gio Anastasio de Duarte nepotei del Detto
Gio Enrica Alberti Genoa
Gio Isabella de Ant.o Perea
Gio Batt.a de Gio.o Peretti
Gio And.a de Buoni da Venetia Bomb.r
Gio Menego de Duarte della stessa Comb.a da Venetia
Gio Leonardo de Gio.o Maria marinaro
Gio Mario de Batt.a da Venetia calafao.
Gio Isac. del Turco nepotei del sud.to
Gio Fran.co Siciliano da Venetia marinaro
Gio Fran.co de Duarte Sabbiatore marinaro.

y Lunardo d'Alessio marangone
y Domenego de Nic°. da Venetia calafato
y Zorzi de Candia marer
y Cosmo de Reis timonier
y Nicolò de Paulo timonier
y Camillo gardoni scrivanello.

scalo.

carga.

Nicoleto de Orsis provisor
fanti — n°. 25

soldati. 80 andranno in Candia cioè

N.S. Menochio Menochi Cassier spedato dal n°. Mag°. S.r G.l Comun° Hanì alla Vela
N.S. Alessandro da Cuba Simile
Nicolo Cigala mercante, et padrigier cent°. Hane —

e agiati Scalvar
tati. nº undeci
una dona. sia
mariner della Hane
ceri nella barca
de li sono passati
del suo Caldier.
Gorizano, de la
pugliza Sanudo
13, co sedeni Sabbion
saluetti, co pei diese
banda, et la Roncea
agiati. de ne Sabbion
doli d'amer de Orsi
tomo de una dedotta

de Gatti gli della Hane

copia della Cta de marinari, co
passaggieri seguiti dalla detta Barzetta
chiamata nella detta Cta

Copia.

Adi 11. Xbre 1661

Cost.o de Mad.o Ec.o m Vicenzo Schiette da Cattaro arrivato qui con una fregata
dal Turco già Armerato, et adi 8 di st.o per quanto dice la p.ta Nauata
da Venetia, et rimandato se ne al Cattaro mentre da alle parti M.o Sanudo
partito da Venetia con la Naue Pagarola patroniggiata da Michiel
da Santorini già doi mesi sicura fin.o capitati, seguendo il
suo viaggio verso Cerigotto, nel Canale di Schiavonia si Incontrano
one bonaccino uno chiamato il S.t Baldovina del mente, che lui mi
dice coi vinchi et con altre sue Compagnie tra cui mi dice
il sig.r Denis Rilli il gl si diceua esser interessier di una Nocha
se cosi sarà verranno presti Cumanem; et si diceua, che erano
fiscatori, che anco gli dimostrauano dal parlare, et che loro Comp.a
vi era anco uno preve greco Candiotto nato in Georgio, che non gli
si le prese con altri che loro seruitori, li gl si per quanto si diceua
erano partiti d'Incoa con un Vascello Schiauone, et andati à
Cassa, et poi con l'istesso Vascello da Cassa a Spalato, poi da Spalato
presero una barca aperta, et venero a Liesena onde parlando
loro Padrone con Barcaroli et vi Cattaro il cui della barca mentre
ritorno a Spalato lo vende al conte di S.t Lucia: il gl conte, sapendo
sospetto di loro di esser pria per andar a pigliar uno loro di loggia
de stampa, che di ciò si Intendeua benche Cattolico uni a Spalato 1700.
S.t Capo del colfo con certa Barca fece arrestar de questa, che fu S.t Mar.a
partir andò con tempo Contrario, et andò a Liesena one li d.i Ritrouarono
et mandatili prender da cinquanta Soldati li fu fatto Confittione
d'esso in galera, per Complenti li licentiò, perche loro diceuano pensare
di venir a Candia, perche era morto il Padre del
Capo, et uolenano andar a Cassa alcuni suoi Citti, et chi Cap.a andare
uano.

per ben poter veder il Regno.
Dopo questo dieder quaranta tolloni al p.o più della Naue sop.a la qual,
io era imbarcato, perilch gli diede la Fortuna contraria, et fummo necessitati
con l'istessa Naue ritornar à Corfù nel qual luoco arrivandovi una fregata
del Turco. Il era venuta da ordine che Faneca condotto che fusse
et Faneca nel Turco venne cioè l'Ill.mo S.r Gio. Delfe Proueditor in all'Isole
et il Faneca da poter de qui siamo tutti imbarcati sop.a essa
et andassimo insi al Turco re Faneca ritornato che galeri di
fermarsi da quindeci giorni intorno per noleggiarsi Cerro
un'altra fregata del d.o luoco. per quaranta cechini. acciò li
conducesse qui à Cerigo: gli io pregai ch'contentasse venir
ancone, et Commorar qui à casa mia, mi rispose volentieri
sopr'imbarcati, et partiti andassimo à Vinali che Venne non
vorrà per il giorno seguente partissimo de lì, doppotenne esser de
notte giorno, et arrivando nel porto di Vitulo alla marina la notte
onde smontati in terra ritrovassimo il d.o luoco li mi' gli mi
disse. Il Faneca compito il suo viaggio, et per quanto s'ha
intesso da Cerro Ditenaro essendo ivi per veder di fabricar
una fortezza à Malvasia giunse del gran Duca di fiorenza, gli
sono stati venuti, et accettati volentieri dalli Malvasiotti Ducen.
mi disse anco questo. che gran giorni inanti ch'fusse volevano far
ritorno. à fiorenza effetuar venir à Malvasia galere, et Barche
et che il figlio del gran Turco era nel stato di fiorenza ch'non
ch'era mandato à Malvasia, et che ancor lui voleva con l'armata
del gran Duca passar alla Morea, poi la fregata seguito il
suo viaggio nell Arcipelago, et mi condusse giunse poi à Corfù

contribuzioni debba versarsi dalle casse
della Camerania capitando a Borgo intorno
il sparo di alcuni pellegrini di marina.
chiamata notificata da S. Eccellenza

Copia

Adì 2 Gennaro 1611

Confessorno Paolo Antonio Zaraglia da Retino capitano di questo presente Brandano che venisse da Cadice, et Cadice venire M.a Jo
nemgho da Piacenza et ivi venire Soleno per quelli pochi giorni
Co'l vento che fece da hì verchare Garlesi, che andavano a compa=
=gnia Dagnelli del Zucco igual. andavano a Cuor i Rodel.
Dignelli Zuccho et Porto et Stevano adesso in Rotta ogni
altra cosa che possino a loro L' dette erano poste in questo
Cosa adesso Confessate et Comunicate hà non intesoque dire
quello vogliano fare a loro, che dicevano che Gennaro
Stava in Rotta perche quelle acque hà non ho guardo per
guardo numero diligenze quello chen, et L' dicè che
Sui Francesi pure in giornea Domandato se L' dette
altro che quanto si detto M.o non ho altro quello ca

Copia del Contratto d'un Prete Francese
Sargitta venuto da Reggio ma Chiamato
nella Città detta Lonato

(Copia)

Adì 11 Gennaro 1611

Constituto Pietro Negro Maiorotto capitato con la galera Reale di S.M.tà de Sicilia alcuna novità da quelle parti Dice ben vero che sono venuti da Serfaraci da cinque Giorni et doi giorni in casa del Pietro da Sicilia et in Sarno Casciaro da Sicilia delle Cecchini et poi Sarno otto in dieci Turchi con spie et Scalde de quelle parti che per quanto dicono vogliono venire in Sicilia con l'armata loro a Fabriano Casciaro et altri, et Sarno andare otto in dieci Turchi quali Sabbiano non sanno sapere quante persone siano, et detto questo li fu dall'esaminato et interrogato di quelli nostri prigioni che stanno in detto Cagaris del porto de guaglie, Risp.to se sia Christo l'Incarnatione di questa Città Risp. il nostro Salvatore et Vostro quale l'Sarno accordato, et venuto al Re di Francia con parecchiare con l'armata et galera della Fabriano predetto che per quanto vien detto l'Re da descritto andava à quelli Giorni non si quante fosse che le aspettano venghin di Marsilia se sia il loro andare et che modo l'sono offerti che da marina a stan all'obedienza di detto Re Risp. non si sia. per che li stanno scrivano da dieci miglia di quel Lido, dove stanno quelli che dicono la lor volontà di farsi subditi al detto Re di Francia et che proposito sono portati che stanno li schiavi dentro nella Città del detto di Marsilia Risp non si ma credo che li vogliano dispensar vi pagar li Giannini

Copia del Contrato de un Reconocimiento
Mayor. Ante mi Escribano de Cabildo

Copia

Adi 2. Genaro 1611

Constº Sforsi Caramuzzari. Sabbitanei ch'questa città retornato hoggi da Maina con la barca patron Manoli Gangila, et adim.to Se sà alcuna nouità da quelle parti. Rº quando son arriuato a Maina li giorni passi con la barca pron Manoli Gangila Se sapeuo da gli del detto luoco Come uno Arcinessano era andato lui l'anno passato, et doppo Sauer dimorato iui alquto tempo se partì, dicendo uoler andar alle parti del ponente anti che lasciò di sua compagnia il figlio et nepote del Vescouo de Maina quando fece partenza, et hauia Se detto Arcinessano sij andato a Maina con desegno di far che morea sij dato nel potere del Rè di francia, et al pnte sij.to Se sapeuo dalli detti del Medesmo luoco Se atrouauano a Cittello Veruj. et Giurisditio di Maina luoco di Morea sei franchi persone de bella statura quali erano da luoco in luoco sonsendo Lettere delli Cuochi cerebi, et Mancini arbi de Sò ares uerso dise Sauerli detti condotto iui a Cittello molta quantità di dannari, Adim.to Se sà a Se effetto siano li detti uenuti in detto luoco, esportato detto dannaro. Rº. Io non Sò il perche ma Sl'ho marauati m. dis.to Se pio Manoli uenisse armata alla Morea ma m. dis.to disse Rè ne altro, eccetto Sono pronti dar aiuto ad essa armata p.to Morea Sauendo desiderio di farsi subditi a prencipe Cpiano, già che il Ser.mo Duca Veneto non Sa procurato di Sauer il detto luoco che loro Sauenano pur fattioni in S. Ser.tà Se in altri Rè Stafama, et reta loro Giust.a et Sanità Se Incendono esser denolgata in sua lode p.tto il mòdo, Adim.to Se sà altra nouità oltra quanto Sa detto, Rº Sa detto quanto Sò detto m. Sò altro,

somma sua prudenza, fino Sanuto vigintia contadini, che li
pareva: che è giusto, che mi occorri di aggiungere a quanto li
è stato sutti prudenti mi Exo

Di Candia a' 6. di Genaro 1627.

Ant.o Grimani Capt.

All Ser.mo Senato di Venetia ecc.to

Sig.r Col.mo

Candia Cap.o

Rotto d'un orbetto, e ser
cadmeam alumen ha:
m.die dl'Regno d'Ita:
gab. Scanderbech del Re'
Can.te

(C. N.o

Mentre io era per esped
franta memor di co
riverenda le tener
veggo la fedelta, e
tanto necessario a
rendendole sumicie
delle mie forze di
fini sara sempre in
dio d'enemi con
robini; che lo stra
in giusto Regno
assedio sua. che
lo medesimo sucesso
i galeoni a Suda
in ogni sua par
Eccld. gia tempo
di gente guasto
Sara, di quali ug
lo dato ordini ne
altri Arsili, co

Sec.ta Savaja

Scrissi io ad ogni effetto le mie deliberationi mi sono arrivati in questo porto due Vascelli
francesi nemici di corba con li quali io ho viaggiato con l'ordinario delle mie
vigilanza le bonaci della stag.ta p.ta de giorno del passato, dalli quali come io
veggo la fedelta, et della bona del mio ministerio ci giusto mi assicurassimo
tanto negoggiare alle mie galle fino all'arrivo dell'ecc.mo Prid.e Emi; con
rendendole humiliss.mi gratie, procurando, in quanto mi concedera la debolezza
delle mie forze di seguire in tutto le vigilanze del publico servitio, del cui
fine sara sempre indrizzata ogni mia azione. Inoltre in fatti gratie del
Rio d'enerma conformato con l'intentione di V.ra ex.za in tal Luoco dopo
ordini, che lo stesso mi scrissi, perche la giusta galea ordinarie armata
in questo Regno, fino a debito tempo sorbe all'ordini; a tal io maggiormente
rendero sua che mi viene il suo commandamento per esecutione del quale,
lo mi deve venire a gli 18.mi Genaro di Levante, co genio, che debbino fare essami
i galeoni a Vuoto, et l'istesso commando che mi fanno qui; fatto ormai
in ogni sua parte l'ordini della stag.ta p.ta de 30 d'ord.e Vos. debbo all'ecc.mo
Prid.e gia tempo, et ord.e mandatomi fora con le sud.te lettere, procurero
che questo giusto galea ordinarie fino in punto all'arrivo dell'ecc.mo Prid.e
Emi, di quali voglio credere, che poco tardera poco a capitare in tal Regno.
Le dette ordini med.te alla Camera di viaggio gli ordini di vuotare due
altri Vasselli, con gli altri galeoni, per armare, e venire loro, anco le lettere

Candia Cassia
Rotta d'un vaselli, e
Cardinal Albani
Medie del Regno
per Canea
Cante

galeri ordinarii, come la Sex.ta Sua mi commanda, con questo pacco
de i Dispacci che tiene per ener pronto ad ogni suo ordine:
Per l'armar delli quali quatro galeri ordinarii, et tri straordinarii, si
mandarano vinticinque Forzati di aggiustamento in Zante, trenta
quindeci cath.i di robba nuova, et cinque di robba poco nuova, et
poco usata, di modo che in tutto vi saranno in quel loco Forzati
di Candia aggiustamento per armar sette galeri, come la Sex.ta Sua
vedera dall'alligata nota, et io in questa ord.ne mi riporto delli
armidi nostri. Non so però in che stato si trovino i cathi
della Canea, doue fo' vedere, et mi sia dato conto di quanto
di vi possa mancare, con fare fo' volere mandarli nota di tutto
quello, di che di presto si trovera in quelli Forzati, et ad altra ord.ne pri-
mendo conto particolare del numero dei cathi, et di quello, che vi
fusse bisogno per rimpirli, et quando capiteranno qui i rami che
devono mandar d'ord.e di Sex.ta gli farò dar. Il Forzati, che
vanno, et condurano conforme al loro comm.to ne lasciando, che resti
niuno di loro, che non servisse di questi galeri: Bonaventura questo
proposito stare di riverentem.te dirli, che hauendo hauuto ener mol-
ti molta quantità di remi in corso, gli ho fatti ridurre in Arsi per ac-
conciarli, et riporli in lor magazeni separati, doue saranno conservati

[illegible] questo fare'
[illegible] suo arrivo:
[illegible] ordinarii, ed
[illegible] luoj; ritornando
[illegible] numero, ed
[illegible] lo Arsenali
[illegible] mi [illegible]
[illegible] uderò delli
[illegible] o i cittelli
[illegible] di questo
[illegible] mezzo di mezzo
[illegible] ea ordine per li-
[illegible] tto, che mi
[illegible] ua i remi, che-
[illegible] rali, le Fanno
[illegible] do, che vedro
[illegible] ordine a quanto
[illegible] ener stati-
[illegible] n'eshi per ch
[illegible] sono consegnati

la perdita ritrovarò alcuni à quali molti altri remi, che hanno bisogno di-
ener accomodati; ho ordinato, che giornalmente certi Lauori alcuno:
ma facendosi bisogno per il presente loro certo bisogno, che tanto
nuoda nell'obligata nostra Custami del presente de Remeri, che è
persona assai diligente, et intelligente della sua professione, ella
si impiegherà d'commandarni la provisioni. In questo tempo
io nò mancherò di far fabricare quella maggior quantità de
Legno; che potrò, acciochè ni possi ener à sufficienza provedere, e per
quelle galere, che si armeranno armati, et per quelli capitanei
qua' alla giornata, potendo ener, che ni venisse ancho galee-
ze; che hora intendo, che sono in Brindisi: nella fabrica del
quel Legno, farò usare ogni maggior diligenza, per ridurli ad
quel maggior ordine della sez.ta sua, che sia possibile.
Del Sig.r Alv.o delli Zoccolanti, venuto per esercitare il carico della
sua religione in questa provincia, mi sono stati presi li tratti
di vita sez.ta de.a: del passato con la quale mi commanda, che io
lo tratti amministrar il suo carico in questo Regno con quella circonspetione
che richiede l'intentione della sez.ta sua. Io l'ho subito volontieri; conoscendo
che per la sua destrezza, et intelligenza ne darà sod.to ad alcuno de
suoi precessori di vita sez.ta d'impedirli il carico suo. Per tali passati

giorni la fortuna di ramontare, e stare con fermezza ch'il mare habbi
in una parte della muraglia vicina alla porta bb dimandata
Doni nò e stiè mezzata, che nò stia d'mezo, la corrispondenza
d.to, ch'mancando d'sotto gia, e cadesse abasso ditta
pieno per lunghezza di dieci passa in circa, poiche' dare ordine
che quanto prima sia accomodata, acciochè nò succeda magiore
ruina. Ecc.a

Di Zenda a.i 24 Gennaro 1687.

Ant.o Grimani Cap.o

In questo Arsenale si
volto se ne fabbrica
di tutto punto, in o
caselli sino finiti
armar vinti galer
palamenti di rem
altro d'ferri di ca
aqui di già tutto.

In ogn

Stori da remo se
gemeni — —
gripie — —
prestolini — —
palombere — —
gronetti di sbrian
giudaresche — —
prodene uno — —
manti da giudar
manto da desarb
goleti — — —
sutto — —
postesteli — —
meani del pelo
meani de Zentura
Zegadure grosse
Zegnami della p
Caggiole — —
maistra da roder
lena del timer
mastra una —
Cagnoti delle sar
Scuta tonda —
ovla Zanarti —
tonda — —
Canali — —
Sarcie — —
Similm.te Saavanas
fornidi di tutto ne

Casa Arsenale

In questo Arsenale si ritrovano sotto li sig.ti Capi de galera n.o dieciotto, ce nell'altre volte se ne fabrica un'altra, la qual è nello finire; si trovano quindeci caseli forniti di tutto punto, in ogni un di quali vi è robba nova per fornir una galera; et in altri cinq caseli sino finiti di robba parte usata, ce parte nova, in tutto sono vinti per armar vinti galere: si trovano anco palamenti di remi nuovi n.o quindeci, et altri otto palamenti di remi usati in tutto sono n.o vinti sie, vi sono anco sette alberi, antene, et altre forniti di tutto punto che galere ne sano altro bisogno. che de fermata in due giorni di più tutti, ce Casse de pettine, et depositate da Cattaveria vicino —

In ogni uno di detti caseli vi è trova la sottoscritta robba

Stroppi da remo sessanta — n.o 60.
gomeni — — — — n.o 3
gripie — — — — n.o 3
prestolini — — — — n.o 1
palombere — — — — n.o 2
grosetti di sbiaroni — — n.o 1
giardaneti — — — — n.o 2
grosseno uno — — — n.o 1
manti da giardar — — n.o 2
manto da desarborar — — n.o 1
grosi — — — — n.o 2
sutto — — — — n.o 2
gorsetti — — — — n.o 2
menal del pelo — — n.o 1
menal de Centura — — n.o 1
Regnadure grosse — — n.o 2
Regnadure della pizzetta — n.o 3
Caggiole — — — — n.o 2
maistra da rozer — — n.o 1
lena del timon — — n.o 1
mator uno — — n.o 1
Cragoti delle sude, et cagnole n.o 2
sorda tonda — — — n.o 1
orla Zanarti — — — n.o 1
tonda — — — — n.o 1
Canali — — — — n.o 2
sarcie — — — — n.o 12

Falsole — — — — n.o 1
Cotto con le sue mene — — n.o 1
Cotadure — — — — n.o 7
Condil — — — — n.o 1
Carpeta — — — — n.o 1
Pica del timon — — — n.o 1
sarli del bischeto — — n.o 6
brazzi del d.o — — — n.o 2
giardanel del d.o — — — n.o 1
manto del d.o — — — n.o 1
Colle grosse da poppa — — n.o 3
Colleta sotil — — — n.o 7
Stelle — — — — n.o 2
Barbeta da cazar il cavaro — n.o 1
barbeta da bradizar d.o — — n.o 1
taglie da desarborar — — n.o 2
taglie de carera — — n.o 2
taglie da giardar — — — n.o 4
taglie d.e di ripeto — — n.o 1
Stellaghe delle sude et cagnole — n.o 4
Mastaghe de carera — — n.o 1
pastelo curto — — — n.o 2
Migiaro di sola mezzo peneno
Centa ripeti del timon — — n.o 15
pena uno de pegola — n.o 1
Se pie — — — — n.o 1

Similm.te si trovano alberi n.o quindeci finiti de li sop.ti dell'altra robba nova con altri n.o cinq fornidi di robba nova con tutto, che non sia n.o vinti de vier dessi di sop.ti sud.i — n.o 20.

Copia di vn'atto giuridico, che si conserua nel
Libro di questo Archivio di Candia
Segnato nella Lettera de 28 Segnato

Adi 18 Ottob. 1611 Canea

Inventario de tutte le robbe pub.che s'attrouano in esser il g.no pnte nell'Arsenal di questa citta tratte dalli libri pub.ci tenuti nel tempo del Off.o C. Alex.o Zancarol al pnte g.do in loco d'ord.e del M.co et ecc.te C. Ant.o Grimani Cap.o G. del Regno come qui sotto, et g.no

Corpi de Galie disfatte doi Sopeli l'una s'attrouano in Arsenale, et Calce 4

Far Viaggio Bas cant.o		n° 17
Antolli tassi di formidi pani cent.o trenta due		n° 132
Antolli tassi di formidi pani trenta otto		n° 38
Arzenali delli Artemoni tassi di pani nove cresc.o		n° 9½
Argazelli da batter formidi cinti di ferro raggi di 3 et mettio di n° 23		
Argazelli da batter di formidi undese paste grelli		n° 11
Antolli usadi Vsadi formidi diese l'uno di formido marco raggi cinq tampano uno, Canar.i 5. uno		n° 10
Antolli nuoui formidi doi		n° 2
Arzenalli delli terzaroli usadi doi		n° 2
Arzenali delli Artemoni Vsadi cinq de pala cento doi		n° 105
Artemoni de Galie Vsadi di detto con Menathoni non/ compresi doi pari di ferri, et cinq altri ferri di		n° 105
Artemoni di Galia Vecchi Asadi doi l'uno di ferri 4 / di marathoni 3		n° 2
Arpese di ferro delle Gancade trenta tre		n° 33
Arpesi delle Galestreze		n° 3
Anelli di ferro di ferri centocinquantasei		n° 156
Arpesi di ferro della prua Vsada vna		n° 1
Arpesi gli vsati cento quatro		n° 104
Arpesi di ferro vecchi		n° 16
Arpese delle prue Vsade quatro, et nel Loco una pesano Arpesi grossi 4		n° 4
Aste da remi di Galia cinq		n° 5
Aspe dal'Arzana di ferro vecchi		n° 16
Antenelle di badiloni di Casamatroni del pezzo vecchi rotte pezzi vinticinq		n° 25
Antenele de rotte trenta		n° 30
Antenele di fregata Vecchie rotte, et marze rotte		n° 9
Antenela di badiloni rotta marza vna		n° 1
Arboni delli trinchetti de Galia Vecchi marzi dodese		n° 12
Arzanelli de pezza doi		n° 2
Arbono di galia nuouo vno		n° 1
Arboni de fregata Vecchi rotti vno l'vno rotta calcese		n° 9
Arboni delli trinchetti de Galia usadi sei l'vno di taglio		n° 6
Arboni di Galia usadi di diete n.° 4		n° 13
Antenelle delli trinchetti Vecchi rotte tre cresc.a		n° 3½
Antenelle delli trinchetti usadi cinq l'vno di taglio		n° 5
Aste de fregata oner di capano grelle doi		n° 2
Arboni delli trinchetti de Galia pezzi doi con li calcesi de p.i 7 cers.i		n° 2
Arboni di fregata usadi vno		n° 1
Arboni de trinchetti di galia nuouo vno		n° 1

Aspeto di Vati da Lazar otto — nº — vi —
Tavani di pregata pelo uno d. pati dui cendo — nº — i —
Anticar de Galia de rouse gialle uno — nº — i —
Ancore di Jesso de Galia grosse dui — nº — ii —
Aspeti di Jesso delli Jogoni dui — nº — ii —
Anelo rouse Jesso di Galia grosse uno — nº — i —
Arboro Vecchio rotto pello uno de patite — nº — i —
Bolle da posta tasselli pati sedese cendo — nº 16 —
Castardi tasselli pati quatro al — nº — q —
Calchi de Galia diuerti Mille quatro quatro — nº 1000 —
Bragotti de cazuola tasselli pati otanta sete cendo — nº — 87 —
Bragotta dell'orda tasello uno de pati dui — nº — i —
Barbete da cassar capani in galia tasselli desfornidi — nº — 100 —
Bragati de cazuola usadi cinq — nº — v —
Barbete da tosar capani in galia usade desfornide cinq cendo — nº — v —
Bragotti de tasta usadi desdotto — nº — iv —
Barbete da tosar capani in galie usade desfornide sete nº cinq dui
tanpani dui, et marsilian uno — nº — vii —
Bragotti de tasta rotti quatro — nº — iv —
Bragotti de cazuola tutti quatro — nº — iv —
Barbette da cassar capani in galie rotte desfornide quatro — nº — iv —
Bragotti dell'orda usadi sete — nº — vii —
Bastardi delle botte usadi fornidi quatro l'uno desfornido — nº — iv —
Bragotta dell'orda rotta uno — nº — i —
Bale stoze di galia trecento cinq. cinq paste vedi mancha, et rotta nº 695
Bolle da posta usade diese — nº — x —
Bastii del trinchetto usadi dui — nº — ii —
Bragotta delle tasse del trinchetto de taglio uno usado d'una taglia — nº — i —
Barbete da strapi sar capani usade sie nº — nº — vi —
Bragotta de mezza usada uno — nº — i —
Bolletta usada una — nº — i —
Bolo di bronzo con S. Marco uno il manigo di Jesso — nº — i —
Braze di Jesso delle scalete del Lago desdotto — nº — xii —
Bracalo di Jesso dui pesa l'una qieso grosso Li cinq / et Libre 230 — nº — v —
Badiloni desfornidi de la cantina del posso atti quatro dese — nº — x —
Bracalo di Jesso uno tanalese dui fo. l'uno di peso 6 Libre — nº — vi —
Botte vechie diuerse rotte 81 Infasso — nº — vii —
Basilli d'aequa trenta quatro paste vedi rotte 22 Infasso — nº — xxx —
Cusela di Jesso uno — nº — i —
Caiel de rame Vechio rotto uno — nº — i —
Barbute da secar Vechie rotte sie — nº — vi —
Bricole di Legno rotte quatro cendo — nº — iv —
Balesi di Legno sie cendo — nº — vi —
Batali d'Arboni Vechi, dui — nº — ii —
Secane delli remenati dell'Arsile pei dui d'piedi trenta dui — nº — ii —
Bordonali dell'Arsile di Milese — nº — i —
Balestra de Legno diuerse cento sedese cendo — nº iii vi —
Botte di Galia de rouse vechie — dui — nº — ii —

Patti posti de
Secane delli
Bando da Se
Bandi da Se
Gugioli da p
Boudi di Jes
Barcarili di
Secane delli
Barla tine J
Badili di Jes
Bragotte de
Bastarde rote
Bragotti de
Bragotte de ca
Bragotte dell
Barbette da
Cassonele del
le dodese dui
Cassonele dell
quatro cas
Cassonele del
Colli dell'Ar
Carnalli rot
Targali de fe
Colo del'Arse
Calderoni di
Casiole tonde
Cordeli tond
Carziere, ton
Castanile d
Castanile de
Castanile de
Castanile d
Carro rota
Cosadure;
Carnali to
Cassonela del
Colo del'Ar
Cassonela de
Canile fo
Colli del'
Canile ro
Cosadure
Canile
Canile
Cordeli
Cosadure

Gratis pezzi de corbie Vechi marsi trenta uno — — — — n° 31
Becarie delli sezenati dui emeda — — — — n° —½
Gandi da sentar grogie letto l'una sotta — — — — n° —
Gandi da sentar dui l'una grasa — — — — n° —
Gugioli da pegola sotti sette — — — — n° —
Gandi di Jesso di sentir tedesi — — — — n° —
Garcasi di Galia uno — — — — n° —
Becarie delli sezenati delarise marse pezi cinq — — — n° —
Garla sine Jrogata una Vechia marsa d Gazeli quatro — — n° —
Gadili di Jesso dui — — — — n° —
Grogette de tasta tazelli uno degasti otto — — — n° —
Gobbete nove quatro — — — — n° —
Grogette de tasta dela pegola tazelli uno — — — n° —
Grogette de camisa nove di Galia grosa uno — — — n° —
Grogette delle tasse nove di galia detta uno — — — n° —
Grogette de mata nove di galia detta uno — — — n° —
Gadeselle da Venetia sedese — — — — n° —
Corsele delicarnali usadi cinq Cadori cd una tagia Jorida
le alor. dui sentir sadi di Cass. ; et una desJorida — — n° —
Corsele dele tasse di Galia cinq dreie le tre cd una tagia Jorida
quatro con le tagie ; et le altre tre desJorida — — n° —
Corsele dette tazelli cd una tagia Jorida Jeuna s/m. cinq. i n° —
Colli dell'Antena usadi sentir uno — — — — n° —
Carnalli usadi Jorridi tolata cinq m. cinq 6 ; tapesi 6, et rastisi 7 n° —
tarsali de pegola usadi Jorridi dui n° — — — — n° —
Colo del'Antena delad. uno — — — — n° —
Caldeson da catisan soi dese — — — — n° —
Carsiole tazelli desJoride pari quarantadui — — — n° —
Cordeli tazelli pari quatordese — — — — n° —
Carziese, tazelli pari dodese — — — — n° —
Castanile da Cazelo cento Vinti dese — — — n° —
Castanile de scaleta cento sei — — — — n° —
Castanile de portogne cento dodese — — — n° —
Carta mata tazelli pari uno — — — — n° —
Cotadure ; et tazelli pari quarantasete — — — n° —
Carnali tazelli Jorridi quatro de pari 1 s/ sesi desJoride — n° —
Corsela del carnal del trinchetto de tagie tazelli Jorridi uno — n° —
Colo del'Antena del trinchetto d. uno — — — n° —
Corsela del carnal tazelli pari tre — — — n° —
Carsile Jorride cinq de pari 170 — — — n° —
Colli del'Antena Vechi sette — — — n° —
Carsile usade desJoride dui — — — n° —
Cotadure usade setanta quatro — — — n° —
Carsiole usade Jorride sedese — — — n° —
Carsile uno desJoride sei — — — n° —
Cordeli usadi cinq — — — — n° —
Cotadure cento trenta dui — — — n° —

Cazzieze usate quatro — nº — 4 —
Cadena del porzo grossa una d'Anchi 14 / Cauzo il grande ai — i —
Cadena del detto Attila Una d'Anchi 606 / — nº — i —
Condali nouri dui — nº — 2 —
Cosnela del caraal del vinado usada de ffredenza nº — i —
Carzeze usate quatro — nº — 4 —
Curta matta usada una — nº — i —
Caretta Una usata Bastida — nº — [illegible]
Cosnella delli andelli usate ne el Cesa tagliè — nº — 3 —
Cadena di ferro delli ffornelli detti Una fiechata grandi nauli [illegible]
Cadene di ferro dele Galee ponte Vinti — nº 20
Chiaue di ferro ffornelli delli letti dele Cazze quatro — nº — 4 —
Cortelli delle Barbe di Galia dueiti 378 mi. nicli — nº 378
Costa da zamigar una — nº — i —
Caenelli ouerssenari delli sbarri usadi — nº — ii —
Cassa Vechia una — nº — i —
chiauete di ferro tresento trenta una — nº 330
Cose ne de dueiti de nauli da questa Cosa nouli
diuersi 39 / Arpese dele bancade 05 / nauli ffolestaze 5 /
bouoli diuersi 7 / gandelli della rende 2 / et cielo ffa
scalete 20 / pesano apreso stil di Beat. Q.a 04 — nº — 3 —
chiodi da Castagnetta picolli, et grandi, et dueiti
altri di quatordese vjesso — nº 14
chiodi quadri grandi da unzie, et da ℔ 2 ½ vjesso: nº 134
Canaletti de zamer pelli otto de pin tosto — nº 10
Cortéi de ferro d'galia sette — nº — 7 —
castagnole da remo trenta — nº — 30
Cauri marini Vechi quatro — nº — 4 —
Canale delli cupani Vechi diesi — nº 10
Calcadi de Galia Vinti sei ponte Vechi otto — nº 26
Cantinele de ferro di galia setantadoi — nº 62
chiaue di Cegno ffornar li remi ledesi — nº 16
Cugni di ferro doi — nº — 2 —
Carnali nouri Zornidi 1 uno resta tagliè — nº — 2 —
Canaletti da zamer dueiti Vinti otto — nº 28
Canala del'Argana otto — nº — 2 —
Caldieri ffe la Zonta del minuto quatro — nº — 4 —
Cupani de galia de quatro dueiti de restituire — nº — 40
Corbetti de cupani diesi cinque — nº 25
Cupnese di galia pasa otto — nº — 7 —
Canaletti de cupani doi — nº — 2 —
Cal cesi d'Arbori di Galia trenta sei cinque — nº — 36
Canaletti da far ponte quatro — nº — 4 —
Cari Vechi matti Zornidi doi — nº — 2 —
Caldieri delli Arbori di minutti Vechi quatro — nº — 4 —
chiaue del'Arbore quatro Cadeni nuoli — nº — 4 —

Caxer de Jogo di Latta Cassa Vn — — — — nº — i —
Cambrare da tirar una — — — — nº — i —
Chiche del'Asti Cadauda una — — — — nº — i —
Corda d Cauriggera una — — — — nº — i —
Castelotti di giachi Vechi marchi se — — — — nº — 3 —
Caendri Latti arretelli Vintisne — — — — nº — 27 —
Corbotti delle Juste, et Jorcazi doi — — — — nº — a —
Cassi della chiauei del'asti Vna — — — — nº — i —
Cassa da credar Cegni sens senda sde nechis marsh — — — — nº — i —
chiodi da ast Latta Mille trecento cinq.ta mi — — — — nº 1356 —
chiodi da Ramson quatrocento quarantasei teste — — — — nº — 446 —
candeleti pichi sa — — — — nº — 3 —
Cass de Jor Cani una — — — — nº — i —
chiodi de Cauei trecento otto — — — — nº — 308 —
chiodi da cadauna gratta cento ottanta doi — — — — nº — 180 —
chiodi da ast sette cento settanta sette — — — — nº — 767 —
Curcumo marchi dalli tondi Mi reffatti usa de patri rs — — — — nº — i —
Canida rotta dessorida di galia grossa una — — — — nº — i —
Cadina rotta di cassena ed Latta Cazeta di galia da. una — — — — nº — i —
Jorcade di Jesso di Jergata grata — — — — nº — 4 —
Jorcade di legno della panada trecento settanta ott — — — — nº 370 —
Jseni delli remi marchi pesi rgn — — — — nº — rgn —
Jorcade bui colsette della scale di Galia diciete — — — — nº — 17 —
Jonde usade Jorside di rame nº. raggi. i tauglandi, et marti una
Jsera del Jorside — — — — nº — 13 —
Jseri del remi usado una — — — — nº — i —
Jerse de gri di renda di Galia Vechi tornade ottanta grati — — — — nº — 84 —
Jonde rame Jorside ne — — — — nº — 3 —
Justagno Vechi Cadi guasanta grata cad — — — — nº — 44 —
Jeminele delli migadi del'Asta cinq.ta una — — — — nº — 5 —
Jeminela del remi di Jergata una — — — — nº — i —
Jeminele delli remi di giachi settanta grata — — — — nº — 64 —
Jorcadele di Jesso di calcadi cento una — — — — nº — 109 —
Jeminele dagosta grand grata cinq.ta nº. grossi 2 27 — nº — 4 —
Jesso rotto 2 centicinq.ta he ageto grosso dela Cassa — — — — nº — 256 —
Jeminele de Jesso una — — — — nº — i —
Jorcade di Jesso della panada trecento ne — — — — nº — 37 —
Jorcade di Jesso delle gosse di Jogosi cinq — — — — nº — 5 —
Jusi di Jesso di rampegoni doi pesa l'uno a peso grossi 266 — nº — — —
Jeminele di maschi delle Jose cinq.ta otto — — — — nº — 508 —
Jorcade di legno delli Jogosi di Jno Cassa grossa — — — — nº — 4 —
Jusi del'Asta dueriti Vnty una — — — — nº — 19 —
Jul cones ones la mnise di Jesso del Caticopo Idese — — — — nº — 105 —
Jorcami delle Juste ones Cobe di uesse cinq.cento sessanta grati 56 4
Jorcade di Galia de rame da cinq.ta — — — — nº 20 —
Jregase doi / una di Canchi mone — — — — nº — a —

fermi da uomèter cani cinq ——— ——— ——— n° 5—
sfonda de fer gata tasselli fer zidi una ——— ——— n° —i—
fera m^a Vcelli l^d. lie cento tenfi^a quatro q^li grosse dla fasa n° 6 a 4 —
fonda alla fer zida digadi grosse doi ——— ——— n° —a—
grosse nove se ——— ——— ——— n° —3—
grosse usade Vnis cinq cl perabadure doi conligordeli, et
usa de pasi g^n ——— ——— ——— n° n5
grispie tasselli pasi Mille cento cinq^ta otto cado ——— n° i i5n^n
gindasche usade Vnis lei l'usa de pasi 4a ——— n° n6—
gindasche tasselli pasi sette cento Vnis doi cado —n° 9 n7^n
gomera, et tasselli pasi mille quatro cento Vnis doi n° i 4 n5
grispie usade quatro ——— ——— ——— n° —4
gola di Jom^a l'Arbor di fregata una ——— ——— n° —i—
gridasche della d^a usada fer zida una ——— —n°—
Gindasche del mi^do tasselli de fer zide pasi cj^n —n°—cj^n
gridasche d^a tasselli fer zide cinq de pasi 2 etanta pasi n° 7
grispie, et tasselli pasi cj^n quali si adgera di vadri
di gadie ——— ——— ——— ——— —n° ii 3
gomene usade di vide te n° doi ——— ——— —n° i
gueri di Jesu della barbetta da mesi cigani nigalei n° —
grispie nove sette ——— ——— ——— —n°—
gomene nove di sdotto l'una di Vnida ——— ——— n° i
gridasche del mi^do usade quatro le a fer zida n° —4—
gridasche del mi^do nove de fer zide doi ——— —n°—
Grispie curcano uno ——— ——— ——— —n°—i—
gomene de fusta tuei degalotta nove se — —n° —3
grispie usada pasi di vide te ——— ——— ———n°—i
gomena usada pasi Vnis cinq ——— ——— —n°—
grisp Vechio Vsa lade tasselli di nove ——— ——— n°—
gole di Jesu gli Arbori delli mi^di undese ——— —n° ii
gueri di Jesu delle sarrè grasceno nestrose — n° 4 3
gueri di Jesu fer la cadena del ponte uno ——— ——— n°—i—
guerdi di Jesu cod rampigia pesa a q^li grosse li 4 ——— —n°—i—
gomene delli Jgnomi Vcelui sette lei ——— ——— —n°—6—
gole del'Arbor ouer chiaba cl doi Arceli una ——— n°—i—
gomene de tramodar calasi ne n° ——— ——— —n°—
gomene de tela di nesse ne x ——— ——— —n°—3—
gomena di gadia grosa una de pasi cso ——— —n°—i—
grispie tasselli nesse di gadia d^a doi de pasi 15a ——n° 15 n^n
gomene ne di gadia d^a tasselli una de pasi cso ——— n°—i—
grispie pisse nove di gadia grosa doi ——— ——— n°—
grispie tas sia nove di gadia d^a doi ——— ——— —n°—
gindasene de gadia d^a nove —— doi ——— ——— n°—
gomene nove di gadia d^a lei ——— ——— ——— n°—6—

gizdaréta della medema di galee d.e una Vna —— —— n.o — i —
gizdarene del trinetto di galee d.e una Vna —— —— n.o — i —
gratia una di galee d.e una vna —— —— —— n.o — i —
Cene delli trinetti sarolli pasti cinq.e cinq —— —— n.o 55 —
Cena del trinetto una vna —— —— —— —— n.o i —
Cene delli trinetti usadi sette —— —— —— n.o 7 —
Cane cine Aspese dele taglie di Barbeta da trenta Cognari in
galee cinq l'una sendo grande —— —— —— n.o 51 —
Cane cine bandi delle scale di galee diese le 4 Schiarelli n.o i o —
Cena di Jesso da sal onetto una —— —— —— n.o i —
Cubi di da porta Vedri otti Vinti quatro —— —— n.o 24 —
Cane di Jesso delli Jogoni trenta doi —— —— n.o 32 —
Cane di Jesso delle vostese cune n.o —— —— n.o — 9 —
Cane cini aspese delle pasti di dreginder doi —— —— n.o 2 —
Cane dela ostaria ne —— —— —— —— n.o 3 —
Cane delesege ne —— —— —— —— n.o 3 —
Cende dele calege, et dele bandiere cento Vinti —— n.o cio —
Cane cine di Cegni de pua di galee quatro —— —— n.o — 4
Cane delle pasti da grinder otto —— —— —— n.o — 08 —
Cane delli arganelli doi —— —— —— n.o — 2
mani da grinder usadi trenta otto li di in bubi di, et cinq
cinquanta ne —— —— —— —— —— n.o 38 —
mani da grinder nuoi li letta bubi di, et cinq degadi cinq —— n.o 5 —
mani de pedori nuoi otto —— —— —— n.o — 08 —
menal de menader tondi pasi trecento quarenta doi —— n.o 342 —
menal de menader usadi pasi cinq.ta nue —— —— n.o 59 —
menali de pedori usadi otto l'una de quatro centa otto —— n.o — 4 —
menal de pedori usadi pasi trenta otto —— —— n.o — 38 —
maistre de ubler tondi pasi dusento quarantadue —— n.o 242 —
mani de grinder tondi pasi cento cinq.ta un cendo —— n.o 151 —
martinoni de ferri nue cento cinq.ta otto —— —— n.o 958 —
mani de pezzata usadi nue —— —— —— n.o — i —
mani delli nuoi di tondi pasi trentanoue —— n.o — 39 —
menal de centura nuoi pasi cento dodese —— n.o — 112 —
menal de mantina tondi pasi trenta quatro —— n.o — 34 —
menal delli pedi tondi pasi cento quatordese cendo n.o 114 —
menali di pedori tondi pasi cento Vintisei —— n.o 126 —
zatte tondi pasi cento quindese —— —— n.o 115 —
paratori de bote tondi pasi diesi —— —— n.o — 10
manili di cogni sei —— —— —— —— n.o — 6 — 636
manili del Arbore uno —— —— —— —— n.o — i — 639
menal de menader tondi pasi cento trentanoue cend.o
quali si adopera di guarnir de nauar galie —— n.o 1131
mazzi de mane di pedi 80, e l'uno retenu trenta sei n.o 3360 — 46

Alberi de pedoni usadi di sotto — — — — n° 13 —
pianti di mi di usadi lette — — — — n° 7 —
matte usade ki l'una de pari sede — — — — n° 6 —
me nali delli pedi usadi guardate — — — — n° 40 —
me nali de centon usadi lete l'una degatu bisi che — — n° 7 —
pianti di mi di nuovi dis — — — — n° — —
penal de mender pedon pari usij. che cada — — n° 5 10 1/2
matte nte cinq — — — — n° 5 —
me nali de centon nuovi dis l'una degatu cis — — — n° — —
na ofti da vider usade grate l'una degatu cis — — n° 4 —
penal de mender li lei in curtasmo non cade — — n° 1 1/2
penal de mender d'un curtasmo pari cinq cada — n° 8 1/2
pianti fole drate usadi dis — — — — n° — —
penal de mantua usade pari cis — — — n° cis —
matoli delli mini de galia tatuata he — — — n° 63 —
matoli dela nda neta Dis lette — — — — n° 27 —
mane de fesse di nette nedese paste stte — — n° 13 —
malipig. di fesso quase li nde stti — — — n° 4 —
matoli de pedon dis — — — — n° — —
pigiado pl Mon Capasse dritte pela ajeto gnd 6 n° 1 —
pigiadi dell'asta di galia cinq. una — — — n° 5 1 —
matoli delle bose cinq. otto — — — n° 9 — —
mapoli de pupa di galia cinq. tre — — — n° 9 — —
mapoli d'Albes, et dela site di nette otto — — n° — —
matoli fole se tolde tre — — — — n° 6 —
mane te di fesse delli ju Dis lette — — — n° 7 —
nada neta d'Albes una — — — — n° — 1 —
nedra de fondar quadri nedra una — — — n° — 1 —
mager de Capsi Cui cade Vna cada — — n° — 1 —
mise de pesa grada una — — — n° — 1 —
martion delle taglie da usare tre — — — n° — 3 —
penali delli pedi nomine — — — — n° — 3 —
Macha ouer cadun de Canada de galia grosse Vadui
strad Vna de fesse otto — — — n° — 8 —
Mustaccio de capse una cada — — — n° 1 1/2
fadle uari di fesse dui — — — — n° 2 —
magori di nuove tre — — — — n° 6 —
penali de centon curtasmi grates — — — n° 4 —
penal de mantua curtasmi dieci — — — n° 2 —
penal dette pari quaranta grates — — — n° 40 —
maistre da tolder nue dui — — — — n° 2 —
mantì della nda una nuovi dui d galia grossa — n° — 1 —
mantì da gidar de galia d. nomi dui — — — n° — 1 —
mantì del mi stero nome d galia d. una — — n° — 1 —
matta nella de galia d. una — — — — n° — 1 —

arenal d'ottone d'ogni d.a tavola una de pali 4 n/ n° 4 r—
nisse usate settanta tre —— —— —— n° 6 r—
inde tavolli pali cinquanta uno —— —— —— n° 5 r—
olle da arsenà tavole sessanta tre de pali uno —— n° — 3—
olle d.a usate sessanta quindese —— —— —— n° 15—
ord d.a nove sessanta quatro —— —— —— n° 4—
d.a pesta una de pali uno —— —— —— n° 1—
pelle da taglià tavolli pali settanta doi cad.a —— n° 7 n/
Galvise; et tavolli pali sette cento undese cad.a —— n° 1711/
provedi de schiavonia tavolli pali trecento novanta nove n° 399
pali de dogi da dar desgrosse Otto quatro le 4 volte —— n° 14
pali de dette dogi quatro delle paste tenta sopra —— n° 14
peri da pegola di nessi uno —— —— —— n° 1
podistieri tavolli pali trecento doi —— —— n° 602
pelle da taglià tavolli cinquecento ottanta 4 n° 580
undese quel li adopera p.a tinder di galia —— n° 011;
pelle d.a usate pali quatrocento cinq.ta tre 4 n° 453
Galvise; et tavolli doi de pali trentasei undese quali
se adopera ut s.a —— —— —— —— n° 1 13—
podistieri usati doi —— —— —— —— n° 1—
provedi de schiavonia usati sei —— —— n° — 3—
Calonbere uno se —— —— —— n° — 3—
provedi de schiavonia uno se —— —— —— n° — 1—
picarese uno doi —— —— —— n° — 2—
podistieri uno cinq —— —— n° — 5—
provese di schiavonia d.a de sotto uno uno —— —— n° — 1—
Calonbere delle d.a uno doi —— —— —— n° — 2—
pelle da taglià uno d'uno cavallo pali unq.a sette n° — 07—
pelle d.a pali cinq.a sette uno —— —— n° 57—
pelle da taglià usade dalle tarse di galia 4 Venitie n° 26—
pelo delle tarse dalle pelle da taglià usade di sura cinq.a fornide 4 n° 5—
pali di fero uno diseseto quatro —— —— —— n° 4—
padieri di fero 4 impiobar cani undese —— —— n° 11—
paladini di fero doi —— —— —— n° 2—
pelle de pecora, et altre sorte di galia 4 n° 36 unq.a q.a di 4 n° 236
pezole di galia diverse cinq.cento sessanta sette —— n° 567
pezoli tondi grandi con la zonta 4 n° 115 apreso Boril
di Vene.a n° 115 —— —— —— n° 115—
pezoli da magnar la bocalera da Compasso da pesar del
dogado da pelle da Stagno da coverta da Castagnich
ed diverse altri 4 n° sedese sette trecento sessanta sei — n° 1637 36
pezole da vesti unq.a nove cento sessanta otto n° 968
pezoli della seda di galia quatro cento sessanta sei
compresi ala.a sotto —— —— —— —— n° 436

Pianeta delli Remi di Galia una —— —— —— n°— i—
Pali di remi de Fregate, et di copani sette —— —— n°— 7—
Pale di remi de galie diete —— —— —— n° 10—
pale di remi de galie cosi alle dodese —— —— n° 12—
Pianette delle antene di galie diesse —— —— n° 13—
pezzuli Ghipeti delli Fogoni Vadese —— —— n° 11—
pezzuli delle rende di galia te —— —— —— n° 7—
Postoli de legno di ex manoli di, et arabi sua —— n° 2—
Scarpie di galie n°. sette vecchi di —— —— n° 10 52
Pesegette de legname di galie sue —— —— —— n°— 7—
Remi di galie usati Vintiquatro —— —— —— n°— 24—
postole sue il maggior grand del alte segade del Arsenà n°— 5—
Postole del bel scanier del autor guarnide dalanti sie —— n°— 6—
Remi di galie de pati 2 ū, 1 ū, et 2. de pata 5 —— n°— 4—
Postoli delli remorati del'anse, et altre bote n°. grandese n° 14
Remi de galie grosse grelle sue de pati 12 —— —— n° 1—
pezzuli de galie stil sotili sue —— —— —— n° 3—
pezzuli de galie Vechi Ghi desi —— —— —— n° 10—
Segola remesse di. settecento Dinti sue apen grosse dela Carena n° 700
Pesegette della parada pezzi sue n°. —— —— n°. 1—
Colsini de galie grosse tondi sua de pati 150 —— n°— 1—
pezzuli de schiauoni di galie di. tondi sua de pati 150 n°— 1—
Palombare di galie grosse tondi pati 57 —— —— n°— 57
pezzi Ghi di Gatti dadi tondi Ri Vintisette —— —— n° 27—
pezzuli de colombe duesento otto —— —— —— n° 208
Posti de chiaue d'Albe comune legade sie —— —— n°— 6—
postoli delle Gnd delle grisue di —— —— —— n°— 2—
palombere tondi pati duesento cinq. di —— —— n° 205
palombere sue di galie grosse sie —— —— —— n°— 3—
pezzuli di galie di. sette uno —— —— —— n°— 1—
pezzi di Ghi di. de galie di. dui —— —— —— n°— 2—
pezzuli di galie di. sua una —— —— —— n°— 1—
pezzi Ghi Ghi usati di galie di. uno —— —— —— n°. —
pezzi d'Albe duesento otto cinque —— —— n° 205
pale de bagnare sei de dese —— —— —— n°— 6—
pezzi de schi selesti sua parte otto —— —— n° 398
palombere tela una —— —— —— n°. —
Remi diuersi delle nuoue vecchie sua —— n° 1938
pezzuli delle tauole da pupa da mangiar tauolazze n°— 39
segonde delli remi di galie 1/3 poste otto, et le dispote n° 1/3
Rotti delle mogie di prodesi sue —— —— —— n°. 31
Remi de fregata nuoui sessanta otto —— —— n° 260

Remi de capani cent garzatta ne —— —— —— —— n° 14½ —
Remi decapani usadi cent undeta —— —— —— n° 11 —
Remi decapani, et de pregata vechi Rotti cento equatro n° 104 —
Remi depregata usadi trenta uno —— —— —— n° 31 —
Remi degalia scanedadi, et pasta otti quindeta —— n° 15 —
Regondole delli minori de pegate doi —— —— —— n° 2 —
Remi depasta tuti degalietta unighe hei —— —— n° 46 —
Remi degalia quasi cento ottanta uno —— —— n° 181 —
Rempizoni digalia tuti fesi dabotter otanta sette —— n° 87 —
sodoli dilegno doi —— —— —— —— n° 2 —
Remi digalia gotta scanedado uno —— —— —— n° 1 —
rempegni depegata Quatro l'uno di doi mase —— n° 4 —
rete di cotoli dele barche doi —— —— —— —— n° 2 —
remi degalia gotta otti Joradi nesta —— —— n° 30 —
riladore del capano usade doi —— —— —— —— n° — 2 —
rasoli delle barende quatro cento quarata doi —— n° 4 —
sodole nesesse —— —— —— —— n° 300 —
Jacci dametter Rope vechi otanta di usade —— n° 11 —
sorde Jode tasoli Jorade pari otanta otto cento —— n° 78½ —
Sarte digalie usadi Jorade dusento nesta di cagetta n° 272 —
Sarte digalia tasoli Jorade dodese n° cagione —— n° 12 —
Sarte depregata usadi Jorade hei —— —— —— n° 6 —
Reste tasoli pari quasi cento nesta —— —— n° 480
Sarta depregata vechia n° una —— —— —— n° — 1 —
Sarta delade una usade Jorade —— —— —— n° — 1 —
tasole, et tasoli Vinti sette —— —— —— n° 27 —
Sertene, et tasoli pari 45 —— —— —— n° 45 —
Sertene delli tersanoli tasoli pari cinquanta nove —— n° 59 —
Sertene del Artemoni tasoli pari nesanta tre —— n° 33 —
Sarta del suidi tasoli pari usade cento —— n° 11½ —
Rope usadi da remi digalia nesta doi —— —— n° 32 —
Legnali degalia quatordese —— —— —— n° 14 —
Leo bt. lettantadoi apeso groso Cantaro —— n° 7 —
Scale de muraia note l'una de 4 scalini —— n° — 9 —
Sertene delli tersanoli usade quasi —— —— n° — 4 —
Sertene delli artimoni cinq —— —— —— n° — 5 —
Sarte del suidi usadi diznove —— —— n° cinq —
Corde Jode usade Jorade diznove m. cinq 5/ tanganis
et mastroni 3. —— —— —— n° cinq —
Sarte del suidi usadi quasi —— —— n° 4 —
Sarta del dete usade undese —— —— n° 11 —
Sarte usade nesta hei —— —— —— n° 35 —
Sarta usada pari Vinti hei —— —— —— n° 26

Iuste mie ne ——— ——— ——— ——— n° — 3 —
Lode Iode mette cinq [illegible] cronde ande — n° — 5 —
Brise paste nette Bigle Vnite ——— ——— n° — n° —
Sarie del fiss[illegible] de taglie und de fronde lei n° 6 —
Sarie di galai mai Jomidi Vesti g[illegible] ——— — n° — [illegible]
Iusbon nota una d'una curiasso ——— — n° — 1 —
Scale delli picisti / una lesta scalini ——— n° — 5 —
Lerlene usade doi — ——— ——— n° — [illegible]
Iamde de Jesso ne ——— ——— n° — [illegible]
Scasti di fesso dueiti nonecesso sessanta ne n° 9 5 —
Scarmi di Jesso di gali otto cento sessanta cinq di n° 8 7 5 —
Sendase vechie doi lesta chaine, et una lesta cacadon° 1 —
Lege da canier di Iisto telari lei ——— ——— n° — 6 —
Lege de enda telari quasi ——— ——— n° — [illegible]
Sechie di legno grosse vechie otto guarantotto n° 8 3
Bagieri grand una pesa a pes grosso di n 63 — n° [illegible]
Scaffe di pezzo bastonar gali cinq ——— n° — 5 —
Scarsoli di fesso doi ——— ——— n° — [illegible]
Scarme di Jesso di cani sessan diete ——— — n° 10 —
Banca da remo una ——— ——— n° [illegible]
Banchi di cani sessan vechi diciotto — n° [illegible]
Bande de pezza di gali sette paste alle — n° — 7 —
Scalette del log trenta ——— ——— n° — 3 —
Scalette di gali mille cento ottanta di Iste ale. alle, cinq n° [illegible]
Bastondi de pezzo grie vechi cento sessanta quasi — n° [illegible]
Cassi delle Bare sette d'Ingabbi n / et fornada da
gossa del Jogo una pesano 2 74 / agli stil di Vene. n° 7 [illegible]
Sarmi di gali usati di una maglia fitta sessanta n° — [illegible]
Scale di gali pesti otto ——— ——— n° — [illegible]
Scasidi di gali di diversi cinq cento undete n° 5 [illegible]
Scale di gali Vesti otto dodeti cinq — n° [illegible]
Bande di colonadi Vniti lei ——— ——— n° [illegible]
Bastoni di cavaletti di cipani ne li dei otti n° — 3 —
Bandmali delli pesi grossi usi cinq — n° — [illegible]
Scale di gali usade ne ——— ——— n° — [illegible]
Grossi di dodeti — ——— ——— n° — [illegible]
Cassi di Jesso di Iregusto diesi ——— n° — [illegible]
Bare di gali Vechi mande quatro ——— n° — 4 —
Bara di gali Vechio mando uno ——— — n° — [illegible]

Sbarre Charoni, et castelletti fatti d'uno di dō —— —— nº 12 (
scalon del'arte diese li 12 d'onde 7 l'uno, et li 3 d'otto d'nº 10 —
Sopra pedi uno —— —— —— nº — 1 —
scalon de lapsi uno —— —— —— nº — 1 —
Leo ni cornetti ne bd. ne mille trecento sessanta dui gli.
tutti di Venetia —— —— —— nº 1360
Coste Jorde note Jornade de gali portadi —— nº — 2
Le mè digali da nati Jornadi sedese —— —— nº 16 —
Coste note digali da. dui —— —— nº — 2 —
Ostie da zemo digali da. noui cinq. —— —— nº — 50 —
Stoppa delli tredici bd. sette cento grasso —— —— nº 700 —
tagliè dueiche mille dusento trenta grasso —— nº 1234
tampani dueiche sette cento sessanta sette —— nº 777 —
trepiè di ferro dueiche quindese nº. più ne —— nº — 15 —
tolle tredici Jornade cinq. degani nessuna compita
ne desfornide —— —— —— nº — 57
Trid delli arbori tredici fatti nedesi —— —— nº — 13 —
tolle del mistō usade Jornade dui —— —— nº — 2 —
tavole d'Albeo cento cinq. una parte rotte —— nº 2 50 —
tavole delanzi quarantadui parte rote —— —— nº 42 —
Tolle usade Jornade 2 libastardi sedese —— —— nº 16 —
trid delli arbori usade cinq —— —— nº — 5 —
Tavole dappa da nauzar 4 nadesi —— —— nº 4 —
tole del mistō de taglio usade Jornade dui —— nº 2 —
terlanili de galie usadi nedesi uno cana 3 1/2 (
del resto dappresso, et uno brazza la prima parte cast.da
Jornua d'nauzar cast. cado / —— —— nº 13
terlanil de galie nove latinde uno d'nauzar 30 (—— nº 1 —
terlanili degalie Vechi dui uno nauchezi 70 —— nº 2 —
trid di degalie Vechi Bradadi dodese —— —— nº 12 —
trid di degalie nove uno —— —— —— nº. — 1 —
trid di degalie usadi dui —— —— —— nº — 6 —
tenda d'canevazza degalie Vechi Jorne 1 mistō —— nº 120 —
trid di detteghie di galie Vechi Bradadi dui —— nº — 2 —
trid di detti Jorne cinq —— —— —— nº — 5 —
tende d'una Carta nu Vechia Bradada una —— nº — 1 —
tende di Trezze Vechie Bradade ne mt. Jorne dui nº — 3 —
tenda di Cussa di grisō Vechia Bradada una —— nº — 1 —
tende degrisō degalie Vechie Bradade Jorne quar.te qua. 44
tela Cambaza Vechia Bradada Bolli ottantadui —— nº 082 —
tagliè di masar di fer nuovi cinq —— —— —— nº — 5 —
tagliè de Jornise senza manichi nº. dui —— —— nº — 2 —

Tonalei d'Jerro picole doi ——— ——— ——— n°. 2 —
Trombe d'Jerro delli nigriei Vnitine ——— ——— n° 23 —
tirori de Jregate dele paste foraidi ——— ——— n° 15 —
Tromiele de lapori dalaffachei tete paste morle — n° — 7 —
tagliei doi trie mile quatro ——— ——— n° — 4 —
tagliei da nasar Jorinde tete ——— ——— n° 7 —
tagliei da nasar Jorinde markonde di legne doi — n° — 2 —
Timoni de galie usadi trenta ne n°. ——— ——— n° 33 —
Timoni de galie Vechi morli Vnitidoi ——— ——— n° 22 —
Timoni de galie pelli nei dojoi tote ——— ——— n° 6 —
tagliemesa de lapori quindeli paste gnele ——— n° 151 —
timoni over Lanite di Gusdei gnali gnarro ——— n° 4 —
tede de chanie del Kule bastonde nei ——— n° — 6 —
Trombe da tecar uechiei morle ——— ——— n° — 6 —
viche della gaunie da nasar nasei gnaro ——— n° 4 —
timoni de galie zotte zoro ——— ——— n° 1 —
trani de lapini tre ——— ——— n° 3 —
timoni de tagliei dojalei usado uno ——— n° 1 —
timoni de cascuna de alla Casa dojalei gnaro
Vechio Gradado uno de jesta Vnitino ——— n° 1 —
verlaschi degalie d. Vechi doi de jesta 50/et 47/ n° 2 —
Tromiele d'Italio tetanta ——— ——— n° 60 —
tute custumi doi ——— ——— ——— n° 2 —
trichet zoro de Cosciada dojalei gnaro uno — n° 1 —
Timon de galie d. ates destorinde uno ——— n° 1 —
Jocasi, et Gortuni de zoroze da Corju otta nquatro n° 24
Vette delle tassei di galie tassi le 7 d'una tagliei, et
di cinle tagliei Ates-guaro ——— ——— n° 4
Vetta delle tassei usade Vna d'una tagliei ——— n° 1
Vette delle tassei di galie tassi pasti zette ——— n° 7
Vette di Jregatte Vetlui Gradate zoro ——— n° 9
Vesi di Jesso di Jalonetti cento tetanta zette — n° 177
Vese di Jesso delli nanugi trenta nove ——— n° 39
Venigole grande zette petan apli gnate Ja Ba n° 7
Vesti di Jesso di vesi cento quarantuna — n° 141
Vese di Jesso della corsa quadrodese ——— n° 14
Vestoni di calonadi, et di bassi Jadesi ofti. n° 16
Vela di Gaste Vetlui Gradada una ——— n° — 1 —
Voltolini de jupa cento ottanta ne paste zotti — n° 180
Vati da nasar galie quindese ——— ——— n°

Volatile pappa di galli testa di pasta vecchi —— —— —— n° 32 —
Vasi del Caffee fe Cassiere di sotto —— —— n° 13 —
Vasi della medesima di galli gotta sotto uso —— n° 1 —
Vesiadusa dal fuoco tondi pasti di mostarda —— n° 79 —
Vesiadusa de stil tondi pasti grandese esada — n° 14 1/2
Vesiadusa de stil usade di stil usa —— —— n° 11 —
Vesiadusa sotto se —— —— n° 3 —
Vesiadusa dell'Antesenade cafe se —— —— n° 53 —
Vorte delle tavole da mangiar otto —— —— n° 01 —
Vasi da semo di stagno di mitadori —— —— n° 22 —
Vapori di fesso grasso n°: —— —— n° 4 —
Vorta di fesso della Cadena di portuna di galli 6
fra preso il grando —— —— —— n° 1 —
Vasi di stagno di sotto se —— n° 26
Vasi grandi di calandi grandesi —— —— n° 25
Vasi da semo di galli cento Quanto pasta
cale ade —— —— —— n° 100
Vasi da semo di galli gotta sotto —— —— n° 16
Vorte dell'Antesa di galli Vasi otto pasta Vetro semplice n° 25
Vorta da semo di galli gotta sotto —— n° 1 —
Vapa di fesso sotto —— —— n° 1 —
Vopa fle Antese di galli gotta sotto —— n° 1 —
Vasi di stagno sotto se —— —— n° 31 —

Nota di versi Endecasillabi, che si attrovano
nell'Inferno della Comedia.

Ill.ma et ecc.ma S.r Prod.r Generale

Marchese de Ruvarè Patto di Remey del Vic Arrend.to
di Cand.a Recorre a' V.S. Ill.ma et ecc.ma che hauendo
de metter li Remi atori nro di quanto si vedrà gli
bisogna trecento Rizoni da far pratiche et similmente
altrettanti da far Cavignotte et altre cose come Crede
humilmente mi Raccomando

Di V.S. Ill.ma et ecc.ma

Marc.e de Ruvarè

Hora del Signore, che la Vergine fu annunciata
dall'Angelo fatta dal Popolo devotamente
cantata in tutta la Città

Candia. Cast.o —

Rit.a dalle Cre pub.e

re.a alla Carica a.a detti Gsalari

à Ruoli

ord.a à Ded.o di accomodarli

attili

Gli sopra ch.i saranno Celti ad

ogni bisogno

Dell' Arsenal di Candia mi son

espressam.te fatto mar.a q.e co

manda una rem.a dei Armili:

Manda Roma di certo Legname

che bisogna p.r servi.o de Rem.a

Farà fabricar Galeotte:

N. 105. Ne Pregia' di Venetia Ed.o

Vol. 1. 1.

1 C. 2 ds

Adì 11mo Febraro che fu il giorno per Basilio à Costantinopoli, gli dal suo Pisani fatto
galere grosse comparse à Scutari l'Ambasciadori di Spagna: et quivi smontato nella
Casa del Bailo [illegible] accompagnato dalle, non volse prima passare
riverendo Sua Altezza; ma il Bailo questa sua risolutione co[illegible]
a quella quivi à quella Isola onde si mandò un Nuncio di maggior stima che
fosse il Principe del suo seguito: Arrivato l'Ambasciadore
di Spagna accompagnato qui dalle altre con tutta la nobiltà, si è con molta
festa: Et Sabbato seguente con numerosa compagnia di Famiglia si disgiunse nelle
mie Case, già preparate per ritrovarsi in Pera: luogo ove sono [illegible]
et meglio potesse Sabbato, et provedere del suo bisogno: Subito giunto
fece Sua Eccellenza spedire Sua Maestà Cattolica, et la grande maestà Imperiale
Romana, mandare il ritratto e passaporto bisogno, et stimato: Ritornò la
Fregata alcuni giorni dopo, con portò nuova, che il Rè di Scio si trovava
preso d'forte di ordinato fin quasi a Costantinopoli: che si poteva
all'ordine, et di primi tempi si Sarebbe partito a quella volta:
Per li tempi contrarij di Sua Maestà la galera ritornò di Sua Maestà
adì 8. genaro verso la sera, però potè partire [illegible]
Et quel Rè è molto Nobile, et stimato [illegible] et di bellissima
e bellissima persona, et pieno, e fisso di Statura, et di bellissima
cera pareva di Gentiluomo à pieno: Adì 8. detto del mese venne
nel porto di S. Giovanni il Rè di Scio, accompagnato dal Rè di Negroponte
passato, et, havendo in quel porto ritrovato [illegible]

Archivio di Stato di Venezia
Ufficio per la tutela del patrimonio archivistico
Archivio della Cancelleria Ducale e Consiglio dei Dieci

in pensiero al Rei d'Hegroponte di usarlo per mi suo potere, et in cambio a lui
le robbe di erano sopra: et [illegible] mi mandai le n'erano fugiti, ma poi del luo-
go, persona assai ardita andò alla galera del Rei di Scio, et altrimente cam-
cio à gridare, di me forti della ser.ma Sig.ria di Venetia et facendo di [illegible]
operò si, che tutte [illegible] fu restituito; fu di Sauoia,
assai certanio giamiglio: il quale si ritrouaua col Rei d'Hegroponte
alli 9. parti il Rei de Hegroponte, tenendo il viaggio verso alla sua Isola
alli xp. la matina [illegible] uscì il Rei di Scio di Giouani, et se ne venne
à caricare le robbe del Baile Veneto a S. Nic.o [illegible] di Scio andò alla
sua disa. Ill.ma della [illegible] et subito giunto al porto, mandò in
galera one dal Rei li era apparecchiato un assai nobile Banchetto. Poi
montò in [illegible] a Smirne, dal qual luogo rispetto a tempi d'hoggi si la pote
partirsi se di il giorno di S. Ant.o; otto giorni dopo: et mi bisognando torne-
ro il viaggio di drietro verso a Scio: ma fecero il camino per quel
stesso, et andero, il che diede [illegible] marauiglia a quelli mei; i quali a la
fine di perfuno [illegible] altro effetto saueua preso la galera ciaggio di
[illegible] per pesi all viaggio; finito [illegible] mandò da trasportare alla
Leggiera, [illegible] più speditamente [illegible] a Scio: ma l'effetto, che
negli diuertio di quella volta si [illegible] fine: ma si [illegible]
Cinq. due. vasselli di [illegible] Scio alla [illegible] [illegible]
si giunsero apunto qui il giorno di [illegible] galere turchesche:
Alle [illegible] la stessa giorno di S. Ant.o [illegible] alcune
più [illegible] all'hora si [illegible] [illegible] [illegible] i due [illegible]

Et giunto alla Canea ma in vero nè era stata presa come s'intese dopo: ma si bene
la galera del Rais di Scio sopra la quale mi era il Bailo. A questo avviso feci
me chiamare quei Capi di canto, Et di esse maniere ne Sabo la verità et li dissi
comissione, Et ad ogni modo procurassero, Et non fussero menati via i carami fat-
ne l'Isola prima di quelli giani: mandassero l'opera in maniera, Et di
messe a fuoco a rispetto l'opinione, Et si sa di quest'Isola in opposti a turchi assai.
i quali incontinente si ritrassero al porto di era sei miglia lontano dalla cit-
tà sebbene subito in udire la gente; perchè già i contadini al primo rumore.
Et scesero i marinari de turchi erano concorsi in numero grande, et Sauerb:
Corone Et se foli saluato i turchi, et il rispetto del Bailo Et videro sopra la
galera Et li Sauerb intertenuti. Due hore dopo detti p
Et canto venero tre huomini delli turchi esponendomi come la galera sopra
la quale era il Bailo li Sauerà preti, et hauerano dato loro la
dona. 350; et mi pregarono Et io douessi loro prestar quella cauc. Io
Et poteua credere a detti tali, Et fare mai vero Et sopra detta galera si
fosse il Bailo, et Et il Rei; Et pochi giorni auanti nel porto non fussero
si saperà alle parole Et particolare, Sauerà hora posto si pre
rispetto Et si fisse ma affermandomi Et Sauer il Bailo predetto fosse
domi i contrasegni Et era tra turchi di rispetto, pregarono. prende e al bisogno
Et detti poter huomini. et fatto in capo io Et mi dimandarà se li desse
aspetto mostra Et della militia, et alcuni pochi: mandai pel da due
o tre Et detti principali Et suoi da loro a rispetto de detti cadini, Et pre
gassero della città Et fatei prendere sendo il mio de desiderio al bisogno Et
tali: mandai a Et fuori di detti cadini, Et a me fossero buono a fare fra
metersi Et di turchi, acciò Et fin alla matina seguente: Et se li hauo
vesse mandato i danari, et Et se scrisse al Bailo: non dicendomi il
contrario, Et fatto Et di Sauerano hora à danari in prato, se li douesse a
quei pochi Et di Sauerano, et al soprastante se li prouedesse, Et sub

in Cré della Rocca di Tizzo di 2 febraro 1683

Al Re di Scio

Ill.mo e Ecc.mo

Non si dimentica Vra Ecc.za nè Sig.r Provveditor nella sua galera il Bailo
di qua à Cost.li usar quei termini cortesi, che sono soliti usarsi da Vra
Ecc.za verso quei ministri di Sua Mtà che dalla Porta della ottomana, et
Sacra quivi erano capitati, et da me viceversi come altre
Con volere q.lo di Sua Mtà: Et se il Bailo di Sauoia
Licentiato la galea doveva concorrer alla spesa di
Sauoia accomodato gli aggiunse la S.ria 25 Zecchini doue Vra
Ecc.za [illegible] Vra Ecc.za di quei S.ri di Sparta
risentimento della parte, et forse la non esser stata difesa
[illegible] Porta alcuna raggione del volere di
parte della Rep.ca così affettuata il già Sig.r a Sua Mtà
[illegible] tanto amata meritasse un pensiero ad un suo tal qual
ministro fare un'operatione di gratia tanto diuersa all'affetto
et volere del Gran Sig.r

Di Vra Ecc.za

Mons. Ill.mo e Rev.mo

In Ché del Mettor di tiene d'in febraro ibéi.

Per trovandom cercco il torno d'anar in prima da Mons.r
e Cara e Clamore la parca dore la parca de quel loco
en inamineam alla volta de Lio. Ma capitado in questo
Porto non è potuto passar e ce resto altiera fin
sarà el tempo poco favoreuole. Dove ritrovandom
dichiaramina d'anich d'gran Pano d'un Foco e
d'altro d'un Fiorentino, ma causato l'Oca a Visitarme
d'Cuori et condarli per Rimandarsene Patrone, per
non dir altro con quali cose rotto da Fame e
calure d'Gotar formenti in Cuori Cresciuti con
Pelle più Fenicie sopra, dicte el Medesmo Ch'mi ha
voluto far vedere li Cori, che vene in tal Progress.
Però non Rimando ci Cruci, ch'lis ne Pigner tolta ch
parendo che ancora fatta altiera Fame effetto Ro Rimando
di for ofticio con Mons.r et Fiore con cuori che Ro indotto a
ritrouare li Dei Caramuali predetti con tutti il Carro come
è concertato di fare dopo una lunga contesa di mia spesa
gratificatione, se bene il Padre dice, ch'io conuenga dare
un poco presente per rendere satisfatto anco il Fiorino
qual, che persuadendom di Fauer fatto un vitio Torno
di tutto questo Fauer Risoluto dar parte a V.S. Ill.ma pre
sente, ch'io procuro il mio viaggio la prima mare,
poi che spero che vostra S.ria Ill.ma mandarà questo Post Hos
Dopo di Fauer ricevuto altra mia di

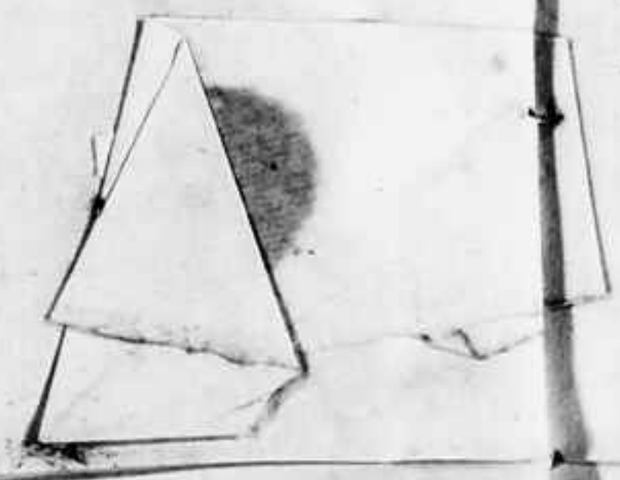
Dans le Différends, comme cela a été dit
Lauredan
contenant Procès grand fonc Marcato la pecora Bia
[illegible] con che d. Ill.ma Sua afferi la Mag.
Dogale di Dom. Pietro Grimani V.r. Genaro 1752.

A. Pellegrini

All.o 5.

Gio. Battista Valier Fante.

2



2 fol.ti di 2.a n.o 28 Spte

Tutto Letter
a vinc.o del Prado Tolero
ci quel luogo

Sers.mo P.

L debito della conscientia mia, et servitio della Sers.ta V. S.ria procuri con ogni spirito di conservar in pace questo suo popolo, et ciò non solo nel tempo del mio Reg.to ma di lasciar ancora tutte quelle cautele, che doppo esso potessero ritornarlo in guerra, et partorir accidenti non conformi all'intention mia: et di disgusto di V. Sers.ta, come mi par vedere, che Tuano Franzese, et Ger.mo suo fratello da parte de Nobili, et M. Ant.o Suarez, et Luca Milanese da parte de Populari Ambitiosi et Auari, con solo oggetto di dinorar la Camera, et conservarsi al solito capurioni della città, li vadino procurando: ond'io per divertir questi cattivi humori, et levar destramente, et dolcemente la fruitità delle specie, et delle contese di questa Communità, ho formato l'ochusa terminatione, la quale se ben è registrata nel processo, che vado mettendo insieme per inviar all'Ill.mi et Ecc.mi S.ri Capi delle Ecc.te Cons.e di X, tutto via ho giudicato bene non separarla da questa Lettera, acciò che quando occorresse qualche sinistro accidente, che Dio non voglia, si possa sempre vedere la mia buona volontà, stando che non ho potuto ne posso speculare con la Castella nell'intelletto mio cosa, ne più necessaria, ne che potti apportar, maggior quiete per questa città, che la pubblicatione et osservanza di essa, imperò, che essendo sopite le publiche controversie fra Nob: et populari con li capitoli confirmati da quell'Ecc.mo Senato, questa terminatione leverà a Patritii la facilità di Redur conSegli, et Congregationi per fare Ambasciatori, et quello, che più importa l'estirpar li procuratori del Popolo nelli loro Carichi, travaglio non piciolo di questo Reg.to et total ruina et esterminio di questo Populo: Essendo che mai vengono dal Rettore per trattar alcuna cosa spettante al ben Comune, che non sia mischiato almeno la metà del loro proprio interesse, Ove li rappresentanti V. Sers.ta non Sarà mai potuto, ne tampoco potranno per l'avenire introdurre alcun bene nella città, quando non sia levato via questo abuso, onde si potrà rendar gratie al S.r Dio, se trattandosi con l'interesse di costoro, Sarà concesso il poter introdurvi il minor male,

et io lo so per la longa trattatione, che ho hauto de negotij con questa
gente, la quale a giudicio mio non è da lasciar andar con la briglia
sul collo, et tanto meno, che habitando in due Isole facilmente si può re-
primer l'audacia sua. Il Corpo è fatto sano per gratia del S.re Dio,
ne ha altro bisogno, che d'una buona regula di vitto, perche se
si lasciera tornar a prissi suoi disordini, senza dubbio ricade
in peggior stato, che non era prima, et chi non lo stringe in quelli
principij, che la debila e bi=morosa, quando hauera ricuperata
questa forza della prima popolaresca libertà, vedendosi honorato
di nuovi privileggi difficilmte si troverà, chi possa piu domarlo.
Ne però si turbi V. Sig.ria et quell' Ecc.mo Senato, se in questa sua
città di Cipro, vi sono come ho detto quattro sette cattive,
perche permette Iddio, che non solo ne i luoghi deserti, ma ne i
ben coltivati giardini ancora, vi si trovano alcune piante non
buone, per esercitar la prudentia di chi n'ha cura, di sradicar
le triste et coltivar le buone. Gratie &c

Di Cipro li 2 febraro 1611

Piero Similecolo Cons: et Proued.r

et io lo so per la longa tratatione, che Io hauto de negotij con questa
gente, la quale a giudicio mio non è da lasciar andar con la briglia
sul collo, et tanto meno, che habitando in due Isole facilmente si può re-
primer l'audacia sua. Il Corpo è fatto sano per gratia del S.re Dio,
ne ha altro bisogno, che d'una buona regula di vitto, perche se
si lasciera tornar a primi suoi disordini, senza dubbio ricade
in peggior stato, che non era p.ma, et chi non lo stringe in quelli
principij, che sta debile e hi=morosa, quando hauera ricuperato
assai forze della p.ma popolaresca libertà, vedendosi honorato
di nuovi privileggi difficilm.te si trouerà, chi potta piu domarlo.
Ne però si turbi V. Sig.ria et quell' Ecc.mo Senato, se in questa sua
città di Cipsera, ui sono come Io detto quatro teste cattive,
perche permette Iddio, che non solo ne i luoghi deserti, ma ne i
ben coltivati giardini ancora, ui si trouano alcune piante non
buone, per esercitar la prudenza de chi n'ha cura, di sradicar
le triste et coltivar le buone. Grazie et

Di Cipsera li 2 febraro 1611

Piero Simitecolo Con: et Proued.r

Hor Però similmente etc.

C'è cosa manifesta, et da Hor essperienda chiarissima conosciuta, che la magg.
parte delle discordie, et risse, che si nutriscono in questa Città, causano per
la confirmat.e che viene fatta dalli Proc.ri del popolo, con non piccol tra-
uaglio di questo Regimto; et grauiss.o interesse di questa vniuersità; essendo de
molti Contrasti, godendo questi popoli; che l'interesse de chi Proc.ri gl'hora
certo d'esser confirmati nelli Carichi, non sarà permesso che siano goduti
giusta il passato; ne meno si goderanno gl'acquisiti quando non si hà fatta
la debita prisione. Però uolendo Hor Pr.o similmente gl'altri mag.ci
di Venetia etc Corte, e Proc.ri di Lisena, et sua grandezza prouedere
al beneficio di questi habitanti, et vtile loro non fatti più auanti;
matrimonii che nella Congreg.e ui sono soggetti abondantemente degni et sufficien
di tal carico. Mossi da giusto zelo di Carità sendo il giorno nante la
prudenda Summa; auuerte con la longezza del tempo gl'atti tali Proc.ri non
faccino ingerenze di parenti; et interessi; et con goder loro soverchie giurisdizio
et essentioni diuise le gratie; facciano Contrar a gl'altri mute le giuste
sodisfattioni loro. Con la presente vita ter.e determinano; et terminando dichia-
riamo; che li Proc.ri del popolo, che saranno fatti giusta il consueto dalla
Congregat.e sopra possino essercitar il carico loro, per più tempo, che di anni
dui; con cauerne altri dui di contumacia; come sarano li Defensori di Nobili,
et così saranno pari di tempo gli offitij; cioè Camarlengo sopradetto et
Proc.ri del popolo, col Camarlengo sopradetto, et Defensori di Nobili,
con molto honore, et vtile delli negotij pub.ci et priuati. Non potendo
essi Proc.ri rifiutar il loro carico sotto pena di duc.ti cento da esser
pagati in Camera; et applicati alle fabriche della Città; le quali non
essendo pagati nel ter.e di giorni oto. Sotto pena che saranno astretti
stretti astretti à pagar col quarto più di pena; dal tempo di essi Camarlengi
Camarlengi; che saranno fatti essecutt.e Dichiarando, che li Proc.ri non
possino conuocar Congregatioñ. ne meter parte di alcuna sorte in Che, se non
saranno almeno la magg.r parte di essi d'accordo. L'istesso s'intenda anche
delli tre Giud.ci et dui Auog.ri del Cons.o di Nob. Et la presente vita ter.e non
voglia, se non sopra questa materia elettione di Proc.ri, quando ella non hà ottenta
et confirmata dall'ecc.mo Senato.

Proued.t

Contra

Al Sereno Principe di Vereta

Fiorenza. Case e Pun.

Illustrissimi Signori Padroni Colendissimi

Le Lettere di V.V.S.S. Illustrissime delli 20. del Passato mi sono state Consegnate dal Sig.r Ambasciatore di Francia, e sentito quanto Loro Signorie Illustrissime si degnano ordinarmi circa la Restituzione delle Robbe, che furono levate a Mercanti Inglesi, e Olandesi, che si trovavano in questo Porto, mi Onoro di dirle, che Sua Altezza Serenissima, alla quale ne ho fatto subito Ragguaglio, ha ordinato, che si eseguisca quanto dalla Giustizia, e dalla Ragione viene prescritto, e che per ciò si dia Ordine alli Ministri di questa Dogana, che non ostino alla Partenza delle Robbe, che si ritrovano in Livorno, e che si Caricano per Conto di Mercanti Inglesi, e Olandesi, che vogliono estrarle, e che non si pretenda da essi altro, che quello, che si suole pagare da Mercanti Nazionali, e Sudditi di questo Serenissimo Dominio, e che non si faccia differenza alcuna

Ser.mo Prencipe

Dopò Lauerm.i à Sagrientà separato dall'Ill.mo S.r Gouà de condirmi, poiche in questa parte non era più necessaria l'opera mia, et che S.S. Ill.ma s'incaminaua uerso il Zante, per far rotta alla Hane Guidotta, uscita dal Porto di Corù, come con le precedenti mie di 25. del passato, ne diedi riuerente notitia a Vra Ser.tà, et all'Ecc.a Vre, mi condussi con le due mie conserue Loredana, e Mocenica, nell'acque di Cerigo, doue trattenutomi alcuni giorni, per sicurtà di questa nauigatione; Lauendo scoperto le Galee Grosse, che uenendo da Milo, tendeuano a questa uolta, giudicai bene lasciar ad esso la custodia di quei Mari, e ricondurmi nel Regno, come feci, essendo arriuato Seggidi a 16. hore in questo Porto della Canea, oue anco le med.me Galee Grosse, incalciate da uento fresco, non potendo pigliar Cerigo, furono costrette pigliar uerso qui, e ui peruenero un'hora innanzi sera. Di tanto Ho uoluto darne parte costà a Vra Ser.tà, et all'Ecc.a Vre, perche stiano di continuo auisate de miei andamenti; Hiuerò, et Vi non perderò

Contra

punto di tempo infruttuosam.te con quelli forze, che mi
attrouo, e riceuano anora gusto d'intender, che in
questa parte non l'habia stesposto alcuno de Nostri Sopran.
Gratie N.ri
di Galea nel Porto della Canea il dì 8. Feb.o 1611.

Marc Ant.o Badoer Cap.o della Guardia di Candia

Capitò sopra

Mare, ma Saet

guidati da mio

abbandono, si

furno messi le

marine intorno

trattenuti, et impe

feci formare di

dare loro quel

alla sop.ta riva

gia vij.

Dalla Canea

1.

Al Ser.mo Prencipe di Venetia

S. S. Col.mo

& Pos.mi non Pos.o a 7 Aprile

Del Capo alla Guardia de Candia dalla

Canea ——————

Da conto del suo viaggio ——

I. H. R.

Ser.mo Principe

Capitò sopra questa giurisditione, li giorni passati, portata dalla fortuna del Mare, una Saetta francese, cò doi altri vasselli, che venivano d'Alessandria, guidati da uno Inglese, et smontate le genti in terra, lasciando i legni in abbandono, si ricoverono in una Chiesa, ove fatole nò praticassero cò alcuno furno messe le solite guardie, ma la matina seguente per tempo calorno alle marine intorno ducento di questi Cattadini che li scaligiorno, senza poter esser trattenuti, et impediti, essendo in tanta moltitudine; ma subito che io ni hebbi notitia, feci formare diligente processo, et ben liquidati che fijno i nomi delli delinquenti, diro loro quel castigo che meritano; il che tutto mi è parso dover significare alla Sor.tà V.ra acciò fatole parte di quelle cose che io stimo degne della sua notitia, gratie.

Dalla Canea li 9. Febraro 1611.

Stefano Nicolò Rettor.

& Pen.: con P.ca 7 Aprile
del Capt.o alla Canea da Candia dalla
Canea
Da conto del suo viaggio

Al Ser.mo Principe di Venetia, R. Cattò

Venetia

S. Principe.

Copia di Lettera scritta dal Sig.

Ho le altre copie, che addurrò al Reale Valore, mi è parso scrivere, ne n'era una quella, che vedete sua Altezza Ser.ma si contenta, che si abbia, ma stretta, ne la spesa che faremo, sarà ordinaria d'intorno ad essa, potrete col suo bello modo ridurla sotto V. alla buona proporzione della abbadia, ne si risparmia de molti danari Però mentre essa saprà, che si spendono, dopoche i pezzi della milizia, si sono due Compagnie delle Galee l'una, e altri provisionati del luogo intorno a 6000. l'anno, la quale mette già spesa rispetto al poco utile, e beneficio, che in tempo di pace, e di guerra può trarre la Sereta V. dalla luogo, essendo sterile, e da Pirati rispetto à Barbari assai più, et da quelli pochi, i quali fanno ritirati in luogo cattivo, e lontani dalla Fortezza, et sono di alcuna sicurezza a nessuno. Ne è un dì dato il Palermo credito certo, che la bocca verso la terra sia la quale stimando più nissuno può più l'esta si vede esser verso inutile fondarsi sicchè di nessuno danno si contrasta potersi stare si meglio sequestrati in esso, di modo che ancora bisogna dire la ragione ricevere offese si può pretendendosi anche mandare da Barbari mercè. Il terzo motivo un Sig.r Fra di genere non Italiano nella lingua, mai d'Italia, et Lingua, ne può esser spia, e le spie ancora, nissuno Cosa al mio secreto è ove si fidato alcun credito, nulla è a fare che spia certa spesso è impossibile: Per il che mi pare di non vedere i mezzi Capi di ridurre il quinto mio avviso prudentemente, sicchè Principe non offendano l'onore, et si mediti

Al Ser.mo Sig.r D. Ruotte.

Il stesso con Lettera de 27 Genn.o

Instell. vostro di questo luogo

Indagini da Corsali

Artiglierie che si ritrovano nelle fortezze di Terra

Moschetti da Brage n°. 6.
Mosch.ti da Genicodo Lunga n° 12.
Falconetti da 3. — n°. 6.
Falconi da 6. — n°. 4
Sagri da 12. — n°. 1.
Smeri da 12. — n°. 3.
Colubrine da 18 — n°. 2.
Pezzi di Cannone da 16. n°.
Cannoni
Cannoni da 12 n°. 1 — n°. 2.
Cannoni da 8 n°. 1.

Tutte le sopr.e Artiglierie sono in Stato almeno di mezzo Cannone in rispetto di una Sagra da 12 libre di Palla
e quando è calcolato dopo [illegible]

lungo: Credo che sel sposo fosse il Bibbiena, dirà d'avere
et appresso più si vitrova alcuna cosa di particolare con esso anche
che scrive: se bisogna il formaggio, dice che chiama tenuti in mano
le forbette; e Cesano, se apparecchiarà alcuna cosa. Per la festa
ricordi all'Ill.mo: Cosi che vegga almeno di provedere: se la potrà bene, nella stessa guisa, et non di
subito sopra lavorare da se si per più, a pena se ne accorgerà nessuno
et potrà supplire al bisogno della mobili: fare bisogno del subi-
to, che dice chiamare il Cavaro: Cesano stesso fosse il
Capo de bombardieri. Sono, se midispiace di dare impaccio
perche del lavoro sopra, di che se ne sono piu che alla vista
che mi provedessi, che fare la stessa a Cadore. Che di Cadore
se venga apparecchiarsi in modo come bisogna per quello
che vegga l'anglierci: Le mule non delle pelli, che sono di
Marforelli che pare d'inanzi a Roma per questa provisione
essendo necessi: se appresso mandare del legname che pare bisogna
si pieghi il publico fabbricato, e ingegneri che sopradetti
qui i parenti di parte terza si stimano i legnami si publici come
et quelle due mesi pagati che pare pigli. Sono state del ottimo
stesso cominciare anche nelle forette si che sopra pure
che sono fatte altre volte, e ad sperare o di cadere
Cavi di questi ordinanze. questo e quello si occorre
Scrivere all'ord.o nel fine del suo rest.o grazie
Da Tivoli d X.C. adì 16 in

Bart.o Bembo

io Sebastiano Veniero Magnifico
Vicario.
Tivoli.

x Febbraio ——— 26 - 15 Maggio

Fine ———

Da conto de Dieci mancamti &
sono in quella fortezza —

All. R.

Ven.ti

Sor.mo Padre

Ill.mo

Per: Trevigio

Le RR.di Padri dell'ordine di S. Domenico delle Città di questo Regno, hanno espedito per Italia il loro R.do Prè Vicario, per proseguire al loro Gral Capitolo, ch'è si doverà fare in Franza, che ha visitati alli Monasterij di questo Regno, il Provincialato, il quale fù loro dato pochi anni sono per la mala volontà, et sinistra relatione di un tal Padre di altro giurisditione, che fù già Provincia le. Hora ne viene per l'istesso effetto con le Galere, che partono per costà, il Prè frà Dionisio Laureò Priore di S. Pietro, il quale con li Padri della sua Religione comparirà à Piedi della Sr.tà V.ra per supplicarla della protettione sua in questa occasione. Che conosce il merito di questa Religione, non devo aggiongerli altro, che le Chiese di questi RR.di Padri in questo Regno, sono benissimo tenute, et officiate, et per ciò frequentatissime con consolatione de' suoi sudditi, e de' suoi Rappresentanti, così sperando esser pro dalla benignità di lei in questo loro giustissimo desiderio, nel quale si tratta anco dell'interesse, e della Reputatione del Regno, con le sarà riverentemente esposto dall'istessi RR.di Padri. Che ec.

Di Candia. li. 20. febraro, 1610.

Di V.ra Sr.tà

Div.mo Capello S. G.

Fol. cclii — 14 Maggio

Fine —

Da Corfù li 4. Marzo 1610

sono in quella fortezza —

Del Prov.t Gnatt in candia
di candia.

Padri Amicani p. il suo Passa
ciaca.

Cosch. 88

All Ser.mo Prencipe di Venetia
Sig.r Ottauio

I.L.R.

Sig.mo Pri

Son auisato dal Ill.mo S.r Prou.r della Suda ch̄ nel Porto del Marathi
sia à ì3 del p.te Capitata vna galea Turchesca dice esser la Capita:
:na de Rodi leuata dai Schiaui fuggiti con essa, all'quale hà fatto
esso Sig.r Prou.r saper come egli mi teneua ch̄ douessero immediate par
tire come credo hauerannno fatto se bene tengo grandiss.o dispiacere
ch̄ in questa congiuntura hi sia trouato nel porto della Suda vn
Caramusale Turchesco di Barbaria ch̄ carico de ogli se ne uà
à Costan.li doue non uorei ch̄ con questo mezo capitasse alc.n guasto
di essa galea. Spero ch̄ quel Sig.r Prou.r sabbia vsato della
sua prudenza, et ch̄ sabbia impedito più ch̄ hà stato possibile
ch̄ à quelli del Caramusale non sia peruenuta alla notitia
di essa galeota. Io gli hò scritto quello ch̄ mi occorreua
et stò con pensiero aspettando l'auiso di quello ch̄ ne sarà succes
so grā.

Sig.mo Pri
Del Prou.r Gnal in Candia
di Candia.
Padri Theatini p.r Chan Bracci
Giacomi

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Regtro

Ill.re Sig.ri Pron.ri di Venetia

Sig.ri Oss.mi

Capitano di Candia ——— Pron.i gra.li

Nuova che la Capitana di Rodi condotta da Schiavi era capitata al Porto Hannaticio vicino alla Canea. che quel Sig.r li haveva sommersi che i suoi Pron.i havevano fatto vela per Candia. che nel Porto Rotta Fuor la Canea a quel tempo era Comandante Turchesco che con cenno R.o ogni vascello andava a Corsare. che del Sig.r Rietta Fuste la Canea Pro[illegible] erano nove. che non potevano uscire i Turchi Capitana all'Illmo Rotta sop.a Capitò.

Capitano di co
quindeci Son
la quale: ener
di: cruelissim
Turchi: et Sau
Sig.r Gou.r: et
Armata: che ver
Lor voglia: et
Ne parendom
Comunicato con
in: queste acq
la sua Galea
alla Vela 2: d
da ell: fatale
dal Canto: a
Lo vedusto da
Saver: mag
a Di Venetia
Sig.r: de la
alla sua pud
Scrisse 2 27

All'Ser.mo Prencipe di Venetia &c
Sig.r Col.mo

Copia

Ser.mo Prencipe

Sig.r Col.mo

Hauendo la Città di Rodi ordinato à Schiaui en costà al Pub.co Rappresentante alla Porta. che quest'Ill.ma Rep.ca somministri ogni anno vn certo numero di Schiaue per seruitio del Pon.te Palazzo, e Corte Imperiale, e quel tempo vn Comandante Turco che con ordine R.le assistesse à Schiaue, et essi Schiaue fossero sempre Zitelle, et esperte ad esercitij non pertinenti à Donne Christiane, come appunto è stato sempre osseruato, Prego V.A. Ser.ma à voler ordinare, che per l'auenire non siano mandate Schiaue, che non siano

Ser^mo Prencipe

Ritorno hi co. del Sprte. sopra quest'Isola. dalla parte di Tramontana
ritrouò Sorian. seguito la Vra Feluca di Malta di sette Banchi
la quale essendo stata assalita da Cor^ri Turchi, per saluar
si. cruciorno in questa Isola, restando la Felucà nel poter de
nrri. et Lauendo Sacm^o di ciò rottoli Lo mederà spedito qua
to p^a Cons^o. et fatto venir esso Sorian. et Lauato li Cor^i constituti. Lo
trouato che ser. di quelli erano stati tolti la diuersa parte contra
lor voglia. et posti sopra la Vra Felucà, per il che li Lo fatto rilasso
ne parendom. degl'altri venir ad alcuna deliberat. Ciò prima
Comunicato con S^r Mo Pisani Capt. delle Galee grosse che si troua
in questo acque. L'Lo p^o mag^r seruito fatto consigliar sopra
la sua Galea per deliberar et darne riuerente conto come faccio
alla Ser^ta V. rimandarle la Copia del Loro processo. et Scale
da esso portate, et perche nell'esame di Loro fatti a cura Negata
dal Capt. resto ferito di Archibugiata, uno di marinari di essa
Lo uolsi dauer auiso di questo fatto all'Ill^mo D^r per
hauer magg^r merito dall'effetto. Alcuni pochi d'hanno trouati
a Dr Sorentin. sono stati fatti deportar, ad'ogni buon fine,
p^a Brin. che la Ser^ta V. vengi a quella deliberat. che parerà
alla sua prudenza Fed^o

Venetia 23 Febr^o 1611

Ambrosio Lorenzo p^o

Candia

Adi detto uiste à 28 detto
Candia ——— Proueditor
Auisa che la Capitana di Rodi in
uia à Schiauonia capitata all'Isola
del Mauri uicino alla Sicilia.
che quel Sig^r li la mena seco

In Cré del Prad.r di Cerigo di 23 febraro 1611

Copia. Frater Alofius de Wignacourt Magister Sacræ Domus Hospitalis Sci Joannis Hierosolymitani Magister humilis paupernmque Jesu Christi custos; Universis et singulis gentes modernas visuris lecturis audituris salutem. Notum facimus, de nuperæ veritatis attestatione qualmente patron Giovanni da Negroponte ni ha humilmte supplicato di concederli facoltà di potere far la guerra agl'inimici di nostra santa fede sotto la bandiera, et insegna di nra Relig.e con uno Bergantino di sedeci banchi novato Hora Hora di Monsenaro armato di tutto punto e provisto d'ogni necessario qual è stato dalle.to Giovanni di Negroponte. Et essendo noi rimesso la sua supplicatione e visto alli Hon.ti Commissarij del magistrato dell'Armamenti, seguita poi la relatione di essi nel nro Ven.o Cons.o con deliberat.ne di esso è concluso nemine discrepante che sia data la sudetta facoltà alle parti di Levante e pertanto il Dnio del Gran Turco. Pertanto dunque noi dando prima idonea, et sufficiente cautione e fidemaggio nelli Atti del nro Hon.do del magistrato di detti Armamenti di non offendere ne in qualunque modo danificare nei beni nemeno nelle persone à Christiani e massime a Vasselli, et sudditi di Sua M.tà Cat.ca e quelli della Sig.ria di Venetia, nemeno à Giudei conforme alle constitutioni di Sua Sant.tà, et sommi Pontefici; ed esser sottoposto alle leggi, et ordinationi dell'Armam.ti, et anco di venir à spiaggiare giusta l'ordine dell'Armamento sopra detto in mano del nro Rett.re Comandiamo in virtù di Santa obedienza al Ven.do Generale delle Galee di nra Relig.e, et tutti, et ciascun capitano di esse, e delli Nauli di queste nre Isole e Dominij. Pregando tutti Ill.mi et R.mi Vicerè, Prencipi, Duchi, Marchesi, Conti, Baroni Ammiragli, Generali, Luogotenenti, Capitani, Provved.ri

fiviati, Guardian di Posti è posti eletti eguelung, Ufficiali
di qual sia loro stato e condition siano, nelle cui terre, mari,
et giurisditioni capitana etto patron Giovanni di Negroni
Sergentino suddetto, marinari diretto, et espresse, che sopra fatto
tanto nell'andare, come nel ritornare, lo lasciare liberam
navigare, passare et seguire suo viaggio non permettendo
sia in modo alcuno molestato, impedito, ne intaidato
anzi a contemplatione nostra sia agiutato, et favorito
et de restaremo obligati alle V.S. a simili, e maggiori
occorendo occasione. Volendo, et intendendo, che
copia di detta presente debbino dichiarare di fatti suoi
solamente et non più. In cuius rei testimonium Datta
nostra Regalis in cera nigra presente et impressa. Data
Melite in Conventu nostro die Vigesimo octava mensis
novembris. Millesimo sexcentesimo Vndecimo —

Data in Carta

Fr. Jo: de Sobrinis Vice Cancl

L. S.

In Cré del Prov.le di Cipro di 23 febraro 1613

Copia

a Homini Domini

V. S.

Patron Quanor di Negroponte con i suoi tutti compagni conforme
questa mi stretione Laquale e sigilata dello mio sigillo
sotto lanno di mia man propria ——

Andarete in Levante nelli paesi del loro governo e fare gli
meglio preste, Le potrete tanto interra di remiti come
di mare, Le procurarete di intendere quali preste, de
Lauoro fatto, e dato, Le piglierete di loro non mancarete
di pagarlo giusta Lauoro e ammiglioro di Lauoro
e conseruarete nella Camera Carica Jante insieme
quella di Mons.r il Gran Mastro, e lasarete del Hon.do
il tutto fedelmente.

Cato, de tornando con presa o bisognarle vender Jalcosa
Jecomprar vitovalie venderete quelanto, de ci
bo vera Jla vostra provisione senza mitter in conto
senon Jla causa del tempo, e pigliando quel de Vasello
de cale il condurloqua imbarcarano sopra Quardi
o, Nicolo overo altri doi con alcuni altri compagni
vi mederete il sopra piu a conseglio di loro, e tutos
gli marinari, pregando Iddio ci conduca e riduca
con buona presa a salvamento ——

Fatto adi 7.mo di Decembr 1613

Nella Città nuova

Con ta

Ex Cré del Prosc. di Cenzi de 23 febraro 1631

Copia

Noi sottoscritti Sindici, et eletti di questa fidelissima Città di Gallipoli, facemo fede, et piena fede ad chiunque spettarà vedere, come dalla predetta Città, et suo porto, dove sta Dio gratia bene sanamente senza sospetto di morbo contagioso, parte patron Giovanni di Negroponte con una bergantino di sette banchi nominato nostra Donna di Monserrato carmanina di tredeci in circa, lassata da detto patrone fondare (a Dio piacendo) à Levante ò dove meglio li parerà. Pertanto dovunque capitarà di questo Loco libera pratica et in fidem &c. Havemo fatto la presente assicurietta firmata da nostre proprie mani, et sigillata col solito sigillo di detta Città in Gallipoli

Alli 19 di Decemb 1631

Quintiliano Cels. eletto. Orthio Coppola Sindico
Colant Stadiotto eletto

presi/ Mae. Coppola Canc. dem.

I. S.

in Cré del Proc.r di Cerigo di 27 febraro ibii

1

Copia

Essendo stato auisato l'Ill.mo sig.r Proued.r del capitanio de san Dimitri
pertue Cuere, che nell'Isola di Cerui saccorano dato l'assalto
due fuste con dese sie ad una feluca gonentina li homeni
della quale diedero intenta, et s'attrouano nel luoco di Mudari
in quest'Isola.

Ordino, che s.s. Ill.ma, a questo Mr.o Gord.r debbi trans-
ferir con alquanti delli suoi soldati indetto luoco acciò fati
condur tutti quelli, che s'attrouano intenta è cueder di ricuperar
le prede qualche cosa dalloro, et che

Di più sia registrata essa lettà qui sotto. Li 28 detto

Ill.mo sig.r mio P.ron Col.mo

Soggiù V.S. Ill.ma qualmente due fuste turchesche sono dato la caza
ad una feluca gonentina dall'Isola di Cerigotto à santo Nicolo
à Mudari luoco posto nell'ultime parti di quest'Isola, essendo
smontato loro ente di detta feluca intenta le fuste subbito s.a
loro feluca, dalle quale retornorno, doppio lo mandato p.a loro
ricuperatione, et V.S. Ill.ma comandi quello, che le parerà, che sia fatto
in questo proposito et in ogni modo le resto humilissimo seruitore

Dal Casal Piranades alli 29 detto ibii

D.V.S. Ill.ma humilissimo seruitor

Zorzi Calucci Capo di San Dimitri

Adi 29 detto

All'Ill.mo s.r mio s.r Col.mo S.r Ant.o Gonter Proued.r di Cerigo

Illmo

Chiamato il detto s.r Gord.r gli fu dato l'ordene sop.to; il qual subito montato
à Cauallo si parti.

Adi 2 detto

Comp.e dauanti l'Ill.mo s.r Proued.r il sop.to s.r Gord.r, asserisse essersi transferito
nel detto luoco de Piranades doue la ritrouato persone quindici
di quelli della sudetta feluca quali l'hanno condur in questa corte
non essendo ritrouato altro

Cerigo

Illmo

S. S. Illma consesse al Cavalier, de li detti tener in custodia a prede

Adi detto

L'Illmo S.or Proved.r ordinò, che alla sua partita fosse tolto il Const.o dell'arsen
à'uno fuoco &c.

Adi detto

Se dato ordine al Cav.r de fat venir al Lo delli.

Adi 20 detto

Const.o alla partita dell'Illmo sig.r Proved.r unidoms, de tutte nominati
Agostolo camarino da Santa maura. Dimandato da dove viene.
Risposte. Vengo da Malta quale esser da mesi doi giorni in
circa, de andato in corso con una feluca di compagnia d'altre
4 fuste alr.e di sedici. Dimandato. dove s'attrovano pigliato
di tanto tempo, et perdute di vista pensano d'andare. Rispose
a Santa Maria in Calavria di trattenessimo da uno mese in
contrarij tempi, de ci occorsero, et di poi venessimo a Stirali
dove si fermassimo da tre giorni, et partiti poi andassimo
all'Isola di Negroponte, et iui in terra fussemo pigliato uno d
et il giorno seguente estato incontrato con tutti cento cinquanta
quali con guardia del mio cap.o Duarme anoi altri, andassimo
partissimo di detto luoco de andò.mo a Stalia fuori de stio dove
prendessimo uno Caramusale, de era carico di Cori, pallamide,
del vito, era di turchi nel quale fabbe morto cinque delli nri Sch
et lo rimurchiassimo et nel mentre partire di detto luoco ci apresi
una gran fortuna, et si ruppero legomene, de era legato esso
caramusale, et fuggi, ne fabbe potuto seguendone sia andato,
poi ultimo partire da Cristianità, mancando noi d
fondi quatro Isola di Cerigo Sci l'altro ancora doi Ese ci fusse
adotto due fuste, se ne cominciorono tra di loro a combattere
et fu Rale, de quale non potessimo vedere dicemo intorno
con la nostra feluca, et si salvassimo lasciandola in terra

Sci

Const.o

fatto alla

de immediate stata tolta dalli turchi contra sua robba, et non potessimo niuna cosa nissuna, dim.o Rispose la sua felucha voglia contra turchi. Quib.s Sab.s

Ad.detto

Con Atto medesimamente un'altro delli antedetti di sopra nominati di sopra Sab.i Ahmet = pulo q.m Giorgio da Mitelin. Dimandato. Risposte. Io vengo compagno con uno Caramussale patron Giorgio Bambatzi nel suo ritorno de Candia, Dando sotto passo per Scio, giontissimo all'Isola di Paris dove una mattina uenne sopra Quarme con la sua felucha, et iui dando fondo mi tolse contra mia voglia, mi, et altre sei persone uno di quali si chiama Gianni, del Casale da sopra Scio l'altro Michali, et l'altro Gianni il quale habitava, et uiuono a Strivali uolena, del'accompagnassimo. Dimandato, de sua legge doppo, de contra sua dimorato. Risp.t Corani dissegnava d'andar contra li infidelli, et perche non si potuto trouar alc.a presa di segnava partire per Malta, et per li sinistri tempi uolsimo dar fondi all'Isola di Cerigo nel'altro, et iui essendo tutti due forte ci assalisimo, et noi per forza diedimo dentro, et lasciassimo la nostra felucha laquale fu tolta dalli turchi con tutta la mia robba Dimandato se sè robba era carica. Risposte. nò sui capricia di altro, che di cordouani, et miele, Dotti, et da dove Sabo Samuto simil robba Risposte nonsò. Detti, et de pagamo, et mercede se promisero al mese Risposte. non mi promisero altro, che il uolo mangiare. Quib.s

Ad.detto

fatto uenir, et con Atto alla presenza ut sup.a Quarme Santa del Tante, de detti dette nominati. Dimandato come capitò qui, et come è stato de la felucha sua. Risposte. Io son bandito dalla mia patria da cinq anni, et sono doppi quindici, che son fuori di Catania, et pensai de uolere andar in Constantinopoli d'Fare un salto, et andai a Milano dove mi amalai, et facendo di bisogno feci mi bandi al patron Quarme, da mi leuasse, et buttarmi al Tante mahu

Si

mi piacque, de douesse farli compagnia in fino, de spartase per
mari, et questo puo esser da giorni otto. Dimandato, de casa gli
venesse de mente nauigauano, et doue disegnauano d'andare
Respose. Montò altro, mero saueno fatto noi altri. Dim.o quello
de era causa causò.ta felucha Ap.le di molte mercantie, ma
niente d'altro. Dimandato come e passato il loro uiaggio Ap.le
mente ne disse hauer fondi all'Isola di Cerui scàmo stati assalti
da due fuste, et non potendo resistere diedimo in terra, et
lassiassimo tutta la nra robba in essa felucha. Dim.o Rispose
scàmo da persone quindici in circa. Dim.o d'alcuni mi compag.
interti, de erano stati tolti contra la loro uolonta dal patrone di
felucha, et loro compagni, et ci lamentauano. Quiò.s Sab.to a

Adi detto

Constato come detto sop.ra uno giouane mi disse nominarsi Giann.i Mauro d'Isac
da Milano, et esse esser compagno nella felucha sud.ta Dim.o Rispose
noi partissimo da Malta puo esser da due mesi, et giorni circa. Dim.o
Dimandato, et doue disegnauano d'andare, et a fare. Respose
non si perche attendeuo d'ingoiare ma il patrone sapera
dire. Dimandato, se uiaggio hauo fatto, et che cosa gli e stato
successo per strada. Rispose a dieci giornate pigliassimo uno tur
esso, et stato uiaggiato il giorno seguente, et hauemo medo
mente preso appresso il detto luoco uno Caramusale, de non
de saggion dechi fosse, ne de che gente fossero sopra, ne
d'onde, et de non smontassi in terra. Dimandato. Rispose
doppo questo fecimo una presa a Siracusa d'un Vascello, et dalli
altri miei compagni lo intesi, de era carico di cori di bufalo
et di pelli. ma doppo hauer preso noi delli nri homeni sopra
di esso, una fortuna, et ne fuggi dalle mano. Dim.o de che
sorte di robbe era carica la felucha. Ap.le di molte robbe, di
cordouani, seda, et molte altre cose, de non lo potuto sapere
bene, per esser corto. Dimandato de saggia dechiera la p.a seconda resa

Ap.le

Rjse di rendi. admonito dedir verita. Rifpose ch'hodetto ja = dietro in contrafino una barca, equipaggiata sopra di cologeri, et gente credemmo, che fosse d'infedeli, stimandassimo addotto, et doppo saverla riconosciuta la lasciassimo andar, pensato noi, et calcolando noi andar auedere, se potessimo trouar di Lomeni ad'aquistarci, fi che erano restati sopra il detto Caramussale otto persone dalli giorni nell'Isola di Cerui siamo stati assaliti da due fuste turchesche, et non potendo combatter contro di essimo in terra con la nostra feluca, et la lasciassimo a terra robbe. quib.s Sab.s

Adi detto

Constituto medesmam.te alla presentia ut supra uno giouane, chiamato nominatosi Zanin Pisalla d'Istriano. Dimandato come capitato in quest'Isola. Rifpose Jo capitai con dodici di Arcmati in uno luuto, et cinque Schiauina despotici, et iui uiddi, che compraue una matrica questo patron della feluca con franc.o Dimitrio, Costa, Gianni Zorli, et cinque altri suoi compagni, quali mi essortorno a uenir, et persuadendomi d'andar contro perche haueuano bisogno d'Lomeni ne uolsi assentir, imperò mi tolsero contra la mia uolonta, et mi diede Iosa melo tolsero, et pregorno mi fermare, et portando Salvador incontrato una barca da pescare, che era carica di uini, et sacendola giunta, ritrouorno dentro il n.ro Capo. et un'altro suo compagno nomato Zorli, et tolsero da quattro botte di uino, et quatro pelle di formaglio, et gli diedero cost.a di dette cose, et ancora uno delli Lomeni nomato Gianni di Pole pigiendo, ne uolendo andar contro tolsero per forza Dimandato Dove hauete lasciate robbe che sano con Sanute contra uuolonta di patroni senza pagarle, et poi li sano liberati. Dim.o di che sorte di robbe era carica la feluca loro Rifpose. Haueuimo da quatro balle di cordouan, di molte altre robbe di Zambelotti, et altre sorte di pani, et non so conoscendo d'essi. quib.s Sab.s

Condi

Ad Litto

Constituto alla presenza nra S.ra uno giovane con poca barba. Dimandato
del suo nome, cognome, e patria. Rispose Lo nome Dimitrio
f.lo Nicolaio da Naxia. Dimandato s.e Ji ton maniera to ane
fatuda, disse Levato dalli cundi gri nell'Isola. Dim.to
da dove viene. Rispose. Juano estes da tre mesi in circa, ch
siamo partiti da Malta gendar contra li nemici, e pre
gliai uno Ligno, e per tanda Sacamo preso a Dria un
nave, e la uolessimo menar via dri, e attaccatoli una
fortuna e perdettimo con sto pastone di nostri Legni e ca
di Cori, gottoni, e altre robbe di turchi, e tuo il canto e
cundetto, nel quale viera ancora uno greco ani, de fo
grandissimo Sacamo Levato da questo pastone subito il Greco
contra la sua uolonta, e l'ultimo con noi fugiendo li nome
Sacerdoti incontrato una barca da Pattimo carca di uino, ol
da questa un'altro Sono contra la sua uolonta e destimo ancor
due Basile di uino, ma poi progettimo poi partettimo e Sacam
pigliato uno turco a Canto, e Barca in uno porto con una bar
di compagnia di questo greci, de Sacamo carica.ta Barca dell
e Sagone la matina detto e fatto ringratiato con cento cin
colli. Dim.to de cosa fu fu seguito Rispose Rispose. ultimam
nella Christianita, e poi sono Isola Lerdeni: de e fatta fra
quest'Isola, e la cima forma di nocia ne habitano due fa
bundese de non potendo[si] destino intorno Lacca altri
le robbe nostre, col'Istesso Litranchi Dim.to de le robbe era con
la fituda Rispe non Sacciamo altro, dele nre Armi e fu
posto di uitouaglia proueti sobonten, e un poco di mele qu

Ad idem

Constituto alla presenza nra un'altro de detti nominanti: Fatto da gli
de che esser maniera nella fituda sud.a. Dimandato de doue uien

Co com

e barba - Dimandat
. Le nome Dimidio
on marinaro con
nell' Isola. Dim.
ta mèti in terra, e
nemica, e fes
mo gietto a Biasà una
e abitatori una
otti; laqual era carica
uno il canto era
greco ani; de gli Ma
one saltao il vaso
fugiendosi li sono
o canta dicino ch
onta, e sebbene anco
i' partirsimo, e Sauem
no gionto con una barca
o carica d.ta barca dell
ne cato con cento cinq
Risposte. nell'ultimo d
elli; de e gionta fra
e assalirono due fus
verna dove lasciatti
di de robbe era cari
delle me Armi, et glie
e un poco di mele cuj

ominanti Nicolo da Sal
mandato da dove uiem

e conse

4

e conse occasione di Sabbi gionto dalla sua patria Risposte Mo
da Malta con una felucha pieno di Mori e Turchi di gli
nemici per andar nel corso, e nel uiaggio di Barbaria Sauemo preso una
naue di Turchi, che uenina da Napoli di Romania con carica di Riso e
Pelimo sopra laquale uierano quatro christiani, e Sauendo noi
gionti in essa otto persone delli nri assalitoli una fortuna grane
pessimo battaui con li Turchi, ne sapiamo dove sia andata
Dimandato Risposte noi Sauemo gionto intorno essi christiani
et li lassiassimo in terra Sauer Sauuto da noi alto di dispiacere
Dimandato Risposte. per la necessità, che Sauemmo li Turchi
Sauemo pigliato dett'Isola di Andro un Uomo, et una barca
un'altro, et un'altra da Sicino. Dimandato quello segue a loro
doppo Sauer pigliato detti Turchi Risposte. noi necessitati
per de atendessimo andar alla christianità, ma noi giunti
d'Isola siamo stati presi quatro Turchi per Sauerci Sauuto ritrouar
la mia felucha. Dim.o Risposte La nostra felucha era carica di
cordouani credo, che erano da Cento, et quella nostra pouerta
che uiera a tutti noi. Dim.o Sabbato Sano Cenato detti cordouani
Risposte li Sauemo pigliati la una barca turchesca nel Canale
de Spatrino, che la Sattiorono intorno li Turchi, che erano
dentro, et noi la pigliassimo. Quest'Isola

Adi detto

Constituito medesimam.te alla presentia nostra un'Uomo di sopra nominato Dimandato
da negotiante Capo di felucha Dimandato Risposte se giunto
da Malta con desegno d'andar nel Corso come appar relatione
patente. Dimandato Risposte s.to da questore quando in mezo
del'effetto sudetto, et Sauendo preso una Nauetta turchesca à
Pesaro appresso Sicino carica di Uino, di Coi, et del Riso et empto
di notte sopra laquale gionti dalli miei Uomeni guardia
Lie sa otto persone, ma assaliti una fortuna che Sa Cenato
dalle mani, et Sabbiamo gionto da Sopra quanto andai à

Con dei

milono, e lo pigliato quatro persone con la loro volonta
e domandomi, e seruitime fino Lanta, e poi li Saracini Lasciati
come anco loro si contentorono. Domandato se Lodedicio
Sano Lauuto alcun preto. Rispose sì ne Lo trouamo assai
de Lauemo preso, e poi fornuzzato il seguente giorno
con tolloni cento cinquanta, deliberando partire giouisimo
giu all'Isola di Cerui, doue essendo noi fuste Cinque andate
a noi gionte diedimo intorno, e lasciassimo Lanto robba
e nel Lato Lauata. Domandato Rispose. nō Lauemo in ci
altri Nauilij giu di questo uidilli, ne Labbiamo preso Dui
con poca Gente, e intendo di Lecciano di suoi Nauigli nella Stret
alquanti giorni per Lo Lor Camin. Dessi se oltra Lodetta robba
Lauuta altro Rispose, erano da cinquanta cattiui
delli Lauemo pigliati con una barca di Cassibo in Sicilia
Laquale seguitassimo, e quelli diedero in terra, e ci fuzzono
tutti uiui. Dessi, Seguendo bene perche la Fusta presume
de simil mercantia sia di ragion di Christiani admoniti
delli Lauerita intorno cio Rispose. noi ne li uedessimo ff
diedero in terra, e credo, se fuzzono da quatro acero fie
de fuggirono subito, quali erano del paese dessi dopo tt
detta robba come alcuno ascertarla Lo Lauerta Rispose
uennero altri Christiani, e mi Lo dimandauano mai no
uoluto render perche il Turco, che era sopra quella barca
li uenia ancorlui, che erano di sua ragione. Et quel Turco
e stato da noi uenduto in detto Loco, e di cio sia parere. no Lau
contato cento cinquanta tolli. Domandato Rispose no Lau
incontrato alcuno Nauilio giu come di Lodetto, nemente
nauigauemo alynde, ne in altro tempo Lolamente Lecci Carbo
Dessi li ander a Casamia, e giono all'Isola di Cerui fu assa
da due fuste turchesche, e mi Leuorono la fiusta, e noi
campassimo Lenice nude sotto dire Quod Sab.tis. fede m
dell'Illmo Sig.r Proued come sto al Cualier, e de lo detto piace
piu de cui dessi atti niuno a piu dire. ———

Illmo

Referì Il Cavalier Sauer essequito quato di sopra —

Ad detto

L'Illmo sig.r Presid.e veduto sin hora quanto è stato narrato, et essendo hora tarda ordinò à ogni buona parte all'Avd.a, che facciano iuro giusta detti Sommari della fiducia, per esaminar. quanta summa di danaro s'attrovano Sauer a fine che gl'atti vostro star in deposito fino l'esped.e di questo caso acciò sia fatto dipoi quanto alla Giust.a parerà essendo di ragione.

Ad detto

fu dato ordene al Cavalier di doversi ciò essequire.

Ad detto

fatto venir dinanzi chiamato quale uno delli antedetti testimonii et adim.o quanti danari s'attrova Sauer di Sue Sauer tolse due quarto uno. Quali apresso Vel tolse. n.o 2 & i

Gio Agostino Camarino chiamato ut s.a adimandato quanti danari s'attrova Sauer detti Sauer tolse otto —— n.o 8 —

Sultanini Vinti —— n.o 20 —

Quali apresentò ut s.a

Chiamato medesimam.te Gianni Stauro, et adimandato quanti danari s'attrova Sauer rispt.e m.o Sauer altri, de quali cinque tolse quarto uno —— n.o 5 & i

Quali apresentò ut s.a

Dimitrio Cattaina adimandato ut s.a detti m.o Sauer altri danari de ceselin quatro & uno di tolse —— 24. tolse & i

Quali apresentò ut sup.a

Hiusto della Calamata fatto venir et adimandato come di sop.a respose non Sauer altri danari, de tolse quatordici n.o in A Sopradetti —— n.o 14 —

Quali prò ut s.a

Duame parò della fiducia adim.o ut s.a di questi ceselini mitri doi emesto tolse quatordici n.o Lo stesso. —— 14 tolse in A Sopradetti ut sup.a

Illeso

Condì

Zanc.o Mabele adimandato uet.o a pretento tolloni sei stara n.o 6
Demitrio Cordino detto uet.o adimandato gli dauesi
s'attenda dauer respose apontando cechini tredeli — 3 —
Manoli da Rodi adim.o uet.o a pretta cechini quatro n.o 4 —
Zoli Vitale fattocenir e adim.o come sop.a gli cechini d'oro
uerdi — n.o ii —
tolloni tre 4de uno — n.o 3 4de uno —
Ser Giouanne giaimente Hirolo Andrian, e adimandato come
detto gli tolloni tre e mezo 4de uno stara — 3 1/2 4de i

Hoi si dice.

Constò alla gratia di V. S. Ill.ma un giouanne di bassa natura
gli mostra Sacerdotà d'anni uentitre in.a adimandato
del suo nome, cognome, e patria Rispose mi nomino
Hiriolo Adriani dal Zante. Domandato come capito a questa
della fortuna. Rispose. Io haueuo uno fratello e cinque
sopra le Galee, e sono restato uentidui mentre erano sotto
al Zante le quali quando uolse all'improuiso son stato a questa
città fino a Milono, e iui mi fermai doue uenne il quarto
giorno della gionta fortuna con tutti miei compagni, doue Dri
Agostolo, e li altri è mi trouorono sotto alcuni molini
de oglio one radunarsi tutti quelli del paese, e essendo
richiesto dal detto Dimitrio da Naina, de lui andasse
a bever si come son stato doppo bevuto mi trouorono de
mia uolonta, e mi colsero con loro in corso. Domandato se
io sono de le qualita de nobili Sabbino fusato resero
queste parole Sabbino fatto, e che sono da dieci giorni in.a
che son con essi, ma da loro medesimo saputo che a Stara
in Archipelago Sano preso uno Caramusale, che era carico
di molte mercantie di turchi, et erano quatro christiani

Segna

sopra come dicevano loro, che galeona dovea esser armata
dicevano intorno sopra il quale sapendo loro giunto da otto giorni
di quelli della galeota sono stati assaliti da una gran fortuna
che l'hanno gionto con li remi in mandato Risposte ch'avevano
cerca essa galeota di diverse robbe, di cordovani pare balle
di scarpe rundenze, mentre dove che sabbato gli giunse Dim.o Ag.e
guardissimo da Milano con intention di andar nella Cristianita
et giunto sotto l'Isola di Cerigo scarmo stati assaliti dalle due
galeotte turchesche, et ci hanno tolta la galeota, et noi liberimo
intorno. Dicendo gli detti giantili mentre giontimo
nell'Isola di Amorgò ma loro non mi hanno lasciato promettendomi
di darmi a Salonichi m'havevano condotto, et poi mi lasciavano
andare, ma seguito che sono gionti lì Rei turchi con le loro
galee ritornorno indietro promettendomi di nuovo, che
a Stampali m'havevano lasciato. Dimandato Risposte
ello mio fratello giurato si nomina Nicolò de Paris d'Isabona
sopra la detta capitania Quidò Sabbatis.

Di detto

Con detto medesimo uno giovane, che si mostra haver circa
d'anni diciotto giurato in detta Dimandato del suo nome cognome
et patria Risposte, mi nomino Ferrari Licalà de Girgento dell'
Isola di Sicilia compagno nella mia galeota Dim.o
come è capitato con essa Risposte. Sono da otto giorni
che mentre ritornavamo d'una Scoleta, che ne mi hanno detto
come nel viaggio siamo stati assaliti da questi della galeota
li quali fattoli andar con loro in fino terra sano tolto mi
barca, che mi havesse voluto, che loro usai gran resistenza
non dimeno loro mi tolsero dicendo che fino parte volea

Con dì

deli accompagnate, dopoi miliberamo, arai, dell'altro
della barca rispose Demitrio da Scyro diede alloro uno
barileto di vino, e partirono. Dimandato Rispose, io
non resto dire seguenti della felucca Sabbino Cenate
altre robbe apresi patron della barca, ghe io piangeva
e non hopotuto ottener altro. Dimandato Rispose
à Serfia và contrattino una barca, vi entro nauta
da vino, e gli fettino adotto fa conoscenza, e quella
sacendo marinato si andattino appresso, e sacendoli
riconoscinta la Cacciattino andavicia sacendo cento mi
di quella senza fardi altro dispiacere. Dimandato Dpa
la felucca era piena de diverse robbe da cento cordoven
di drappi di tundi, e alcune pelle Scyano de diverti colo.
i quali hebbero da quella preda, de sano preso a Siara
sopra laquale erano da cinque Christiani. Dimand Rp
Il quanto hocapito tutta la mercantia era de ragion
de turchi, mali Christiani erano marinari, bo ricevano
deli sacevano la sciati in terra. Dim. se fa di altro in ca
Rispose Sig.r Cap.o Sabbino

Ad'i detto

Constituito parimente alla presenza nostra un'altro homo di giu
statura gli mostra sacer bella d'anni trenta in circa
Dimandato del suo nome cognome, e patria Rispose
mi nomino Manoli da Rodi q.dimo Dim. Rispose
io son mandato à Malta, e da la mare son gionto Bil
patron Ducamo da Negroponte della già felucca
di compagno. Dimandato del suo viaggio Rispose

Mo
parto.

...scil patron
...le alcuno
...Rispose Io
...o Cenate
...io piangeua
...to Rispose
...ritto nella
...e, e quella
..., e Sacerdote
...ndo Cenato un
...mandato Dio
...endo cordoua
...le diecenti colla
...eto a Pasà
...Dimand. Ri
...na de ragio
..., dicemano,
...d'altro in ca
...
...
...tho Sono di giu
...enta incirca
...caria Risp.
...Dim. Risp.
...guardato dal
...nde felucca
...aggio Risp.
...mo
...parte.

giantissimo dalle quarte di Cattaria sono da doi mesi, e
giorni cinque cinque, Secondo Dimo di quelle bande, e
Sacendo ritrouato nell'Isola d'Negroponte una barca
nella qual uccisano turco contro Christiani Cappeto, e
il giorno dietro fu ricuperato con cento cinquanta Schi-
Se tono poi stati spartiti tra il Capo e li compagni, e
delli spartiti giontimo appresso ouer Nota trouassimo
uno Caramassale alquale detto assalto Sentro nel loro
Corpo, e giontimo delli sui compagni sopra di quello
masso assalitoli una fortuna ben'andosca, che sperden-
nel quale uccisano certi turchi, e tra Carico di Reto, di Cuoi,
e d'altre robbe, e uolendo partire di quel luoco Sabbo
ritrouato fo strada di uerse bandete, dette Setteuano
da luoco a luoco, e Sendo stato dire preste li nom delli
patroni, e qualche robba secondo, che Sanno Sanuto
bisogno di uittouaglie tolessimo quello ordinato
uolonta di dauano, e di fesi' loro tolessimo da noi
Sfuagiamente, ma altro dispiacere no Sano Sanuto,
e uolendo andar nella Christianità semo assali-
qui sotto l'Isola da due fuste, chi Sano Cercato Santa
Selueda - Dim. Sicde ma Carica Risposte Sette robbe
solamente, e alquanti Sagi di Cuoi, e Sarge
ma altre robbe non uccisano. Dim. Se oltre Sono Stati
Sentenuano altre Risp. Sassimo molte Sette fuste da
detto Cordouani. Dim andato Dio Cordouani
sono stati dapoi pigliati sopra una barca in Selade
mitima con alcuni turchi, e fuggirono Dim.

(con del

Risposte Lascia stimo andarsia ritirare, stendo li sabbi
fossero sacer nelle mani, et Lasciamo Lasciato Labarca
nel porto, fossa stimo assai noi - Domandato
quanti di stiani erano in quella, et se fosse
di roba veneva Risposte ne veniva alcuno; admoni-
tori Lasciata Risposte Volesse. Domandato Re
vene se, de pigliastimo Lagunato pescatori morti
compagni uno trouastimo, de cui barca di stremi
Valtro pigliastimo Lauora barca, et un'altro
del Lido, de era di milano, et altro, Lati tolti con
Loro volonta o, forsa nolo sotto sapersio fosse il Cap
opera ne Lesto Domandato Risposte. in dr astimo
una barca da Caristo, de era Carica de Lino dalag
pigliastimo quatro Lanile, erano Sono, de se Sabbia
pagato il Capo ouero Letolte alcuno alcun roba contra lor
volonta o, per forsa ho non ne lo sotto dire, fosse Lesta
Resto come pasta, et di queste cose ne veneta acen
ne e Lito ano i cottari di sapere fosse e Lusanza
da pescatori, de come li incontramo cogli de stantio
sempre ci dasse qual de cosa Cui bo Sabbia.

Fu de ordene dell'Ill.mo Sig.r Capn consignato al Cap.n fede Codeca
tabener in questa corte spettante dalli atti
Adi detto
Resteri Adetto Cavalier Lauer essequito p.to de Sig.r
Adi detto
Fatto venire, et constituto alla presentia nostra un huomo di ordinaria
statura giovane Lauo l'etta d'anni vinti otto in.a

Dimandato

Dimandato del suo nome, cognome, e patria Rispose mi chiamo Pedro Vitale da Lino mastro curdia armi, che stor mandato à Malta - Dimandato Rispose: Io son compagno nella fusta presente conforme parlano le nostre patente andar in corso contra Infedeli, et esser da Trapani, e la mia condotta. Dimandato del loro viaggio Rispose: siamo da Trapani in Sicilia, che partissimo da Malta come uditi, e andando il nostro viaggio giontimo appresso Corfù, e volendo imparare stanti in Contrattimo Lopra sapienda una barca, che credendo noi, che fosse da Turchi Corsari gli siamo stati adosso, e gli diedimo arrivata una archibusata, per giunta la riconosettimo, ritrovarno persone del Paese, e che mossi da Salso di loro quali Contrattimo andar via non sapendo di detto altro, di loro fatti. Dimandato Rispose partissimo di là, e andassimo à Negroponte, e trovamo posto chiamato Castri trovassimo una Saica sopra laquale erano uno turco, con sette quarti greci quali tutti pensimo fussero Corsari di quella mala mattina seguente stato ricuperato con circa cinquanta Colpi che l'hebbe il nostro Capo quali Schiavi tra essi li compagni Dimandato Rispose li Christiani romasero tutti in detta Saica. Dim.to di che sorte di robbe era carica Rispose inanti dalli miei compagni, che era dell'oglio, et formaglio ma io non lo so. Dimandato Rispe. se sapeno qualche altro di detta Saica, che qual che pella di formaglio et questo non io, ma li miei compagni Schiavi, quanti dapoi hanno dove si sia stati. Rispose à Pirà giontissimo e ivi nel posto era sorta una nave overo Caramussale

Con dei

...ci fusciamo stati adotto a tre hore de notte, et essendoli zonto
...ssi prossimo di nostri compagni da otto persone, et erano
...da due o, tre gieri meridiani sopra quelo, decio nostro
...saper fede non mostrai troppa, et atendendo di menarci
...ici di quel luoco ci fusse alcuna fortuna, et ci zuppero
...ogi insieme, et lo perdessimo, ma prima sacemo conto
...cieto christiani, et sapuco da loro, che era sotto di essi
...sopra quel caramassele li lassassimo andar intema
...senza alcuna difficolta. Dimandato Rifuote era carico
...di cesi, di cuoi di bufolo, et di cordouani, et di molte
...altre robbe di mercantia, che veniua da Costantinopoli
...et de li compagni sabbio dolo qual de cosa dette non sapete
...saper io, fede loro la ritrouassero. Dimandato, et dopo
...queste cose de altro ne seuepe. Rifuote, partissimo
...de la, et andassimo alla uolta de Milono all'incontro
...de tino done sacemo trouato due homeni dal Zante
...et li coltissimo con noi et compagni con la loro uolonta
...et de li partissimo poi incontrassimo una barcheta, che
...era carica de uue botte di uino. Dicendo questa barcha
...andaua a despotico con uno Papà, li dimessa, et noi
...sacendoli fato fermar lassassimo di questa un homo
...chiamato Jamni, et poi dicessimo al Papà due cechini; et
...una carpeta per darle alla moglie di lui, et andare
...di questo incontrassimo un'altra barca da Pasio, che
...sacena de uino dalla quale sabito tolto uno uedro di
...et gli l'sacemo pagato, et uedendo non ui fosse
...non uolse assentire, et lo lassiassimo andar via
...et dopoi incontratoci la subdetta barcheta tolsimo gli
...altro

quell'altro, che n'ho detto di sop. Dimandato Rispose no Saverno
pigliato alcun'altro intorno oltre quelli, ch'erano stato dal
Capit.e. Dimandato Rispose. quel, ch'è detto di sopra Saver incontrato
à Despotico con il Papà fu fauenti, ch'erano li Sacerdoti
incontrati in quel luogo guardia di Armeni, e Sacerdoti
veduto, ch'egli erano adotto dicedero intorno, finalmente
gionti, e ricercato di venir con noi verno, e gli dicedimo
di cedimo e la carpeta suddetta, entro de dal suo scudero è stato
persuato di venir. Dimandato Rispose no sotto capo fo
quelo, che Saceremo dentro nella filuca per portarsi
fuori, e di portarsi di robbe dentro quella, e che compagni
portaueno seco stralle sotto quelo da, ma d'uero, che
Saceuino alquanti pani di diuersi colori, e un poco
di denaro Segual robbe sono state loro pigliate dal
Capitanio Bassà, ch'entro Saueri presto à passà. Dim.to Come
è capitato qui Rispose, ch'erano n.ro Padron alquanto sotto
l'Isola di Candi, e di lì siamo stati assalit. da doi galeote
turchesche, e ch'ci dimo intorno di Campar Canta, e
ci turchi ne leuorono ogni cosa Quit.o Sabitis y

Ad'detto

Fatto venir alla presenza nostra uno giouane con barba nera
gli mostra Saver l'età d'anni trenta Dimandato del suo
nome cognome, e patria Rispose Se nome Stanislao
Soffi di Suarne da Malta. Dimandato Rispose Sia
compagno con la filuca patron Suarne da Negroponte
con intention d'andar in sotto contra l'infidelli, e
giuono esser da meti doi, e gion.ni uinti quatro, che

con dei

Scamo partiti Dimandato del Corocciaggio, et come capitò
Risposte Hoggi, Semo partiti da Malta, et da Malta
siamo stati à Lasso l'Isola di Samo, et Cadena Isola a Piano
verso Sesa, et iui nel porto Sacemo preso una Saica
Se nouanta dir di detta cosa fosse Casta alla quale
essendo stato posto otto di nri compagni quella mat
notte ciascuno una fortuna, et se n'andò via essa Saica
Sacendo perto, et li Sommeni, et quela, et essi Sacemo sopra
dove ij andata. Dettoli, et disse, che Sacete perto la detta
Saica perdone Sacete in Caminato Risposte andare
al Capo d'orso, et di la semitimo in questo Luoco, et
nell'Isola di Cerri siamo stati assaliti da due fuste
turchesche, et ci Sano Cauato la nra Seluca, et robba
vitene. Dettoli mentre Sacete fatto la presa à Saica
Sacete uedeste alcuno christiano, Rispe si Sosse sopra
quella Saica. Rispe si erano christiani maschi, et fem
mini circa cinquanta quali tolsimo nella nra Seluca, et
li Sa liberato Sora. Dettoli quando bene credi Sacete
se sopra quella Saica fossero christiani Rispe non lo co
alcuna fede non lor ritrato inquela. Dettoli Di
quanti il Corocciaggio, et come e' partito se Sano
incontrato qualche barca ouero fatto altra cosa di pre
Rispe non le fatto cosa alcuna. Dettoli, et ad nostro dedimento
di Sedetti, la Giusta è informata benissimo, et dove dete
nega questi particolarita. Repplicate à Sapiendo la habbiamo
incontrato la notte seguente della Pasqua una barchetta
de redecimo, che fosse di malfare, cogli siamo stati addos
et li tirassimo delle archibusate, ma poi la finalmte. et Sacendo
ni conoscere

riconosciuta, de erano Lecomeni del Sante gli Sabbràmo lasciati
andar via Sacerdoti: prima dato il patrone diesta una barileta
de vino, e da renta pan: Dimandato seta, de ussia se stato alo
effetto dequelli del Sante mentre gli furono tirate le anchi tutate
Risposero, de nolete, de stapidio loro rimanano a noi, de noi alora
ce nonti se risposero restato alcuno effeto. Deatoli, de altro ci
sucese doppo queste Risposte il Sodetto. de da luoco a loro
rispettamino de rose, espoi degiorno li Salutamino in ql de
luoco rimasto Deatoli Sauete incontrato effetore qualche
barca, de Sauesse dele vino Risposte nodotte ne ci la incon-
trato simil cosa. Deatoli oltre, de la Giustitia faquel argomento
se deve tignaico considerare effacita gettimo nellaquale
re, et compagni Sabbrate discluto maglidatte di considerare
maggiormente. dette lei Cadre, et attia di strade, de stabilite
Ministriali gli considerando ui il castigo, delimenta nel stessa
latua conscienda diliberamente Cacciata barbandoli l'animo
negare, de non Sauete incontrato altri nauilij ne fatto questa
sotto. dequello de Sparà dove de tiene nel processo il
contrario Risposte. Se son Cadre, de mi castiga la Giustitia gli
Sauete Cciato con noi altri Lecomeni Accompagni della selecta
Risposte. tuttimo quatro Sbone per agiutarli due da mi como
la Sermia uno, e da Paris un'altro Lequali trouattimo in letta
tutti gli quesi, de uera à Sermia Barca d'una barca &
compagno, de Sauesse uenduto nonto de lor robbe, e Sauendo
ricercato uenne con noi. Deatoli, con Sauolonta di loro compagni
li Sauete tolti Risposte non uolsero uenir manoi li stor Nassimo
come seguitorono fine li uolemmo Lasciar arbitrali, et deli andar
poi noi in Sata Dim. Risposte nella nostra figura uiera li
Sauoi, di Cordouani, d'altri gnani, et drappi di tanti Dim. Risposte
à Cristo andassimo, et ui trouassimo una Caudeta, et da li
l'assalto Sprendessimo, et la sualeggiassimo sebene uierano d'altre
Sbone, de resto il numero & de seguitorono intera, espressa

Con dei

il cavo qual estato arrestato il giorno seguente con cento
cinquanta colloni saccati dal capo et per l'istesso Dim.o Rifpo
nente io seni fosse robba di Christiani in essa barchetta fu
non vidi alcuno arti; del ditto dicemo, Nessuna robba
erasua. Quibus Laboris

Ad dictu

Contesto alla prima vicendo uno giovane di età d'anni vintiqua
tro circa, Adimandato del suo nome cognome, et patria Rif
minomino Demetrio Codino q.m Nicolo. Dimandato Rifpo
io son accordato a venir in compagno nella felucca
patron Luca me da Negroponte, et questo esser più di due
mesi, et essendo stato da Malta condutto in questo
corso, et andassimo a Saragusa, et doi andassimo in
altri lochi, ne havemo incontrato alcuna sorte di nauli
Turchi, et guardi bene per detta Giustitia è informata
di tutto quello, detti, et compagni sano operato mentre
ut supra per quelle parti Rifpose. Incontrassimo una
barca, et era contrario di noi sotto sapienza donde volendo
riconoscer gli siamo stati addotto ancora archibusate, et
l'amicassimo, et doppo haverla conosciuta, non detendo
nella barca detto senza pagarglielo, et per li quattro
Turchi sopra persone oltre alcuno di quelli della barca
mentre gli erano archibusate Rifpose noi adimandassi
quelli della detta barca se vi era stato alcuno ofeso, et
detto, et era ofeso un'huomo (detto nel suo nominato)
et alle madi prese. Detti Testimoni Rifpose sij no
che erano da detti persone, et christiani, et venivano
dalla Corsa per andar nel Zante, et erano ancora vivo
ca togeni imonarde dimandato se gli fosse venuto a resolta
oltre il suddetto vino Rifpose sij no. Dim.o Rifpose.

doppo

dopo dell'apprestassimo aquella fregata entrò dentro il nro Capo
con la sua nuda, ecilli fummo accorsi sencia effetto alcuno
ci adimandarli dequal de nouita fussi venin da noi
il patron dissa ch'eccellentissimo, epoi l'ha licentiato Dim.do Pde
non sapemo incontrato altri nauilij solam.te queste doi
fuste turchesche, chi assalirono quinell'Isola, et ci sano
celato la nostra fortuna, dopoi la Christiani presume de
trecinti altri Saracheda Contano conosciuto essa fregata de
essa de Christiani come disse, ma sede ci volsero privare della
loro robba, ci hanno adotto come Sapete fatto Rissposteli nó
se non l'Eccellentissimo conosciuta essere alcuni de nri compagni
giudicauano, de ne fecotte de Christiani, et altri dicevano
essa di turchi, et per ciò andassimo adotto, et seguendo nri
Dimandato Rissposte non erano con noi quelli Soneri
erano di compagni dalla nostra mentre deciemo l'assalto
alla barca suddetta ma doppo ritrouassimo à Mirono Dim.do
se San fatto altra presa oltre quanto sadetto di sop Rissp
ligno. adnotito dedir Cancita non essendo verisimile
cosi dire Rissposte a pisaro scopertissimo uno Caramassale
fu de notte, che era sotto nel porto, et gli andassimo adotto
nel quale essendo dalcune turchi uno retto nella sua
feluca, et quattro in detta nauc, et con la barca pigliorno
in terra nostri quattri Christiani, che erano marinari
et uolendo rimandar detto Caramassale ci attaccò una
fortuna, et lo perdettimo con otto persone dellinostri
Dimandato quello sano operato mentre pasavano da
pisaro Rissposte passassimo di la, et andassimo in uno
scoglio dove ritrouassimo uno di questi nri compagni
che era fuggitiua di Tremati, et fu lasciato sfortia dal nro Capo
a lo meno nella feluca, et doi à quali giungessimo giosti à

con dei

micono, et incontrassimo questi due dal Zante qualli fecero
con noi il nostro Capo, che ne disse se con loro volontà,
altrimenti l'Sabbia fatti venir Dimandato, et l'altro suo
compagno insino al numero delli quatro detti di sopra
lo Cavalle Rejs mentre navigava una barca lasciatti
verso Sirdo salito il vento, et gli andassimo adosso fu forzo
seco la, et subito giondta entrò dentro il nostro Capo, et
uno di quella uno di detti compagni nostro come si nomina
et lo menò nella nostra felluca laqual barca era carica
de vino, et gli trovassimo dodici botte Dimandato se
di questi tali fano salutti altri homeni con loro Rispose
un'altro incontrassimo verso Cefalonia nostro vinde
uolo segnando che non sapevano di queste parti, et
andava con una barca nostra dietro, et noi gli andassimo
adosso, et trovassimo ancora dell'un'altro giovane, et lo
fecero venir il nro Capo con noi, de contento se partirno
Valsi condotto. Dimandato Rispose nro Signore ogni cosa
altro contra di loro. Dimandato del Carico della loro
fillucha Rispose di molte robbe era carica di drappi
di turchi, et alquanti cordouani, che sabbino dal detto
caramussale. Dimandato Rispose. che non sapevano che
uno turco certo negroponte dove è stato venduto ogni cosa
dietro di tutti certo cinquanta vna christiani nro signore
di essi, di quali bene ad un tempo ha ricevuto
effetto seguì chiamato Rispose che detta roba che di sua
altro quello sa

Ho detto

Se contenta di Cavalcare dovendo mettere grande dalli altri giovani
fino ad altro ordine della Giust.a

Il detto Cavalcare Referì ad detto eseguito però di sop.a

Ho detto

Constituto davanti S.Mro Sig.r Proved.r uno giovane gli mostra l'età d'anni diciotto in circa. Ad mandato del suo nome cognome, e patria Rispose. mi nomino Michali Lorenzo de Dimitrio. Dimandato da dove viene, come sia capitato qui Rispose. a Cerigo mi attrovavo d'una barca carica di legni dove ci assalirono quelli della Selua armati con le spade entrorono dentro di essi fracassorono facendone cerca di cinquecento di soldi, e Zecchini detto denò, ne Zecchini potuto trovare mi tolsero di loro contra mia volonta, e perche io non ho voluto andare mi promisero, che fino la mattina sarei ritornato à Casa mia, ma loro non attesero cio, e giunti à Vatica per la loro grande instantia, che mi dovessero lasciar partire ma loro non vollero, e giunti qui sotto l'Isola siamo stati assaliti da tempi contrarie forte, e ci siamo levato la Selua, e noi discendimo in terra, e questo fu per dodici giorni, che m'attrovo con detti della detta Selua Dimd Rispose Io fui tratto dopo delli altri condotto nella Selua e non so quello Sabbino operato nel mare, contro di noi che Zecchini assalito una fregata dal Zante mandato come sia fattato simil caso Rispose dopo, che io fui stato con loro non ho veduto altro Dimandato che essere di molta roba era carica la detta Selua Rispe. di molte cose, e in particolar di drapi di Seta, e da dodeci cordonari Dimd Rispe non so saputo dire ragione declariano quelli cordonari che non li ho dimandati perche sempre stava di mala voglia, e piangeva di essermi colto con detti, e sempre gli pregava di lasciarmi partire, ma loro no volevano se bene mi pregavano, e giurati, e declarestimo detti

Adillo

con dei

m'saccordano l'exhibito. Di mandato Regg.to sotto l'autorità
de detti quelli, de dare tolto atti della felicità, ma pendenti
ma pendenti saccano tolto altre quattro offerte ò cinq
de detti tonsori quibus sabitis

Adì detto

L'Ill.mo Sig.r Proced.e udito, et considerato il tutto processo
et volendo venir in altra delib.ne circa ciò conforme
parera a S.S. Ill.ma di Giust.a, et alle cause movent.
l'animo suo ordino al Cav.r de detto ritenir detti Chiarlet
costassi, et ponenti prig.ne oltre dè quelli homeni, de dalco
sono stati citati d'sfora, dovendo dè loro bini tanto
star sequestrati in questa corte usq.
Fu dato ordene al Cav.r di dovercio eseguire

Poco doppo

Reffer il Reg.to Cav.r dover levato in prigione Chiarlet giusta
l'ordene predetto, et
fatto saper alli suddetti, de non si debbano partire sotto pena
consignandoli a Leo officiale.

Bartolo Carrarino — Dott.r Vitale
Jacomi Mauro — Franc.o Reg.to
Demitrio da Ragusa — Dimitrio Cordino
Nicolo dalla Calamata — Duarme Cap.o
Manoli da Rodi

Adì 22 detto

L'Ill.mo S.or Proced.e ordinò, doper Loro siano dimesso Cont.o Reg.to
Cap.o Duarme, et Dimitrio da Ragusa

Adì detto

Fu dato ordene al Cav.r di dover fare

Adì detto

L'Abate di Pozzione, accondotto alla presenza di S.S. Ill.ma Cancel
Simi

dimicrio da Marina, gli fu detto se s.r Sabbi voltò dell'Canina
ritorno accanto gli stette detto Sei nel grand.o Consig.o e Sig.ri
ritolta la Giustitia volerla saper Resp.te volendosi
dire tutto quello sapeva. Detoli appar nel processo, dettesi
coi altri Lance assalito, et dato la fuga oltre addalbe ad una
fregata da Parte a tempo di notte, et gli riuscite delle andi=
data dare resto gli fatto uno dietro leggiere, et gli tenute,
d'uno, et gl'altro, se portassero, nondimeno in conclu=
dersi mancamento d'Sai negato, come t'Sa bastato
l'animo dire, se gl'Canano stato, se Sauete spetto ch'era
uno greco, se ricede ancora in esso particolare la sua
mentalità essendo informata la Giust.a. Se ricevano via
di perito per argomentare, se da tutti coi ancora Sabbo
richiesto dispiacere gli di dare Risposte. Sacemo
veramente ricontrato una frigata del Parte, et credendo
che quel de nauilio di mal fare gli fussimo stati adosso
preconosciuta, nolendo mai nare gli riuattimo delle
archibugiate, agiontala finalmente intrò dentro il suo
Cap.o, et fatto uenir contro gli fu con dritta l'Sa sui liberato
Saccendoli dato un poco de cuore. Detoli questo ritrigiera
a casa dire uolendo la Giust.a dare licentia se ritirar
se ritira a dormire come sia tutte l'altre attalte
della barca, se trouarte attenuta, dodese doppo Sacer
tati coi fatto cena se portassero di Soldi, ne Sacendo stato
Sexante offerta uno di detti compagni non Sacendo
consolatione di lui contento, se con grande instantia
ritenuta, se fosse liberato dalle mani de tutti coi operati
veramente usate senza Christiana anzi da barbari
et come forte infedeli di detto Resp.te Sciò Sacesse fare
per cagione la necessità, se Sacesse, ma essi Sabbino fatto
cena se conto di Soldi io non sapeva sapere se il cap.e gli

Candia

de agl'Ottoni. Dimandato dett'Ottoni se nel detto altro Vine sebe
doppo, degl'istessi appreso Pasta di Cò di Cavabata alempo
di giorno estato assalita una barca, ogli Homeni Vicino
Terra, et essi Cinti compagni Sano portato alcuni
cordoani, de Sapon, et altri cose, de fosse di vero.

Ad'detto

Estato di giurisdizione d'antedetto Ducato Patron della pnte
Gli fu detto, sela giurisdizione Vaqui Decimato di Sauo,
delui Cauezita, et Vacanter dal principio d'Vino sopra
quello gli sia succesto nel detto Viaggio di Barbaria nel
proseto il contrario di quello, delui Sa detto, potarebbe
meglio Glui Confessare prosede nè a fermato
Delui, et compagni Sano assalito una Fregata dal Turco
et Vabbordo assai tale gli furono addosso Saccendo offe
uno delli detti Homeni con Saccetti Cercato oltre delle
alcune cose di quelle, de portauano, Saccendo ancora
assalito de sopra un'altra barca, et entrato dentro
in detta armata facendo Cesa se portetta Comar dan
Sapon, fosciò modo Cercato un Turco di essi compagni
oltre molte altre Velerabelle, Commandamenti; et
Vaquesto la giustitia pero presuma Sauer commesso
Resfiole fu detto dal patron della detta fregata doppo
Sauerla giunta, decisa Vessato offeso uno degli
in detta cosa, et cio fu perche non uolsero mainar
ogetto effettuare, delucai essendo in detto fatto
Cercato assai, marecolti uno detti Homeni d'me
di compagni alli detti quali mostrò de Vessiano
Homeni dauere apresento le mie fede fattemi dagli
de Commandano.

Hgmitando Vedesse fede rimano dell'Ill.mo Sig.r Proved

Dicens

diens portea. fù contrato relcontro loro [illegible] armi, et
mai non sia intetto, se io sabbia inferito molestia alcuna
christiane. cum tabl. fui mandato al suo luoco

Ad. dicto

L'Ill.mo sig.r Proved. udito l'esposto, e visto quanto ne appunta con
detto ordine, che fossero portate nel processo a fine

[illegible] Capo alla Guardia
Con.di

23 febo ibm. ore 21
Apte ibm
Corigo — ° Dta

fatti ritenere alcuni huomini feriti da una
schiera e manda i loro
constituti.

Venetia

All Sen.mo Prencipe e Ecc.mi Sig.ri
Sig.ri Patron.i

I-H. C.R.

Serf.

Serf.ma Principe

Hà dato ordine l'Ill.mo S.r Cap.n G. di Candia, che per il P.mo del ventuno mese di marzo, siano gettate in acqua li due Arsili, che in quell'Arsenale sono stati preparati per l'armare di quelle anno, et ciò, con'da S.S. Ill.ma commandato, mi transferisca alla Canea, per far, che sia pronto l'Arsile, che deue seruir per Rettimo, dove lo farò rimurchiare con ogni accuratezza, e quando tutte quelle sei Galee siano armate, le condurò meco in quello Loco, per esercitarle, nel che ci porrò ogni mia industria, perche riescano atte à prestar quel buon seru.o, ch'è mente di Vostra e dell'Ecc.za Vra, procurando anco mentre farò dimora in quello Loco, che non sia tralasciata da quelle, e dalle altre Galee mie consorti, l'opera tanto necess.a di quella sorgetta, usando intorno à ciò ogni studio, e fatica maggiore, conforme al mio desiderio, che tengo di sodisfare all'obligo mio nel seru.o di Vostra Condotto, che sia l'Arsile a Rettimo, stimando, che si vadino armando le Galee, passerò alle Grabuse, e forse anco sino à Cerigo, così per sicurtà di quei mari, come per incontrar l'Ecc.mo P.n Gnal Zane, qual s'intende attrouarsi già molti giorni al Zante, ne mancherò d'alcun possibile uffi.o, perche S.a Ecc.za ritrouza in me una parte. desiderio et un desiderio ardente. d'esseguir ogni suo comm.to Grato sì.
di Galea nel Porto della Suda li 20. Febr.o 1611.

Man Ant.o Badoer Cap.o alla Guardia di Candia

23 Febr.o 1611. Ric.a 2.
Rette ilcir
Candia

All Ser.mo Principe di Venetia &c.
Sig.r Sig.r Oss.mo

Sez.ne Levante

1.

Essendo d'Algieri a Costantinopoli sopra un Vascello di Lotta
, iso in circa galeoreggiato da un'Ere[illegible] alcuni non di grossa
con le loro Famiglie scacciati dal Re Catt.co qui Catt.o da
fortunevole Tramontana, et per homicidij di molti seguiti
nel viaggio da la marinarella di nation Francese et Turca
mandando chi facesse in tanto bisogno li Forcilij ray trago
su la bocca di questo porto nel Scoglio Marati di notte ad 4
genaro 1[illegible] con mpte del fatto et altri salvatisi da
cento persone, che vi potevano esser sentite, entrate sole, che
recapitate in detta alla Cancia et vi, qua nel scoglio presso la
fortezza sono stati da me mandati con ord.e dell'Ill.mo S.r Cap.o
di Candia col primo passaggio al loro viaggio. L'Ill.mo Sig.r
della Cancia pretendendo quiui nr.e in d.o Scoglio Marati, la
qual pretensione habbiamo contraditto nr.e vi resta nella ca-
pitolatione. Sta attento in diligenza con l'assistenza del Cl.mo
S.r Nicolò de Grati uno de Cons.ri di quella Città, et de mini-
di questa fortezza alla recuperat.e di quelle poche robbe del
naufragio, ch'è stato possibile quali sotto buona custodia, e
secondo la dispos.ne delle Leggi inventariate si conservano
in uno de questi magazeni. Di quest'accidente stimato degno
della notitia di V.S.ta gli ho stimato dar prima distinta
conto se hanno hauuto occ.ne di simili Lettere et alle
gratie di V.S.ta humil.mo et Sud.mo

Dalla Canea li 5 marzo 1701

Angelo Gabriel 4.o

Mentre
pedib
di me
de co
Cenn
un
L'ed
l'alb
di ligu
in m
mostr
dato,
mia
quale
d'Ulla
le cos
pun
di Sabe

a Marsala sbarcò v.re a 28 fatte sbarcare.
Isola ——— Spech.
Vascello da Non tocca a Marsala,
Pretendono all'Esercizio della Carena sopra Gli scogli,

L.C.R

Ser.mo Principe

Mentre Iuggi m'ero incaminato verso le Grabuse, e che im-
pedito da' tempi contrarij, dimorai nel Borgo di S. Zorzi
di Media, vicino a' Capo Spada, ho scoperto L'Ill.mo S.r Gov.r
de condenari, che conducendo l'Ecc.mo S.r Gral Zane, ri-
torna a' questa volta, dove cambiando pensiero, e viaggio
son ritornato anch'io in questo Loco, per servire
l'Ecc.za sua, così nel condurlo in Candia, come in tutte
l'altre occorrenze di pub.co servi.o, con ogni più esquisita
diligenza, ne lascierò, che li possa mai desiderar
in me maggior prontezza, com'è conveniente al
molto mio debito, godendo sommam.te d'esser comman-
dato, e che mi si porga occasione di spender l'opera
mia con qualche frutto in servi.o di Vra Serz.a, alla
quale ho voluto inviar questo picolo rigo.o in rebut.o
della pronta, e continuata mia dispositione verso
le cose publiche, poiche altro non mi li presenta
più degno dell'intelligenza sua. Grazie ri
di Galea nel Porto della Canea li vi. marzo 1615.

Manfrin. Badoer Capo alla Guardia di Candia

Il Mando Ducale 2.do a' 28 detto
Zorzi
Lodi
Pisani
Vincenzo da Lion' Podestà a'
Nauplia;

[illegible] Marzo con [illegible] Maggio
del Capo della guardia de Cavalli
dalla Carica.

è andato in quel Posto
per accompagnare il
Giud Cano.

1. Al Serg. Maggiore di Piazza
Figlio Luogotenente

Sez. Sanuja.

Se bene mi trouo poca materia di scrivere alla Sez.ta Vra. nostra per non
lasciar passar tutta mia volta un mentre, che intendo tornare alla
volta di prossima partenza per costa. Se vedro niente altro degno
d'aviso lo scriuero con li altri mei, che saranno ingiuntti con questo,
et li dico galee di questa citta sono di già tutti pronti in ordine.
et circa al principiare ad entrar i galeotti; li quali fanno con
ogni diligentia venir alla citta et presto, che nel arsenal ne
ci stanno in pocho, di modo che fra pochi giorni saranno pronti
galee sforniti d'armati di tutto punto. Il Re di Tunis ha fatto
di tre altre doi, l'una alla fama et l'altra a Bizerta, dove lo dubo
ordini, che tiri condur l'altri per mettersi dentro li genti; che già
cominciauano a venir alla citta, come ne vi scrissi per le mie passate.
I giannizzeri per l'extraordinarii sono pronti ad ordini, et ad ogni
cenno della Sez.ta Vra. si potranno presto in ordine, et armati immediate.
Non voglio restar di ricordarmeli alla Sez.ta Vra. che facendo si
facci accender con ogni diligentia a' fabricar gran copia maggior grandezza
di Lizere; che certo pareli molte da occasioni, e l'obligo della grande

Vr. Nostro con. mo. e v. maggio
Del Capo della guarda de Cardis
Dalla Canea.
E andato in quel Loco
per auisar di ogni
Cosa.

di questo anno et il poco grano che vi è sono i formenti; de quali ni gentil
huomini debitori per sodisfattioni de lor debiti, la fabricatione de quali
biscotti si fa più con molto più vantaggio della Sig.ria Vra di quello
che si suol nelli altri stati del Signore, et questo con per il poco, com
per la mutatione de forme, et altri gusti, che ocorrono, oltre che vene il
pane molto buono, et ben fatto, et in tutte quelle occasioni di armate
ordinarie, che ha mestieri con questo buono pane che si
trova già fatto alla mano in molta quantità, accade spesse volte
anco questo il quale molte fiate resta riposto da canto per la sua mala
qualità, et bisogna di questo nuovo la Sig.ria Vra sia bene informata
di questi ni stati. Intanto bacciamo le mani della
Casa della Sig.ra Ecc.ma, et Ecc.ma Sig.ra, la quale resto tutta dedicata
con grande affetto, per ogni servitio che sia grata di ordinare
questa sua Ambasciata a molti publici commodi a questi nri
Sig.ri potria provedere il per l'attuale bisogno non ci mancano
grani nostri. Non
di Candia a 16 Magio 1612

Ant.o Grimani Capt.o

ig Mar.o ibin. z.te à 15 Maggio
Del Capo in Candia. Di Candia
due galere gettate in aqua
et altre che si mettono all
ordine.
provisione de biscotti.

Ser.mo Principi

Il Sig.r Alessandro Malli Zaccolari, il quale venni vigorosamente adoperando per meritarsi vigorosa protezione il carico di Comm.rio della sua Religione, ne ritrovai sua cosa, espedito da esso le ordini vigorosi monasterij del suo ordine: nel quel ministerio havendo egli dimostrato, no solo la sua molta intelligenza, et bontà, ma anco grande studio, et cuore verso della Ser.ta V.ra, merita, che di lui ne sia fatta ogni honorata attestatione; Perilche l'habbiamo voluto accompagnare come facciamo, con la presente per riverentemente dire alla Ser.ta V.ra, che come egli sa bisogni ogni compita sodisfattione a ragguagliarsi di lui, et sa stimato le cose della sua Religione di ogni maniera di cautela, et decenza: onde è egli molto degno della gratia della Ser.ta V.ra alla quale riverentemente lo raccomandiamo. Di Cand.a a. vi Maggio 1612.

Di V.ra Ser.ta

Humil.mi Oratori

Ant.o Grimani Cap.o

Ill.mo Sig.re a' 15 Maggio
Delegato in Candia. Rilascia
Quel che viene con la
Lettera che si mette alli
sodetti
Provisionale Decisi-

Adì detto ebbe 2lb. a 4 luglio
Candia — Duca.
Capo —

Addì 4 luglio il Padre
Alessio Maria comm.
dalla Religione di San
Francesco Hospedò dalle
visite di quelli Monasterij
et di Salvere datte com-
pito Ledisfatti ozeani tutti
la Rappresentazione pas-
sati, —

Addì detto Scudi 2 Paoli 30 Moneta
per Spese fatte

Ser.mo Principe.

Jeri s'entrata in questa importantiss.a Fortezza il dì 17. Marzo prossv.o passato: ond'io per esecutione del debito mio, et delle commissioni, della Ser.tà V. humiliss.a vengo à rappresentarle lo stato, in che io l'ho trouata; e trouando con le Monitioni come degli Alloggiam.ti Magazeni; et altro, mi restringerò solo alle cos.e più essentiali per non tediarla.

Dicole dunque, com'in questa Monitioni non ho trouato, che M.a otto, et libre trecento cinquanta di biscotto: et questo malissimo conditionato; Ho messo però l'Ecc.mo S.r Prole, acciò veggia di rinouarlo, come similm.te misure 20. di farina, et in di riti, che ci sono della medesima cattiua qualità.

Ho anco ritrouato di polueri questa m.a quattro: il che per significarà à Sua Ecc.za acciò mediante la sua diligenza sia proueduto al bisogno, rinouandola.

À Marina poi ui sono alcuni Magazeni, li quali stanno per ciporui l'ord.ie nitionarie, et altro per il bisogno di questa Piazza, che sono ben guardati dalla diligenza del S.r Sig.r mio Prec.mo il qual ha preso fatto accon= tiam.to le Monitioni di queste polueri, gli Alloggiam.ti de Soldati, et operato altre gioueuoli cos.e in questa Fort.a con sua grandissima lode, che lo rendono ben degno della buona gr.à della Ser.tà V.

Ho diligentem.te anco uisitata tutta questa artiglieria, che è atta, et sufficiente; Ui mancano bisogni di quelli appuntam.ti di che ricercherò l'Ecc.za V.a Prole: et spero, che per seruitio delle cos.e pubbliche prouederà à questa, come à tutte l'altre.

Preso nel essaminar questa Soldatesca ho ritrouato gli per Sergente D.no Vincenzo Ferri, soggetto di valore, et che attende al buon gouerno della sua compagnia con atti sua lode, et mia sodisfattione.

[illegible]. Preso

Dalla Fortezza di Palma li 22. Marzo 1612. alla uecchia

Vicolao Ser

Arrivo Lettere

Arrivo del Prov.r Bron in quella fortezza
Remissione de Prigionieri, et altro.

1 C.R.

All Serenissimo Principe
Venetia

Sig.re Zanuzzi

Annis sien in gusto Loco Ill.mo Nob.e Giuano Cond.r di Condamar, il quale
venuto qua per negotio di cambar biscotti, et per condurli Ill.mo Illustr.
Loch. Cond.r della Cond.a mi ha dato conto d'hauer auto condotto, et lassiato
alla Canea l'ecc.mo Prid Cani, la cui venuta come e stata da tutto quello
Regno con grand.mo affetto bramata, et desiderata, cosi mi ha aggionto
infinita consolatione, non solo perche il valore, et grande prudenza,
et virtu sua supplisce a ogni tutto mio, e mancho la debolezza
mia, ma anco perche il buono procedere poco anci prouido a
molte cose, di non so poter fare io per la strettezza grande nella mia
non troppo bona. Sono dunque aspettando, che l'ecc.za sua
gia (di cui tanto brama hauer sue risp.ze) et alla sua venuta, li
dara' manifestione con di tutto quello, di bisogno commetter, et al
debito mio, et al seruitio della Sig.ta Ill.ma. Di ultimamente ricevuto
lettere dal Ill.mo Sig.r Nostro di hieri, il quale mi da' conto del gran mare-
moto che si e sentito qui all'Isola di giuno, et mi scrive perche' come la
Sig.ta Sua vedra' dalla copia di un capo contenuto nella med.ma lettera di
cui gli accluda, di cio ghe mando 300 in 400 misure; onde per hauer
il detto suo bisogno, ho' dispaccio dell'Ill.mo Sig.r Duca, ritrouo di mandargli

22 Marzo
Ricevuta
Agosto del Provv.r di Rhon in quella fortezza
Risettione de Provvisioni, et altro

con una bacca, di-dica 'bbo di-ritto pergm.t bucco, o 'ggiudeca
pumma, o gnulla, di-poca 'ggnè la bacca, perdì pe' 'bbordanla
ssande mili-ti'rona bongiu.to Negro, Hebreo bbolo, ndnema 'n'
orbare più, di-un arechino d'oro, vec. a et il danaro, di-
mporbera; andando [illegible] Vostro Sig.re; fanno a suo
comodo; di-cjuanto li'mmale ben-di-ngiungen'a gnandenti.
ubbrimamendi alla Sig.ra Ma Ere
di Londra a' 25 Marzo 1612.

Ant.o Grimani Cap.o

In Cópa del N.V. Mastro Gi. Simi venit. all'Ill.mo S.or Gio. Simoni Cap.o di Candia de ig.o Mese
Ott.o 1r. Cre del Sap.o di Candia di 2r. Maria Ober.
Il Bailo d'alto vene gli fe li fermo, e gli fece dom.o
che li fusse, e fu a visitare se ne vene gli con il Bei da sera in
Galea del quale esso li accompagnò, e alla Scala, posto il Pie, levò
due Cam.ri [illegible] che lo Condusse gsso lo Cito, e li ordinò ch'ivi
si fusse all'hora accomodato la detta Cam.a ch'era di Mercha.
l'era stata dal Bei, et ordinato nella Camera del Bailo, ch'ivi
fusse ch'io Sancto mandato per incontro al Bei gli mio Cortico, e gli andasse
servendo, e gli Cavalli dovesse star gli di modo che l'hora giunti
gsti gsti seruj d'altri gli in gli, modo hauto, e fatto ch'ivi
che se non venisse gsti se ne ritirasse dalla Casa molto Reuere. il Bo
espedito a Sio, le andro, e ch'io gsti Cavalli in stallarli, per Cam.
ordi, et fem.i, ch'ivi fusse gsti ma non si che bisognasse. Ho Sancto
giornato le fem.i per l'ord.o bisogno per quale che mi gli Cam.
Reg.i et Sancto fermato Mercato con i Vetturi ordinati in fem.
che si Sancto gsto per altri che mi che non li gsto stracca
all'hora per li sopra carri, del quale non restato giunto, et ordinato
=mi di quello che io Bailo saria sopra alla Marina perche io non
volsi che gsto che non fusse mai che mi costasse Cam.i 20, ritor
per che non solo la fem.a se ne leua ma ordinato sommisurare
al bisogno de condotti: che se ch'io tenta a Candia che si
ritrova gsto Regno la gente almeno gli di tutti mandare
300, cioe 1000 milliara di fem.a che fusse, Sancto ritorna
ria, se ben io non Ligno al cuore di non gsto che la qual=
=che gsto Marino.

Mobi copiado em cópia conforme
ao [illegible] do Livro 2 de Pirú, chamado
antigo [illegible] de 1 [illegible]

Del Capit.n Candia. di Candia
arrivo ci in quel punto del
Gov.r delle 50 Galee
Instanda del Rettor di Cine
perche sia mes soccorso di
grano, et risolue di
mandarglene

Ser.mo Prencipe

Con occasione, che l'Ill.mo S.r Conte di condennati Cyprano è uenuto in questo Regno, per condurui l'Ecc.mo S.r Conte Gnál Zante, con passato anno io al mio carrico, compensando, con la celerità, usata dal sud.o Ill.mo S.r Conte, nel uiaggio dal Zante in quà, gli infiniti incommodi, e patim.ti sofferti nel rimanente del camino. Al mio arriuo qui l'Ill.mo S.r Franc.o Cornaro mio precessore mi consegnò il carrico del fu Sein li 24. instante, ne' io mancherò di ueder quanto prima questa Cauall.a, dando poi del stato di essa riuerente conto a V.ra Ser.tà assecurandola, che non tralascierò diligenza o fatica alcuna in esercitarla, conseruarla, et ouue li possa, renderla ancor migliore, conforme alla mente dell'Ecc.e V.re, e come con gran frutto, e riuscita del pub.co Serui.o intendo hauer fatto il med.mo S.r mio precessore. Grabe 2i. di Candia li 25. marzo, 1612.

Alvise Zorzi Prou.r della Cau[illegible]

Per Mar.o Ioan.o Bat.a [illegible] di Candia
Del Capp.o in Candia. Di Candia
Arriuo di quel Conte del
Gouer.o Della Canea.
Instanda del Rettore di Cane
[illegible]

1. Al Ser.mo Principe di Ven.a &.
Sig.r Sig.r Col.mo

Sig.r Conte —— Firenze
Avviso suo ritorno
a Palermo

Sex.mo Principe

Giunse in questa città li 25 dell'instante l'Ecc.mo Sig.r Duca Giac.o Zane Pror. Gr.l, Come è stato dalla Sext.a Via ispedito, et li sia stato le lettere sue con l'Ecc.mo Senato de dì 27 Nov.e prossimo passato, et comunicato con noi la commissione sua, che tiene dalla Sext.a Via, et da quella restassimo pienam.te informati dell'autorità, et carichi che doveranno esser propij del suo Stato promettendo alla Sext.a via, che tra noi sarà quella buona vecchia corrispondenza, che è mente sua, ne restaremo di coadiuvare, in tutto quello che a noi sperta mitorno alcanis di S.S. Ecc.ma li ordeni suoi, per quel buon effetto che è intentione della Sext.a Via, et che il publico servitio ricerca;

Ricevessimo parimente da S.S. Ecc.ma le lie della sud.a Via dedi 4 ott.e prossimo passato con la parte presa in quel Ecc.mo Senato di 9.no di detto mese in proposito della renovatione di affittationi fatte in questo Regno da Fra Bernardo Viani da Palermo come Proc.r del R.mo Patriarca latino da constantinopoli, con quelli altri particolari, che in essa si contengono, ne mancaremo di dar quelli ordeni necessarij per la mitiem esecutione di essa, et di quanto li commette, ne resta verno di dirle, che in questo Regno non habitava il sud.o Fra Bernardo essendo già molto tempo partito; ma ben habitava uno Fra.co Frangipani come. di detto R.mo Patriarca che riscuote le sue intrate che sa in questo Regno, al quale saranno dati quelli ordeni, che stimaremo esser necessarij per l'esp.ne della volontà della Sext.a Via; Ne mancaremo parimente di esseguire = quanto la ne commette con le altre sue dei 9 Ottobre prossimo passato ricevute con esso Ecc.mo Sig.r Pror. Gr.le mitorno il pregiudicio che ricevono le cose della Sext.a Via dal permetter che possono li Religiosi per mezo di compre di legati ò di Donatiui di laici appropriarsi il possesso di Beni stabili ò feudali, et che la non che siano esseguite le ordeni publici che sono in questo proposito

25 Nov.e 1607 Ricevute
Candia — Spedite
a 2 Dic.e
Avviso sua Ecc.za (Pietro
et preso il carico della Cas.a

Copp.

et in particolare la parte di 26 Marzo 1605, che ci mando in copia, ne per me
tiamo, che detto quat hinoglio pretesto possano esser nexonti Donate, ò quomis
modo alienate case possessioni ò altri beni stabili, uer feudali à persone
ecclesiastice, cosi del Rito Latino, come del Rito greco, ritorne la subta Ve
con l'ecc.mo Senato ni ette tue ci commette, che cosi esequiremo Grè Vr.
Di Candora à 30 di Marzo 1611 in alla Nona;

Il Regno et Capo G.

vngo
vigesto
Carlo

Al Sereniss.mo Principe di Venetia &c.
Sig.r Sig.r Col.mo

Sez.ne Partic.

Ecc.mo Sig.r Card.l Zelada, non ardisco trattenere più, che due soli giorni alla Sua
benigna udienza, che mi è stata accordata nel passato mercordì in questa città. È stata l'ecc.za Sua da tutti
questi popoli ardentemente con universali acclamazioni, per la memoria, che conservano
del suo prudentissimo governo, e del suo gran valore quando ne è stato
nel carico di Cap.o e io mi so' trovato della sua armata infinite volte,
encomiato per ciò alleggerirle il peso di questo laboriosissimo carico.
Io so' dato conto all ecc.za sua di tutti gli atti, che so' stato convenuto
al mio debito, e l'ho ritrovata informata d'ogn'altro particolare, che s'è
congiacciuta d'intender da me. E come di giusto zelo, che io so' stato
in questo tempo, che è stato a me solo, dopo la morte dell'ecc.mo Card.le
Capillo di fel. m.a, aggiungendo il peso di questo governo, mi è stato
l'ecc.za sua assai tolerante, con darmi aiuto della sua grand.ma prudenza,
et esperta diligenza abbondantemente supplito a tutto quello, che
occorreva; et a mi nel poco tempo che devo essere a questa carica,
stabilita la quiete de nostri commandamenti per poter operare
conforme al mio debito nel servitio della Sed.a Ap.ca, alla quale
intendo, che dall'ecc.za sua sia dato conto, con del stato in che

[illegible] bisogno [illegible] galere ordinarie, che [illegible] pochi giorni innanzi di
[illegible] punto armate, come d'ogn'altra cosa, ne li aggiorerò io a
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
di Candia a [illegible]

Ant.o Grimani Cap.o

alla sua
Lettera fatta
questo
[illegible]

Ill.mo Principe di Venosa tt.a fig.
fig.mo

ap.o

Ill.mi Sig.ri
Carlo
Gesualdo
Principe di Venosa
et Antonio Gesualdo
Duca di Gravina

Echando nasca
formità di
soggetti frien
Sig.r Vettor de
che dicon
ingo ij lugh
fecettori, Gabb
etta mea ord
alla Ser.ta V., n
Letta parte
questo Regno
ritardi, et
cano et Letti
a stare in Letto
detto in Lucca
duchato per ce
anni di conte
all'Ecc.ma Sig.ra
la Rocella, d
tenere tempo, e
futuro da elegge
maggior parte
titolo in forza
ducati ogni
era sul fiore
gendoli de co
de etcando
de età, et alt
di Rocella a
Regno, Cota
Decurioni, et

Ser.mo Principe

Essendo nascato nella Città di Candia, et Regno una Contrattatione di questa Cavallaria feudale, ch'incon=
formità di quello che hanno sempre fatto tutti li sei Electi fatta elettione già alcuni mesi di tre
soggetti principali di detta Città, et atti a detto carico, a quali l'Ill.mo Duca di Candia et l'Ill.mo
Sig.r Rettor di detto Regno non intendendo che fabbrino le preminentie de Contrattori per non esser come
esso siano stati electi secondo viene ordinato per una parte fatta dall'Ecc.mo Senato di questo
anno sig.to luogo tutto che li altri Contrattori di questo Regno electi nel medesimo modo da sei
Electori, fabbrino dette preminentie, non ostante la suddetta parte, la quale per le contrarietà che in
essa vien ordinato à detrimento di detta Cavallaria come con questa inserenter.te espongo
alla Ser.tà V., non è stata mai da alcun Ecc.mo C.l Grande in alcuna sua parte fatta eleggere, ordina
detta parte che non possino esser Contrattori di q.a Cavallaria se non dei Principali nobili di
questo Regno, li quali siano d'età d'anni 36. almeno, et debbino esser electi per Cabidolone
in Candia, et sitoi, dal Duca, Capo di Candia Prov.r Gral, et Prov.r della Cavallaria, et alla
Canea et Rettimo dalli Rettori di queste Città Prov.r Gral et Prov.r della Cavallaria, et debbino
stare in detto carico cinque anni continui, dopo il qual tempo sij per li medesimi Rappresentanti
detto in luogo loro, douendosegli in Capo di detti anni cinque donar una collana d'oro de lire
secento per cadauno, ne possino fornito detto tempo esser di nuovo electi, se non passati be'
anni di continuatione, alla qual parte grandemente contrauenendo l'Ill.mo Mag.co Marc'Ant.o Memo
all'hora Prov.r di questa Cavallaria all'Ecc.mi Grandi Gradenigo, et fu Mocenigo, che gli successe;
le ricevette, che hora all'hora si trouava de simili soggetti, li quali douendo eleggere per cosi
breve tempo, et con li requisiti detti, et continuati, si saverebbe constretto per relettà la=
futura ad eleggere Contrattori molto ineffetti, et di poca riputatione, et che in pochi anni la
maggior parte di questi nobili saverebbono stati titolati di Contrattori, onde saverebbe caduto il
titolo in poca estimatione, che che si saverebbe aggrauato il publico di doi milla e cinquecento
ducati ogni cinque anni per le collane, che se gli douea donare, et che quando il Contrattore
era sul fiore del suo seruire, et fatto pratico nel carico, veniua ad esser distretto, dopoi=
gendosi che come alcuno di questi soggetti sono stati Contrattori, non Cavaleano più ducati
che essendo stato Capo, et comandato agl'altri, non è di douere che altri inferiori à lui
di età, et altre li comandino, et che di Contrattori resta priuato feudato, onde ogni cinque anni
si douerà spendere un del principale soggetti; che tutti Contrattori essendo sono in detto
Regno, resta di molta considerazione, et che apresso apporta merita esimere la Cavallaria
da tutti, et promette Cav.i, facendo anco che tale elettione appartenesse più al Prov.r della

cap.o

Con Dei
Cons.o
Con.o
annesso del Gran.o Pisano
et cittadinanza N.a Sig.a
del Capo

Canallaria; che d'altri, come quello che per essperienza conosce il valore, et qualità di Cas-
saro, perche se nell'esercito militare, et in campagna bisogno d'andar a Cagliare delli Condottieri chiari
nella militia, era la raggione, che da esso come Capo loro fussi data questa detta elettione
le quale sufficientissime considerationi, non lasciorno hor'hora eseguire detta parte,
la quale molto mancò fussi data dopo venti anni essere eseguita, mancando ogni giorno
fin'in questo Regno la colonia d'Hebrei, et in fra restare nella Città di Cagliari, nella quale
essendo V.S.ria che sia fedeli anni sono trovavano tanti nobili veneti che per loro singolare
alle offitij, et carichi ordinarij della Città, esse è uscletta al tutto eleggier Condottieri perche
tutti hanno già finito il tempo che per detta parte è statuito, non si sapeva che eleggere in
luoco loro, che non Capitasse per accettità in Reggetti per guardia, et altre condittioni di
poca considerazione contrariando quelli a venire pregati, et altetti dare, non vi essendo
ne anco chi desideri fra che tanto detto Carico, che è di spesa, et vilesendo, et ogni giorno
meri nasce termato, et certo quando queste Galere non saranno comandate da nobili Gen-
tilhi, ricchi, et di reputatione, et che vi mostrino il Prond.e delle Canalle per loro particolar capo,
il che non si può fare vedendo eseguire detta parte, andarano adasio, et in particolar nell'
obedientia, cosa sopra ogn'altra necessaria, et importante al mantenimento di questa Canallaria
Queste raggioni con molta prudentia considerate dalla dell'Ecc.a d. Mal Segretto, non lo
hanno potuto mettere in esecutione detta parte avendo stimolato, che perche il Cap.e grande di
Cavalli, che per publici ordini deve dar il luoco ai Condottieri, pretende hora con poco rispetto
et à niuna forma di dar il luoco al Condottiero eletto da noi; se bene lo da altri Tribunali eletti
nel medesimo modo da noi Prelettori per tale instituta sua pretentione potrebbe seguire
qualche grave inconveniente, Onde che havendone discorso coll'Ill.mo Duca, et fattogli
sapere le cause perche non s'era fin'hora eseguita detta parte, et il medesimo fatto
anco coll'Ill.mo Reggente Vidoni con quella confidentia, et amore che passa tra detti Ill.mi
S.ri et la persona mia, non hanno ricevuti d'alcuna difficultà, vedendo da un canto
la detta parte, et dall'altra l'uso ricevuto della, et n'hanno eccitato a rappresentare
questo tanto alla Sig.a V.a Illustrissima dal presente l'Ecc.o d. Duca nella parte d'Hebrei dove
si doverà trattenere per qualche giorno, attendendo con gran prudentia et stabilire
à tutte le cose dell'imposentatione suo Carico, con molto fatto del publico servitio, Hò
voluto con la debita mia riverenza, et sincerità rappresentare tutto questo alla Sig.a V.a alla
quale con la sua singolar prudentia tocherà considerare, et comandare quello che

stimerà
succeda
il suo
dare all'
della Cava

qualità li aasta:
dett Condutieri chiam
detta elettione
uire detta parte,
o ogni giorno
ora, nella quale
ettorio suffire
dottori parte
e da eleggere in
condittori di
, non si ecceda
do, et ogni giorno
date da nobili giura
loro fascicolo sop,
et in fascicolar nell'
l'giusta Cavallari
fagedo, non lo
Cao Cane. grande di
ora con loco effetto
detti Cinelmi elett.
, potrà seguire
, Cera, et falsogli
il medesimo fatto
falta tra detti M.ri
do da un canto
ti a rappresentare
parte l'istesso dove
le essecutione
ici tenuti, sì
to alla Sra. V. alli
dare quello che

Stimerà detto terreno, che intanto io andarò scrivendo ogni occorrenza, allo non
succeda qualche mancamento da detto Condottiero, et Cao. grande, et starò attendendo
il loro comandamento per eseguirlo prontamente non mancando io detto per fine de rive-
rirle all'Ecc.a V. Ill.a quale io bacio di giornamento, et affettuosa à sg.r Cav.r Gr.r

Dalla Canea li 27 Aprile 1615

Franc.o Corner P.r della Canal.a

27. [illegible]
26. Ciampo
Del Trasf. della Cancell.
nel Regno di Candia
alla Casea

All Ser.mo Prencipe di Venetia; Sig.r Sig.r
Colend.mo

1. 16

Sere.mo Principe

Hauendo fatto vedere all'Ecc.a V.ra Sig.a Frat.a Cane Viceré nouam.te nel Regno la prouisione di Formenti ch'io Io fatta per beneficio di questi suoi popoli che ascende alla summa de M.a cento mille, et à minor prezzo di ven.ti V.i ragguagli di detta Venetiana tutta volta ch'esgli sia sentito S.a Ecc.a sua quella consolatione, che richiede materia Cosi impor= =tante, tanto maßime, che mostrandoli anco la futura Racolta molto fertile non lasua la Sere.ta V.a à dubitare, che per un pelo questo suo Regno cada in bisogno di grano, come dal Med.mo Ecc.a Sig.r Frat.o spinto à credere ch'ella sia per intendere più ampiam.te, et io Io voluto toccar questo tasto à V.a Sere.ta; et all'Ecc.za V.a Ill.ma: perche siano certe, che non Io altro soggetto, che desi deri guard.o, e done sotia adoperarsi à sollevatt.e, et quieto di questi fed.mi sudditi, non la stimo mai, ch'= =il mio desiderio sia anzelato dal debito che hà c'impone dalla Sere.ta V.a, alla quale riverente mi rimetto.

D. Land.o Li 8 Maggio 16 12

Di V.a Ecc.a

Aff.mo Mich.le Luca

27. Aprile 1612. R.
20. Giugno
Del Duca di Mantua
nel Regno di Candia

Candeci ——— Lucca

Da conto della provisione fatta da lui
de Formenti p.r servitio di quel Regno

Ln. B

Sig.r Col.o

Sereniss.mo Principe.

Partendossi di questo Regno per venir in Italia S.r Ill.re D. Paulo Conte, ch'è stato de ordine della Sereniss.ta V. Governator in questa fortezza, hauendo finito di già il tempo del suo carico, mi saredbe parso di mancar nell'officio di ornitudine, s'io non l'hauessi accompagnato con queste poche righe per fede, et testimonio della fidelità, diligentia, et prontezza da lui vsata nel tempo, ch'è stato in questo gouerno nel Reggimento mio, hauendolo conosciuto per suo vero seruo, utile, et degno seruitor della Sereniss.ta V. et pronto per spender la vita, et ogni cosa sua in seruitio publico, et però, sì come ne fauio giudicio fede, che sia grato alla Sereniss.ta V. così lo raccomando alla gratia sua. Et etc.
Di Pesaro li x di Maggio 1610 alla Seruia.

D. V. Serenità

Da conto della promotione fatta da lui de Governatori di Fortezze di quel Regno

S. M.tà Sot.ma Prencipe di Venetia, &c. Sig.r Sig.r Stim.mo

Lettere. —

come si vide
ghièdi com
di qsto luo
avè. che
tali qui
dessero a
ec che si
non poter
credeva
mi è pars
che sia pro
infruttuos
grand.mo d
di quello
& non f
ne sabbia
dee form
ritrova
arcobus
150. alm
in Can

Sen.ma Sopra

Come si intese che in Candia era arrivata il Grate, subito
chiedi conto a S.S. Ill.ma di ciò, et faceva bisogno la custodia
di quel luogo, et massimam.te le mandai la stessa nota delle
arm.rie che chiesi alla Sen.ta V. li mesi passati, et facesse capi-
tar qui quelle appresta.ti che potessi, attesoche non si ven-
dessero affatto inutili queste arm.rie non essendo di sua natura,
et che si ritrovassi un solo maestro atto à questo, onde vedeva
non poter se non in longo tempo far la prou.ne
credeva et di questo scrissi S.Ill.ma ne hebbi dato alla Sen.ta V. sono
mi è parso bene di tornar scriverle lo stesso, et dirli ordine
che sia provveduto di questi cosi nec.ri appresta.ti senza i quali sono
infruttuose queste arm.rie di legname, e di canobe ne è
grand.mo bisogno, non ue ne essendo qui pur una. Io
di quello scritto in Candia, ma non ne comparendo, temo
et non ne habbiano da mandar qui. di Salnitri
ne habbiamo molto mediocre, et sarà bisogno, se si
deve fornir di accomodar 40 mig.a di polvere, et si
ritrova questa, s'ella dia ordine, et sia mandato
archibusi et queste ordinarie, faranno bisogno cattivo
iso. almeno. di tutto questo ancora ne ho scritto
in Candia, ma non so' se comparirà alc.a cosa

Rettore. —

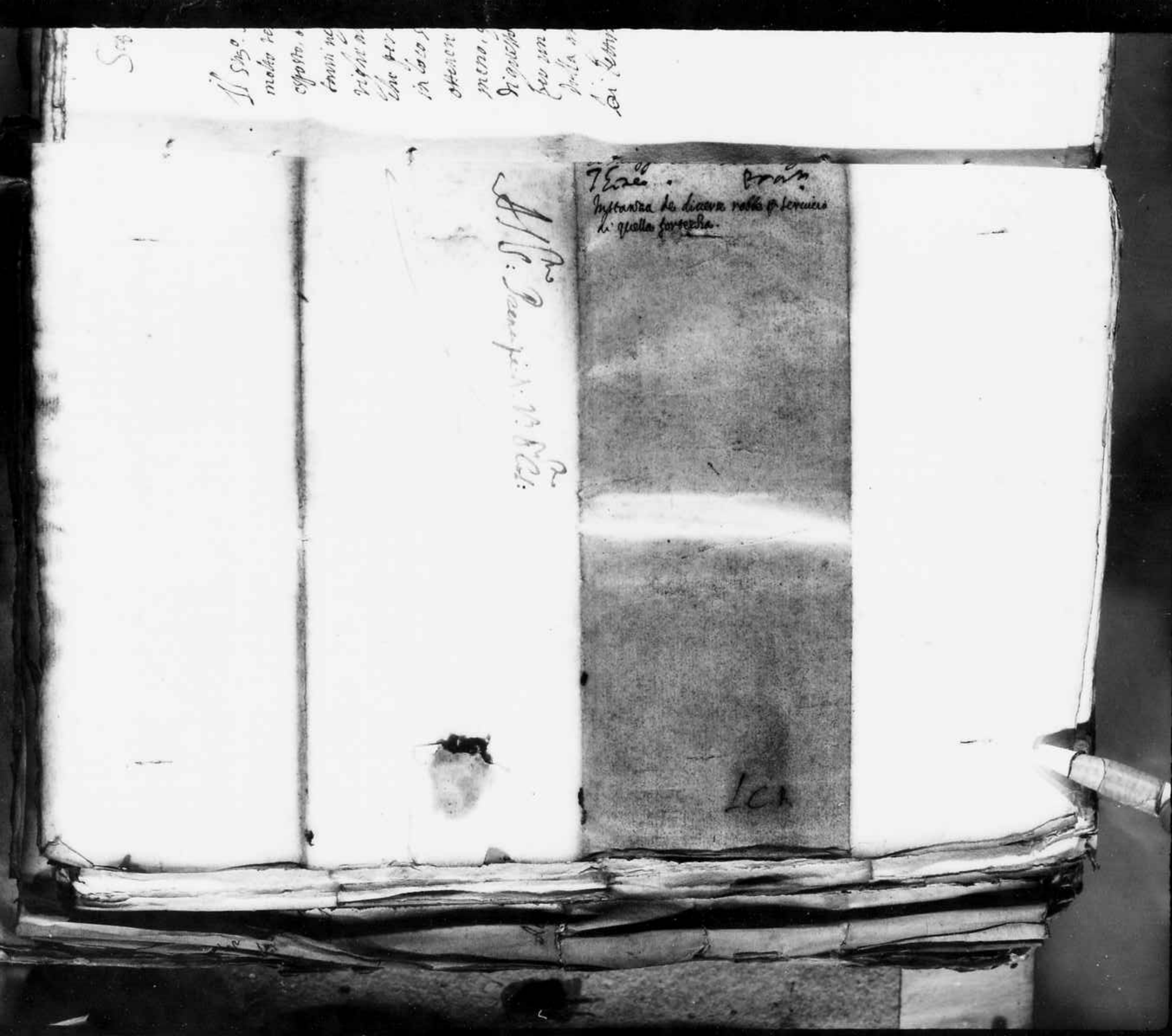
Qui Sabbiamo strettissimo il vacuolo, et sarà necessario
che di Candia ci sia sumministrato denari, & proueder in
tempo, [illegible] a bisogno di questi popoli. Questo li
ho voluto replicare, acciò se ella stimasse necessario
à questi tempi la prouisione possa inanzi, che passino li tempi buoni di
nauigare con qualche naue, che sia per venire alle sminze far di qui tirar
quelle robbe, condotte qui.
Di Sire il di 31 Maggio 1571

Dandi Bembo Rettor.

Sen.to Prencipe:

Come si ~~fosse~~ intese che in Candia era arrivata il Generale Cavalio dietro
corto a tutta sua: Sig.ria Ill.ma: di ciò, che più spetta alla Custodia di questo
luogo e mia: Le mandai la lettera vostra dell'Ordinario
Sig.ria: Mi rimasi alla sen.a V.a: li mesi passati, perche spettò capitar qui quel
Sig.r Provveditor Generale, a fine che ~~si~~ risedesse
Sig.ria: ~~Fu~~ ~~risolta~~ ~~non~~ ~~si~~ ~~risedesse~~ ~~qui~~ Sig.r Provveditor Generale
inutile questa ~~assistenza~~ ~~in~~ ~~Candia~~ ~~et~~ ~~mi~~
a fare ~~un~~ ~~lungo~~ ~~viaggio~~ ~~et~~ ~~mi~~
possibile di Sig.ria non potersi trattenere un solo mese se non in lungo tempo
onde nedessi ~~subito~~ per la partita. Il Sig.r Provveditor Generale
Sig.ria: Ne scrissi due cose alla sen.a V.a. Di sopra mi è parso bene
avvisare a V.a Ser.ma le cose di Candia. Di più ordine di S.ria Ser.ma di
questi ~~necessarii~~ ~~apparecchiamenti~~ ~~per~~ ~~la~~ ~~partita~~ ~~di~~ ~~S.ria~~ ~~Ser.ma~~ questi apparecchi
Sen.to: ~~Ne~~ ~~scrissi~~ ~~alla~~ ~~sen.a~~ ~~V.a~~ ~~che~~ ~~non~~ ~~si~~ ~~trovava~~ ~~qui~~ ~~Sig.r~~ ~~Provveditor~~ ~~Generale~~ ~~Cavalli~~ ~~ne~~ ~~m'essendo~~ ~~qui~~ ~~pur~~ ~~anco~~: Di più ne scrissi in Candia: ma essendo
capitato qui, tengo di più ne scrivo qui: Sig.r Provveditor Generale
ne scrivono anche nostri, et forse bisogno se li fece scrivere da
Sig.r Provveditor Generale
Sig.ria: ~~Ho~~ ~~ordine~~ ~~di~~ ~~S.ria~~ ~~Ser.ma~~ ~~di~~ ~~dare

Instanza de diuersi robbi p seruicio di quella fortezza.



Sen.mo Principe.

Il Sig.o Andrea Cabo Capo de Stradioti di questa giurisditione, qual già molto tempo si ritrova al governo di questo carrico, ha, per quanto mi ha esposto, bisogno grandissimo di passar in quelle parti per alcuni suoi importanti negotij, et perciò domandomi instantemente ricercato per questa poche righe alla Sen.tà V., acciò facendole, come faccio riverente et humil fede che per la partita sua non resteriano senza governo li suoi Soldati, lasciando in loco suo il suo Luogotenente huomo di valore, et molto pratico, possa ottener licentia da lei di andar dal suo carrico per mesi sei, et tanto meno, giunto egli nell'Istria dirimpetto ad essedizzi, non lo giudico mancar di questo officio, havendolo in questi mesi Reggimento sperimentato per un buono, utile, et degno servidore della Sen.tà V., et meritevole della gratia sua. Giurate

Di Pettino li 2. Giugno 1610.

Off.mo Fedel.mo

All'Ill.mo Principe di Venetia Sig.r Collen.

Rettore Pd.

L. C.

Se bene dopo
mi sia ouun
tuttauia pa
mio Predec
Ser.ta V. dett
in questa C
consistorio p
desiderio, et
mitte gran
ni giorni p
dalla volon
vigilante n
ster non in
che S.tà
con ogni mio
sonar di g
sapendo, ch
Sauersi lung
fermarmi
sopi' corrisp
D. Cardin

Ser.mo Prencipe.

Se bene doppo il mio arrivo à questa carrica, che fù à 6 del mese passato, non mi sia occorsa fin' hora, cosa che possa darmi materia degna di scrivere à V. Ser.tà
nondimeno per non trapassare l'occasione della partenza dell'Ill.mo Gradenigo mio Precettore, stimo conveniente al mio debito di render ossequio alla Ser.tà V. del debole nome, ch'egli lascia del suo prudentissimo governo in questa Città, le piaccia à Dio, ch'io habbia spirito tale, che possa imitarlo per rendermi fruttuoso nel pub.co servitio, conforme all'infinito desiderio, et obligo mio; nell'esecutione del quale, come m'imanimisce grandem.te la scorta de i comandi dell'Ecc.mi V. Prov.r Gte, così mi giova sperare, che non dovendo io allontanarmi in alcuna parte dalla volontà dell'Ecc.za Sua, altrettanto gradirà, quanto doppamente vigilante nel buon servitio della Ser.ma V. potrà finalm.te farmi conoscer non inutile Serv.re di Lei; Che come anco ne i passati giorni che S. Ecc.za si trovava à Settia, doppo ch'io arrivai qui, hò procurato con ogni mio spirito d'eseguir i suoi ord.ni nella presta spedition delli armar di queste galee, delle quali non mi occorre significarle alc.a cosa, sapendo, che dall'Ecc.za Sua le sarà dato particolar conto, così sarei lungo per oggetto principale mi trarrà le mie attioni di confermarmi al solere di Senatore di Santa virtù, et d'esprimerla così ossequiosa ne i più gravi maneggi pub.ci Gre[illegible]

D. Candia à 6. di Giugno 1661

Antonio Grimani Cap.o

Rettore Pr.

Al Ser.mo Prencipe di Ven.a

I. C. R.

Ser.mo Prencipe.

Per effetto di questa stima, che noi giudicamo conuenirsi al merito d'q.to Mons.
Ill.mo Arcinescouo, Rimando anco, che per auuentura li potesse esser attribuito à
mancam.to il lasciarlo partire de qui senza darne auuiso à V. Ser.tà Le significamo
però riuerentem.te, che le nè uiene Lor alla Patria à cuusarli di graue indispo-
sitione, che patisce, lasciando questa Città grandem.te consolata sotto la
sua prudenza; et ha datto per sodisfatione della uenità, et à consolatione
della Ser.tà V., che le conditioni nobilissime di questo Soggetto, et le dimo-
strationi della sua prudenza in tutte le occorrenze, non meno pubbliche,
che priuate, hanno sempre, da che si troua al gouerno di queste anime,
corrisposto al gusto de suoi gen.li Rappresentanti, et capitanato gli affetti in
uniuersale, così del rito Latino, come del greco, di maniera, che si
scorge, si può dir, gloriato il suo nome in questo Regno, et desiderabile
in conseguenza oltra modo il suo ritorno, le bene lascia per suo Vic.rio
persona suddita, discreta, et intelligente, dalla quale, non si può
sperar, se non effetti in ogni tempo conformi alla uolontà del Prone,
et all'ottima dispositione di q.sti così degno di questa Ser.ma Reg.a Giu-

Di Candia à, 6, di Giugno 1610

Il Reggimento, et Provved.r
Generale.

Gugl.o di Cotti.

Al Ser.mo Prencipe di Vea.a

L. C. R.

Candia. Cappitano

Diedi pe
Hana Dalb
Beson' e'mo
di vij per
detta Hau
il restan
settimana
tale che m
del corpo
Arsenale, c
Recuperar
et ritornati
da corolo e
et cosi furon
interessati
miseramente
sopra il luo
per far noto
dell'Ill.mo C
tich di que
barca de al
molto tempo
del mare, e
questi timi
esperienza per
mona, che tam
di scoperto, d

Sermo Prencipe

Diedi per altre mie riverente conto alla Sextà Vra del stato nel qual si ritrovava
Nave Balba Naufragata nel lusso de calus limiones, et dell'arrivo in questo porto del
Bertoni Emo nominato il corier con carico di formenti, qual fu destinato da questo Cons.
di xij per andar a levar, et condur qui tutte le mercantie et avirli recuperati di
detta Nave, della qual mentre si sperava qualche buona speranza de recuperar
il restante carico che sono sachi trecento di gottone nel principio della passata
settimana fu assalità da un Vento da Ostro, et fortuna Generalissima in maniera
tale che migalonata si tolmente quasi tutta sotto acqua in modo che non si vede altro
del corpo di essa, se non un poco de fianco; ho saputo espedir marangoni di questo
Arsenale, come notificai a Vrà Sextà per rombare, et romper essa Nave per poter
recuperar almeno qualche parte del restante carico. ma ritornati da essi marangoni
et ritornati nella città sentia saver operato cosa alcuna sanno riferir tutti quatro
da corollo esser cosa impossibile poter romper detta Nave, ne recuperar più cosa alcuna
et così furono licentiati, ma perche andano tuttavia mirigliando al beneficio delli
interessati portandomi infinito travaglio il sentir che tanta mercantia si perdi così
miseramente, et con tutto che per lettere de quelli Offti Mdi. et altri che erano
sopra il luoco mi fusse apportato il negotio per disperatissimo tuttavia mi risolsi
per far nuovo esperimento mandar nel medesmo luoco dui marangoni della Galea
dell'Illmo Cigogna Capno di questa guardia huomeni di molto valore, et molto pra-
tichi di questi negotij; et medesmamte essendo capitati in questo porto una
barca de alcune gionte nominati 5 miadini huomeni atti a lavorar, et star
molto tempo sotto acqua essendo sua particolar professione a trovar sponde nel fondo
del mare, et così anco questi mandai li, acciò che essi marangoni rompendo et
questi 5 miadini andando sotto acqua estrahendo fuori le robbe si facesse l'ultima
esperienza per la recuperatione di esse, quali gionti essi marangoni sabbato sera
nona, che siamo principiato a romper essa Nave nel fianco che si ritrova al quarto
di ponente, dove entrati detti 5 miadini in un giorno siamo estratti gottoni n°

à refuto quatro sachi cinq. et tuttavia continueranno à operar tutto il possibile
per ricuperar quel più che si potrà, se ben con grandissima fatica difficoltà, et pe
colo, et di tutto quello succederà darò riverente aviso alla Sub.ta Vra Gra
Di Candia à xj di Giugno 1650 alla nona

Dolfin Venier Duca

All. Sex.mo Principe di Venetia Ill.
Lett. sig. Co Lmo

Cartin. Duca.

L. C. A.

Dalle lette
tabbiamo n
d'è stato
tinerente
tione di q
cato, de i
ibos tono
dquale hipo
isoi di mò
di costi, et
onta Lodoli
Se però dec
Ethal came
osservare; n
Lenitij, et co
nato come da
presentati a
Via potrà la
de Mm Sri
Mm Gouz
ttenute dea
dere alla Le
de m'questo
h'contiene d
Di Cattedra d

Sex^mo Pmcipe

Dalle Lettere della Sext.a Vra di xi Gennaro passato, et ricevute à xi Maggio sudetto habbiamo inteso quanto da lei circa l'imposto m'mattena d'mandar costà il danaro s'è stato posto per conto delle X.me di questo Rgno (Iero; alle qual respondendo riverentem.te diciamo alla Sext.a Vra di saverdo non havuta particolar informatione di questo negotio, et anco volendo veder con l'occhio proprio: habbiamo intesso, se il scosso fatto m'questa Camera di detta ragione dall'anno 1605 fino il 1605 sono stati duc.ti tre mille cento trenta doi, et ci resta dever duc.ti 755 ind.i dequali ne procurarà subito la essattione: et habbiamo anco inteso, che dall'anno 1605 fino al p.te non sono stati m'alcun tempo mandati danari di tal ragione di costà, et questo per esser stato deliberato per parte dell'Ecc.mo Cons.o di X con l'aggionta solo nro Imperio de detto mille, se essendo accresciuta la spesa m'questo Regno se però decretero tutti il danaro, se li vederà per qual bisogno la limitatione nra Ducal Camera, non hanno già mandati m'quella città, come per avanti si soleva osservare; ma ritenuti degli et fatti debitori li cassieri hanno spesi nelli publici servitij, et come m'detta parte è dichiarato; il che dovunque fino al p.te è stato observato come dalle copie de questi libri, che nel p.te del Reggimento de nri Capi sono appresentati a quelli Mag.ci Regolatori sopra la scrittura, et dalla p.ta parte la Sext.a Vra potrà haverne piena informatione: non restando de dirli, che anco nel p.te de Mag.ci nri Precettori Duchi, et Cap.ni m'luogo di portar il detto danaro nell'Off.o dell'Ill.mi Gov.ri delle intrade come già erano soliti, li è stata fatta la fede di haver ritenuti detti danari et essequita la parte sop.ta, il che questo è quanto che possiamo dire alla Sext.a Vra m'questo proposito, la qual si compiacerà commandarci quello che m'questo negotio dobbiamo operare, che da noi prontam.te sarà essequito come il conviene al debito nostro Gra 23.

Di Candia à vj Giugno 1610 alla nona

Dolfin Venier Duca, et
Antonio Giustiniani Cap.o

Candia, Duca CC capr.

Al Sere.mo Principe di Venetia N.S.
Sig.or Sig.or Colmo

I. C. R.

Ser.mo Prencipe

Con la mia solita riverenda mecsi le lettere della Ser.ta
vostra di 21 del passato con la copia delle scritte alli
Ecc.mi Sig.ri et Proved.ri Gen.li sopra li agravij che pretende
Caner Dom.co Marin Venier primo Cerco di questa Città
per le quali mi commette con l'ecc.mo Senato che debbi a me
aspetta le debba far eseguire, et si come non mancarò
di prontamente obedire alli comandamenti della
Ser.ta vostra così di valermi con le più strenue maniere
come gratia ecc.

Di Candia li 27 Agosto 1613 alla vostra

Franco Mocenigo Bail

Candia, Duca ed capi.

Sez.ma Privilegi

Le fabriche di questi Arsenali, non hanno innanti per maneamento di legname, di che hauendone dato conto all'Ecc.mo Sig.r Generale, mi hà rettitto che anco in Candia non è bisogno. io hò messo in opera li remenati vecchi che trouo quali per una volta, ma per esser il legname vecchio questi posti non assicurano di appoggiarui sopra senza fortelarli di sotto, ne manco per questo effetto habbiamo legni à proposito., Se le ragione de particolari ne capitasse con questi primi Vascelli, io non mancherò con ordine de S. Ecc.a di fame la necessaria provisione, bisogna anco non hò voluto restare di dar riuerente conto alla Sez.ta V. del bisogno, nel quale ritrouiamo, con mandarle la fede, et nota del tutto.

Fra' li molti incomodi et patimenti che prona questa povera militia in questa Città è che se bene hanno un tal qual hospitale, tutta via non hanno vsata pur minima entrata, et manco elemosine, sicche stanno in estrema necessità di tutte le cose, oltre anco da tanti altri poueri della Città mentre vicito le strade, per non hauer luoco potersi ricouerare: Essendomi stato asserito da miei Sopra nelle più ordenarie applicate à detto hospitale, et ad altre opere di pietà, le quali ne vengono vsurpate, et godute da private persone; ordinai però alli medesimi, che le suscrette persone mi fossero di quelli ordeni hospitalieri douessero hauer cura di ricouero delli testamenti et altri legati lasciati à dette opere di pietà, con obligo di rapresentar il tutto per douer poi questo Leggiamento far hauer la debita essecutione alla volontà de testatori. l'ordine è stato facile il darlo, ma l'essecutione riesce materia graue et difficile, poiche detti beni si ritrouano in mano de principali, et più potenti della Città, quali non mancano di vsare tutte le vie et modi possibili per mantenersi detti posseßi: Io metterò in disparte, ciò che hò principiato con rispetto procurerò di solleciare la cominciata opera, mentre però corrisponda alla mia volontà, la volontà delli altri poiche siano effettuate le cautelationi con quali procurano di prolungare il tempo in longo. Questa per esser materia di molto fastidio à questa povera Militia, oltre à tanti altri miserabili della Città, hò stimato bene il dare riuerente conto alla Sez.ta V. con la volontà della quale se intenderà di esserni ricercato con tanto maggior spirito procurerò di essequirla, Grate &

Dalla Canea li' 10 Luglio 1613

Benetto Pesaro Pro.r

D. Giusm. 1613. Rel.
Lauo del Candia.
Che hà Lauuto le lettere.

Sen.mo Principe

Le fabriche di questi Arsenali, non hanno innanti per mancamento di legname, dicho Sanerdone dato conto all'Ecc.mo Sig.r Generale, mi ha' ricchiesto che anco in Candia non è bisogno. io li ho messo in opera li remanati nechi che teniamo quali per un resto, ma per esser il legname sproueduo, questi pochi non arriuano di approuisionarli sopra tanta portata di Legno, ne manco per questo effetto habbiamo legni à proposito., Se de ragione de particolari ne capitano con questi primi Vascelli, io non mancherò con ordine de S. Ecc.a di fame la necessaria prouisione, sicome anco non ho voluto restare di dar riuerente conto alla Sen.ta V. del bisogno, nel quale ritrouiamo, con mandarle la fede, et nota del Proto.

Fra' li molti inconuenienti et patimenti che porta questa penosa militia in questa Città è che se bene hanno un tal qual Hospitale, tutta uia hanno tanta poca pur minima entrata, et manco elemosine, si che stanno in estrema necessità di tutte le cose, oltre anco da tanti altri poueri della Città mentre vanno alle strade per non hauer done possino ricouerare: essendomi stato ancricto da miei Sig.ri molte pie ordenation applicate à detto Hospitale, et ad altre opere di pietà, le quali ne sogno mai stato, et godute da private persone; ordinai però alli mei Secretari, che hauessero à far ogni diligenza di ritrouare essi testamenti et altri legati fatti à dette opere di pietà, con obligo di rapresentar il tutto per hauer poi questo seguimento far hauer la debita essecutione alla volontà de testatori. l'ordine è stato facile il darlo, ma l'essecutione circa materia grane et difficile, poiche detti ben spesso si ritrouano in mano de principali, et più potenti della Città, quali non mancano di usare tutte le uie et modi possibili per mantenersi li detti patrimonii. Io metterò in disparte, ogni mio principiato buon rispetto privato per solleuare la cominciata opera mentre però conspiri alla mia volontà, la volontà delli altri poche siano ritrouate le cautelle con quali procurano di prolungare il tempo in longo. Questa per esser materia di molto fastidio à questa penosa militia, oltre a tanti altri miserabili della Città, ho stimato bene il dame riuerente conto alla Sen.ta V. con la volontà della quale se intenderò di esser risentito con tanto maggior spirito procurerò l'essequirla, Come &

Dalla Canea li 10 Luglio 1615

Di V. Ser.ta

Humil.mo Deuot.mo Seru.re

Benetto Pesaro Pro.r

All'Ecc.mo Principe di Venetia

Ser.ma Prencipe . .

Essendo passato ultimam.te a miglior vita il Cap.o G. Marco Torri da Sarnano
del Ord.e S. Christoforo, nobile di questa Colonia, che possedeva molti beni in questo territorio,
da quali Essendo disposto per suo testamento à benefitio de suoi figli con assegna-
tione particolarm.te de i beni, che dovevano esser dati in dote à due sue figlie
benefitiate à ponzona, si già dei segnate, de i maschi, che sono pur due, Sà
volsero anco lasciar un legato pio alla Chiesa, et al Monast.o di S. Antonio
alle Carè, dell'ord.e de Padri Zoccolanti, con benefitio d'alcune vigne, con
diversi alberi, et olivari vicino al d.o Monast.o, da esser godute l'entrate in
perpetuo per mezi con li Cap.i G. che di tempo saranno in questa Città,
instituendoli pero Commissarij con il R.do P. Guardiano del d.o Monast.o, per
che Sabino cassino di far esseguir la sua volontà nella celebratione delle
messe ordinate per l'anima sua, et conservatione d'alcuni argenti già
da lui fatti fare, mentre era in vita, et lasciati per uso, et servitio della
d.a Chiesa, che possono esser di valore de due.ti mille cinquecento in circa;
et la parte, spettante a questo Capitanzato potrà esser di rendita
del d.o Legato
annuale di botte diece d'vino, et vinti barili d'oglio in circa, per la
stima, che n'è stata fatta. Che di tutto ciò Sij Rimato mio debito dovuto
riverente conto à V. Ser.tà, parendomi di non apportarle maggior tedio con
altri scritti, per che sò, che la Ser.tà V. resta pienam.te raggualiata, di quato
occorre, dall'Ecc.mo S. Provd.r Gle, al cui valore, et esquita diligenza non Li
può mancar.e aggiunger sij Senatio Gub.o, nel quale mentre io con ogni mio
spirito d'esseguir la sua volontà, Rimando di non poter in altro maniera
meglior sodisfar al mio obligo. quod &.

Di Cardia à 25. d'Agosto 1615

Antonio Grimani Cap.o

Al Ser.mo Prencipe d'Ven.a

Sig.r Agg.o 1610. 18 x.bre
Capt.o Candia Capp.o G.o —

Luogotenente di Marco Candi da
Canal a Capi. G.

Sur

Ho difeso
vra del Sta
prima vis
a Settra
nella mo
uato qu
publiche, c
tutta ad
d'armi e
alum fe
rano atti
n deus e
della me
del canalca
di essa e
affato pe
a Cavallo
nella gua
dem.te me
Dom.d. fosa
d'armarla
al rio di
pesbe; et
esser il ter
d'Buchier, c

Sers.mo Prencipe

Ho' difeso sino a' quest'hora a' dar rinerente conto alla Sert.
trà del Stato della Cau.a di questo Regno, perche ho' voluto
prima riueder la tutta, com' ho' fatto nella uisita di essa
a' Settra Rett.e e Carea, et qui ancora li giorni passati
nella mostra Grale; dove hauendo con diligenza osser-
uato quello, ch' io stimo necess.e al buon seruit.o delle cose
publiche, conuengo dire alla Sert.a trà, che com' ella è
tutta ad' ordine di buoni Caualli, e ben' habilit.e proueduta
d' armi, e perche sono quelli fuori, che li Cau.ri nobili, et
alcuni feudati, c' hanno gusto di questo esercitio, che
siano atti a' portar nell' occorrenze quel seru.o, che
si deue, essendo per lo piu' di studiosa gente priua
della med.ma Isola et che non prendono dilettat.e alc.a
del caualcar, Si s'aggiunge che una piccola parte
di essa è armata d' archibusi da fuoco arma inutile
affatto per la difficolta', che si troua in adoperarla
a' Caualllo con'l fuoco et per la pessima conditione
nella quale s' attrouano, ma' questo, ch' io stimo gran-
dem.te, mi sono abusato assolutam.te l' ord.e dell' Ecc.mo
Prou.d. Foscarini di felice mem.a, che dispose il modo
d' armarla con sagacita intelligenza proportionato
al sito di questo Regno, per lo piu' montuoso, et al-
pestre; et alcuni per esecution di quello Cau.a di Lanze, et li dui terzi di ar-
chibusieri, come piu' atti, et necessarij, rispetto alla

2.a Rg.a 1570. Pb.a 111. ocr.
Capit.li Candia. Capp.o 9 —

Seguano Sri Nunzio Candia

qualità del Terreno, n'vede tutto l'contrario. Non sapre
l'origine della transgress.e di questo buon ordine, se non
fosse per'auventura sprezzato da alcuno di questi gen.li
di qualità Roma, l'uso dell'archibuggio, giudicando
loro quello della Lanza più nobile, o pure per mancam.to
d'archibusi a Ruota; come hà, n'doverà tener per cosa
Certa, de non venendo osservato l'ordini predetti, quella
Cau.a riuscirà sempre di poco frutto, non ui essendo cam=
pagna anco in alcuna di queste maniè capaci a poter
adoperar bene la lancia. Ho giudicato esser tenuto
fatto mio debito, render di tutto ciò, come fatto ave
sata, et informata la Ser.ta V.ra, et inuiargli qui con
quisto il capitolo fossaremo pred.i, acciò conoscuto il
disordine, che impoveant.mo ui stimo, potr.a per seruir
delle cose di lei med.ma applicarui il rimedio prima,
che il danno si faci magg.e, e quando le parrà di com
mandare, che fossero inuiate in questa munitissima Cit.
che saranno discritte nell'aggiunto foglio, saranno dispen
sate con la sopraintendenza di Sua Eccl.za tutt'altro
interesse della Ser.ta V.ra, et n'adduna tutta la Cau.a
con regola proportionata in quel stato, che già con
infinita prudenza fu giudicato, et stabilito il mio sen
con l'ordine fossaremo, In terzo di essa in Lanze
sopra li primi Caualli atti à quell'ser.o, et il rimanente
che saranno due terzi in Archibusi à Ruota, perche

Entr. d' 14. Aug.° 1612. dt. P.r Gratt. della Cau.a di Candia

Nota dell'Arme, c'Essanno bisogno
per la Cau.a del Regno.

Armature co'l petto, e Golletta a Botta
scerna, e mugnon fino al Gombito leggiere
con una manopola intiera, c'le armi
il brazzo della briglia fino al Gombito,
et una borgognota non tropo alta leg.a
giera co'l guardanaso all'ongara — n.° 400.
Archibusetti lunghi da Ruota di onze 20.
l'uno al manco con le sue fonde — n.° 400.
Archibus.i da Ruota lunghi di onze 26.
per li archibusieri di Regoletto — n.° 600.
Pistole d'arson — — — n.° 200.
Lanze — — — n.° 500.

Hosta dell'armi

Capitoli dell'Ill.mo Sig.r 1612. di | Pr.mi Sott.e Cau.ri di Candia

Copia d'un capitolo degli ord.i fossaren.i esistente nella Comm.ria delli Ill.mi della Cau.a del Regno di Candia.

Il Cau.r Patron del feudo, ch.e è obligato a trouarsi in persona in tutte le occasioni debba comparer armato con arme da Caual leggiero, con la sua celata, lancia, et celata serrata, con la buffa, o uisiera, con due pistolle all'Arson della sella. Quello, che caualchera il primo paio, ch.e è il secondo caualo, debba esser armato con un'anima, et celada, et con un'arcobusetto lungo, et doi pistolle all'Arson. Quelli, che caualcheranno il ronzino cioè terzo caualo, hauer debbino un'arcobuso lungo da Posta, et il munire in testa.

Copia del Capo
Fortunato

in fatti il sto ricerca con; et in qual modo si potrà promettersi di essa in ogni euento fruttuoso seruit.
tanto sia per riuerente espress. del mio senso in q.ta
parte, che sottopongo al parere prud.mo della Ser.tà V.ra,
per douerla seruire in tutte le maniere con quel zelo,
che è proprio dell'infinito, et natural mio debito seco:
Promettendo all'Ecc.mo Sr, che sicome l'Ill.mo S.r Franc.o Cornelio
mio precessore ha inuigilato con esquisita diligenza
nel seru.o di questa Cam.a, et alla riforma in parte del
libro dei volti; doue di sostanza si vedeno gli obligi,
et le carata di ciascheduno feudato, et ricuperati molti
feudi usurpati, così non mancherò io di diligente
cura, perche la riforma dell'armi tanto necess.a
passi con quel buon'ordine, che l'instante bisogno richiama
ne' perdonare a fatica alcuna per tenerla esercitata
anco frequentem.te, per conseruar gli buoni, et ridur
gli imperiti a qualche buon term.o di disciplina.
da questo tanto ne' ho dato parte anco all'Ecc.mo S.r
Prou.d Gnale, il q.le con l'occasio proprio nella mossa
Gnale ha conosciuto il disordine. Grate Dn.
da Candia li 18. agosto 1630.

Alui se Zorzi Prou.r della
Camer.a del Regno.

1615. 27. Gen.° 1612. R.° 24. Fol.°

Candia — P.ri Stte Cal.i —

Relatione della Caus.a fatta à Hira, Rettimo
et Canea, et mancamt.i d'Arcobuti, et altre
arm. ritrouato in ella.

Manda nota delle arm. bisognate.

Ricorda esser bene ch'hà fatta alt.a
prouisione p.r rimediar à disordeni, et
manda copia di certo ordine Toscanni.

1. All.a Ser.ma Principe di
Venetia 2.

L. K. R.

Ser.mo Principe

Diedi rinerente notitia alla Sereta. Vra del mio arrivo a Corfu
con le Galee armate in questo Regno, e parimente con altre
mie lettere gli significai, e da quella Città, e dal Zante la
mia partita per questa nostra senza interpositione di
tempo et con ogni possibile celerità per compita esecut.
dell'ordini dell'Ecc.e Vre, con le mie consorti, il che fu
in sei giorni di viaggio per scena di mare et terra
Eauer toccato loco alcuno fuori, che Cerigo, ove si
stimato debito mio darne rinerente conto alla Sereta. Vra alla
acciò ne riuera, che nell'esegu.e gli ordini tuoi, io
ci porrò ogni industria, con quel zelo, et unico oggetto,
c'ho di ben servirla. Speravamo questi N.ri Colleghi
miti Lorenzo Loredano, et Franc.o Morosini mei consorti
ne dal principio, c'ne ven a questa custodia, c'ne non
meri. . douer esser cambiati, et ritornini Sua alli
case, ma con ha portato la congiuntura pste, c'ne non
si hanno trouati a Corfu altre Galee, et c'ne per la
subita mia partenza hano restati ingannati in
questo loro pensiero con qual danno, et dispendio,
per l'interesse, che ricercano di 25. per cento, c'ne
può esser ben noto a Vra Sereta, et all'Ecc.e Vre
quali accomodandosi all'occorr.e, per il pub.co seru.o,
sperotano usarsen ogni incommodo, dandosi
me.

Rec.o li 10 Dec.e 1672. in 24.ta
Corfu — P.n Sott.o Cal.i —
Relatione della Cau.ta fatta à loro, Rezzonico
et Canea, et mercantie d'Arabich, et altre
cose ritrouate in essa.
Manda nota delle cose suddette.

a me in tutte le loro attioni compito genio, et intelligenza
uerso dette loro Galee perfettionate in ottima maniera
come in ogn'altro affare: il che Io reputo di non altra
ue per espressa mia, et per non defraudar in cosa
alcuna il merito di questi Sri. Io mi fermarò qui
pronto a tutti i commandi di Sua Ecc.za Gnale, e non
lasciero, che possa Sua Ecc.za mai desiderar in me
maggior prontezza nel pub.co servo. Grabi.a
di Candia li 6. Agosto 1690

Manfre Bador Coll.o alla Canea.

Da conto del suo viaggio, et della
sodisfattione, ò riceue dalli soprascritti Sovedano, et Morenni sue con-
serue.

All Ser.mo Principe di Toscana,

L. C. R.

Sest.mo Parigie

Reuerentem.te rispondendo alle sue di V. Ecc.za date adì 20 di Nouembre 1611, et
Spiritali agli 12 Agosto prossimo passato in esecutione della deliberatione fattasi nell=
=la Congr.ne tenuta à 14 detto di torre gli Impedimenti dell'entrate di Ecclesiastici
debbiti delle decime spettanti alla Sest.a Sig.a che non siano Esenti d'oppersi ne=
=uero de Past.i Succeßori sia dato dest.o di alcuna sorte à debb.i di dette
Sig.e Cong.ne con particolar ord.e dell'ecc.mo Pitio di V. Ecc.za di cui s'è stato
ce sarà effettuato il suo Comandamento. Succesßiuamente hauendo fatto registrar
nella mia Cam.a Apost.a le citate sue Lettere quali pur sono state notificate
a questo Past.e Vicario Apostolico Succeßore de detta Sig.a Sest.a non dà
dest.o à tali debb.i Spt.e=

Di Roma gli 6 Sett.e 1612. alla Riuera.

Il Duca co Capp.o Ecc.

Da conto del suo viaggio, et della
sodisfattione, si riceue dalli soggetti
miti Lonedano, et Alouisio suo com-
pagno.

Del Duca, et Capo de Candia ——

exc. PP

Reresiij eud:

L. C. Ch.

Ser^mo Principe

Hauendo inteso l'esame fatto fare ad instanza de rebi e lui Valerdono
Sr. Medici sopra la sua seruitù presentata adì 30
Magg^o prossimo passato et da Soi admessa mi viene ala sent.
ria de esi vedere di qua hauer da ordinare quello et le pareua
sopra le robbe tolte de uno galio Maltese passando da
fra peero di Turchi del ord^ne di S. Giouan di Gierusalem
Capo ind^o Vasello nomine S^a Maria della grazia come robe
di erano de hebrei grazia &c.

Di Candia li 15 sett^e 1630 alla uostra

[illegible] Ser^mo et Capo Ex.

Del Duca, et Capi de Candia
Ex. PP
Benefitij eius

Ill.mi: et ecc.mi: S.ri Capi del Reg.o Ng.mi:

Hauendo caricato m.r Alessandro sopra la saitta d'arco nauale G.o Nicolo de'giusta prou.a
Zuanne' arrecato alcuni robi' di' nauarcha l'agenzi' diline' che Dalendesco s.r med.o
desenzi.o p.r delle' ss.tà Ill.mi et ecc.mi g l'ingiuntoli de'ch.a nauarcha ritirar debba
lassotanda sui et delli pareri mei figl.i et la acquistata d'robi' ubidui' sui' faci.a
redimendo questi fidelis.mi progetti et grandis.mi diligenzia et fedelta et ingiamolam.o
la militia di questo principio attendendo adesso cura p.rotto respo cotina ussistenzi.a
di ss.tà Ill.mi et delli loro Ill.mi precessori di gauagniando anco ad ogni pericolosa
faticha guardo ne ricerca risposta dalle' ss.tà Ill.mi' cedendo la ou.ta di nauefenza
di grandis.mo mio pericolo et interesse' fino adesso nessuno ne ogni pleson' della nauesa
uenuta pred.a alcuno desiderosi.o uerso di inuerso ne ogni nessuno ou.ta di n.o ubidi.a
nessuno ogliosa di s.ti ecc.i giusta cose' douendo indurre l'ingiusto et insolenti
nessuno ingratio di n.o ocorsi ne douendo nessuno robba, p cagion delli Nauilij Maltesi
di nessuno di Loro prudenza di robba giusto et interesse di alcuno ne cessa p che ne
douendo nessuno robba, da uno galio Maltesi passo da Zante di ritorno del ord.e
di S.to Giouanni di Gierusal.e capp.a del nauilio chiamato S.ta Maria della grata cosi'
robba Lebanese di il simile ha fatto et di altri simili Lebanesi ma et giusto dano
simile di poterno di seguire nessuno pareri Lebanesi fedelis.mi ubidi.ti delle' ss.tà ecc.i
li quali ingenochioni et di Lagrime alli occhi prostrati p.rima uenero nanzi
alla loro grandezza, et supplicheuolm.te leuandosi Sdegnato di abbadare di Volermi
dare ma giustizia protrageudosi caritatiuam.te all'oro uolere et resedo di proteggere
gli alli loro desenzi.o ubidi.ti giusto et non douendo di Lasciare ma caso nessuno
nessuno cedendo di alcuno altro di desenzione grande et fedelta, di seruitu' gli
portarno di ogni offeso Magg.a del ado ne supplicandoli Sdegnato giusto rapresen
dare nessuno interesse et infrenzi ogni sublizioni fatte' nessuno, ne ogni seguita
pieteuol.te di Lassa infrenzi prudenza et accetta ogni di Lagrime di la quale' vita ingiusta
da uno li altri ufficiali et potestati del mondo di grandezza ma giusta et honesta il
uniuersi della comunita di malta di douerne refari del dano giusto loro fatto
del capo Natalis Malteci dando quelli ord.i di ricomincia ancora et piacendo
nessuno ragioni et ingiuria dadetti Malteci cosi' li altri desenzi.o loro ubidi.ti
et di Lingua quello di ingiustizia ingiusto la robba ancora volta gli uenne
appresso di Lei di uenire agiustizia di li ingiusto resti degni di effetto quod et
quanto potera ingiustizia che nessuno, ne questo cosi quando di ingiusto volta
dal p.o Malteci di detano uenga altro il ud.o agienti malteci ancora
Laquel robba di ingiusto robba seguenti cosi' giusto et quello similitudine restano
dadetti resti et humilmente nel' uenire

Le'guerra dann' nessuno robba giusto ingiusto dalli resti ingiusti arrestati et di Lagrime

uenticinq vn quarto biszueli' n.o fors arem Jo giurar' — — — —
Vacher' fatt.i uen.i con uenzquenara dr.i alo ouo l'uno — — — — — l.a 1.i 36
Dzento garbelas coll.i dr.i peneuaro lir.i nille' uue'decen ind.o resto in quella cura
aragge d'olin' quaro la'altra fara lir.i quaro zelli.a — — — — — l.a 4000
Vn endego Turlo una grand.e penna lir.i cena uenzinzinq total.i alo is en.o
la'altra uenzaro lir.i dezzille' uenzaz uinzinq — — — — — l.a 2620
Vn cacher da endego penna lir.i uenzaz.e' D era nella cata del mio agenz.e che
mai uolz.d cazz.a laqual gl.i d'Ra uolz — — — — — l.a 540
Vn una pella d'Mustelo ex ualem l.a 60 marco uenzinq lir.i uenzille' duzento ue-
=tinq ual — — — — — l.a 2220
Vn lenzol' uolz.i ex cerion.i nel lir.i duecl'ahaa' bzlaela nella qual Jol.o uzenzeua
nella grath nra pla Spagna D era fa d'nos' cozz.i pl.o uzenz.a ex azestab
d.i cha uued' pl.o d'Raffaela uzanq ualenaro lir.i uenzanq noui' l'uno fazz.o l.a 5520
Vn bzaua' bla una pell.i uinzenz.i ualenaro lir.i dez zilla — — — l.a 2000
uinaro lir.i 7820 ual — — — — — l.a 7820
zeff.i D Depzenaro l.a lenzol' pl.o ex lanalen d.i chi' — — — — —

Vn pl.o volz.d cazz.a nro agenz.i
Giorgi capitali pezon del uazelo
Marco pegl.o d'Nicheo del.o uazelo } Ex.o charzaz.i pl.o lenzol' volz.i
Giorgi Cagn.i pezon dell'Nau.i

& Michel zudrion.i arozatan.i
& Nic.o de Juanni' arozatan.i } pl.o lanalen del uicero
& Barth.o pezall.i uezton.i
& cozlt.o franco — } pl.o l'endego
& Draco cudruno
& azz.o Ze fazo pl.o } pl.o lizen.a

Adi 30 Magg.o ibiz.

Pzoua damanz gli ex.ti G. Bz.o et Cag.o Gz.o pl'ex.te G. elea Valendon. ar. zedeno fizi
laqual uedeua da N.N. ex.ti hano ella d'neno ordinario D l.a cha ex capti nazizan
zar.i li zelli l.a
{ Agustin. Michel Ouea
{ Anz.o Gazzan. Cago
{ Gnacio pazquelago Cozb.o
{ Fzan.co dezido Cozb.o

Adi 9 Zug.o ibiz.

E Geng.o capitali g Roman. ezt.o dez n'nezza, zecep.t dare' Mr.a czauz giur.to zonzi ezcazz.a
uzpla cauza azzed.a pzoua delaud.a G. elea Valendeno ar. che'dzgli gzlla Ra lezza' azza zazz.a
ex uiz.o uzpil pazticulan' delle uolz.i uolz.i da uialbez. deuagg.o D 5 ar. D c' dez n'
pzedz.o zizpon. quando uialbez. hano pl.o il uazelo d'aue uzpil quale' eraz caricat' lenz.i
del p.o G. elea Jo ers azaznin. za il zed.o giorno uiozza al uazelo ex eraz. lizad.o
D pazcaczaz uea' lenzol' d'chi' ex hauadaz trou uea' ex cazi ex uachez' za Dio dien.
del

dech.o erano ben d'uno & volsero uni di raggi.o dell.o b.o l'uno coll.o dno endego Turlo
uno Ty endego Turlo uno et Reder.o volsero uni uno Turlo cat.o et op.o alo & ind.o

del mio mio uecio et volsero mia mia buoi hebbero nella battaglia nella di gli
anci volsero anco voi de inchiesta gli giocarono hauer con facilità buoi hebbero
fra le quali fuor anco buoi del gio G. elia presentò un vacchetta fatti con
vi chiese coll'dar credegno tutto una et una vacchetta et barana bala una mar
vi sapeva dire laquantità di denari voi per vn. lo dare et hauer volse mia mia
buoi hebbero hauendo hauuto vn'hora il libro del mercato ove era scritto
ilbuono et cattivo voi et mario stava volse anco quelli del balestra mio fi
il mastro et vi diede vn lenzuolo gli credo era vn'asta laqual essa volse
le altri voi dicevi levarchesi gli malevi hora lasciò alzar gli voi
delle voi hebbero et dovevi alta mia et vn'avendo dir gli et egli è quasi
mio dire in gli presenza et fargli dovere altri mercanzia altro gli mercan
di vn'saper dir altro ——— . ——— . ———

Ad Gio R. Rdei et dir volsero arena una balestrata alta di g hebbe ——

Adi 23 Augo 1612

Mo Constt. franco g 6. era nel detto dar mi nova gli et. gli alcuni del vedg
stevano nella arma et capti andedevi in la quale mio era dagli quella gli
stava lecta mi mia dir et già una era il gio et. 6. elia ha vendeva alcuna
da Bo. al quarto aragio dalei dagli io l'una no quarto na al gio vn mio di
quarto era, ne' quarto mia era gli pie oltra quarto in gli dir. gio vn hauer
mia gli vi bavano altri necessari mio vn. lo quarto in gli dir. gli hauer
gio nel vendio et fece d'6 vn. et quel da Bo. vn vi vendio il no mio era
Io fece il mio nella mia bocha et vengo con gli quarti gio del essaron gio lapi
vinceri erano vestia d'vendo con gio gli dir. gli io cap c'quasi mio di
con gli dir. gli vi mia et pie cap dar vn ——— . ———

Ad Gio Re. Rdei. Juramei con bisogno; ——— . ———

Io Constt. franco assno ——— . ——— . ———

Adi 26 Augo 1612.

My lordo pauli g 1 Dotti detto dar mi nova no avei rcpt. dare' vn. con gio
et vinicio gio cinca la valuta del vedgo contenta nel capti avend. cinca lap
particulari mieni dar gli detto vn. Io lo giurio avo Sgrav. dal detto 6. elia
dove vn. et vi haver vendo da cinca io lini et quello gli Lopagan alcuni
dagli io l'una et no quinti. vebeni quello vendeva al. Lebei. aragio di vedeva
lini valuta et ha vendeva avea di una mia giovani et alquanto li avena di
vestia vicolo eguaglio da cinca lini cava. aragio di quinti. lini valuta cinca
vsp et alquanto vinedi alto ia valuta va gio et vi quella gli fece vn. et cava gli
di gli vi gli dir. cap c'quasi mio dir. vsp vn. lo et con ia tirò la lini

alquanto

alpso qd lo Spso giuralo adperandolo nella mia anz.ta d'heron exp.te
Lecuna ex facis ck — — — — —
Al Sig.r Re Pdr.e relee l'infrascritto conbum.to
Lo testo parcli. a fermo nro. — — — —

Adi 9.bre 1612

Mo. Agn.e de Suarez, g.a Suarez vcte dase mi nova ne anz.ta, q cher ch.e mea
lecaluca del micato Sreuea nelle mano.ta ant.dicta grada dell'ant.do ela
Valer deua an.ta mano.ta giur.to et rito v.ta Lecuna gia mi neli mi ha vendua
galea nova sei talina et cano lo Spso lo dej ant.do cattiua ma alpso
vendo galea q.tarana et cano e quara mis dis Sueua pma de caeda
mia.ta v.ta lo et con lis quara qd giornalis lo Spso qdo de breghe et
vengo mia speua exp.te e quara mis dis et facis — — — — —
Al Sig.r Re Pdr.e exfo rec.te dam nro — — — — —
Lo Agn.e de Suarez affo.te quara de exp.te — — — — —

Adi detto

Mo. Michel Rodrigo g.a Suarez vcte dase mi nova ne anz.ta mano.ta gurata ex
tra exp.te lecaluca del micato Sreuea nella mano.ta antedicta legnis alba.ta
leg.ta v.ta mis dis et Ulrasca cita de alpso et li ha anco vendua gli pez
aragis de tri dasse si l'una ne quara talina et cano lo qd hauerlo anco
lo qualo nella Spso adperandolo qd mis della mia breghe et vengo
cone speuera exp.te e quara mis dis et facis — — — — —
Al Sig.r Re Pdr.e exfo rec.te dam nro — — — — —
Lo Michel rodrigo affo.te — — — — —

Adi 19 9.bre 1612

My Anes Refuspli g.a vicino de questa cita vcte dase mi nova nella mano.ta
exp.te qd cher chaenas exp.te la malua di cui mano.ta gurata nanci et rito
v.ta li cui di hostato qd si hauer addmadas glaiticheo nro qd fra nanci ha
di queli aragis de tri quara qdro talina qd nicolo d'amato l'uno
ch.o oro et qualo nella di pri et ultima ch.a qd e nanca mi qd pero il
nicolo d'amato mia d'anes qd nanci fan nanci nella mano.ta exp.te
Spso dano nro ch.a Nicolo de oro di dem cui aragis di ch.o mia che lo
l'uno exquesto e quara mis dis qd nanci exp.te il mio giurame

cap reng.to del cad.le fluno ins.e decano ueneno M.co Gphauer Spraueneth
Ad.to Re. Bolii et relea.i Spinaueni. ——— ———

Adi 21. agº 1612

M Magf.co My aluis.e endura, D.e graues g.li Consol.i da questa cons.a sett.e dare in nom
ue ass.e gener chasuna vsp la valsa, di cons.i di bisato cconio quis.e moneti
et vsi.e M.co li cons.i di bisato D.e andrandon, inue.e dess.a se. cent.o et ott.o D.i
resto la quale e grandeza della robba za gl' ispieni, et apres mention
gl.i vs et ib talsa cons.a ne uenir Gli hauno ue.e due, Lachi in' ass.a sig.ri
cap.a e, lauena.i ins.e decano ueneti M.co quaras gli.o Gphauer
zenegiar cad.le gra ass.i il dano di cons.i cen ———

M.co R.R.

Fu aluis.e Gli D.e graues assens uerg.

Adi 26 agº 1612

Vdua la Gp Lettera et chiara di rest.ne de Gli ecc.mi S.ri Pr.i et cap.ni
Stra ord.a D mandata cop.a; non lida as.e cert.a alc.a pon.e delibera
ne gp proponi quanto gli parera, cons.o con.do il Gsp C.le di
Valerdon, D nec de Gli D mens chi.e ala ———

All Ser.mo Principe di Venetia
Or S: Sig: Col.mo

Sez.ma Prencipe

Fuss. Se hàmo certi de la Sez.ta Via hà stata à pieno informata dall' Ill.mo Sig.r Bailo
di Constantinopli della liberatione del Vassello Imo nominato il corriero con tutta
la sua gente, et mercantia conseguita doppo tanti travagli mediante la prudenza, et
valore di S.S. Ill.ma; non dimeno essendo detto Vassello provisto a Salvamento in questo
porto per gratia di S. Divina Maestà à ris dell'Barbarie, non restamo, che dire con
ogni preferenza alla Sud.ta Via, che essendo con esso Vassello venuti il Console di Scio
et due Ebraus, quali pretendendo pagamento di alcuni loro crediti corsi in quella
di detto Vassello, et dovendosi satisfare cechini 534 5/8 tolti a Cambio dall' Ill.mo Sig.r Bailo
Sud.o con obligatione di esso Vassello nolli corieri, et mercantie sopra quello spesi in la sua
espeditione di là; Habbiamo perciò fatto Decreto Cons.o di Dieci per deliberare à questo
negotio quello fosse necessario, poiche il Sig.r Z.Imo suo Ambasciatore, ch'è stato mà
mano à ricever il carico di detto questo negotio, rispose per sua nota, non hauer mipal
"Dar m'conto alcuno, hauendo rimontato alle Attenuationi li suoi interessi; et con
"tutto che fusse presa parte m'esso Cons.o di Dieci di Dover dato il passo, et seriamo pri
gioni a Cambio de qui per Venetia sopra detto Vassello, carico suo: nolli, et corieri cec
chini mille cento con nolitia di no pers.e, à ritrò di esso Vassello per sodisfar dette
Lettere di Cambio, li credito delli dui Ebraus, et il resto hà per ultima espeditione
di detto Vassello, non è stato trouato che cechini sette cento Solen.te et questi con grandi
difficolta, dalli quali habbiamo dato Ord.e d'intento alli detti Ebraus per sodisfattione
delli suoi credito, et pretentioni, perche quanto prima si partano de qui contenti
hauendoli anco assentato due sorte di Vestimenti, et li restanti spesi in la espe
ditione di esso Vassello, acciò la Mercantia non habbia più di patire: onde
a fronte dalla necessità essendo di nuouo conuocato Cons.o di Dieci fu deliberato non
ostante de qui trouar danaro a sodisfar dette Lettere di cambio, che quelle siano
tratte per Venetia con nolitia di no pers.e, obligando pertis detto Vassello
tutto il carico nolli, et corieri, il qual mittiamo con l'Incluso all'Ill.mi Sig.ri cinque
Savij sopra la mercantia con tutte le scritture appartenenti à questo, dove
S.S. Ill.me con la loro prudenza determinaranno quello che per giustitia
le parerannno Grè xi.

Di Candia à 2.mo di Sett.e ibin

Il Reg.to et Cap.o

All Sereno Prencipe di Venetia
hgr. hgr. Colmo

Sandi

Prencipe Serenissimo. Essendo
stato Trattenuto questo Corriero
Straordinario Mandato da
Sua Altezza Reale di Savoia
a posta per Lettere di
Importanza, Supplico
Vostra Serenità a
commandare, che gli sia
data la Posta
Per Milano

Ser.mo Prencipe

Con altre mie lettere diedi conto à V. Ser.tà del mio arrivo, et entrata à questo Reggimento; et con queste dibbo, riverentemente aggiungerle, che hò preso per il debito del mio carico, niun con ardentissimo desiderio di rendermi giovevole all'interesse publico, et di mantenere et ridurre in buon stato le cose di questa fortezza; così hò immediate fatta la rassegna delle militie, le quali hò ritrovate ben' all'ordine, et benissimo governate da questo S.r Gou.r; Et perche in questa rassegna hò trovato, che la Compagnia del Capitan Gio: Batta Ghini, che è ristretto alla Guarantia criminale, laquale viene espedita da Venetia col numero di vintisei fanti, di quà già alcuni anni viene pagata per il numero di fanti trenta à pregiudicio di V. Ser.tà, hò significato questo abuso all'Ecc.mo S.r Prov.r Gn.l al Zante, et così hauendomi commesso S. Ecc.za, hò ridotta la detta Compag.a in vintisei fanti, ilche feci al primo del corrente, perche in tal tempo appunto mi venne l'ordine di Candia. Hò veduto queste Munitioni, quali hanno bisogno di buone cose, et per ciò ne hò dato particolar conto à detto Ecc.mo S.r Prov.r Gn.l. Applicai anco di subito l'animo alla riparatione, et restauratione delle Cisterne, le quali sono di gran importanza à questa fortezza, che può esser considerata dalla sua molta grand.za; et se bene erano in malissimo stato, tuttavia per quanto mi è stato concesso dalla commodità delle materie, et dalla brevità del tempo, ne hò fatte di già accomodare le due, et non mancarò di adoperarmi col possibile, et diligenza mia, acciochè sia accommodata anco la terza che rimane, laquale è la migliore di buone acque, et hà bisogno di molto più fatica. Questi alloggiamenti sono pur' anch'essi in malissimo stato, ma non tralascierò di dare quegli ordini, che sono migliori, perche siano accommodati, acciochè non si riducano in stato rovinoso, et apportino poi maggior danno, et discapito al publico. Hò veduti li Meggli della Munitione di questa fortezza, che sono in una Magazena, et li hò ritrovati à mio giudicio molto cattivi; onde ne hò dato conto al predetto Ecc.mo S.r Prov.r Gn.l Zane, et alli Ecc.mi SS.ri Inquisitori in Mà, acciochè mi commettano quello che io debbo fare di essi, prima, che siano li facciano tristi, ch'non possino poi servire più à cosa alcuna; et quanto dall'Ecc.za loro mi sarà ordinato, tanto farò in questo proposito. Nelli Libri di questa Camera hò ritrovati molti debitori, et però da essi, et dalli debitori per conto di monitioni, procurerò con ogni debita maniera di ricevere la debita sodisfattione; Mà perche appare che il nob.e Dobronich, ilquale fù già à questo governo, nadi debitore di Zecchini gall.i 7 fiorini 1, come vedrà dalla quì aggiunta copia della partita; però mi è parso bene darne conto à V. Ser.tà, acciochè si compiaccia di far vedere se detto nob.e hà pagato di là, et se non lo hà fatto, dia ordine, perche ne faccia il pagamento, dilgle

quando succedi, ti degnerà insieme, farne mandare copia à questa Camera, affin
ti accomodi la scrittura. In somma può esser certa la Serenità, che in tutt
adopererò in questo governo correttomi dalla publica benignità, in quanto potrà
che sia di utile, et beneficio della Patria, et di conservatione, et ampliatione d
fedelissimi popoli, iguali governerò, et reggerò al possibil mio con ogni
di buona, et retta giustitia, lontana sempre da ogni sinistro uerso chi si sia,
hauutte troppa passione uerso lo interesse suo particolare à pregiud. del gouer
Di Cerigo li 3 di Ottobre 1631 ibiz.

Cornelio Barbaro P.r

copia tolta dal libro mazo della Mag.ca Sig.a Giudecha
Oppomazo già provveditor di questo luoco-

Domino Juan dobrovichio governador di dar
adì 19 novembrio 1600 lire sete cento vinquanta
una g.ti di formento adì mille sete cento ottanta uno-
Fatto conto resta debitor questo debbia dar lire 1761 s.ti 4
questa Camera val ——— adì 1761 s.ti 4
Di quarto lire 2 soldi otobrio ——— ibin ———

Marcello Barocher Rag.to

Rettifiore, et mancanti trouati
in quella

Serenissimo Principe

Ho fatto con debita e riverente esecutione delle lettere della Sereni.tà Vostra consignato dall'Ill.mi Sig.ri Agustin Michiel Duca e Cons.r Giovanni Cap.o questo Duca e Consiglieri con un istesso giorno e punto quali ss.ri si hanno di modo governati in questi suoi carichi col loro valore bontà, e zelo publico di non lasciarne cosa che desiderare à gl'altri che l'avicinasseli, essendo difficile l'aguagliarli, e con possibile il superarli. Seruiranno le loro honorate operationi per scorta e norma à noi altri, come promettemo alla S.V. che nell'amministrare giustitia a sudditi, nel proveder a quanto occorerà per servitio e nel pub.co seruitio procureremo di haver tutti li nostri spiriti e far si, che non resti ingannata l'opinione delle nostre elettioni. Dio.

Di Candia il dì 15 Mag.o 1612

Di Vostra Sereni.tà

Humil.mi e Fed.li Ser.ri

Giovanni Cap.o
Consig.o
Agustin Michiel Duca

Relatione, et parere di diversi
in questa materia.

Del Sig.r Co. a ig.re
Del Sig.r Co. di Candia.
Sano conto della consegna fattali da
suoi Sottuffiziali delli Reggimenti —

All Ser.mo Principe & Ecc.mo
Sig.r Sig.r Colend.mo

C R.

Ser.ma Parisge

Rmo Ren.te Rispondendo alle Sue di 8.bre Ser.te Date gli s.i Cagno, et Capitale agli 1.mo
Agosto passati, le dirò che eseguendo il Suo Comandamento subbitto per mezo
particolar spedali Lettre dal Sig.r Secretario Principale di questa città di tutti gli Benefitij
ecclesiastici di qual unque sorte della Sua giurisditione, fatto intender agli possessori
d'essi che qui si trouauano, et agli affittuali de detti degli altri di douerli portare
le Sue Bolle di possesso dell'ult.mo Venuto, o dell'ult.mo Libro di D.o Ser.te delle quali quelli che
sarano entrati più tardi de detti cento, gli informatione douuta da noi sarà tenuto
le Sue p.te di possesso, quelli poi che sarà entrato in seguito agli detti 100 che sarà la
magg.r parte di Canonici di S.to Tito, et tutti gli altri Benefitij curati de Suoi, Vicarati,
Arciprati, et Pgroniti, sarano ritenuti de qui gli possessi quinta Capparte dell
ult.mo Venuto intta, ne genaro mandata già in Roma di 127, Cap.li Engl., Re però
restauemo d'hre à V. Sa.tà che doppo interfetto il p.o Rev.mo Vescouo Sua Sig.ria Ill.ma
fino l'entrata di quel Vescouato spedita p.a Sua Sig.ria publico a questo Capitolo di 26 detto
et contento che sia stato fatto intender all'affittuale dell'Abb.a di Pomposoni,
All'Ill.mo D. Egidio Mandallo Vescouo di Pgroniti, et anco p.e Lorenzo Armatore Canonico
di S.to Tito del titolo di S.ta Maria per mezo p.e fumo certificati d'altaro Sig.te Sua di possesso.
All'Ill.mo Vescouo dell'Ill.ma Patriarca di Costa: Sendo di già partito ad S.e potuto far
intender, ma saranno Sequestrati gli effetti et Livelli di quelli suoi Beni fin'anno pros.mo
venturo p.e che egli Sarà di tutti di questo anno Venuto. Et parimente Sarano
fatte Sequestrar l'entrate prossime Venture di d.ti quali per Sarano riscosse
le entrate Sino di questo anno p.e Sabbato Sera di presentar le Sue
Lettere di possesso, et p.e esecutione d'esecrate. Intorno del Comandam.to di Sua

Ser.ma

sub.ta non tarda per mezo d'altra nell'auenire d'andar in potere sendo
le Sig.ti p.e del Sig.r Senato, ò del Sig.r Cattaro di Vra Sig.ria
Ill.ma Sig.ti gli s/ott.i in ord.e alla nuova -

Il Reggimento

+

Ser.mo Pr.:

Rtte eseguendo il comandam.to di v. Ser.tà delle cui data gli.o Marzo et capitate a nrè. Successori gli.o Agosto passati mandamo inseme nelli gnti nrè. una nota di tutti li possessori de beneffitij ecclesiastici d'ogni sorte in questa Città Castelli et Jurisd.e di Candia con li debbiti: et conto delle decime con.li nomi cavate di cadauno titol.o de beneffitij et gnto: ha il debbito loro ad anno quno conforme al comandam.to di v. Ser.tà et come appar in.da nota legnal Labriamo per Lora Lanuto dagl Lunardo Pantaleo Canc.r Archiepc.le. Et la questo obligo et carico delle d.e decime d'essersi apreso rèinvertente. Et alla esattione di essi debiti continuaremo secondo la commissione che tenemo et d.o conto di v. Ser.tà Gra. Di Candia li 13 Nov.e 1611 alla Nuova —

Stato delli debitori delle Decime Papali dell'Arcivescovado di Candia et delli vescovadi di Chirovitto et Arcadia et loro canonicati ut infra 1611 13 Nov.e presentata ecc.a —

Il R.do D. Georgio Abramo Archidiacono di Candia deve dar p l'anno 1611 — 2 16/

Il R.do D. Georg.o Pantaleo thesorgier nella chiesa cathedral di Candia & detta sua thesoraria p l'ano 1610 — 2 36/
p l'anno 1611 1612 — — — 2 72/
p il suo canonicato di Chirovitto detto Catelaneta p l'anno 1605 — — 2 14/
p l'anno 1610/1611/1612/ — — 2 42/
2 164

Il R.do D. Pelegrino Pilato cantor d'essa
p l'anno 1610 — — — — 2 20
p l'anno 1611 — — — — 2 20
2 40

Il R.do D. Angelo Sirigo Padovano canonico di Cand.a titulo S. Georgij Boriani deve dar p d.o suo canonicato p l'ano 1610 2 74
p l'ano 1611 — — — — 2 74
p detto canonicato di Arcadia d'Asola
p l'anno 1610 — — — 2 10
p l'anno 1611 — — — 2 10
2 160

Il R.do D. franco Matteali canonico di
tituli Sancti Demitrij diedar ℓ
l'anno 1613 — — — — 272/

Il R.do D Angelo Sirigo Canonico di
Candia titulo S. Orini ℓli anni
1610/1611 — — 2 144/
ℓ il suo canonicato di Chirovitto
detto del Matino ℓli anni 1610
1611 a 2ar/ all'anno — 2 40/
2 184/

Il R.do D. Pietro Modico canonico di
Candia di S. Ioan Batta di Spinalun=
=ghi ℓl'anno 1613 — — 2 120/

Il R.do D. Gianuli Goladino perité=
=ciar di Candia di D. Nic.o de diedar
ℓl'anno 1613 — — — 2 50/

Il R.do D. Angelo Goladino canonico
creten. di S. Veranda diedar ℓ
l'anno 1613 — — — — 2 60/
ℓ il suo canonicato di Chirovitto
detto del Rotta . . . 2 40/
2 60/

Il R.do D. Lorenzo Armacola di S.ta Maria
framini diedar ℓl'anno 1605 — 2 26/
ℓli anni 1610/1611 et 1613 — 2 70/
ℓ il suo benefic.o di Arcadia de Hesa=
=uraria ℓl'anno 1604 — — 2 6/
ℓl'anno 1605 — — — 2 6/
ℓli anni 1610/1611/et 1613 — 2 100/
2134/

Il R.do D. Antonio di Thomasi canonico
tituli sancte Marie pariniti
diedar ℓl'anno 1610 — 2 56/
ℓl'anno 1613 — — — 2 56/
2 112

Monast.o di S. Todri farolari Monache
di Candia dictor ℓl'anno 1610 — 2 6
ℓli anni 1611/1613 — — 2 136
202

Paga la metà ℓ certe delle ordeni
medicanti giusta il breue Apost.co

Patriarcato di Costantinopli diedar
ℓl'anno 1605 ℓ resto d'esso — 2 70
ℓl'anno 1610 — — — 2 136
ℓl'anno 1611 — — — 2 136
ℓl'anno 1613 — — — 2 136
2 478

Abbà di S.t Roma di Borgognesi diedar
ℓl'anno 1610 — — — 2 96
ℓl'anno 1611 — — — 2 96
ℓl'anno 1613 — — — 2 96
Abbà. di Cand.a S. Gio: Cro 2 96/

R.do non D. Andrea Rondello Vescouo
di Chirovitto diedar ℓ d.o suo Vesco.
ℓl'anno 1610 — — — 2 116/
ℓl'anno 1613 — — — 2 116/
ℓ il suo canonicato Sacerdotale
do del Kanilio ℓl'anno 1610 2 14/
ℓl'anno 1613 — — — 2 14/
ℓ il suo canonicato di Arcadia
detto del Kani ℓl'anno 1610 — 2 14
ℓl'anno 1613 — — — 2 14
ℓ il suo canonicato di Arcadia
di S. Veneranda ℓl'anno
1610 — — — — 2 14
ℓl'anno 1613 — — — 2 14
2 308

Il R.do ℓ Nic.o di Anch. Hieramani
mdn. Chiesa ℓl'anno 1605 — 2
ℓli anni 1610/1611/1613 2 4
26

affitt.o ℓ Don D. Matteo

Canonicato in chiesa di Christo del
Gramatei diedar ℔ l'anno 1610 — 2 14/
℔ l'anno 1611 — — — — 2 14/

Possede ℔ Aug.o Barilli

Canonicato ind.a del Bertolini ℔ l'anno
1610 — — — — 2 10/
℔ l'anno 1611 — — — 2 10/

Possede D.no Pietro Fonso

Vescovado di Arcadia le intrade del qual
sono state applicate all'hospital delli
Soldati della Città di Candia dalla S.ta
Sedia Apostolica et si vedono tutte dalla
Cam.a Fiscal d'esa —

Canonicato ind.a Chiesa d.a del Saracen.
diedar ℔ l'anno 1610 — — — 2 10
℔ l'anno 1611 — — — 2 10

Possede il S.r D. Pietro Fonso

Leonardo Pantaleo Can.o Archiepo et K.o delle Sac.e Regole
del Regno —

n.o della
mat.a del Regno.

Ill.mo S. Ant.o di
tituli sancte Marie pa
dredar p l'anno 1610 —
p l'anno 1612 —

2 56
2 112

S

Hauendo co
con l'or
consider
all'ord
debito,
le rim
uster
ec. Le
necessa
quel
Regno
e cont
pent
rente
di Candia

Fr. mattiazzi Segretario del Sr.

Sott. Segr.

Il Sen.to Proueditor di Verona s.r Cattar

Hyr. 0.11.
titoli Sanuto in
dietro dl'anno 1610
dl'anno 1611 —

2 in

Ser.mo Principe

Hauendo con mie lettere di 18. agosto passato, rapp.tato a V.ra Ser.tà con l'ordinario della mia riuerenza, il disordine di molta considerat.e, che ri uede nell'arm.i di questa caualleria contraria all'ordine toscano; stimarei di mancar grandem.te del mio debito, se da' nouo non replicassi a V.ra Ser.tà il med.mo mio sentimento; supplicandola per seru.i delle cose pubbliche uoler ordinare la prouisione dell'arm.i da mi già ricercate, ec.te saranno nell'aggiunto foglio descritte, perche senza un necessaria riforma V.ra Ser.tà non ri può al certo promettere quel frutto, che ricerca il suo grand.mo interesse in questo Regno. Il bisogno fu' ottimam.te preueduto dall'Ecc.mo s.r Gn.l Soranzo, e conosciuto ancora dall'Ecc.mo s.r Gn.l Zane presente, V.ra Ser.tà pens.ò però all'opportuna prouisione, et accetti questo mio riuerente pensiero in rif.to della molta mia deuotione, che le.

di Candia li 20. ott.e 1615

Almire Cond.r Prou.r della Caual.ria del Regno.

Sr. Guil. della Gat.a L. — Tardi
Ricerca provis.e di armi p.r
Serv.e della Casa M.a

à 18. Feb.o in Senato al Sec.o
Deliberato di mandar archi
bugli lunghi da Meota — L.o 400.

L. 1. 2.

Ser.mo Prencipe

Adì 8 del presente mese capitò in questa Isola, il Corpo della Galera già del Cl.mo Sig.r Zuanne Semitecolo sopracomito da Murano. Io subito che intesi la arrivo di questo legno mi vi conferij, et vedendo, che haueua dato sopra alcuni Scrobani, che ui era uno in alcuni luoghi, oltra l'apertura che haueua nella prora, et che però non era possibile rimurarlo con barche in Porto, scrissi immediate in Candia alli Ecc.mi Sig.ri Prouved.r Gnal Zane, et Inquisitori Grnali, et all'Ill.mo Prouved.r dell'Armata, che mi inuiassero aiuto di galere, da poter farlo, se così però stimassero utile, et espediente, com'era in effetto. Ma considerando poi che in questa stagione sopra quest'Isola sogliono farsi delle borasche, et che se in questo mentre che aspettauo le galere di Candia, ne fosse sucesa alcuna, sarebbe andato di male il Vasello con quanto ui era dentro, risolsi per non perdere il tutto, di far sforzare la galera, et cauar fuori almeno le robbe al meglio che fosse stato possibile. Et così andai con diuerse persone di questo luoco à far lo effetto, et fatto rompere, et aprire in qualche parte il Vasello, ui è ricuperato quello che appare descritto nell'aggiunto Inuentario, oltre à certe robbe, et Argenti de particolari. Quando ui era in questo stato, capitò l'Ill.mo Capo della Guardia di Candia con due galere contorne per l'effetto di ricuperare detta galera, et io al suo arriuo lasciai la cura del tutto à S. S. Ill.ma, se bene poco doppo, ritornata tramontana la galera nei Scrobani, combattuta da venti contrarij sopranenuti, è andata totalmente in fracasso. Questo tanto ho stimato conueniente al debito, et zelo mio uerso il publico, et particolar benefitio, et tanto appunto ho operato.

Et perche lo stesso giorno delli 8. mi fu riferto, che alcune delle robbe di detta galera capitauano in S.t Isola, et ueniuano ricuperate da un Vasello, che ui si era scoperto; per ciò, mentre il detto Vasello spuntaua dirimpetto la bocca del porto, li feci sparar' un pezzo con balla, affine che entrasse dentro, per ritorli poi quello che haueua ricuperato. Se ne uenne però lui nel Porto, et io feci uenire in fortezza il Capo, et alcune delle genti di esso, et tolsero il loro contrasegno, scoperti che erano Corsari Francesi, con patenti di Malta, et che quel Vasello già di ragion de Turchi, era loro preda, ritrouandosi sopra sedici tra Turchi, et Mori, sie donne, et due figliuoli schiaui, tra quali uno che dice esser Greco Christiano. Per ciò mi parse, che i rispetti scrittimo noti à V. Ser.tà. ricercassero, che io trattenessi costoro, et il loro Vasello, fino che di Candia mi fosse dato ordine di quanto douessi fare; onde hauendoli trattenuti, ne ho di subito dato conto distinto all'Ecc.mo Prouved.r Gnal Zane, et alli Ecc.mi Sig.ri Inquisitori Grnali, à quali ho anco inuiate le patenti di Malta, che costoro mi hanno presentate; Starò adesso attendendo intorno à ciò

Pr.o Giul.o Sella Cap.o di Cr.a di Cadi
Riceuuta Genn.o 8. Risposta Genn.o 12.

i commandi Lill.mi Ecc.mi Loro, prima che farne altra risolutione. Di quanto
ho riputato per hora esser degno della notitia di V.Ser.tà, et di questo Ecc.mo Sen.
mi è parso di darne riverente ragguaglio alla loro prudenza. Grà di
Di Cerigo li 23 Ottobre 1612.

Cornelio Barbaro P.r

Inventario delle robbe ha Lor Comperate
della Galera Stanfagana —

Un Arbore con ca Antena
Una Scalla da Galia
Una Palombera Buona
Una Gomena nuova
Una Scippa nuova
Una Palombera vtada con una Impiombadura
Una Scippa vtada patta Cinquanta due.
Un Anarto da Scandrian patta nuove.
Una Gotta vtada
Una Vella Artimon Intiera
Un Artimon con Gerle nenta una.
Un Inchestro de carcuaffa alla giuana
Una Pescina de Bronso, cd'Ebastello
Una Anaza patta Dieciotto
Ondragie da Carena.
Un Anaffa prett con la rifa.
Un Anaffa prett Cerfa rifa, Cerfa Cugni
Patta Cedde Decouella de Carne. cd'Lattaja
Sittaggi de Cadaueti. cd'Li Campaja. cr Anartina Gerro
Una Cotta de patta ott
Un altra Cotta patta ott
Ostabrotto patta nuoue
Gindarsena patta Vndici
Ostabrotto in due pessi patta ott
Scezal da Mendaor in due pessi patta Vintisei
Palombra Anaffa. patta quatro

Una Vanda de Sivis.
Una Vorda Inglesa de cavacalla
Branne cuiquanta rose
Un sillone Lefevre
Rivas Lefèvre Avec co Stocco n.° 150
Un pello Lefevre con un Arab.
Archibuch de fuoco diei
Coraccine n.°
Un Fevre grande con un Arab.
Un Lancia d'ogni Lefevre
Un pello de cas patta verde n.°
Un pello de cavalla patta unicorno
Dos pelli de Barbera patta unicorno
Dos pelli de cas dedicati patta quarant.a
Un pello de cas de patta Verde
Un pello de cas de patta cuis.
Una Vacca con diavolina, co tampagno
Una Lusta de patta quarant.a
Una tagia Vacca co Tampagno.
Un pello de lusta patta unicorne
Un altro pello de patta cuis.
Pello de cas de patta Verde
Un pello de cas de patta Le.
Una tagia Le tampagno co diavolina.
Coraccine n.° Le.
Un pello de cas grosso patta ordinario
Un pello de cavalla patta unicorno.
Un pello de giostra dell'arrosto patta n.°
Un pello de cas patta Le.

Vn pesso de mendeas . para Dodes
Vn alter. pesso de gnotta depatta de
Vn pesso de tutta patta nedes
Vn pesso de corda patta cinq
Vn alter depatta dis cnels
Vna Vacca de tutta d drattia crampagna
Vn pesso de meral patta nuoue
Vn pesso de Deos cas patta Vnse
Vn alter d deos patta Diec
pesso de dragle 20 teas
Spade ouarata Dol
Giarde no quindeci
Vn pesso de cas gnotta patta ne cnels
Vn pesso de gonera patta mile cne cnels
Vn pesso de gnotta dell arrimza patta 20 ons
Vn pesso de cas patta ne
Vn pesso de mendeas patta Dodes
Vn alter pesso de gnotta patta ne
Vn pesso de tutta patta dedes
Vn pesso de corda patta cinq
Vn alter pesso patta dis cnels
Vna vacca de tutta col matto
Vn pesso de meral patta nous
Vn pesso d deos cas patta Vnse
Vn alter del deos patta D
Pesso de dracin ceue —

Gabea di Pietrino Capitata l'A quell'
Hora.

Sig.ri Cap.i Zuanne Bembo, e Sig.r Cap.o Zuanne Pisani
Sig.ri Proueditori Generali da Mar

Sig.ri Colendissimi

Sig.r Cap.o Zuanne Bembo, e Sig.r Cap.o Zuanne Pisani

Sig.r Capo. La ser.ta Vra resterà distintam.te informata essen
parso a me denotarle questo tanto per suffolimento del mio debito
Da Galea in Porto della Canea li 20. Ottobre 1692.

Ecc.mo Corner Sind.o Inq.r

Ser.mo Principe

Sarà meco frà me stesso deliberato, dopo ritornato da Cerigo, doue fui, per l'effetto, che scrissi alla Ser.tà Vra con le precedenti mie lettere, di fattarmene da diuersi vigilli acque, per trattenermi qualche giorno à quella Guardia, non si sapendo mattine dell'Ill.re Sig.re delle Galee grosse; et sapendo per cio fatto le cerche alle Galee mie consorte, successiui ultimam.te dall'Ill.mo S.r Prou.r dell'Armata, ho ritrouato mancar à cadauna di esse, Galeotti condennati, di libertà et huomini da spada un numero considerabile come qui sotto sarà distintam.te notato; Onde mi conuien deuiare da questa deliberatione: potendo Vra Ser.tà facilm.te comprender anco, che qualità di Galee possano esser, e quanto io mi possa promettar quelle anco nelle occorr.e di pub.co Ser.o: dove, che sanno ogni una di esse gran mancam.to de armi, remi, et altri apprestam.ti, che occorrendo il bisogno di adoperarsi in qualche suo importante affare, sarò necessitato disarmarne una, et rinforzar le altre, con mala sodisfattione del soprac.to à chi toccarà. essendo molto necessario, d'in questa Guardia siano sempre le migliori Galee, per mille accidenti, che ponno occorrer con Vasselli di corso, e per le fortune di mare, che sono più facili ad incontrarsi qui, che altroue per mancam.to de Porti, che sono in questo Regno da questa parte di Tramontana, che molte uolte bisogna prender Porto à forza de remi, alora.te si corre rischio, d'esser trasportati in Archipelago. Stà piacciuto così à chi comanda, Credo, più tosto perche queste Galee siano ritrattate, che perche io mene possa preualere nelle occ.ni, il che sarà da me eseguito in ogni maniera à me possibile, per far bene il ser.o pub.co con quel solo credo d'honore, col qual sempre Vra Ser.tà e l'Ecc.mo

Si ritrouano anco dette Galee creditrici d'una paga, seruerà in sotto, e d'un altra di breue qui nel Regno, et quella di sotto m'ha ordinato l'Ill.mo S.r Prou.r dell'Armata, che gliela debbi far alli Miti pagam.ti di sotto, e non sper egli hauer denaro da saldarle: Ond'io ricorrerò, dall'Ecc.mo Senato, che mene sumministri, com'ha fatto sempre per il passato, et procurerò di mete in mete, che queste Galee siano pagate, perche così conosco esser di molto vantaggio e ser.o pub.co. Le comodo ancora delle giouine ciurme. Prohib.o ut

Di Galea in Candia à 2 di 9bre alla vecchia

Mar.o Ant.o Badoer Capit.o alla Guardia di Candia

Alla Galea Mercina mancano Condennati quarantauno — N 41
de libertà quattro — — — — N 4
Homini da spada — — — tredeci N 13.
Alla Galea Grida condennati quarantauno — — N 31
de libertà — — — — quatordeci N 14
Homini da spada — — — otto N 8
Alla Galea Regina Cond.ti Vintotto — — N 28
de libertà Vintiuno — — — N 21
da spada — — — — N 6.

Del Capo della guardia di Candia —

Dia conto del mal stato in che
si trouano di Ciurmi le galee sopra-
Moresini, Gritti, Zigogna -
che conuerà d'armarne una
& lasciarne due atte à prestar il serv.
che sono creditori di due paghe
et comandarà dar ordine alle Ord.
nel Regno -
Manda nota degli Ciurmi che manca

Al Sr. Mo Principe di Venetia a
Sig. Sig. Mo

a Tre del Prou.le della Canea di Candia di qi q.ti Re ueri
Copia d'una parte dell'Ecc.mo Senato sottoscritta nella
Cancellaria dell'Ill.mo e.r Prou.r della Cau.ria del Regno
di Candia.

1584 alli 24 Maggio in Pregadi

Al Prim.o Capto circa la Cau.ria de Nobili et feudati sia risposto

Che laudamo grandemente la cura, che pongono come si contiene
nel Capto. per hauer, et tener boni Caualli, et ben all'ordine
in quanto pottono, et cosi la prontezza, che anco hanno di
uolere mostrato di dover continuando questo obligo loro, ysponer
quando lo ricercasse il bisogno le uite proprie in seru.o della
Patria, et per rispetto dell'impotenza, et inhabili al Caualcare
dobbiamo in gratificatio loro, et seru.o pubblico insieme deliber.to
che derogando pronto all'obligo, che hanno del Mantener
i Caualli quarriti, del comparer alle Mostre ordinarie,
come si è fatto fino al p.nte, il qual obligo resti in ogni stante
questa deliber.e in suo fermo, et uiuo, siano uisitati in
quel Regno 300. huomini atti non solo à seruir, et far
le fattioni di soldati à pie, ma à poter anco seruir à Cau.o
in ogni occasione, et bisogni, i quali arriuati delà siano desti-
nati cio è sino in Candia, 100, alla Canea, et, 50, à Ret.o
Con.o à quel Prou.r Grado; et quanto al uoler adoperarli
in farli Caualcar li predetti Caualli, Stato, et saranno man-
tenuti secondo l'obligo loro dagl'impotenti, et inhabili,
ponga quelli ordini, et modi, che parerano più à proposito
per la conseruat.ne, et miglioramento della detta Cau.ria; uolendo
noi appresso, che li Conduttieri della detta Cau.ria precedano

del Cap.o della guardia di Candia —
Da canto del Sig.r N.N. si ha
hauuto p.r lettere le galee bgnie
Mercherini, Gritti, Cigogna.
Et conuien dimandar la

alli Logotenenti del Prou.le di essa, eccetto, di tempo delle
mostre, et fattioni, quando esso Prou.le sarà absente, nel qu
caso un solo deue dalegge della Militia Gouernar, et co
dedito, et gsto porta el douere, stia il Logotenente del P
la qual particolar dichiarat.ne sia nell'auuenire nelle
commissioni de i Prou.li di quella Cau.ria, siaranno di
tempo mandati in quel Regno.

Ser.mo Principe

Con mie lettere di 18. agosto, et 4. ott.e passati diedi conto a V.a Ser.tà il disordine importante intorno all'armi di questa Cau.ria, per essere in tutto abusato, quanto stabilito già in questo proposito con somma prudenza dal Ser.mo Gio. Antonio di felice memoria, accioche di essa, secondo l'opportunità del tempo, si potesse valere quel buon Ser.re, che si ricerca nelle nationi occorrenze. Hora all'arrivo in questo Regno delli Ecc.mi SS.ri Ind.ri Giudici, che vadano formar con la presenza loro le ordinarie mostre della med.ma Cau.ria, fatte da me in questi giorni, essendo all'Ecc.e Loro, accennato a pieno il tutto mancam.to, hanno giudicato necessaria ogni provisione, che si farà, perche l'ordine sopradetto sia mandato alla debita esecutione, ilche sendo l'altro giorno, quando l'Ecc.e Loro commandorno, che fossi inviate in questa mia Città l'armi da me già ricercate nelle sudette lettere, che si dispensorno senza interesse gen.le, et con quel frutto, che vedera materia così importante, per la buona custodia di questo Regno. Ho voluto mandar anco a V.a Ser.tà l'aggiunta parte dell'Ecc.mo Senato del 1584. 24. maggio, che ordina doversi inviar qui 300. fanti atti a servire a Cavallo, in loco de impotenti, et inhabili a tale esercitio,

dole quando tra Sen.ta Rimanesse bene, che fosse eseguito, e torna
certo a' nostri sen.ti pub.i, perche in loco di questi è necessa
rio metter contadini per studiosi, gente rozza, et vile, senza al
cuna obedienza a' maneggiar arme, e caualli, che in ogni
caso apportarano più disordine, che remedio; che non per
rente aiuto della Sen.ta Sua, tratto da quel zello, che inte
ressa tengo di spendere, non dirò quel poco, che m'abonda ma
la vita istessa a' piedi di questo Sen.mo Dominio. Grata
da Candia [illegible] 9bre 1612

Nicolò Cont.e Prov.r de Cau
Cau.ti del Regno.

dele grandi tra Sen.te si rimane bene, che fosse eseguito, e torna
certo a' notabil serv.o pub.o, perche in tutti di questi è necessa
rio metter contadini per studiar, gente rozza, et vile, senza al
cuna disciplina alcuna a' maneggiar arme, e cavalli, che in ogni
caso appartenano più d'ordine, che semplici; che ha per co
sequente anco della Sen.ta si ha, tratto da quel Zello che in tut
to il tempo di spender, non dirò quel poco, che m'abbino r
la vita istessa a' piedi di questo Ser.mo Dominio. Grati
da Candia li 9.bre 1605

Alvise Cont.e Prov.r de Ca
Cavalli.r del Regno.

Con mar[illegible]
Cem[illegible]
[illegible]
[illegible]
in [illegible]
mem[illegible]
nice[illegible]
Hoan[illegible]
usdle[illegible]
med[illegible]
Ec.
nec[illegible]
ha
qua[illegible]
mun[illegible]
che
che
de
aggi[illegible]
ordo[illegible]
serv[illegible]
ehe
che
in
gen[illegible]

Cardeci + ——— Mons della Cardia

Dice, che li Sig.ri Ecc.mi Gpali
Candiano il Rev. genrico in.o
all'Armata quella Cav.ria
richiesta che li sia inviata le
armi già domandate con lé
de 18 Sig.re Ecc.ma de passati:
manda una parte del Cons.o
de 6 corr.e in virtù nell'Allegato
fatti à Monsù à Canalle.

All Sereniss.o Principe, & Ecc.mi

I. C. R.

Ser.mo Principe

Con mie lettere di 18. agosto, e 29. ott.e passati diedi
tem.te alla Ser.tà V.ra il disordine importante intorno all'arm.ta
questa Cavall.a, per esser in tutto abusato quanto stato già
in questo proposito con somma prudenza l'Ecc.mo Foscarini di felice
mem.a, acciò de essa secondo l'opportunità del sito si potesse
ricever quel buon serv.o, che si ricerca nelle nascenti occorrenze.
Hora all'arrivo in questo Regno delli Ecc.mi SS.ri Ing.ri Grali, che
vollero honorar con la presenza loro le ordinanze nelle dette
med.ma cavalleria fatte da me in quelli giorni, Essendo all'
Ecc.ze loro accennato a pena il sentito mancam.to, hanno giudicato
necessarii ogni provisione, che si farà, perche l'ordine segnato
sia mandato alla debita esecutione, ilche sin'hora succederà
quando l'Ecc.ze V.re commanderanno, che siano inviate in queste
munitioni l'arm.i da me già ricercate nelle sudette lettere,
che si dispensirano senza interesse pub.co, et con quel frutto,
che ricerca materia così importante, per la buona custodia
di questo Regno. Ho stimato mandar anco a V.ra Ser.tà L'
aggiunta parte dell'Ecc.mo Senato di 24. maggio 1584., che
ordina douersi inviar in questo Regno 300 fanti atti a
servir a cavallo in loco de impotenti, et inhabili a tale
esercitio, ilche quando V.ra Ser.tà stimarà bene, che forse
essequito, ritornarebbe certo a notabil pub.co servitio, perche
in loco di quelli è necessario rimetter contadini persuasi
gente vza, et inde, senza attitudine alcuna a maneggiar

Cond.i f.——— Ann.o Sig.ri
Illic, ob G.i P.ri Sig.ri Gradi
Cadran il Re Fran.co in
all'Arm.ta della Cav.ria
Fiera ch'hi an l'Arm.te

Copia

arme, e caualli, che in ogn'caso appartenano più d'ordine, che
seruitio. Che sia per riuerente auiso della Sertà: Vra tratto da
quel Zelo, che insieme co'ogo di spender, non dirò quel poco
che m'attrouo, ma la vita istessa a'pie di quella Sertà: Vra
Grabe: Vo.
di Candia li: 11. Nouembre 1601

Humiss.o Ser.e Prouv.r Zen.
Cauall.a del Reg.no.

Copia

1584. alli 24. maggio in Pregadi

All'Ill.mo capo circa la Cau.ria de nobili et feudati fra' regnicoli

Che laudamo grandem.te la cura, che pongono come è conueniente nel Capitolo, per hauer, e tener buoni caualli; et ben'all'ordine in quanto possono, et con la prontezza, che arreca Fanno in vero mostrato di douer continuando questo obligo loro esser guardi lo ricercare il bisogno le cose proprie et seru.i della patria, et per rispetto di ciò in=potenti et inhabili al caualcare habbiamo in gratia=con loro, et seru.i pub.co insieme, deliberato, che non derrogando punto all'obligo, che hanno del mantener i Caualli guarniti, et del comparer alle mostre ordin.e come s'è fatto fino al presente, il qual obligo resti non ostante questa deliberatione, sempre fermo, et uiuo; siano inuiati in quel Regno 300. huomeni atti non solo a seruir, et far le fattioni per Sold.i a piè ma a poter anco seruire a Caualo in ogni occasione et bisogno, i quali arriuati di là siano distribuiti cioè 150. in Candia, 100. alla Canea, et 50. a Rettimo Com.i a quel Prouued.r Gnale, che quanto al poter adoperarli in facili caualcar li pred.i Caualli, che sono et saranno mantenuti secondo l'obligo loro da ogni impotenza, et inhabili ponga quelli ordini, et modi, che le parerano più à proposito per la conseruatione, et miglioram.to della detta Cau.ria Volendo poi appresso che li conduttieri della detta Cau.ria precedano alli Capitanei del Regno di essa eletti, che in tempo delle mo=

Prou.r del Regno.

et fattivi quando esso Prou.le sara' absente nel qual
caso un solo deue per la Legge della militia gouern
et essere obedito, et questo porta il douere, che si
il Luog.te del Prou.le, la qual parte declarat.e sia
nell'aueniri nelle commissioni dei Prou.li di quella
Cau.ria che saranno di tempo in tempo mandati in
quel Regno.

Ordine dell'Ecc.mo Senato, Cl.e Rano
inuiai Duc. fanti nel Regno
di Candia atti a seruire anco
a Caualli nelle occorrenze in
Loco delli imparcati feudati, et
in Cabili

All'Ser.mo Principe di Venetia.

Del Brand.o della Candia.
Di Candia.

Giu' alli 18 d
L'Isola d
nomina
da Corfu
marin
Stá rad
da Prig
corso.
Berton
quel g
un'alt
st mez
Slaino
a que
poca f
Candia
temer
contro
di Ce

Jesus Maria 1615 adi 20 di Novbre a Cerigo alla Vecchia

Sere.mo Principe

Gia alli 18 del corrente da due Bertoni di corso, et Loro Tartane combattuto, et preso sopra
l'Isola di Mauroviarani lontano dieci miglia da Malvasia, un Galeone Ragusea
nominato Santa Maria da Sabrionetto, che carico di varie Mercantie ritornando
da Costantin.li veniua à Venetia, et me lo hà riferito il suo patrone, et undici
marinari, che fuggiti con la barca sono venuti alli 19. in questo porto.
Hà raccontato anco il Scrivano di una Secoia Francese già pochi giorni partita
da Tripoli di Barbaria, che da quelle parti sono usciti circa dodici Bertovi di
corso. Il giorno dei 19. poi li uiddero auanti questa Fortezza passare due
Bertoni, che diedero la caccia alla Naue Mazzuola, laqual venendo di Candia,
quel giorno istesso partì da questo porto, con un Caramussalo di santa Maura; et ad
un'altra Naue che poco prima di questa era passata. Si sentirono anco circa
il mezo giorno pure delli 19. alcuni tiri d'artegliaria verso il Brazzo di
Maina; onde si hà giudicando, che possi esser succesto qualche caso ricorso
à queste naui, che Dio non voglia. Questi auisi tutti, che diuulgano la più
pura sincerità del Mare, li ho communicati all'Ecc.mo S.r Prou.r Gen.l in
Candia, et agl'Ill.mi S.ri Prou.ri dell'Armata, et del Zante, si come sincera-
mente li racconto à V. Ser.tà, alla gle qui aggiunto mando anco li
Capitoli in stampa materia. Christ.
Di Cerigo li 26. Nouembre 1615.

Cornelio Barbaro P.re

Pol.ri Prou.r della Cand.a
di Candia.

Jesus maria ibi adi 20 di Nove.e a Cerigo alla Vecchia

Copia

Congiura auanti Ill.mo S.or Cornelio Barbaro P.rond.e della Isola di
Cerigo Andrea di Stefani Padrone della Galiotta nom.nata
Santa maria de Sanbiondello edice, qual mentre effendoffi
partito dalli castelli, e trouato di Constantinopoli adi 15 del
p.sente Con detta sua Galiotta, carica di tutte alume di Roca
tutte agrumi, e badami di ragione de diuersi mercanti
per il Viaggio di Venetia e nauigando con buon tempo
prospero trouandoffi sopra la Isola di mauro Caraui
lon.a da diece miglia uerso la Citta di Malnatia fu segl.to
da dui battori, Se fu alli 18. Donandoci la caccia Con detti
Battori, e in loro banda armata Con gli lor archibugier
dalle qualle banda ne tratauano malamente, Staramuciando
Continuamente Combattendo da Sera Sempre fin alle hore
di notte, et anco noi Si difendeuamo con le pietre, et ar=
chibusi anco Castelli alcune uolte abordo alcune banda bene=
mici defendendoci valorosamente, et alla uolta alcuna
uolta ancora ne mandiauo uerso Galera Con barca banda il
detto Galione per abortarffi dadetti nemici, quando fu
alle Sette di notte abordo il uento che alli 19 detto Mese
Settembre ne daua Gran tormenta, e danno
Con la obscurita e passauano tra detto Galione e nostri
noi Sedi nemici Se erano allo incontro Se Contro non
potessimo resistere cuccurrendo esso preti Se Soluemo
di stampare Con barca banda e Sotto fuoco uerso
di Corfon, uerdio Se in banca e pigliemo Canoi
uerso Galera esguitandone una delle sue banda
non potendoci arriuare Sempre tiraua a fonda Seremi
uerso Galera da quatro miglia in circa e poi pieno
Canoi uerso Luogo S.te Angelo, di quale Sabo una a
fortuna di uento grego Cominze Se bene a negotti

Jesus maria ibis adi 20 di Novbre a Cerigo alla Vecchia

Congiura auanti Illmo Sor Cornelio Barbaro Provd della Isola di
Cerigo Andrea di Stefani Padrone della Galiona nominata
santa maria de Sanbiondello edice qual mentre essendosi
partito delli castelli ettrovandosi Constantinopoli adi 15 del
corrente Con detta sua Galiona Carica di Lane alume di Roca
Lane agrette etbadane di ragione de diversi mercanti
per il Viaggio di Venetia enauigando con bon tempo
prospero trouandosi sopra la Isola di mauro Carauo
lon.a da diece miglia uerso la Citta di Malmatia fu seguitato
da dui Galeoni Ne fu alli 18. donandosi la calle Con detti
Galeoni et in loro bandi armata Canighi de archibugier
dalle qualle bandi ne tratauano malamente Staramuciando
Continuamente Cominciando da sorte sedde hora altre sorte
di notte, et anco noi sidifendeuamo con le pieriere et ar=
chibusi anco Latani alcuni abordo adetti bandi hore=
mi defendendosi valorosamente, et alla ultima aiuta
uamo. ne mai uolsi uerso Galera Con Lanza bandi il
detto Galeone per montarui detti nemici, quando fu
alle sorte di notte abordo il nostro esc alli Galeoni detti
feroni Ne re lauano Gran tormento, et dauano danno
Con la artelaria epassauano bordo Galeone ende
noi Sedi nemici se erano alli Cimenti Ne Con tro non
potessimo resistere cadeuano essi preti Ser. soluen=
di stampati Con Carta bianca et essi feuano cruci=
di Cornon. accio se in barcano e pigliano Lania
uerso Galera esequitandone una delle sue bandi
non potendosi arimanse alcuni tirano a forza Ser.mi
uerso Galera da quatro miglia in circa epoi presero
Lania uerso Locago S.to Angelo. in questo Lasso ua a
fortuna di uento grego Levante Ne Ebbero a negotti

sopra Lodevole Capo da cussì con gra periolo di salue
tota Lauatica ordinare Bessi li ij fecem Lauch
Con detta barca ce ariuene qui atuch è arem
abone; ci incisca tota Lafortella dove retorem
Prach Letto. Sue V. Restar seruitor di ali mi
alle gr.ze Sette State di detta barca ami pe
seruir mé della uenitan atemps che bisogner
rest aseruirl. di s.s. molto Ill.re pregando Dio l
felicità di ben essere Sar.

D. V.S. molto Ill.re

tor

S. Andr.a di Stefan Padu

adi 20 Decembr 1580

Bernard Lodrecht mp mano dell Ill.re Signor
Io Andrea de Bestion Fattender

Compra del Ragusco.

Del ds Nouelli ibi

Confitetur D. Philippo Figlero ciuis Massiliensis Patronus Galeotte Gallicæ in questo porto. Et, lesti dicto Padrone, egli viene con il Vasello, risposta, da Tripoli di Barbaria. Eidem quarto tempo è che seno partito da quel loco xt. Venerdi passato otto giorni, eidem Sia sorte di mercantie, sette carichi risponde cuoi lane' cordouani et altre' mercantie eidem, e dice' esser destinato risponde, simili in Napoli eidem nie altra cosa di nouo. In queste parti xt. sono assai corsari de nere è uenuto, fuori da Tripoli, ne' Una polacra et due bertoni grandi et altri de turchi, de' portano cht. e quanto Su' intesto dicti ordini. Quibus Sabbato

Constitutio de spirituali fornicatione

Cerizze ——— 30
Nobili fatti da Betori da
corpo in ymi mesi

J. C. R.

Sen.mo Zenerje

Li teriani Turchi, che come scritti all'Ecc.tà Sua furono ricondotti sopra la Bastarda Malcesi, et sono tuttauia in questa Fortezza, debbo di ordine dell'Ecc.mo Cnàle, inuiarli all'Ill.mo Rettore della Canea, perche di là poi col 1.mo tempo siano mandati in Costantin.li a quell' Ecc.mo Bailo.

Alli 14 del passato si naufragò sopra quest'Isola la Naue Para-diso, et certo con mio grand.mo dolore, che la perdita di tal nauilio così grande, et così ben'armato, et tanto ricco. Hauerno gra-uissimo di tanti interessati, et i publici ripieni; mi hanno fatto uolgere immediate l'animo, et l'opera alla ricuperatione di cose capitali: Essendo il luoco del naufragio è molto lontano da questa Fortezza, et ciò tornam.to pericoloso, par-ticolarmente, perche i Ribelli, che contiggiano hanno l'Isola, facilmente potriano depredare ogni cosa; Es'pitto luoco di conferirmi personalm.te, et con buona guardia à cotal im-portante operatione. Alli ui trouo adunq, et di già Es'fatto dar principio al ricuperare le robbe, et ui si continua con ogni maggior diligenza, hauendo io singolar.te à cuore così fatto negotio. Fra l'altre cose, che si sono ricuperate fin'hora, ui erano tre Casselle sigillate col tan Marco, et io dubitando, che essendo bagnate potessero patire le robbe, che ui erano dentro, ~~la marobba, et~~ Es'fatte aprire, et ui essendo trouate tre Fanò, iquali subito Es'fatti accommodare, et custodire con particolar cura, si come farò anco di tutte le altre robbe, et mercantie, che si ricuperaranno. Attenderò all'opera, et quando piacendo à Dio sarà finita, ne darò più distinto conto all'Ecc.tà Sua, acciocche, et da Lei, et da ogni uno gl'interessati possa esser reddito quanto laudevolmente operato in effetto della ricuperante mia diuotione uerso la Patria, et dell'ardente desiderio, ch'hò di ben seruirla. Che &

Di Cerigo li 4. Genaro 1615

Cornelio Barbaro P.r

Cerigo
Dall'Isola di Cerigo
Corfù
Genaro 1615

Sen.mo Prencipe

Li schiavi Turchi, che come scritti all'Ecc.ta Vra furono ridotti sopra la Sardana Maltese, et sono restanti in questa Fortezza, debbo di ordine dell'Ecc.mo Cnàle, inviarli all'Ill.mo Rettore della Canea, perche di là poi col 1.mo tempo siano mandati in Costantin.li a quell' Ecc.mo Bailo.

Alli 14 del passato s'inaufragò sopra quest'Isola la Sattane Para= dito, di certo con mio grand.mo dolore p la perdita d'vn vaselle cosi grande, et cosi ben'armato, et tanto ricco. Il danno gra= vissimo di tanti interessati, et i publici rispetti; mi hanno fatto volgere immediate l'animo, et l'opera alla ricuperatione di tanti capitali: Leggerà il luoco del naufragio è molto lontano da questa Fortezza, et gia è tornam.to pericoloso, par= ticolarmente, perche i Ribetoni, che continuano stanno l'Isola, facilmente potriano depredare ogni cosa; Ho pitt luoco di confirmi personalm.te, et con buona guardia à cosi im= portante operatione. Alli ui trouo adunq, et di già ho fatto dar principio al ricuperare le robbe, et ui si continua con ogni maggior diligenza, cauendo io singolarm.te à cose cosi fauo negotio. Fra l'altre colli, che si sono ricuperate fin hora, ui erano tre Casse sigillate col tan Marco, et io dubitando, che p esser bagnate potessero patire le robbe, che ui erano dentro, ~~le mandai~~, ~~non mi parse raccomandarmi~~, le ho fatte aprire, et ui essi si sono trouati tre fanò, iquali subito ho fatti accommodare, et custodire con particolar cura, si come farò anco di tutte le altre robbe, et mercantie, che si ricuperaranno. Attendero all'opera, et quando piacendo à Dio sarà finita, ne darò poi distinto conto à V.ra Ser.tà, acciochè, et da lei, et da ogni uno gli interessati possa esser ridotto quanto fauoro operato in effetto della mia feruente mia diuotione uerso la Patria, et dell'ardente desiderio, ch'hò di bene, et giouare a tanta Prouincia. Che è

di Corfu li 4 Genaro 1613

Cornelio Barbaro P.r

Consegnata li 22 detto in Venetia

[illegible]
[illegible] Giovanni della Casa [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DISPACCI CANDIA

BUSTA N. 6

Fine